IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

9 771592 169000 20102

ANNO 121 - NUMERO 1
MERCOLEDÌ 2 GENNAIO 2002
€ 0,88 - L. 1700

Sviluppo e immigrazione

Da Buenos Aires una lezione anche per l'Italia di oggi

di **Giorgio Lago**

Con la crisi argentina, anche i nostri figli si sono accorti che quel grande Paese è mezzo italiano. E con il voto agli italiani all'estero, hanno toccato con mano che c'è un'altra Italia in giro per il mondo.

Una sera di queste mi sono trovato a bere un bicchiere di rosso con ex-emigranti trevigiani, chiacchierando con due di loro, miei coetanei, di storie ormai perdute nella notte dei tempi, di quando erano partiti insieme per cercare in Australia il pane imbottito di speranza che la terra non garantiva più ai contadini. Provarono un po' di mestieri, poi lavorarono in galleria con il martello pneumatico che sobbalzava fin nelle budella.

Tra una cosa e l'altra, ho chiesto anche dei canguri, che la Tv ci mostra in queste ore di fuga dagli immensi incendi australiani. «Se non gli toccano i piccoli – mi ha risposto il primo – i xe boni come cristiani». Senza esitare, il secondo ha concluso: «Meio, meglio dei cristiani». Detto da entrambi con tenerezza, verso gli animali, e con altrettanto disincanto, verso gli uomini.

Conoscersi, comunicare, intendersi, rispettarsi, possibilmente volersi bene. L'universo dei ricordi di un emigrante dà per forza la precedenza ai rapporti umani, dove tutto può diventare «umano», anche il canguro buono come un cristiano.

Praticamente mai si sceglie di emigrare; a scegliere è il bisogno, per poi liberarsene. «Emigrare è stata la mia Sisal», ho sentito dire da un trentino, anche se con una fatica da sputare sangue, per milioni di uomini.

● *Segue a pagina 23*

Primo giorno della nuova moneta: pochi spiccioli, crisi con i resti, ingorghi ai caselli. Ottimisti Abi e Bankitalia. Ma si teme per la riapertura

Subito caccia all'euro. Oggi il vero test

Due milioni di prelievi per 184 milioni di valuta. Ha funzionato solo un terzo dei bancomat

L'ottimismo di Duisenberg (che dimentica l'Italia)

● *A pagina 2*

A Londra spunta il doppio prezzo. Gli Usa curiosi con moderazione

● *A pagina 3*

Gorizia, la diocesi «arrotonda» anche le messe: ora costano di più

● *A pagina 3*

Trieste: Capodanno in piazza occasione per prelevare i primi euro da un bancomat (foto Tommasini).

MILANO Sarà ricordato come il Capodanno dell'assalto ai bancomat, quello appena trascorso con milioni di italiani intenzionati a cominciare l'anno nuovo con in tasca almeno qualche taglio della moneta unica europea. In poche ore sono stati registrati ben due milioni di prelievi che hanno portato nella tasche degli italiani una valanga di euro pari a 184 milioni. A conti fatti solo un bancomat su tre è stato però all'altezza dello storico compito. E mentre Abi e Bankitalia si sono detti comunque soddisfatti del collaudo dell'euro, disguidi e code non sono mancati. File più lunghe del solito si sono avute ai caselli autostradali per riscuotere il resto in euro e file divertite, ma non tanto, anche nei bar e nei caffè dove uno dei piccoli riti di ogni giorno, cappuccino e cornetto, si è trasformato in un severo banco di prova sull'ancora impacciato calcolo dei centesimi. La vera prova del fuoco è attesa per oggi con la riapertura dei negozi e di tutte le attività. Nelle banche sarà possibile cambiare tutte le lire e ricevere euro. Fino al 28 febbraio, ci sarà la doppia circolazione ma gli esperti consigliano di abituarsi da subito alla nuova divisa. Dalla commissione europea di Bruxelles giunge intanto un monito: le monete distribuite nei sacchettini di plastica non sono roba da collezionisti, vanno spese.

● *Alle pagine 2-3-16*

Dal dominio dell'economia sì al primato della politica

di **Giuliano Cazzola**

La lira è morta, viva l'euro. Bene ha fatto il Presidente Ciampi (che è stato tra i protagonisti di questa grande operazione) a dare il giusto rilievo all'evento nel suo saluto di fine anno.

Dodici nazioni, 300 milioni di europei sono «unificati» dalla medesima moneta. Si tratta di un traguardo di valore storico, di un risultato impensabile fino a pochi anni or sono, che apre importanti prospettive per il Vecchio Continente nell'epoca della globalizzazione.

Quando si ragiona del domani è bene ricordare che le radici del futuro stanno sempre nel passato. L'Unione europea ha una Costituzione materiale (ben più solida di quella formale che dovrà redigere la Commissione presieduta da Valery Giscard d'Estaing) di cui la moneta unica costituisce la struttura portante. Il principio fondamentale risiede nel primato dell'economia sulla politica, si basa sulla fiducia nella capacità trainante dei processi economici. Grazie a questa scelta, che ispirò fin dall'inizio i Padri fondatori del Trattato di Roma nel lontano 1957, l'Europa seppe trovare la via dell'unità, attraverso l'integrazione economica. Nel corso degli ultimi decenni il Continente è stato al centro di importanti trasformazioni. Basti pensare che nel 1950 - erano appena trascorsi pochi anni da una guerra devastante - l'Europa aveva il 21,8% della popolazione mondiale; nel 2025 avrà soltanto l'8,7%. In tale contesto (che occupa lo spazio di una sola generazione) sono avvenuti mutamenti radicali nella composizione della popolazione.

● *Segue a pagina 2*

Bilancio meno cruento per i botti in Italia. Sicilia: spara con il fucile a mezzanotte e si colpisce mortalmente

Polemica per la lap dance di Capodanno

Don Malnati: «Spettacolo indecoroso». Si defilano Comune e Provincia

L'esibizione di lap dance in piazza Unità durante il Capodanno triestino (Tommasini).

TRIESTE Quest'anno hanno avuto poca fortuna i «botti di guerra», e il bilancio è stato piuttosto positivo, in Italia: anche se una vittima c'è stata, in Sicilia, ma si è trattato di un sessantenne cui è sfuggito il fucile con cui sparava, a mezzanotte, e che si è colpito mortalmente allo stomaco.

Ma a Trieste, per la verità, uno scoppio devastante c'è stato, nel cuore di Borgo San Sergio, poco prima di mezzanotte: i cristalli di tre vetrine e numerosi lucernai di alcuni negozi sono stati fatti pezzi da un enorme petardo. La deflagrazione ha spezzato anche alcune lastre di marmo del pavimento e ha allarmato gli abitanti della zona. La bomba-carta è stata «depositata» da alcuni ragazzi che poi sono scappati a piedi per dileguarsi forse su motorini. Quanto alla manifestazione in piazza Unità, tutto bene, anche con lo spettacolo dei fuochi artificiali, e una discreta partecipazione di folla, ma ecco scoppiare la polemica sulla lap dance di alcune ragazze sul palco. Già alla presentazione del programma il sacerdote don Ettore Malnati aveva chiesto delucidazioni, ritenendo lo spettacolo «osè», non consono a Trieste, e in più allestito a pochi metri dal presepio. La Provincia si è detta d'accordo, l'esibizione era inappropriata e non era stata annunziata dagli organizzatori, che ne dovranno rispondere. Anche secondo il Comune le ballerine erano fuori luogo e non erano in programma. Replica di Punto Zero, organizzatrice della serata: «Niente che non si veda anche in televisione».

Grosso petardo fatto scoppiare a Borgo San Sergio: negozi danneggiati e allarme tra gli abitanti

● *A pagina 5-13-14*

Dal Capo dello Stato uno sprone ai giovani: «Continuate a sognare»

Ciampi mette d'accordo i Poli «La Repubblica è indivisibile»

Il Papa: appello alle coscienze contro la guerra

ROMA In un'epoca di globalizzazione, nella quale «le minacce alla giustizia e alla pace si ripercuotono su larga scala a danno dei più deboli» serve una «mobilitazione globale delle coscienze» per opporsi «alle forze negative, guidate da interessi perversi, che mirano a fare del mondo un teatro di guerra». Forte appello del Papa nel primo Angelus del 2002 a «perseverare nell'impegno di orientare nella direzione giusta le scelte personali, familiari e sociali, come pure le grandi linee dello sviluppo nazionale ed internazionale»: l'umanità ha bisogno della pace.

● *A pagina 4*

ROMA La maggioranza sappia ascoltare, l'opposizione rinunci all'ostruzionismo. Nel suo terzo discorso di fine anno, Carlo Azeglio Ciampi ha spiegato che non spetta a lui il compito di governare il Paese ma ha rivendicato il diritto di consigliare le forze politiche e di rappresentare l'unità nazionale. «La Repubblica - ha scandito alla fine del tradizionale messaggio dell'ultimo giorno dell'anno - è una e indivisibile». L'invito al dialogo tra i Poli non è caduto nel vuoto e tutti i partiti, ad accezione di Rifondazione Comunista e del Pdci di Cossutta, hanno detto di apprezzare il richiamo del Capo dello Stato, impegnandosi per la ripresa di un dialogo costruttivo. Davanti alle telecamere piazzate nello studio alla Vetrata del Quirinale, seduto alla scrivania con il Tricolore nazionale e la bandiera dell'Ue, il presidente della Repubblica non ha dimenticato i giovani, l'importanza del loro impegno per migliorare la società e li ha invitati a «continuare a sognare». Il messaggio di Ciampi, diffuso a reti unificate e seguito da 14 milioni di telespettatori, ha toccato tutti gli argomenti in primo piano nell'agenda politica e internazionale di questi ultimi, difficili, mesi: dalla crisi in Argentina agli attentati dell'11 settembre alle Twin Towers, dalla sfida dell'Euro ai problemi legati alla riforma federalista, alla giustizia e alla scuola.

Il Presidente Ciampi

● *A pagina 4*

«Di Lisippo il bronzo di Lussino» Lo dicono studiosi croati e italiani

ZAGABRIA Gli esperti croati non hanno più dubbi. Il Bronzo di Lussino, la statua rinvenuta nella primavera del 1999 nelle acque lussignane, è una scultura greca originale ed è probabilmente uscito dalle mani del celebre Lisippo. Le analisi durate mesi e mesi hanno spazzato via gli interrogativi legati all'opera che raffigura un atleta che, con l'ausilio del raschietto, si toglie di dosso la polvere e l'olio con cui si era unto prima della gara.

● *A pagina 9*

Andrea Marsanich

Ore contate anche per Bin Laden, che sarebbe stato «localizzato». In Afghanistan entro gennaio 350 militari italiani

I marines sulle tracce del mullah Omar

Vaccinazioni a Kabul.

ISLAMABAD Potrebbe essere la volta buona. «La situazione sul terreno sta rapidamente evolvendosi», annuncia il Pentagono. E i marines, partiti a bordo di elicotteri da trasporto dalla base di Kandadhar, potrebbero mettere le mani sul mullah Omar nelle prossime ore. Senza escludere di trovare ancora con lui la «primula rossa» Osama Bin Laden. Il Pentagono si preoccupa di non suscitare eccessive aspettative nell'opinione pubblica, ma conferma l'operazione «di raccolta informazioni»: una soffiata attendibile avrebbe localizzato l'ex-leader dei talebani, insieme ai suoi ultimi fedelissimi, nella zona di Baghram, provincia di Helmand. Un'area che si trova a 180 chilometri a nordovest di Kandahar.

Intanto si apprende dal ministero della Difesa che sarà composto da 350 militari il contingente italiano dell'Isaf, la Forza internazionale di assistenza e sicurezza per l'Afghanistan. Il dispiegamento avverrà «entro il mese di gennaio». Compito dei militari: sicurezza e ricostruzione.

● *A pagina 6*

Leone incontra la nuova compagna e la sbrana

«Storia d'amore» finisce nel sangue allo zoo di Boston

● *A pagina 7*

Nella notte di San Silvestro è scoppiata la febbre dell'euro. Curiosità, voglia di cimentarsi con i centesimi per 300 milioni di cittadini europei. Il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, dopo lo scoccare della mezzanotte, si è concesso con la signora Franca un caffè in uno storico bar di Napoli pagando in euro. E il numero uno della Commissione europea, Romano Prodi, ha offerto un mazzo di rose alla moglie. Oggi per la moneta unica europea ci sarà la prova del fuoco sui mercati finanziari: inizia quello che si preannuncia come un lungo e acceso duello con il dollaro.

IL PRIMO GIORNO DELL' EURO

Svolta per 300 milioni di cittadini che nella notte di San Silvestro hanno detto addio alle divise nazionali. E adesso inizia il duello con il dollaro

Moneta unica alla prova del fuoco sui mercati

Le celebrazioni a Francoforte. «Gaffe» di Duisenberg: si dimentica di citare l'Italia

ROMA Non c'è solo attesa per quello che sarà l'impatto dell'euro con i 300 milioni di cittadini europei che nella notte di San Silvestro hanno detto addio al 2001 e alle loro vecchie valute. Con la riapertura dei mercati, comincia la sfida tra euro e dollaro. «L'economia mondiale sarà bipolare» -aveva detto il numero uno della Commissione europea, Romano Prodi. Una sfida a tutto campo, ad armi pari, con l'euro che non è più una moneta virtuale, ma vera, reale. La valuta europea parte da poco sopra gli 89 centesimi di dollaro, dopo aver accumulato nel 2001 una perdita nei confronti della divisa americana del 5,5 per cento. Una valutazione parecchio inferiore rispetto a quella toccata nel giorno del debutto, il 5 gennaio 1999, quando il rapporto era di 1,17 dollari. Gli estimatori dell'euro sono in aumento e molti sono convinti che presto ci sarà un recupero, anche se bisognerà fare i conti con la crisi economica che per il momento non risparmia Europa e Stati Uniti.

La gaffe della Bce. Da Francoforte, sede della Banca Centrale Europea (Bce), l'organismo che governerà l'euro, il gruppo di analisti che segue ora per ora l'arrivo della nuova valuta, giudica con soddisfazione le prime 24 ore. «Tra qualche settimana la maggior parte degli europei non si ricorderà neanche più delle vecchie valute», ha detto il presidente della Bce, Wim Duisenberg. Proprio Duisenberg è stato protagonista di una gaffe durante le celebrazioni a Francoforte per festeggiare la nuova moneta. Nel ricordare i padre storici dell'euro, ha citato una lista di politici europei, dimenticando di ricordare il contributo del nostro Paese: da Altiero Spinelli a Ciampi e Prodi. Duinsenberg ha parlato di Pierre Werner, Jean Monnet, Robert Schumann, Valery Giscard d'Estaing, Francois Mitterrand, Kohl e Schmitd.

Europa più forte. Gaffe a parte, Duisenberg ha parlato con ottimismo dell'Europa: «Oggi è più forte di come sarebbe stata se il sogno della moneta unica non si fosse avverato». Sulle prospettive, Duisenberg ha scherzato con i giornalisti sulle stime econometriche più recenti che danno il prodotto interno lordo dell'Europa in rialzo dell'1 per cento solo per l'arrivo dell'euro: «Non dovete credere agli econometrici, ma ricordatevi che anche una crescita dello 0,5 per cento sarebbe un risultato eccezionale».

L'euromania. Ma il primo giorno dell'euro com'è andato visto da Francoforte? Gli esperti della Bce danno appuntamento a oggi, nel frattempo hanno colto un fenomeno non previsto alla vigilia: l'euromania. L'unico problema sarebbe proprio la mania di collezionismo che sembra aver contagiato i cittadini di eurolandia. Le resistenze a disfarsi delle prime monetine, racchiuse in un piccolo sacchetto di plastica, sono così diffuse che la Commissione europea, l'esecutivo della Ue, ha lanciato un invito ai cittadini: spendetele, non conservatele come souvenir.

Una pioggia di monete. La distribuzione delle monete è cominciata per prima in Finlandia e in Grecia, per via del fuso orario e si è conclusa in Irlanda, dove la circolazione dell'euro è partita con un'ora di ritardo. Agli europei saranno distribuiti 50 miliardi di monete e 15 miliardi di banconote, per un totale di 568 miliardi di euro.

Occhio ai prezzi. Al momento sono già quattro gli Stati europei (Germania, Austria, Olanda e Lussemburgo) che hanno completato la conversione di tutti gli sportelli di distribuzione automatica. E per i prezzi? Bisognerà attendere il 31 gennaio per capire quale impatto avrà avuto l'euro sul costo della vita. Dalla Comunità Europea anche ieri hanno ripetuto che l'euro non deve essere un alibi per gli aumenti.

r. m.

Vienna: rose con resto in euro per Romano Prodi galante con la moglie Flavia.

Berlusconi ironizza: «Non ho mai soldi in tasca»

ROMA Il premier Silvio Berlusconi ironizza come solo lui sa fare e sdrammatizza le apprensioni sull'arrivo dell'euro: «Immagino che non sarà facile i primi tempi, soprattutto per le persone che hanno la mia età. Io comunque sono fuori da questi problemi di conversione - dice divertito - perché circolavo senza tenere una lira in tasca e farò così anche con la nuova moneta». Scherzi a parte, il premier esalta l'introduzione della moneta unica come una grande opportunità che darà un «nuovo impulso all'economia».

Ma la novità dell'euro non lascia indifferenti nemmeno ministri e tanti altri esponenti di governo: Giulio Tremonti, che ha rassicurato gli italiani sull'aumento dei prezzi che non verrà, pensa di «comprare un salvadanaio» con le prime monete che avrà in tasca. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Paolo Bonaiuti invece ha offerto il caffè agli amici e, ricordando di aver già staccato assegni in euro, esprime il dispiacere («un vero peccato...») di non aver potuto comprare i giornali perché a Capodanno non sono in edicola. Poco male, lo potrà fare oggi.

24 ORE INDIMENTICABILI

Le istantanee di un evento storico da Berlino a Parigi

E-Day: un nuovo simbolo sulle piazze di Eurolandia

Il Pont Neuf illuminato di blu, una cascata di raggi laser disegnano un cuore rosso sulla Porta di Brandeburgo, un enorme glifo blu (il simbolo dell'euro con le dodici stelle) inciso sul grattacielo dell'Eurotower, sede della Banca centrale europea: i simboli delle capitali di Eurolandia si accendono a mezzanotte per festeggiare la moneta unica europea. Parigi, Berlino, Madrid, Francoforte, sede della Banca centrale europea, Bruxelles, culla di Mastricht, Vienna, Roma: l'euro comincia a circolare, la gente svuota i bancomat, per trecento milioni di cittadini europei è una nuova storia che comincia all'alba del 2002.

La moneta europea si tinge subito di esotico. Il primo pagamento ufficiale, per una questione di fuso orario, avviene in Nuova Zelanda. Otto ore dopo nell'isola della Reunion, un possedimento francese nell'oceano Indiano, il sindaco si fa riprendere mentre acquista un chilo di *lychees*, frutti tropicali, al mercato. È la globalizzazione di una moneta che gli europei guardano, toccano, pesano, mentre la notte è ancora illuminata dai fuochi d'artificio.

La festa a Bruxelles nella notte dell'euro.

A Napoli il presidente Ciampi e la signora Franca consumano due caffè al banco di uno storico caffè di Napoli spendendo 2 euro: «È il caffè più buono che abbia mai provato». Il presidente della Commissione europea, Romano Prodi, a Vienna compra un gran mazzo di rose per la moglie Flavia, pagando con 40 euro in banconote e ricevendo in resto 8 euro: «L'Europa sta diventando più solidale».

«Addio franco, viva l'euro. È geniale»- esclama il premier francese, Lionel Jospin, mentre acquista in una panetteria parigina la classica *baguette*, il filoncino di pane, che a Parigi viene venduta non più a 4,5 franchi ma a 70 *centimes*: una novità sciocante. A Bonn il premier tedesco, Gerhard Schröder, regala il suo primo euro a un barbone. Tutto sembra facile, nel copione del primo euroday nonostante gli allarmi lanciati in questi giorni: il timore di aumenti dei prezzi, il fantasma degli arrotondamenti, il collasso dei bancomat. Nei gesti dei governanti europei c'è la consapevolezza di un traguardo storico raggiunto. Senza Maastricht i Dodici (Italia compresa) lotterebbero ancora con inflazione alle stelle e deficit pubblici allo sbando.

Ma è anche l'ora delle nostalgie. Il ministro delle Finanze tedesco, Eichel, mette in tasca il suo ultimo marco «per ricordare». E mentre un milione di berlinesi festeggiano sotto la Porta di Brandeburgo, in un paesino della Bassa Sassonia si celebrano i funerali del marco con tanto di corteo funebre e sepoltura all'ombra di una quercia secolare.

In Italia l'addio alla lira avviene senza rimpianti: l'idea di accomunare il nostro destino a quello di migliaia di europei ci fa sentire più responsabili. A Roma i primi a cambiare le lire in euro sono due domestici dello Sri Lanka. Euro anche come amuleto: a Roma in tanti gettano i centesimi per scaramanzia nella fontana di Trevi. Su di un maxi schermo accanto alla Tour Eiffel scorrono i simboli dei dodici Paesi di Eurolandia: dalle renne finlandesi ai mulini olandesi. Il dollaro, il vecchio Zio Sam, ha una faccia sola. L'euro contiene tanti simboli. È questa la differenza. Da oggi l'Europa fa sul serio.

Piercarlo Fiumanò

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 31 dicembre 2001 è stata di 54.350 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA PAGINA

Dal dominio dell'economia sì al primato della politica

Si è invertito il flusso migratorio: nella sua storia, l'Europa aveva mandato decine di milioni di propri figli in ogni parte del mondo, alla ricerca di una vita migliore. Ora, l'immigrazione extracomunitaria è una realtà in atto da molto tempo, al punto da sopperire in larga misura alle esigenze (altrimenti incolmabili) del mercato del lavoro. L'occupazione si è spostata dalle aree di insediamento tradizionale verso settori più flessibili e meno strutturati. Negli ultimi venti anni la forza lavoro impiegata nei servizi è passata dal 49% al 64,5% ; due terzi dei lavoratori sono occupati in aziende con meno di 250 dipendenti. Tali cambiamenti premono sui modelli di solidarietà (che sono istituzioni tipicamente europee connesse , in origine, ai processi di industrializzazione) e determinano quel fenomeno conosciuto come «crisi fiscale» degli Stati. Appesantita da queste contraddizioni, l'Europa ha rischiato di perdere il passo nell'impervio cammino della competitività.

Anni or sono il Washington Post scriveva che «l'intero Continente europeo è un museo che spende ogni risorsa per custodire il suo passato». Per l'Europa si aggirava il fantasma del declino, si delineava la prospettiva di diventare una grande Disneyland, un tabernacolo all'interno del quale il resto del mondo conservava, imbalsamate, le proprie radici. La svolta, che ha ridato fiato all'avventura europea, si trova, dunque, nel processo che ha portato alla moneta unica: dall'avvio dello Sme al Trattato di Maastricht del 1992. Si è discusso molto dei «parametri» a cui hanno dovuto sottostare i conti pubblici dei Paesi che ora tagliano il traguardo della moneta unica.

Eppure, quella scelta si è rivelata giusta. Tante nazioni non avrebbero potuto mettere in comune la moneta (con tutte le conseguenze che ne sarebbero derivate) senza potersi ritrovare all'interno di performance reciprocamente accettabili e compatibili. È stato il vincolo esterno, imposto dalla libera scelta dei Governi dell' Unione, a consentire ai Paesi di risanare strutturalmente i propri bilanci, di dichiarare guerra all' inflazione, di liberare l'economia e la società dai lacci dello statalismo, di aprire il mercato del lavoro a regole più flessibili.

Ormai i 12 Paesi dell'euro hanno bruciato i vascelli alle loro spalle, compiendo scelte da cui non si torna più indietro. Andare avanti, però, non è un percorso rettilineo ed automatico. È venuto il momento, infatti, di colmare il divario tra economia e politica: l'Ue non può continuare ad essere un gigante economico e un nano sul piano politico. Vanno riformate le istituzioni comunitarie anche perchè possano reggere la prospettiva del futuro: l'allargamento dell'Unione. Inoltre, l'esigenza vitale di competere deve indurre i Paesi a realizzare ulteriori processi riformatori per dare alla Ue una vocazione sociale in coerenza con la stabilità economica.

Altrimenti, i programmi di incremento dei tassi di attività, decisi nel 2000 al vertice di Lisbona, resteranno prediche inutili.

Giuliano Cazzola

Martino si distrae: «Aiuto, il mio conto è stato dimezzato»

ROMA Il ministro della Difesa, Martino, non sembra ancora essere preparato alla moneta unica. Tanto che, leggendo per sbaglio il suo estratto conto in euro, ha avuto un momento di panico credendo di essere finito sul lastrico. Più tranquillo e preparato l'approccio con l'euro del ministro della Salute, Girolamo Sirchia, che ha comperato con la valuta comunitaria un regalo per la figlia che ha compiuto 11 anni.

L'euro va a ruba anche se ha forma e sapore di una torta.

IL FLOP

VIENNA Un cassiere della succursale della Banca centrale austriaza a Graz, in Stiria, la scorsa notte si è sbagliato ed ha ceduto per 500 scellini (36,34 euro) mazzetti di pacchetti di banconote e monete della nuova valuta unica europea che valevano invece 25 volte di più, cioè 908,41 euro ciascuno. L'errore è stato confermato ieri dal direttore generale della Banca centrale austriaca responsabile per la introduzione dell'euro, Wolfgang Duchatczek. L'ammontare esatto del danno non è ancora disponibile, in quanto non si sa ancora quante volte il cassiere abbia commesso «questo errore umano nella foga degli avvenimenti» ha detto Duchatczek a Vienna. L'errore è stato notato quasi immediatamente, ma alcuni mazzetti contenenti 25 pacchetti ciascuno del valore di 36,34 euro erano stati già distribuiti.

È scattata la rivoluzione dell'euro, con qualche inconveniente. Come le lunghe code ai caselli delle principali metropoli per i rallentamenti dovuti al pagamento dei pedaggi. Una storica notte di Capodanno si è consumata con grandi festeggiamenti da Berlino a Francoforte, Parigi e Bruxelles.

IL PRIMO GIORNO DELL' EURO

Dopo il brindisi a migliaia hanno cercato di rifornirsi delle nuove banconote ma solo un terzo funzionava: fino alle 17 distribuiti 185 milioni di euro

Assalto ai bancomat, eurocode ai caselli

Traffico critico nelle grandi metropoli per i rallentamenti causati dal pagamento dei pedaggi

ROMA Chi sa che cosa intendono i dirigenti dell'Associazione bancaria italiana quando dicono che non c'è stato nessun problema per il debutto dell'euro. Sì, le prime 24 ore sono state tranquille, aiutate molto dal clima di festa e dalla chiusura di tutte le attività. E' stato quasi un gioco: dopo il brindisi, un salto allo sportello automatico per ritirare i nuovi biglietti, più curiosità che reale esigenza. Tanto è vero che qualcuno ha deciso di conservarli per ricordo.

Il vero esame è quello di oggi, quando tutto il Paese si rimetterà in moto con la riapertura di banche, supermercati, piccoli esercizi commerciali. Senza contare che con il pagamento delle pensioni arriverà nelle case la prima grande ondata di biglietti della nuova moneta.

Un terzo dei bancomat. Se vogliamo essere precisi, la distribuzione della nuova moneta è stata al di sotto delle quantità garantite alla vigilia; anche se l'assalto è stato notevole. I bancomat da mezzanotte alle 17 hanno distribuito 184 milioni di euro (circa 356 miliardi di lire), e registrato 2 milioni di prelievi, di cui 1 milione e mezzo in euro. La punta massima fra le 12 e le 13: 289 mila prelievi. La percentuale degli sportelli automatici adattati alla nuova moneta è stata del 30-35 per cento: 10 mila su 30 mila, molto lontana dal 90 per cento garantito tempo fa dalla Banca d'Italia, anche se l'Abi, per prudenza, ha spostato il raggiungimento dell'obiettivo al prossimo 6 gennaio. Anche i Postamat sono andati a ruba: 100.000 mila transazioni per oltre 4 milioni di euro.

Fra nostalgie e molto entusiasmo si è consumato ieri anche il definitivo addio alla lira. A Capodanno gli italiani hanno preso d'assalto i bancomat.

Insufficienti gli spiccioli euro. Un altro inconveniente sono stati i resti. I fortunati che sono riusciti a rifornirsi delle nuove banconote in tantissimi casi non hanno potuto spenderle per mancanza di spiccioli: bar, ristoranti e gli altri locali aperti non avevano la quantità necessaria per soddisfare tutte le esigenze. E così ci si è adattati con il sistema misto, proprio quello che la Banca centrale Europea aveva chiesto a consumatori e negozianti di evitare a tutti i costi.

Le code ai caselli. Traffico critico nelle grandi metropoli dovuto all'entrata in vigore dell'euro. Peggio è andata sulle autostrade, dove gli automobilisti di ritorno dal ponte di fine anno sono rimasti in colonna per ore al momento di regolare il pedaggio. A complicare tutto la decisione di lasciare libertà di pagare il biglietto in lire o in euro, con obbligo ai casellanti di dare il resto solo in euro. Risultato di calcoli e conversioni in autostrada: code e arrabbiature. Il casello di Roma Est, dopo Milano, in serata era in cima alla classifica con una fila lunga oltre 13 chilometri.

Un vero e proprio eurodramma per i casellanti alle prese con resti e arrotondamenti.

Abi e Bankitalia ottimiste. Chi non ha perso il buonumore e sprizza ottimismo da tutti i pori e Giuseppe Zadra, direttore generale dell'Abi: «Fila tutto liscio, ci siamo comportati come gli altri paesi europei, le nostre strutture hanno funzionato. Entro la fine di gennaio gli italiani finiranno le lire con naturalezza, perché si troveranno l'euro in tasca senza chiederlo». Anche in Bankitalia minimizzano i disagi. Il vicedirettore Antonio Finocchiaro conferma che il vero test sarà quello di oggi: «Ricordiamoci che si concentreranno i pagamenti tradizionali di inizio anno, più quelli del 28 e 29 dicembre che sono stati spostati in avanti. Lo sciopero dei dipendenti di Bankitalia? L'hanno proclamato due sindacati su sei, credo che una buona parte delle filiali resterà aperta, se non la totalità. L'agitazione non avrà impatto sull'operatività, perché le banche sono straforniite di euro».

Da agosto a oggi, la Banca d'Italia ha ritirato dalla circolazione 300 milioni di biglietti in lire. Solo il 31 dicembre, sono stati rastrellati 41 milioni di biglietti, per un valore di 2.700 miliardi.

Roberto Marino

La diocesi di Gorizia adegua le tariffe per le messe funebri

GRADO Da ieri anche le messe per i defunti si pagano in euro. Nulla di strano se non che nell'occasione l'Arcivescovo di Gorizia ha deciso, dato che le precedenti tariffe erano ferme da molto tempo, anche un consistente adeguamento, in aumento ovviamente. Dalle 15.000 lire in vigore sino all'anno scorso si passa infatti agli attuali 10 euro che corrispondono a 19.363 lire:

«Al fine di prevenire incertezze e disparità di trattamenti che potrebbero spiacevolmente ripercuotersi nelle relazioni tra sacerdoti e fedeli in materia che richiede la massima sensibilità pastorale e correttezza», ha scritto l'arcivescovo di Gorizia monsignor de Antoni, nel preambolo di una locandina affissa nella basilica di Sant'Eufemia a Grado, è dunque stabilito che a partire dal primo gennaio del 2002 la tradizionale offerta fatta ai sacerdoti per la celebrazione della Santa Messa secondo le intenzioni dei fedeli o in suffragio dei propri defunti, venga portata nell' ambito di tutta la diocesi di Gorizia a 10 euro.

Pare che analoga decisione sia stata adottata anche dagli altri vescovi di tutto il Triveneto. Ma così come per i funerali, per i battesimi e per i matrimoni dove non esiste alcuna tariffa (i servizi sono gratis ma i fedeli sono liberi di fare libere offerte), anche per queste messe che i fedeli chiedono espressamente siano dedicate a ricordo dei loro congiunti defunti, vi è una specifica agevolazione a vantaggio delle persone meno agiate.

Antonio Boemo

Consumatori: rincari per 100 mila lire al mese a famiglia

ROMA Aggiustamenti, arrotondamenti, incrementi di prezzo. L'impatto del changeover su tariffe e servizi è l'oggetto principale dei timori in tutta Eurolandia all'indomani del nuovo corso monetario. In Italia, secondo la Federconsumatori, il caro-tariffe che sta per abbattersi sui bilanci delle famiglie italiane comporterà un aggravio di spesa di circa 100 mila lire mensili (51,65 euro).

«Un fatto grave e inaccettabile» e in netto contrasto con la delibera Cipe sul contenimento dei prezzi nella fase delicata del passaggio all'euro. Ma più che per eventuali arrotondamenti «generosi» dei commercianti, le autorità economiche governative sono preoccupate per le tariffe dei servizi pubblici. Per dare il buon esempio il governo ha sospeso i già annunciati rincari dei biglietti ferroviari.

Ma in altri settori gli aumenti sono già una realtà come nei trasporti pubblici dove verranno indebitamente arrotondati a un euro con un aumento del 32 per cento, mentre le tariffe orarie dei parcheggi verranno aumentate del 50 per cento.

Federconsumatori denuncia poi gli aumenti scattati per Rc auto, pedaggi autostradali (con aumenti in media del 2,21 per cento) e farmaci.

Rincari in vista

Due giapponesi a Roma con una banconota in euro.

Mentre da oltreoceano si guarda con distacco alla rivoluzione nel vecchio continente, nei negozi inglesi la sterlina è costretta a far posto al simbolo della nuova moneta

La divisa Ue «contamina» Londra. Dagli Usa solo diffidenza

LONDRA La Gran Bretagna non è entrata nell'euro, ma l'euro è entrato in Gran Bretagna. Le prime banconote europee hanno cominciato a circolare ieri mattina negli aeroporti in tasca ai viaggiatori diretti in Eurolandia che le hanno acquistate negli uffici di cambio, mentre in molti negozi del centro di Londra sono apparsi i doppi prezzi, in sterline e in euro. Quasi tutte le grosse catene di distribuzione, diversi piccoli commercianti e molte attrazioni turistiche hanno accolto l'invito del governo ad accettare pagamenti nella moneta europea. L'euro dovrà entrare a pieno regime nei dodici paesi che lo hanno adottato, prima di dare l'assalto alla roccaforte britannica, ma la prima breccia è aperta.

L'entrata in circolazione dell'euro non è certo passata sotto silenzio da questa parte della Manica. Questa mattina era la notizia di apertura di tutti i giornali e dei notiziari di radio e televisioni. I commenti della stampa rispecchiano la profonda divisione e le inquietudini che suscita nel mondo politico, ma anche nella gente comune, il rapporto con l'Europa ed in particolare la moneta unica. Il giornale popolare a grande tiratura *The Sun*, fra i più accesi sostenitori della fedeltà alla sterlina, titolava «L'alba di un nuovo errore» e parlava «di un gigantesco salto nel buio al quale, grazie a Dio, la Gran Bretagna non prende parte». Sul fronte opposto, *The Independent* che titolava «Finalmente l'euro è nato» e sottolineava che non è solo una questione economica, ma coinvolge la partecipazione all'Europa.

Distacco negli Usa. Ironia ma senza cattiverie, curiosità ma poco interesse. Questo l'atteggiamento elegantemente distaccato, la nota che sembra oggi accomunare gran parte dei media americani sull'euro. «Un progetto che affonda le radici nelle macerie della seconda guerra mondiale», afferma la Nbc che nota poi come non tutto abbia funzionato a dovere nel momento della svolta epocale (per gli europei). «Ci sono stati bancomat che non hanno funzionato perfino nella Grand Place a Bruxelles, capitale dell'Unione europea e a Francoforte, sede della Banca centrale europea...» scrive con un pizzico di ironia il servizio online della grande rete americana. La Cnn non è stata da meno. Da ieri il corrispodente da Francoforte ha allestito dei veri e propri show semi-comici in cui ha simpaticamente ironizzato sulla nuova moneta per una piccola platea americana, assolutamente frastornata, collegata in diretta dagli studi di Atlanta. I 15 miliardi di banconote sarebbero sufficienti a tracciare per due volte e mezzo una linea immaginaria dalla terra alla luna, spiega la Cnn agli americani che sulla luna ci sono stati.

AUGURI DAL SIGNOR EURO

TRENTO Euro non è solo il nome della nuova moneta ma anche il nome proprio di molti italiani. Uno di questi ieri a Trento stava prelevando da un Bancomat le prime banconote e davanti alle telecamere del Tg3 ha augurato un buon 2002 a tutti. «Il mio nome? Piaceva a mia madre dopo aver letto un libro il cui protagonista si chiamava Euro».

L'ITALIA E L'EUROPA

Nel messaggio di fine anno agli italiani il Capo dello Stato sprona i partiti all'unità di intenti. E ai giovani chiede di continuare a sognare

Ciampi: riforme e senso di responsabilità

La maggioranza non si affidi solo ai numeri in Parlamento, l'opposizione sia meno sterile

ROMA La maggioranza sappia ascoltare, l'opposizione rinunci all'ostruzionismo. Nel suo terzo discorso di fine anno, Carlo Azeglio Ciampi spiega che non spetta a lui il compito di governare il Paese ma rivendica il diritto di consigliare le forze politiche e di rappresentare l'unità nazionale: «La Repubblica - scandisce - è una e indivisibile». Davanti alle telecamere piazzate nello studio alla Vetrata del Quirinale, seduto alla scrivania con il Tricolore nazionale e la bandiera dell'Unione europea, il Presidente della Repubblica invita i giovani a «continuare a sognare» e parla per 21 minuti agli italiani. Il messaggio, diffuso a reti unificate, viene seguito da 14 milioni di telespettatori.

Il tono è disteso, gli argomenti sono quelli che impone l'agenda politica e internazionale di questi ultimi, difficili, mesi: dalla crisi in Argentina agli attentati dell'11 settembre alle Twin Towers, dalla sfida dell'euro ai problemi legati alla riforma federalista, alla giustizia e alla scuola.

Dialogo tra i poli. Maggioranza e opposizione devono dare prova di responsabilità. I partiti che sostengono il governo devono vincere la tentazione di affidarsi «sbrigativamente» ai numeri in Parlamento mentre il Centrosinistra deve essere capace di non chiudersi in uno «sterile» e «sistematico» ostruzionismo. Il Capo dello Stato non potrebbe essere più chiaro: per portare a compimento le riforme di cui il Paese ha bisogno è necessario che i due poli abbandonino la strategia del muro contro muro. «Ci sono alcuni principi che uniscono gli italiani al di là delle diverse idee politiche. Siamo una democrazia parlamentare. Chi ha avuto la maggioranza - precisa Ciampi - abbia modo, governando, di dimostrare quanto vale. Chi è in minoranza eserciti con impegno e responsabilità il compito indispensabile dell'opposizione: controllo, critica, proposta».

La sfida dell'euro. L'arrivo dell'euro segna un «punto di non ritorno» e rappresenta un «messaggio di pace». Ciampi assicura che ora l'integrazione europea andrà avanti: «L'Europa unita c'è già oggi ma deve diventare ancor più in avvenire una grande forza di pace per sé e per tutti i popoli. Per esserlo l'Unione Europea deve trasformarsi in un soggetto politico unitario. Deve poter paralre con una sola voce sui grandi problemi. Deve operare per la crescita di un sistema di istituzioni di governo mondiale».

Le tensioni internazionali. Buona parte del messaggio di fine anno è stata dedicata ai nostri militari che si trovano in Afghanistan e alla minaccia del terrorismo internazionale. Ciampi spiega che quella in corso non è una guerra di religione ma «contro il terrorismo» e aggiunge che contro i «barbari attentati», come quelli che hanno colpito le Twin Towers, le armi non bastano. «Ciò che è necessario - precisa il presidente della Repubblica - è il pieno sostegno dei popoli».

Il federalismo. Partendo dalla constatazione che il Presidente della Repubblica rappresenta l'Unità nazionale, Ciampi spiega che il passaggio di funzioni dal governo centrale a quelli locali deve avvenire «razionalmente» e senza fughe in avanti (come vorebbe Bossi). Il Quirinale vigilerà: «Come guida - dice Ciampi - ho la Costituzione, le nostre tradizioni democratiche, la mia coscienza».

La separazione dei poteri. Deciso a spegnere l'incendio divampato tra Cdl, Ulivo e magistratura, il Capo dello Stato ricorda che la separazione dei poteri, la soggezione dei giudici «esclusivamente alla legge» e l'«imparzialità» delle amministrazioni pubbliche sono in grado di garantire «tutti i cittadini».

Gabriele Rizzardi

SCUOLA

ROMA Ciampi; nel suo messaggio, ha definito la scuola «magistra vitae». «Per preparare le nuove generazioni ad affrontare bene le sfide del Ventunesimo Secolo, accanto alla famiglia deve operare - ha detto - una scuola capace di svolgere, con rinnovato impegno, il suo ruolo insostituibile di servizio pubblico. Una scuola volta a formare i giovani, a prepararli a assolvere responsabilmente i loro compiti di cittadini ed a favorire il loro inserimento in una socità che cambia a ritmi sempre più rapidi».

SOLDATI

ROMA Ciampi si è detto orgoglioso per come i soldati italiani operano all'esterno tante delicate missioni di pace. «Nei Balcani abbiamo lavorato per por fine a quelle tragedie, per proteggere i perseguitati. Possiamo essere orgogliosi di ciò che i nostri ragazzi in uniforme hanno fatto e fanno in Albania, in Bosnia, nel Kosovo, in Macedonia, in Eritrea. Siamo orgogliosi dello spirito con cui hanno svolto e svolgono il loro compito». Per Ciampi i nostri soldati si distinguerranno anche in Afghanistan.

Un momento di tenerezza tra Ciampi e la moglie al brindisi per l'anno nuovo. A destra il Presidente durante la diretta tv per il messaggio agli italiani.

Nel «contromessaggio alla nazione» diffuso da Telepiù il comico genovese spazia a 360 gradi sui temi di maggior attualità

Grillo: «Berlusconi? Due balle ogni tre parole»

Beppe Grillo

ROMA Globalizzazione, terrorismo, guerra, euro, informazione, frecciatinE (ma è un eufemismo) a Berlusconi, stima per il presidente della Repubblica Ciampi e per il fondatore di Emergency Gino Strada. Questi, ma a modo suo naturalmente, i temi affrontati da Beppe Grillo nell'ormai consueto «contromessaggio alla nazione» diffuso da Tele+ a reti unificate.

Graffia l'affondo dedicato a Berlusconi, un Dorian Gray alla rovescia - dice Grillo - perchè «invecchia lui ma ringiovanisce la sua immagine». Berlusconi è per Grillo una delle «tre B» che «governano il mondo»: Bush («il più grande serial killer della storia...»), Berlusconi («un ometto che si agita e che si fa chiamare il presidente, l'unico che riesce a dire due balle in tre parole») e Bin Laden.

Questi in sintesi i temi trattati.

BERLUSCONI. È «l'unico che riesce a dire due balle in tre parole», «ha riformato tutto. Ha fatto la riforma del falso in bilancio che da oggi in poi si chiamerà contabilità creativa, la legge sulle rogatorie. Poi la riforma fiscale: da 200 milioni in su pagano il 33%, da 200 milioni in giù pagano il 23%. Faremo la privatizzazione della sanità. Ai ricchi diremo dica 33, ai poveri dica 23: Robin Hood alla rovescia».

SOLIDARIETÀ. Ma si può parlare di Guerra Santa, Guerra Solidale?

GLOBALIZZAZIONE. Chi globalizza cosa? Un mondo globalizzato che parla l'inglese, che parla l'americano, è un mondo americano.

GUERRA. Ci vogliono far credere che questa sia una guerra di religione. Questa è un guerra di petrolio: nel governo di Bush sono tutti petrolieri.

TERRORISMO. Il Paese che deve essere bombardato per primo sono gli Stati Uniti, perchè hanno la scuola di guerra in Georgia che ha creato i più grandi dittatori e torturatori della storia degli ultimi 50 anni.

ITALIA IN GUERRA. Siamo entrati in guerra attraverso una manifestazione televisiva di piazza, sembrava il Festival di Sanremo: Andrea Bocelli che canta, e poi arrivano Sofia Loren e Alberto Sordi.

EURO. E' una moneta virtuale, non c'è il popolo europeo però abbiamo già la moneta che ci accomunerà.

APPELLO A DIO. «Vieni giù, ma non mandare più tuo figlio. Vieni tu di persona, per favore. Queste non sono più cose da ragazzi».

La Casa delle libertà: «L'opposizione non ci riconosce il diritto a governare». L'Ulivo: «Il nostro non è ostruzionismo sistematico»

Sì dei Poli all'invito del Presidente al dialogo

Comune impegno a essere costruttivi. Distinguo di Prc e Comunisti italiani

COMMENTO

di Gianfranco Pasquino

I nodi irrisolti portano la firma del Cavaliere

L'euro ha già portato agli europei quella pace che il terrorismo internazionale vuole distruggere. L'augurio del Presidente Ciampi è che l'euro porti anche prosperità e che il terrorismo venga sconfitto, militarmente, ma anche nelle sue cause sociali. E' stato un anno difficile anche per la politica italiana e il Presidente sa che non tutte le sue scelte e i suoi silenzi sono stati unanimemente apprezzati.

Nel suo messaggio, ha deciso di mettere qualche puntino sulle «I» delineando i compiti specifici delle istituzioni.

Dal canto suo, egli rappresenta l'unità nazionale e quindi si permette di richiamare tutte le altre istituzioni a osservare i loro ruoli e a agire secondo la Costituzione, eventualmente applicando le sentenze della Corte costituzionale. Quanto ai rapporti fra maggioranza e opposizione, la ricetta presidenziale consiste semplicemente nel rispetto reciproco degli specifici ruoli. La maggioranza deve governare e attuare il suo programma, ma deve anche ascoltare l'opposizione. Questa deve criticare, controllare, proporre, ma non deve fare ricorso all'ostruzionismo.

Il fatto è che la situazione descritta dal Presidente non rispecchia quanto è successo in Parlamento e nel Paese. Il governo va avanti per la sua strada e, anzi, nella sua conferenza stampa di fine d'anno, il Presidente del Consiglio ha deriso l'opposizione. Berlusconi non pratica la strategia dell'ascolto, ma del fatto compiuto. Dal canto suo, l'opposizione è troppo debole e divisa, forse, come dice Berlusconi, senza una leadership sufficientemente autorevole. Siamo, ed è curioso che Ciampi non se ne sia accorto oppure non ne tenga conto, in una situazione di straordinario squilibrio fra maggioranza e opposizione. La maggioranza ha fatto quello che ha voluto e, purtroppo, non sembra avere ricevuto o, quantomeno, non sembra avere recepito i consigli del Quirinale.

Se la maggioranza ha trovato qualche ostacolo nell'attuazione del programma di Berlusconi, questi ostacoli sono venuti dalla magistratura che difende i suoi spazi di autonomia e di indipendenza, e che per questo avrebbe forse meritato qualche elogio presidenziale, e dai partners europei che hanno in buona sostanza obbligato Berlusconi a aderire alla formazione di uno «spazio giuridico europeo».

No, caro Presidente, maggioranza e opposizione non sono sullo stesso piano. Anzi, esiste uno strapotere della maggioranza che in parte dipende dai numeri delle elezioni e quindi ha origini democratiche.

In parte, però, proprio per il buon funzionamento della democrazia, deve essere temperato ogni qualvolta esuberi e cerchi di forzare il funzionamento delle istituzioni, in particolare del Parlamento e della magistratura (e, su un piano diverso, del sistema televisivo). Senza contare, Presidente Ciampi, che il problema dei problemi della democrazia italiana si trova proprio nell'irrisolto conflitto di interessi del capo del governo. Più che di un consiglio presidenziale sulla necessità e urgenza di risolverlo, sarebbe il caso di un pressante invito al Parlamento. Prima del prossimo messaggio di fine d'anno.

Auguri.

ROMA Tutti i partiti, tranne Rifondazione Comunista e il Pdci di Cossutta, apprezzano il messaggio di Ciampi e si impegnano per un dialogo costruttivo. Le difficoltà, comunque, non mancano. La maggioranza si dice pronta al confronto ma accusa l'opposizione di non riconoscere a chi ha vinto le elezioni il diritto a governare. L'Ulivo mette in campo tutta la sua disponibilità al dialogo, definisce giusto e opportuno il richiamo alla correttezza dei ruoli parlamentari ma precisa che, a differenza di quel che fece il Polo quando era all'opposizione, in questa nuova legislatura non ha mai praticato l'ostruzionismo sistematico.

A criticare le parole di Ciampi sono invece i due partiti comunisti. Per Cossutta nel discorso di fine anno ci sono «troppe omissioni», soprattutto sui temi del Medioriente e dell'autonomia militare e politica dall'America: «Non ci è piaciuto il silenzio sull'arrogante aggressione di Israele e non si può auspicare un ruolo importante per l'Europa se, dopo l'euro, non ci si batte per la sua autonomia politica e militare dall'America». Parole dure vengono anche da Bertinotti, che sottolinea come nel discorso di Ciampi il ruolo della moneta sia stato del tutto predominante: «Quel che è certo» dice il leader di Rifondazione «è che il primato della moneta non può nascondere il nanismo politico e sociale dell'Europa».

L'appello al dialogo viene invece apprezzato dalla Cdl che, con il presidente dei senatori di Forza Italia, Renato Schifani, accusa l'opposizione di non volere il confronto e di puntare all'ostruzionismo sempre e comunque: «L'Ulivo non si rende conto che in questo modo danneggia il Paese e si allontana a grandi passi dal ruolo di opposizione indicato dal Capo dello Stato».

Oltre a condividere le parole di Ciampi il senatore Riccardo Pedrizzi, presidente della commissione Finanze e Tesoro del Senato e responsabile nazionale di An per le politiche della famiglia, commenta il passaggio del Presidente sul tema della scuola «nel quale il Capo dello Stato sottolinea come essa debba essere capace di svolgere, con rinnovato impegno, il suo ruolo insostituibile di servizio pubblico».

Francesco Rutelli dice sì a Ciampi.

«È fuori luogo - dice Pedrizzi - darne un' interpretazione, come hanno fatto i soliti statalisti-laicisti, di difesa della scuola pubblica contro quella privata. Perchè la distinzione non è tra scuola pubblica e scuola privata, ma tra scuola statale e non statale, entrambe pubbliche perchè erogatrici di un pubblico servizio».

E Bossi? Il leader della Lega fa buon viso a cattivo gioco: «Il discorso di Ciampi non entrando nel merito delle cose stimola dei ragionamenti». Nell'attesa di capire qual è il prossimo obiettivo del Carroccio, Francesco Rutelli accende il semaforo verde e, a nome di tutta l'opposizione, si impegna a ricercare il terreno per un dialogo costruttivo assicurando di raccogliere il richiamo venuto dal Quirinale e sottolinea che Ciampi «costituisce una garanzia rispetto a qualunque tentazione di sbarazzarsi dei capisaldi che segnano la separazione dei poteri».

Semaforo verde di Rutelli: giusto il richiamo a respingere le tentazioni di ignorare i capisaldi che segnano la separazione dei poteri. Cossutta e Bertinotti: silenzio sull'aggressione d'Israele ai palestinesi

Il coordinatore della segreteria Ds, Vannino Chiti, non accetta i rimproveri: «Noi come opposizione - rileva - non abbiamo mai nè pensato nè praticato un ostruzionismo come mezzo per impedire alla maggioranza di governare. In questo c'è una differenza su come la destra si è comportata nei confronti dei governi di centrosinistra nella passata legislatura. La decisa conferma dei valori costituzionali da parte di Ciampi costituisce una garanzia rispetto a qualunque tentazione di sbarazzarsi dei capisaldi che segnano la separazione dei poteri».

g.r.

Nuovo appello rivolto soprattutto agli adolescenti: «Senza dialogo e perdono non può esserci pace». Gli auguri per lo storico traguardo dell'euro

Il Papa ai popoli: «Trovate la via della riconciliazione»

Il Papa alla messa dell'anno nuovo.

ROMA La giustizia che non può essere divisa dal perdono, «una mobilitazione generale delle coscienze» contro le minacce alla giustizia e alla pace che si ripercuotono sui più deboli. E poi l'euro, la moneta che apre un'era nuova nella storia del vecchio continente per un futuro di prosperità e di solidarietà. È sui grandi temi del momento, e dunque sull'insieme dei grandi e drammatici fatti della storia che stiamo vivendo in questi giorni, che si è sviluppato il messaggio di Giovanni Paolo II per la 35a giornata mondiale della pace.

Prima la messa nella basilica vaticana, poi l'Angelus in piazza San Pietro di fronte a migliaia di fedeli che l'hanno ripetutamente applaudito, quindi gli auguri di buon anno nelle diverse lingue: questa la scansione della mattinata di ieri. Il Papa ha più volte ricordato il tema scelto per la giornata mondiale della pace di quest'anno: «Non c'è pace senza giustizia, non c'è giustizia senza perdono».

«Riflettiamo sulla pace in un clima di diffusa preoccupazione a causa dei recenti eventi drammatici che hanno scosso il mondo» ha detto Wojtyla al principio dell'omelia pronunziata in San Pietro. Quindi ha spiegato: «Giustizia e perdono: ecco i due «pilastri» della pace, che ho voluto porre in evidenza. Tra giustizia e perdono non vi è contrapposizione, ma complementarietà, perchè ambedue sono essenziali per la promozione della pace. Questa, infatti, ben più che una temporanea cessazione delle ostilità, è risanamento profondo delle ferite che fiaccano gli animi. Solo il perdono può spegnere la sete di vendetta e aprire il cuore a una riconciliazione autentica e duratura tra i popoli». Il Papa chiede insomma una svolta nei rapporti fra i popoli affinchè lo strumento della riconciliazione diventi momento essenziale e centrale di una nuova era di pace. Quindi ha ripetuto che nessun può uccidere in nome di Dio, e ha rivolto nuovamente le sue parole alle tre grandi religioni monoteistiche - Ebraismo, Cristianesimo e Islam - «chiamate a pronunciare sempre il più fermo e deciso rifiuto della violenza».

All'Angelus il Papa allargando lo sguardo sulla attuale crisi internazionale ha affermato: «Alle forze negative, guidate da interessi perversi, che mirano a fare del mondo un teatro di guerra, occorre rispondere con la logica della giustizia e dell'amore», in questo senso l'ordine infranto potrà essere ristabilito «coniugando fra loro giustizia e perdono».

Francesco Peloso

È riuscita l'opera di prevenzione e di sequestro dei fuochi d'artificio: non si registrano vittime, ma i feriti sono 515. Un uomo spara a mezzanotte e perde la vita

Capodanno, nessun morto per i botti

A Castronno cinque giovani ricoverati dopo essere stati aggrediti con l'acido muriatico

NAPOLI Non hanno avuto successo i botti dagli inquietanti appellativi bellici, come la cipolla di «Osama» o la bomba «Saddam». Il 2002 è infatti iniziato con più tranquillità segnando il 30% in meno di feriti lievi per l'esplosione di fuochi d'artificio (515 contro i 769 del 2001), un -22% di quelli gravi (29 casi rispetto ai 37 dell'anno scorso). Una vittima però c'è stata, ma non direttamente collegata ai botti: un uomo di 60 anni, nell'Agrigentino, allo scoccare delle 24 ha sparato col suo fucile che però gli è sfuggito di mano: un colpo l'ha centrato allo stomaco uccidendolo. Ma il bilancio di Capodanno è senz'altro positivo se paragonato a quello del 2001 (4 morti, 806 feriti) e del 2000 (2 morti, 952 feriti). Insomma, la notte di San Silvestro è trascorsa tra feste di piazza e veglioni in casa senza fare registrare gravissimi incidenti: la stessa serenità si era registrata solo nel '98 e '99. A causare maggiori danni sono invece stati gli incendi causati dai fuochi d'artificio esplosi in zone boschive. Per il Capodanno senza lutti si è detto soddisfatto anche il ministro dell'Interno, Claudio Scajola: «È il risultato di una lotta partita da lontano e condotta da forze dell'ordine e autorità locali». Infatti nei giorni scorsi sono stati numerosissimi i sequestri di botti fuorilegge: 104 tonnellate di materiale pirotecnico, oltre 1,7 milioni di pezzi già confezionati, 54.934 lanciarazzi e ben 493 persone denunciate.

Bambini i più colpiti Ma come negli anni passati resta Napoli la città più a rischio con 117 feriti in Campania su un totale di 515 in tutta Italia. A Roma i feriti sono stati 20 e a Milano 22, ma i casi più gravi hanno riguardato i minorenni: nella capitale un 14enne ha perso un occhio per l'esplosione di un petardo che aveva raccolto nel cortile della sua casa, mentre un ragazzino di 13 anni di Guardiagrele, in provincia di Chieti, rischia l'amputazione di una mano per aver realizzato artigianalmente con un barattolino riempito di polvere pirica un bòtto esploso mentre dava fuoco. A Santa Cristina, in Alto Adige, una bimba di 10 anni ha riportato gravi ustioni alla mano destra e, tra i 56 feriti della Puglia, uno dei più gravi è una bambina di tre anni e mezzo, ustionata al volto mentre festeggiava in casa coi genitori. A Firenze un ragazzino ha esploso alle 24 diversi colpi con una pistola scacciacani e ha ferito gravemente a un testicolo un uomo di 32 anni.

Incendi di fine anno Quello che ha più preoccupato pompieri e Protezione civile sono stati invece gli incendi provocati da petardi e razzi verificatisi specie al Nord, dove la siccità di questi ultimi giorni e il forte vento hanno alimentato le fiamme. Gli incendi peggiori sono divampati in Liguria, Veneto, Lombardia (35 incendi e 38 interventi solo nella provincia di Sondrio) e Piemonte, dove sono andati bruciati oltre 50 ettari di bosco.

Napoli senza drammi L'unica strage a Napoli è stata quella dei cassonetti dell'immondizia e delle automobili, incendiatisi a causa dei petardi: un centinaio prima, una cinquantina le seconde, e c'è stato parecchio lavoro per i vigili del fuoco. La sorpresa è grande: nessun deceduto, 78 feriti fra Napoli e Provincia di cui solo 5 con prognosi superiore ai 40 giorni e solo 15 minorenni; un solo ferito da arma da fuoco. Fra i cinque feriti piuttosto gravi c'è anche un caso singolare (forse di demenza senile): un avvocato ultra 70enne ha perduto la mano destra, spappolata da un petardo. Qualcosa d'analogo, per l'età del protagonista, s'era verificata nei giorni precedenti, con l'arresto (domiciliare, per l'età) di un pensionato: deteneva in casa due bombe a mano chè intendeva far esplodere alle 24. I feriti minorenni presentano lesioni gravi a uno o entrambi gli occhi. Quello da arma da fuoco è un 17enne solo medicato, raggiunto di striscio alla spalla da un proiettile mentre camminava in strada.

VARESE Cinque giovani tra i 18 e i 20 anni sono stati ricoverati l'altra notte in ospedale a Varese e Gallarate perchè feriti con acido muriatico lanciato da un uomo infastidito dai petardi che i ragazzi stavano facendo esplodere per festeggiare in starda, sopra la sua abitazione a Castronno. L'uomo è sceso «armato» di una bottiglia di acido muriatico, che ha gettato in faccia a uno dei giovani e poi addosso agli amici intervenuti per aiutarlo.

Italia sempre più multietnica: la prima nata del 2002 a Roma è Nada (Rugiada), egiziana.

LA SFERA

MILANO È «commosso, choccato, pieno di dolore» Arnaldo Pomodoro, 75 anni, scultore di fama: la sua opera, la sua «Sfera», posta in una piazza di Rozzano, alle porte di Milano, è stata distrutta l'altra notte, rasa al suolo con i botti di Capodanno. «È come se mi avessero ucciso un figlio...» dice. L'opera, un modello in poliestere utilizzato per realizzare l'identica sfera che è collocata davanti alla Farnesina, si trovava in piazza Berlinguer, proprio vicino alla Fondazione che porta il nome dello scultore. La Sfera era stata prestata al Comune e messa in quel punto, come forma di richiamo perchè il pubblico visitasse anche i locali della Fondazione. Ieri mattina Pomodoro ha voluto vedere con i suoi occhi quanto accaduto.

DOPO L'11 SETTEMBRE

Il sindaco Giuliani passa il testimone

A New York si festeggia tra speranza e dolore A Ground Zero si scava

NEW YORK «New York, New York»: la voce di Frank Sinatra riempie i primi secondi del 2002 in una Times Square vestita di stelle e strisce. La voglia di reagire, sconfigge la paura nella città che lascia alle spalle il suo anno peggiore. E «New York, New York» diventa l'inno ideale per una metropoli che chiude il 2001 scoprendosi sdoppiata, eppure più che mai unita.

C'è la New York di Times Square e quella di Ground Zero, dove si lavora anche nell'ultima notte dell'anno. C'è la New York di Rudolph Giuliani che passa il testimone a quella di Michael Bloomberg. «New York, New York»: la paura e la festa, il terrorismo e la rinascita, gli ultimi funerali dell'11 settembre e i primi nati del 2002. Il tutto unito dallo stato d'animo con cui poco meno di 500mila persone hanno partecipato alla 97.a edizione della festa di Times Square. «Siamo qui per sentirci uniti e per celebrare il vero spirito dell'America» spiega Greg Packer, sfoggiando occhiali con la scritta «2002» in bianco, rosso e blu, spille patriottiche («NYC più forte che mai», «God Bless America») e due giacche a vento per proteggersi dai -7 gradi di temperatura. La cerimonia ha seguito un copione collaudato, col momento clou rappresentato dalla discesa della sfera di cristallo Waterford sulla cima di uno dei grattacieli della piazza, fino all'accensione della gigantesca scritta «2002» allo scoccare della mezzanotte. Ma lo scenario in cui è avvenuta la festa è stato diverso dal solito. Neppure in occasione della celebrazione del nuovo Millennio, quando un milione di persone invasero Times Square tra molti timori legati al terrorismo e al «millennium bug», la sicurezza era stata così elevata in quest'area nel cuore di Manhattan. Più di 7mila agenti, il doppio del solito, hanno pattugliato la zona. Per accedere a Times Square è stato necessario passare attraverso check point e perquisizioni.

Il nuovo sindaco Bloomberg

A due anni vaga per Roma: genitori rintracciati col passaparola

ROMA Piccolo, solo, infreddolito e affamato, in una Roma distratta da veglioni, feste e brindisi. Impossibile però per un passante l'altra notte, alle due, non notare in via Gallia un bimbo di appena due, tre anni vagare solo, con un pigiama indosso e l'aria spaurita. Ha visto quel bimbo che, disorientato, tentava di attraversare la strada, forse cercando di ritornare a casa. L'ha detto ad un altro passante e questi ha chiamato il «113». Gli agenti dei vicini commissariati «Celio» e «San Giovanni» si sono precipitati e hanno trovato quel bimbo biondo, infreddolito. «Mi chiamo Giovanni» ha detto il piccolo mentendo forse per gioco, forse per paura. Poi ai poliziotti ha detto «di avere freddo, tanta fame e tanto male alle orecchie». Così una Volante l'ha preso e portato all'Ospedale San Giovanni dove il bimbo ha trovato coperte e vestiti, cibo per sfamarsi e forse un sollievo per il male alle orecchie. È scatatta la «caccia» alla famiglia del bimbo: così piccolo di sicuro non aveva fatto tanta strada, hanno pensato, iniziando a suonare ai citofoni, ai campanelli, svegliando famiglie, chiedendo di «chi aveva bambini».

Il tam tam di solidarietà tra gli stessi residenti ha funzionato, fin chè dopo circa due ore i genitori del piccolo, due polacchi di 27 e 40 anni, si sono presentati agli agenti dicendo di essere i genitori «del piccolo Daniel». Hanno spiegato di avere lasciato il bimbo dalla nonna per la notte di San Silvestro. Hanno detto che mentre la donna dormiva Daniel è sceso dal letto, ha aperto la porta di casa ed è uscito.

Roma: i fuochi dal Pincio

A Genova un giovane spacciatore marocchino colpisce alla gola un 22.enne con una bottiglia rotta

Tre delitti insanguinano San Silvestro

Nel Novarese quattro ragazzi, cacciati da una festa, accoltellano un coetaneo

ROMA Tre omicidi, a Genova, Novara e Napoli macchiano di sangue l'inizio del nuovo anno. I tre episodi sono avvenuti tutti durante i festeggiamenti della notte di San Silvestro e oltre ad aver avuto origine da banali litigi hanno in comune anche l'età giovanissima di due delle tre vittime, ragazzi poco più che ventenni.

Il primo delitto è avvenuta a Vicolungo, piccolo centro in provincia di Novara, dove quattro giovani hanno accoltellato a morte un coetaneo dopo essere stati i cacciati dal veglione di Capodanno. La vittima si chiamava Mattia Bergamini, 19 anni. Per festeggiare l'arrivo del 2001 il giovane aveva organizzato con amici una festa di fine anno in un locale affittato dal Comune. Tutto è filato liscio fin verso le tre del mattino, quando nel locale arrivano quattro giovani. Non sono invitati e cominiciano a provocare gli altri ragazzi presenti. Sfottò, battute pesanti alle ragazze. Gli organizzatori decidono di allontanarli ma poco dopo i quattro tornano armati di coltello. Li fronteggia il fratello gemello di Mattia e basta poco per scatenare una rissa. In aiuto del fratello interviene anche Mattia ma viene colpito più volte. Morirà poco dopo in ospedale. Quattro i ragazzi fermati dai carabinieri: l'accusa è omicidio. Aveva appena 22 anni invece il ragazzo ucciso nella stessa notte a Genova da uno spacciatore marocchino, anche lui giovanissimo. L'omicidio è avvenuto nei vicoli della zona vecchia. Giacomo Reggiani, verso le 22.30 con altri amici italiani ha avuto una discussione con due marocchini. All'origine del diverbio, per gli inquirenti, potrebbe esserci il mancato accordo per l'acquisto di hashish. Anche questa volta non è servito molto per passare dalle parole ai fatti. I due marocchini, forse spalleggiati da altri connazionali; hanno affrontato armati di bottiglie rotte il gruppetto di italiani. Reggiani è stato colpito alla gola dal suo aggressore, ed è morto in pratica dissanguato all'arrivo in ospedale. Arrestato l'omicida, scorto da testimoni mentre venivano portati in Questura per deporre. La madre della vittima ha dichiarato di non volere vendette ma solo opere di bene per ricordare il figlio. Una banalissima lite tra vicini di casa è invece all'origine dell'omicidio a Poggiomarino, nel Napoletano: vittima un uomo. Dietro la tragedia, in cui un'altra persona è rimasta ferita grave, antipatie e vecchi rancori che da tempo dividono due nuclei familiari abitanti in appartamenti contigui. Tutto è iniziato verso le 24 del 31 dicembre quando la vittima, Gennaro Donnarumma, si è accorta che la sua auto era stata danneggiata da un petardo. Qualche parola grossa coi vicini, ritenuti responsabili dell'accaduto, e poco dopo da casa Donnarumma uomini e donne armati di bastone partono in spedizione punitiva. Nello scontro Francesco Camillò, uno dei figli della famiglia rivale, avrebbe estratto un coltello e colpito a morte Donnarumma. Ferito gravemente un congiunto dei Camillò, di 61, piantonato in ospedale.

Nel Napoletano un'auto danneggiata scatena una lite tra due famiglie: la «spedizione punitiva» finisce nel sangue

Uno dei tanti sequestri di botti illegali dei giorni scorsi.

IN BREVE

Tanti gli incidenti stradali Tre vittime in un frontale

ROMA Traffico intenso e qualche coda su strade e autostrade; neve, freddo e vento talmente forte da rendere inagibili i collegamenti tra Ischia e Napoli. È la fotografia del primo giorno del nuovo anno sui rientri nelle città dopo la pausa di fine anno, senza grossi problemi. Ma sono stati tanti gli incidenti, anche mortali, nella notte di San Silvestro. Il più grave a Moncalieri (Torino), dove tre persone sono morte l'altra notte lungo la statale 393 Torino-Carmagnola per lo scontro frontale di due auto. A Carrara una donna di 39 anni è morta, sempre l'altra notte, finendo con la sua auto contro un pino lungo la statale Aurelia: stava probabilmente rientrando da un veglione e potrebbe aver perso il controllo della sua Fiat 500 per un colpo di sonno. Tornava da un veglione anche un uomo di 31 anni, morto in un incidente stradale poco dopo le 7 nel Grossetano: la sua auto, dopo una sbandata, si è schiantata contro un muretto.

Intercettata al largo di Creta una nave di disperati A bordo oltre 230 clandestini diretti verso l'Italia

ATENE È stata intercettata ieri al largo di Creta, nel Mediterraneo Orientale, una nave lunga 40 metri lentamente in rotta verso l'Italia, sulla quale si presume si siano imbarcati 230 immigranti clandestini. Le autorità marittime greche avevano mobilitato tre navi militari, due elicotteri e un aereo C-130 per localizzarla, dopo che dalla nave era stato trasmesso via radio un segnale di richiesta d'aiuto, ricevuto dalle autorità turche. La Marina mercantile era stata informata da Ankara del Sos ricevuto, proveniente dalla nave di origine ignota.

Chieti, i carabinieri lo inseguono per 70 chilometri Lui si ferma solo dopo lo scoppio dei pneumatici

CHIETI Venti pattuglie hanno inseguito l'altra notte per oltre 70 km sulla statale 16, da Ortona (Chieti) a Larino (Campobasso), un uomo in fuga dopo avere dato fuoco a tre auto in sosta. Fuga solo rallentata dai numerosi «Alt» dei carabinieri e da una sorta di posto di blocco realizzato con cassonetti e transenne. Nulla. L'uomo, di Ortona, Gianfranco Fabrizi, finito in cella per danneggiamento aggravato, è stato bloccato solo dallo scoppio dei pneumatici anteriori dopo alcuni chilometri percorsi sui cerchioni.

Due fidanzati si baciano.

Gesto estremo di un adolescente in Sicilia. A Bari chiede una sigaretta e per risposta viene assalito. Mortale litigio tra arabi a Milano

In paese brindano, lui a 16 anni s'impicca per amore

ENNA Un ragazzo di 16 anni, L.C., si è impiccato per amore in una stradina semibuia di Regalbuto (Enna) nella notte di San Silvestro mentre nella vicina piazza giovani e meno giovani facevano festa ballando per salutare l'anno nuovo. Aveva litigato giorni fa con la fidanzatina di 14 anni, alla quale poco prima aveva telefonato. L.C., che aveva interrotto gli studi ed era in cerca di lavoro, è andato in piazza con il fratello maggiore, che a un certo punto ha lasciato dopo avergli detto che l'avrebbe raggiunto di lì a poco. Invece, appena nella stradina, si è impiccato con una corda che penzolava da un balcone. Figlio di un dipendente di una catena di supermercati e di una casalinga, quattro fratelli, il ragazzo negli ultimi giorni era apparso turbato per la rottura del rapporto con la sua ragazza.

Sigaretta fatale Un giovane di 20 anni, Giuseppe L., è ricoverato in prognosi riservata al Policlinico di Bari dopo essere stato accoltellato all'addome e al torace da due sconosciuti ai quali, poco prima, aveva chiesto una sigaretta. È accaduto a Bari, in una strada a ridosso del centro murattiano. Secondo quanto il giovane ha riferito alla polizia, i due sconosciuti lo hanno prima aggredito verbalmente e poi accoltellato solo perchè egli aveva osato chiedere una sigaretta. Questa ricostruzione dei fatti viene ritenuta verosimile dagli investigatori. Il giovane, che probabilmente era ubriaco, non è in pericolo di vita e nelle prossime ore sarà sottoposto a intervento chirurgico.

Ucciso in moschea Dopo essere stato uno dei luoghi sui quali si sono focalizzate le indagini sulla cellula terroristica milanese legata a Osama Bin Laden, il Centro islamico con annessa moschea di via Quaranta a Milano è stato ieri teatro di una lite tra due musulmani finita con l'accoltellamento di uno dei due. La lite tra un tunisino e un algerino è cominciata intorno alle 9.40 proprio lungo via Quaranta ed è proseguita all'interno del Centro islamico. Alla sua conclusione, l'algerino (A.B., 28 anni, irregolare) è rimasto a terra colpito da una coltellata all' addome sferrata dal tunisino, che è riuscito a fuggire. Il ferito è stato ricoverato nel Policlinico in prognosi riservata.

Tivù esplosiva Un incendio è divampato l'altra notte in un'abitazione di Corigliano (Cosenza), proprio mentre si festeggiava l'arrivo del nuovo anno. Il rogo è stato provocato dallo scoppio di un televisore. Le fiamme, i detriti e il denso fumo sprigionati hanno causato danni per alcune centinaia di migliaia di lire, ma per fortuna non ci sono state conseguenze per le persone. L'incendio è stato spento dagli inquilini e dai vigili del fuoco di Rossano.

"GUERRA INFINITA"

Il nuovo governo sta trattando segretamente con alcuni dignitari locali per ottenere indicazioni sul nascondiglio del capo spirituale dei talebani

Afghanistan, i marines braccano il mullah Omar

Trovato in una base di Al Qaeda un computer con in memoria istruzioni per miliziani in sonno

Il contingente si occuperà di sicurezza e di addestramento della polizia locale

A Kabul 350 soldati italiani

ROMA Sarà composto da 350 militari il contingente italiano dell'Isaf, la Forza internazionale di assistenza e sicurezza per l'Afghanistan. Lo ha reso noto in serata il Ministero della Difesa, aggiungendo che il dispiegamento avverrà «entro il mese di gennaio». Oltre al numero - è stata drasticamente ridimensionata l'offerta dell'Italia, che era disposta a mettere in campo fino a 600 uomini - la Difesa ha chiarito anche i compiti dei nostri militari. Si possono riassumere in due parole: sicurezza e ricostruzione.

Del contingente, infatti, farà parte una compagnia di carabinieri (verosimilmente del reggimento Tuscania) e da uomini dell' esercito (parà della Folgore, oppure militari del reggimento Cavalleggeri «Guide» di Salerno) «per la protezione del comando della Forza». L'altra componente importante - sempre una compagnia - sarà invece costituita da soldati del Genio, forse del reggimento «Guastatori» di Cremona. Il lavoro del Genio potrebbe svolgersi su due fronti; quello della ricostruzione di strade, ponti ed altre infrastrutture ritenute essenziali per la ripresa di una vita normale, e quello della bonifica di territori minati, un settore in cui gli italiani sono grandi esperti e potrebbero anche servire per addestrare personale locale.

Del contingente italiano farà poi parte un plotone Nbc, presumibilmente proveniente dal reggimento di Civitavecchia. Questi specialisti serviranno per il rilevamento e la bonifica di eventuali aggressivi chimici, biologici e radiologici. L'Italia farà inoltre la sua parte anche per quanto riguarda la logistica. È infatti previsto l'impiego di un reparto per il supporto diretto del nostro contingente che comprenderà, però, mezzi di trasporto (probabilmente dei veicoli «protetti» VM 90) che saranno messi a disposizione anche nelle altre componenti della Forza multinazionale. Ci sarà anche un aereo C-130 dell'Aeronautica Militare che servirà al ponte aereo necessario allo spiegamento del contingente e, anche in questo caso, al sostegno logistico.

L'Italia - che malvolentieri ha dovuto accettare una riduzione consistente del contingente, che era stato fissato in 600 uomini anche per esigenze di sicurezza - avrà poi un suo ruolo significativo all'interno delle strutture di comando della Forza multinazionale: sono diversi, infatti, gli ufficiali di collegamento e di staff che verranno inseriti proprio all'interno dei comandi dell'operazione ai vari livelli.

Il Ministero della Difesa non ha infine chiarito la tempistica dello spiegamento del contingente italiano, limitandosi ad affermare che questo sarà completato entro il mese. Secondo indiscrezioni - che non trovano tuttavia conferme ufficiali - sarebbe prevista una partenza scaglionata, con un primo afflusso entro il 15 gennaio. In attesa dell'arrivo del contingente, comunque, prosegue il lavoro dell'advanced party, cioè l'avanguardia, che già da qualche giorno si trova a Kabul. Lo scopo di questo team è quello di preparare il terreno al resto della Forza e sembra che i problemi principali, uno dei quali è quello della sistemazione logistica dei militari, sarebbero già stati tutti risolti.

ROMA A un punto morto la caccia a Osama Bin Laden, governo afgano, servizi segreti e marines si concentrano adesso sul mullah Mohammed Omar, capo spirituale dei talebani e forse nascosto nella regione di Baghran, nel sud dell'Afghanistan. Asserragliato con gli irriducibili di Al Qaeda dalla caduta di Kandahar all'inizio di dicembre, Omar potrebbe essere protetto dei dignitari delle sura, i consigli di anziani che governano i villaggi. Ne sono convinti i servizi segreti di Kabul, tanto che starebbero conducendo trattative serrate alle quali, secondo alcune voci raccolte dalla Cnn, starebbero partecipando uomini delle forze speciali americane. Gli Stati Uniti insomma sono lontani dal disimpegnarsi dall'Afghanistan, anche se qualcuno a Washington e a Tampa, dove è stato stabilito il comando strategico della campagna contro il terrorismo, scalpita per dare l'ordine di attacco per la "fase 2" della guerra.

Prima di organizzarsi altrove, dunque, gli Usa sono costretti a rafforzare le posizioni. Per questo il Pentagono ha deciso, già da domenica, il trasferimento della 101esima divisione aviotrasportata. I veterani di tutte le guerre - la divisione è stata impiegata nella seconda guerra mondiale, in Vietnam, nella guerra del Golfo e nelle missioni di pace nei Balcani, ad Haiti, in Somalia e in Ruanda - andranno a sostituire i marines all'aeroporto di Kandahar, possibilmente bonificando l'area. I comandi americani e quelli della forza di pace hanno definito la zona «troppo pericolosa» per consentire i voli umanitari dei quali invece c'è un gran bisogno, secondo le agenzie delle Nazioni Unite.

Un cacciabombardiere americano mentre decolla dalla portaerei Usa, «Roosevelt».

Quello che serve in questo momento sono informazioni, a tutti i livelli. Per questo i marines saranno impiegati a setacciare il terreno a caccia di ogni dettaglio, ogni particolare che renda possibile ricostruire la fuga del mullah Omar e dei suoi miliziani. Al tempo stesso si stanno intensificando gli interrogatori dei guerrieri di Al Qaeda e dei talebani prigionieri. Dopo la rivolta di Mazar-i-Sharif, ne sono rimasti vivi 180. Centosettantadue sono detenuti a Kandahar, ancora a Mazar-i-Sharif e a Bagram, la base aerea a Nord di Kabul. Otto, compreso l'americano Johnny Walker, sono agli arresti a bordo di una nave ancorata nel mar Arabico. Su di loro tutto è top secret ma secondo alcune informazioni soprattutto questi prigionieri starebbero collaborando, fornendo indicazioni che poi le truppe verificano sul terreno. Per aumentare le possibilità di "leggere" in modo corretto le informazioni in arrivo, il presidente George W. Bush ha nominato lunedì, prima di festeggiare il Capodanno, un afgano naturalizzato americano, Zalmay Khalizad, nel Consiglio di sicurezza nazionale.

In campo anche gli esperti di informatica. Fra la grande quantità di materiale sequestrato nelle basi di Al Qaeda sarebbe stato trovato un computer, sostiene il Wall Street Journal, usato da Osama Bin Laden. La memoria del Pc conterrebbe lettere, pro memoria di ordini da trasmettere alle cellule di Al Qaeda in sonno sparse in mezzo mondo, documenti di rivendicazione degli attacchi e perfino una contabilità puntigliosa delle risorse da impiegare per procurarsi armi chimiche. Gli americani sono comunque ottimisti. Il colonnello Andrew Frick, comandante della 23esima unità dei marines, si sbilancia al punto di annunciare la possibile cattura del mullah Omar per l'alba di oggi.

Lucia Visca

Le prime vittime dello scontro tra India e Pakistan.

Il premier inglese sarà a Islamabad nel fine settimana per tentare una mediazione. Nessun incontro in Nepal tra le parti che continuano a ammassare truppe ai confini

India-Pakistan: niente dialogo aspettando Tony Blair

PESHAWAR Si allontana la possibilità di un incontro diretto tra i leader di India e Pakistan per stemperare la tensione riesplosa attorno alla regione contesa del Kashmir, mentre i pochi segnali di disgelo non fermano l'incessante afflusso di truppe al confine comune. L'ultima speranza potrebbe essere affidata all'imminente tentativo di mediazione del premier britannico Tony Blair, dopo che neppure gli arresti da parte pachistana di alcune decine di militanti islamici accusati dall'India di terrorismo hanno indotto New Delhi a riaprire le porte a un dialogo con Islamabad. Al vertice dei paesi dell'Asia del Sud in programma dal 4 al 6 gennaio in Nepal saranno presenti sia il premier indiano Atal Behari Vajpayee sia il presidente pachistano Pervez Musharraf, è stato confermato ieri. E tuttavia non ci sarà «alcuna possibilità» di un faccia a faccia tra i due, ha fatto sapere un alto funzionario indiano, e rimane incerta l'eventualità di di un incontro tra i loro ministri degli esteri. Il dissidio tra le due potenze nucleari del subcontinente resta d'altronde profondo. Lungo la frontiera comune l'ammassamento di soldati e mezzi ha ormai raggiunto livelli senza precedenti, mentre si moltiplicano gli scambi di colpi di mortaio nella notte e più di 5.000 civili hanno abbandonato le loro case solo nelle ultime ore. L'ultimo ordine di evacuazione è stato dato a tre villaggi nel Kashmir pachistano, mentre gli abitanti di altri sette si sono allontanati spontaneamente. Ad aggravare le tensioni si susseguono inoltre scontri e attentati nel Kashmir indiano: tra lunedì e ieri, secondo New Delhi, cinque cittadini della locale minoranza indù e due soldati sono stati uccisi da militanti islamico-separatisti.

«L'afflusso di truppe indiane alla frontiera sta continuando» ha denunciato da parte sua il portavoce presidenziale pachistano, generale Rashid Qureshi, aggiungendo che al momento le intenzioni di New Delhi «non sono chiare», ma che Islamabad controlla da vicino la situazione, «ha assunto tutte le misure difensive» alla sua frontiera orientale - anche a costo di indebolire il confine occidentale con l'Afghanistan, possibile via di fuga per i miliziani di Al Qaeda - ed è pronta a rispondere con una ritorsione militare immediata al primo sconfinamento di forze di terra o di aerei nemici. L'India frattanto ha accolto solo come un primo provvedimento necessario, ma non sufficiente, la retata decisa dalle autorità pachistane nei confronti dei leader e di numerosi attivisti dei gruppi islamico-radicali Jaish-e-Mohammad e Lashkar-e-Taiba, accusati da New Delhi di alimentare il terrorismo entro i confini indiani e di aver organizzato l'attacco al parlamento del 13 dicembre. Il ministro degli Esteri indiano Jasvant Singh ha parlato di «un passo nella giusta direzione», ma ne ha chiesto altri: «visibili, credibili ed efficaci». Non solo. Il suo governo ha subito rilanciato, inviando a Islamabad una lista con una ventina di nomi di militanti fondamentalisti pachistani di cui si chiede l'estradizione. Ma si tratta di un ultimatum che difficilmente Musharraf potrà accogliere, pena il rischio di ridare fiato alla protesta antigovernativa degli ambienti islamici più radicali del suo paese. L'unico gesto positivo della giornata è stato alla fin fine il regolare svolgimento dello scambio di informazioni tra New Delhi e Islamabad sulla dislocazione delle rispettive installazioni nucleari, previsto da un accordo bilaterale ogni prima giornata dell'anno. Per il prossimo futuro, invece, un tentativo di mediazione in extremis è nelle mani di Tony Blair, atteso nella regione a fine settimana.

Alessandro Logroscino

ARGENTINA Leader del Partito giustizialista è stato il primo a evocare nei giorni scorsi lo spettro di una «guerra civile»

Duhalde, l'uomo dell'ultima spiaggia

Contro di lui remano l'ex presidente Menem, alcuni governatori e la sinistra

Eduardo Duhalde, detto «Cabezon», ossia «capoccione» a causa del volume della sua testa, sembra essere l'ultima speranza per l'Argentina di risollevarsi dalla pesantissima crisi socio-economica in cui è precipitata da alcune settimane.

ARGENTINA Uccisi in Patagonia due banditi che rubano e inneggiano a Peron

Buenos Aires: tacciono le cacerolas

ROMA Sbronzi, ma solo di angosciosa incertezza. Dove non c'è fiducia nel futuro, si vaga per una Plaza de Majo blindata eppure sinistramente deserta, assorta in un silenzio che non viene spezzato neanche da un fuoco d'artificio, da un petardo, una stella filante.

Gli argentini hanno vissuto il suo Capodanno di mestizia e aspettano. Manifestano, contestano, lanciano accuse contro un governo fantasma, una nazione senza corpo e anima. Ma dopo gli assalti e le devastazioni quella stessa folla inferocita che aveva preso di mira la Casa Rosada mostrano una calma apparente. Niente tumulti e sommosse, scontri o fiamme generate dall'angoscia e dalla paura di un futuro senza sorriso. Forse perchè stordita dal più amaro dei brindisi di San Silvestro, Buenos Aires ha vissuto la sua speciale giornata, quella di un quintoi presidente in dieci giorni, tra dubbi e paure per un nuovo anno di speranza e resurrezione economica. E l'ha fatto con cartelloni e slogan, manifestazioni composte, ma nulla più. Anche le «cacerolas», le pentole usate come tamburi nelle manifetsazioni, sembrano avere un suono diverso, meno intenso.

La rabbia popolare al momento continua a riversarsi su Internet percorrendo gli anfratti della rete. Per le piazze si prende tempo, si valutano le nuove mosse del governo, i nomi che verranno scelti per dare una svolta.

A calmare la folla ci ha pensato anche la Conferenza episcopale argentina. Il titolare, monsignor Stanislao Karlic, ha lanciato un richiamo urgente al senso di responsabilità non solo dei dirigenti politici «affinchè rinuncino agli interessi personali e di parte» ma anche del popolo protagonista degli infuocati fatti della settimana scorsa. E li invita a restare uniti per superare l'estrema gravità e il pericolo dell'anarchia.

Continuano comunque focoloai di scontri nel Paese e l'esercito è in massimo stato d'allerta. L'ultimo giorno dell'anno tre rapinatori che avevano assalato un magazzino di alimemtari a Comodoro Rivadavia, nella Patagonia hanno lanciato denaro e generi alimentari per la gente in nome di Juan Domingo Peron, prima di essere uccisi (due, uno è stato arrestato) dalle forze dell'ordine. Le evocazioni a Peron e ad Evita Duarte hanno creato un enorme parapiglia generando grida e slogan di approvazione da parte della gente che ha seguito attentamente lo sviluppo dell'operazione di polizia. Pronta a giustiziare quasi allo scoccare della mezzanotte del 31 dicembre due di loro ponendo in salvo gli ostaggi del supermarket.

m. g.

Uno spazzino al lavoro davanti alla Casa Rosada.

BUENOS AIRES Giunta alla soglia del quinto presidente in meno di due settimane l'Argentina ha affidato ora le speranze di riequilibrare il piano inclinato sul quale sta scivolando verso il caos ad Eduardo Duhalde, grande manovratore politico e leader di una delle componenti principali del Partito giustizialista (Pj). Già al timone della provincia di Buenos Aires per otto anni, Duhalde è considerato da molti l'uomo dell'ultima spiaggia, l'unica personalità che, contando su un capillare apparato di potere, può adottare le dolorose decisioni che da anni i governi argentini hanno rinviato. È stato lui nei giorni scorsi ad evocare per primo lo spettro della «guerra civile» nel paese e a rilanciare il progetto di un governo di unità nazionale - o di salvezza nazionale, come alcuni leader politici hanno voluto chiamarlo - aperto non solo ai peronisti ma anche agli altri partiti presenti in parlamento.

Ma la sua corsa verso la Casa Rosada, che sembrava solo lunedì doversi trasformare in una passeggiata - dispone del grosso dei voti del Partito radicale e del partito dell'ex ministro dell'economia Domingo Cavallo - ha cominciato a riempirsi di ostacoli disseminati nell'ombra dal suo nemico storico ed ex presidente argentino Carlos Menem, e esplicitamente da alcuni governatori che preferiscono elezioni subito, e da settori della sinistra parlamentare. Alla testa degli oppositori del progetto «Duhalde fino al 2003» si è posto il governatore di Cordoba, Josè Manuel de la Sota, che vede i piani di «Cabezon» («capoccione», come lo chiamano gli amici alludendo al volume della sua testa) come un intralcio alla sua volontà di guidare le sorti del paese.

Dopo il fallimento di Adolfo Rodriguez Saa, che al momento dell'insediamento nella Casa Rosada prometteva di procedere come uno schiacciasassi e che invece è caduto per i calcoli politici di alcuni governatori, Duhalde ha detto chiaro e tondo che accetterà la presidenza solo con l'appoggio di un vasto arco di forze, e perlomeno il 70% dei peronisti in parlamento. Un obiettivo difficile, perchè nonostante le proteste popolari, i «cacerolazos» (concerti di pentole e coperchi), e la gravissima situazione economica, la classe politica sembra utilizzare gli affannosi schemi di ripartizione del potere di sempre. Da un mese, peraltro, la crisi economica è giunta direttamente nelle case della popolazione con la decisione del governo dell'ex presidente radicale Fernando de la Rua di congelare il denaro nel circuito bancario, limitando i prelievi mensili, ed impedendo soprattutto l'acquisto di dollari. Per gran parte della giornata Duhalde ha negoziato le modalità della sua elezione con i diversi gruppi di camera e senato in attesa di una futura ratifica da parte dell'Assemblea legislativa.

Questo organismo, previsto dalla costituzione per accettare le dimissioni dei presidenti uscenti e nominare i nuovi, è il luogo naturale che ospita ora il dibattito che dovrebbe portare, a meno di clamorose sorprese, l'ex presidente della provincia di Buenos Aires alla massima carica del paese. Una volta al potere, Duhalde ha intenzione di varare immediatamente tre iniziative: un piano sociale per rispondere agli impellenti bisogni delle classi meno abbienti, un piano economico che aggredirà fra l'altro la questione chiave della convertibilità (parità fissa fra dollaro e peso) e un programma per permettere agli argentini di recuperare progressivamente la disponibilità del denaro depositato nelle banche.

Maurizio Salvi

Le pattuglie della polizia tengono sotto controllo le strade di Buenos Aires.

Ritorna domani nella regione l'inviato speciale americano per cercare di riallacciare il dialogo tra le parti

Medio Oriente: Zinni prova a parlare di pace

Continua senza soste la caccia di Israele ai palestinesi accusati di terrorismo

GERUSALEMME Gli Stati Uniti rimandano in Medio Oriente l'emissario Anthony Zinni, che tornerà domani nella regione per vedere se siano maturate le condizioni per consolidare la fragile tregua tra israeliani e palestinesi e cercare di rilanciare colloqui di pace. Per stessa ammissione dell'esercito israeliano, da oltre due settimane il numero dei fatti di violenza in Cisgiordania e nella striscia di Gaza è fortemente diminuito, mentre gli attentati in Israele sono cessati del tutto. Ieri a Gaza, le «Brigate dei martiri di Al Aqsa», gruppo armato legato al Fatah di Yasser Arafat, ha annunciato di aderire al cessate il fuoco proclamato dal presidente palestinese il 16 dicembre scorso, che aveva invece inizialmente respinto e cui avevano già aderito Hamas e Jihad islamica. Le «Brigate» hanno compiuto diversi attacchi contro Israele nei 15 mesi di Intifada. Nell' ultimo, lo scorso 12 dicembre, sono stati uccisi 10 coloni nel nord della Cisgiordania. Malgrado il calo delle violenze, l'esercito israeliano, dopo aver ucciso sei palestinesi domenica scorsa, continua la caccia di palestinesi accusati di terrorismo. Nelle scorse 24 ore ne sono stati catturati una decina in diverse operazioni in zone autonome nei Territori. Tra questi figurano Nasser Zakarani, un militante di Hamas catturato vicino a Nablus, e Riyad Saadi Ayad, un membro di Forza 17 - la guardia presidenziale di Arafat - rapito nella striscia di Gaza vicino alla colonia Netzarim.

Il ritorno di Zinni è stato favorevolmente commentato in Israele dalle fonti governative. «Ci auguriamo - ha detto un portavoce nell'ufficio del premier Ariel Sharon - che si siano ormai create le condizioni per il successo della sua missione». Arafat, a sua volta, ha detto all' agenzia di stampa Afp di «sperare che la visita vada nella giusta direzione e possa rimettere le cose sulla giusta strada» sulla base delle intese già precedentemente raggiunte con Israele, ma non realizzate. La missione di Zinni, ha detto, deve portare all'applicazione del piano del capo della Cia George Tenet per un cessate il fuoco, (giugno 2000), e delle raccomandazioni della commissione guidata dall'ex senatore Usa George Mitchell, che prevedono la fine delle violenze e misure per ripristinare la fiducia tra le due parti, preludio a un ritorno al negoziato. Arafat ha poi auspicato la visita di Zinni porti «all'immediato ritiro israeliano dai territori palestinesi rioccupati di recente». Il ritorno di Zinni è stato annunciato dall'ambasciatore Usa in Israele Dan Kurtzer con una telefonata all' ufficio del premier Ariel Sharon. Fonti diplomatiche americane hanno detto che resterà nella regione solo per alcuni giorni. Viene, hanno aggiunto, per accertarsi che «Arafat stia schiacciando i terroristi e smantellando le loro infrastrutture».

Giorgio Raccah

Nablus: bambini palestinesi prendono a sassate un carro armato israeliano.

Prosegue ininterrotta la lotta dei vigili del fuoco attorno a Sydney

Australia: vento forte e siccità danno man forte agli incendi

SYDNEY Le condizioni di massimo rischio attese da alcuni giorni, vento forte dal nordovest, temperature torride e umidità zero, si sono scatenate nel primo giorno del 2002 rinvigorendo i cento grandi incendi che dalla vigilia di Natale assediano Sydney da sud e da ovest, e hanno raggiunto ieri per la prima volta i ricchi e verdi quartieri nord. Sydney ha fatto appena in tempo a celebrare il nuovo anno con i consueti (e criticati) spettacolari fuochi d'artificio sulla baia, mentre il premier del Nuovo Galles del sud Bob Carr festeggiava Capodanno con i cittadini del paesino di Warrimoo raso al suolo dalle fiamme. E anche ieri la città si è risvegliata con il fumo degli incendi dall' inconfondibile aroma di eucalipto; le famiglie che tentavano di evitare la canicola rifugiandosi sulle spiagge hanno trovato la sabbia e l'acqua coperte di cenere nera.

Nel pomeriggio le autorità hanno ordinato l'evacuazione immediata a centinaia di residenti di Pennant Hills nella periferia nord di Sydney, di Kurrajong presso il parco nazionale delle Blue Mountains a ovest della metropoli e del villaggio turistico di Sussex Inlet 190km a sud. L'incendio a Pennant Hills, a 15km dal centro città, è il primo a penetrare i sobborghi ed è descritto come «molto grave» dai vigili del fuoco. Intanto i forti venti da nordovest, con raffiche fino a 80kmh, hanno spinto quasi tutti gli incendi nella regione fuori delle «linee di contenimento» faticosamente create con la bruciatura preventiva da un esercito di 15 mila vigili del fuoco e volontari accorsi da tutta Australia.

Un vigile del fuoco tra le fiamme che bruciano l'Australia.

LA STORIA

Nello zoo di Boston si tenta di accoppiare la bella felina, ma il nuovo compagno la divora

Leonessa sbranata dal partner

NEW YORK Doveva essere il momento della nascita di una nuova coppia allo zoo di Boston, ma si è trasformato in un'aggressione che ha colto tutti di sorpresa.

Un leone maschio appena acquistato dal giardino zoologico ha azzannato e ucciso la sua nuova compagna, quattro minuti dopo averla incontrata per la prima volta.

La vicenda risale al 16 novembre, ma solo ieri il «Boston Globe» l'ha svelata: i responsabili dello zoo l'avevano tenuta segreta, nel timore di perdere i finanziamenti per mandare avanti il parco.

Binti Matufa, una leonessa africana che da anni vive a Boston, era rimasta sola dallo scorso marzo, dopo la morte del leone Ndugu. Per rimpiazzare il maschio, i responsabili dello zoo hanno acquistato da allevatori in Florida due leoni, Cliff e Chris. Dopo qualche giorno di osservazione, hanno stabilito che tra i due, Cliff appariva il più tranquillo e lo hanno fatto incontrare con Binti Matufa.

Ma la reazione dell'animale è stata imprevista: si è scagliato contro la leonessa e le ha affondato i denti nella gola. Il team dello zoo ha tentato di tutto per fermarlo: potenti getti d'acqua, spray al pepe ed estintori, ma quando finalmente gli addetti sono riusciti ad allontanare Cliff, per la leonessa era troppo tardi.

Si è conclusa così nel modo più cruento possibile quella che voleva essere solo l'inizio di una nuova storia affettiva per la leonessa rimasta priva del suo storico compagno il leone Ndugu.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A.A. CERCHIAMO soggiorno 2 stanze cucina bagno massimo 210.000.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251.

A. ATTICO palazzetto salone due matrimoniali ampia cucina bagno studio ampi terrazzi. Possibilità secondo bagno riscaldamento centrale ascensore possibilità posto macchina in garage. Informazioni presso i nostri uffici. Studio Benedetti, via Milano 11, 040/3476251. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

CERCHIAMO a Roiano soggiorno cucina una-due camere bagno. Pagamenti contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO Locchi-Franca-Besenghi salone cucina duetre camere servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. OPICINA in villetta bifamiliare arredato soggiorno 3 stanze cucina bagno termoautonomo giardino di 450 mq 2 posti macchina 1.800.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. CERCHIAMO arredato soggiorno 1 stanza cucina/ino bagno. Massima serietà. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. VUOI lavorare comodamente da casa anche part-time? Guadagno interessante. Tel. 02-30330382. (A00)

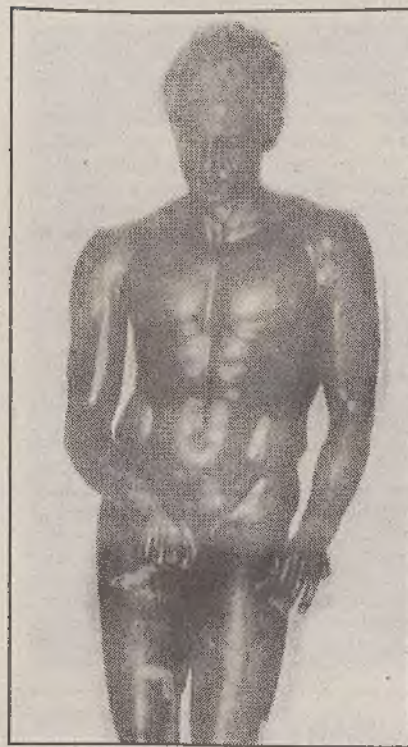
ADECCO impiegati cerca ambosessi: esperto misure meccaniche; esperto manutenzione macchinari industriali con conoscenza pneumatica e oleodinamica; ingegneri meccanici esperti qualità; impiegati esperienza settore marittimo; receptionist d'albergo e ragionieri max 23 anni; receptionist d'albergo pluriennale esperienza. Via Severo tel. 040/5708259.

Continua in 18.a pagina

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

ZAGABRIA Gli esperti ormai non hanno più dubbi: si tratta di una scultura ellenica originale

E' greco il Bronzo di Lussino

E l'autore sarebbe Lisippo, secondo un restauratore italiano

Il Bronzo di Lussino

ZAGABRIA Gli esperti croati non hanno più dubbi. Il Bronzo di Lussino, la statua rinvenuta nella primavera del 1999 nelle acque lussignane, è una scultura greca originale. Le analisi durate mesi e mesi hanno spazzato via gli interrogativi legati all'opera che raffigura un atleta che, con l'ausilio del raschietto, si toglie di dosso la polvere e l'olio con cui si era unto prima della gara. Una scoperta dunque eccezionale, confermata da Ferdinand Meder, direttore dell'Istituto zagabrese di restauro, dove la statua sta gradualmente venendo riportata all'antico splendore «Si pensava da principio che si trattasse della copia romana di una scultura ellenica – puntualizza – e invece le analisi hanno dimostrato senza ombra di equivoco che abbiamo un'opera originale. Da quanto so, in tutto il Mediterraneo sono venute alla luce soltanto sei statue di questo genere. Un rinvenimento d'importanza storica, quello lussignano, a prescindere dell'autore della statua».

> «Un rinvenimento di importanza storica». In un primo tempo si era pensato a una copia romana

Anche se servirà del tempo per scoprire il nome dello scultore, si suppone che l'opera sia stata firmata dal celebre Lisippo, vissuto nel quarto secolo avanti Cristo e ritenuto la personalità di maggior spicco nel passaggio dall'arte classica a quella ellenistica. Ne è quasi certo Giuliano Tordi, apprezzatissimo restauratore del Laboratorio opificio delle pietre dure di Firenze, che collabora all'opera di recupero della scultura. «È una scultura greca e lo attestano la tecnica di costruzione e la forma. Gli ellenici non facevano mai le copie delle loro sculture e dunque quanto rinvenuto nelle acque quarnerine è un'opera originale. secondo me dovrebbe trattarsi di una statua approntata da Lisippo».

Tornando a Meder, questi ha aggiunto che l'opera di restauro dovrebbe durare ancora un anno e mezzo, ma già ora il Bronzo lussignano appare in «splendida forma» e quasi restituito all'originale bellezza. Il certosino lavoro dei restauratori sta insomma dando i frutti desiderati dopo che la statua è giaciuta per circa venti secoli sul fondale marino, a 44 metri di profondità. A restauro completato, la statua sarà probabilmente esposta per un certo tempo ad Atene assieme alle uniche cinque sculture bronzee di autori greci conservatesi fino ai giorni nostri. Il Bronzo troverà infine ospitalità permanente a Lussinpiccolo e la sua presenza darà certamente lustro al capoluogo isolano.

Andrea Marsanich

PISINO Un decreto per finanziare i lavori dopo l'incendio

Salvagente di Jakovcic per riattivare la Pazinka

PISINO Dichiarato lo stato di eccezionale calamità su tutto il territorio del pisinese. Il provvedimento si è reso necessario per poter finanziare ed effettuare i lavori di estrema urgenza necessari a riaprire i reparti dell'industria chimico tessile «Pazinka», semidistrutti da un incendio, la notte del 21 dicembre scorso. Il relativo decreto è stato firmato lunedì dal presidente della Regione Istria, Ivan Nino Jakovcic, e dovrebbe permettere alla sfortunata impresa di riprendere la propria attività.

Il presidente Jakovcic

Come si ricorderà l'azienda pisinese, sottoposta ad un'estenuante procedura fallimentare dal mese di marzo del 2001, doveva finire nelle mani del noto imprenditore triestino di origine croata Mate Vekic, e della sua ditta "Matatia". Per l'acquisto della «Pazinka», Vekic aveva offerto all'asta pubblica dodici miliardi di lire netti. Però il Tribunale commerciale di Zagabria ha annullato il contratto di vendita, accogliendo il ricorso di altri cinque acquirenti.

Tornando all'incendio, le fiamme erano divampate, nella notte del 21 dicembre, nel reparto tessitura della fabbrica, e avevano distrutto diciotto telai, diversi computer e l'impianto dell'aria condizionata. Fortunatamente sono rimasti illesi i tre dipendenti e il responsabile che lavoravano al turno di notte. Stando ad una valutazione ufficiosa i danni complessivi sarebbero saliti a 6 milioni 400 mila kune, circa 870 mila euro. Le prime stime parlavano invece di 3 milioni di kune.

i.b.

SESANA Fine d'anno vivace per un giovane idraulico che ha voluto vendicarsi, con l'appoggio di un amico, dell'«affronto» subito dai tutori dell'ordine

Ubriaco, gli ritirano la patente e lui pesta i poliziotti

SESANA Hanno «festeggiato» Capodanno in carcere due ragazzi della località carsica. Lunedì pomeriggio Albert Vodopivec, idraulico ventenne, alla guida della sua vecchia «Yugo», è stato bloccato dalla polizia stradale nei pressi della cittadina. Un controllo di routine che però ha permesso agli agenti di appurare che il giovane aveva abbondantemente alzato il gomito. Immediato il ritiro della patente, il sequestro dell'auto e Vodopivec è stato rispedito a casa, ovviamente a piedi. Il provvedimento però non è andato giù all'idraulico che ha pensato di berci ancora sopra e ha architettato la vendetta insieme a un suo amico, Damir Petric, 21 anni, meccanico, che nei giorni scorsi si era visto ritirare la patente per gli stessi motivi.

Forti di parecchi bicchieri, i due hanno preso d'assalto la stazione di polizia di Sesana picchiando selvaggiamente alcuni agenti. Poi si sono dati alla fuga. Mentre i malcapitati tutori dell'ordine si rivolgevano al pronto soccorso per farsi curare escoriazioni e ferite, altri agenti si sono messi sulle tracce dei due ragazzi che sono stati trovati alcune ore dopo nelle rispettive abitazioni. Per i due sono scattate le manette e sono stati trasportati alle carceri capodistriane di Sant'Anna con le pesanti imputazioni di oltraggio e lesioni a pubblici ufficiali, nell'esercizio delle loro funzioni. Imputazioni per le quali rischiano pene detentive che vanno dai tre ai cinque anni.

Smaltita la sbronza i due ragazzi non hanno potuto neanche brindare al 2002, ma hanno avuto modo di riflettere sui brutti scherzi dell'alcol.

r.s.

Rapinatore solitario in azione a Salcano

NOVA GORICA Rapina a mano armata nel tardo pomeriggio di lunedì alla filiale della banca Vipa di Salcano (Solkan), sobborgo di Nova Gorica, poco distante dal confine italo-sloveno. Gli inquirenti hanno appurato che il rapinatore, il quale ha agito da solo, conosceva molto bene l'ubicazione dei locali dell'istituto di credito. Il malvivente ha operato con grande tranquillità riuscendo a trafugare un bottino milionario. Verso le 16.30 di lunedì, mentre nella cittadina, stracolma di folla, si allestivano gli ultimi preparativi per attendere all'aperto la notte più lunga dell'anno, un uomo sulla trentina, alto all'incirca un metro e 70, è entrato, del tutto indisturbato, nei locali ormai deserti della banca. Con il capo coperto da un passamontagna ha puntato la pistola contro la cassiera. Quindi con un salto felino è riuscito a raggiungere la cassa, dalla quale ha estratto una quarantina di milioni di lire in varie valute. Il bottino è stato trasferito in una valigetta. Quindi il malvivente si è dileguato tra la folla senza lasciare praticamente traccia. Si tratta della terza rapina negli ultimi due anni in questa banca.

r.s.

IN BREVE

Perde il controllo dell'auto e si schianta contro un muro

ROVIGNO Incidente mortale alle prime ore dell'alba della vigilia di Capodanno sulla strada provinciale a Gripole, nei pressi di Villa di Rovigno. Un'Audi 80, guidata da Valter Civitico, 33 anni, di Rovigno, è uscita di strada in curva e si è schiantata contro un muro. Quando sono giunti i primi soccorsi, allertati da un automobilista, transitato lungo la strada pochi minuti dopo, per il conducente, rimasto intrappolato al posto di guida, ormai non c'era più niente da fare. In base ai primi referti medici Civitico sarebbe morto all'istante in seguito alle gravi ferite riportate alla testa e in varie parti del corpo. Per estrarlo dalle lamiere si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Sempre stando alla polizia, che ha effettuato i primi rilievi dell'incidente, le ipotesi più attendibili sembrano indicare fra le cause la velocità elevata, in un'ora, mancava poco alle 5del mattino, in cui sulla strada la visibilità era peraltro scarsa. Comunque, per stabilire l'esatta dinamica della sciagura, la polizia ha avviato un'inchiesta.

Incendi al nono piano di un grattacielo fiumano e in un garage di Baska, sull'isola di Veglia

FIUME Momenti di paura per una famiglia fiumana a causa di un incendio sviluppatosi nel salotto di casa. L'incidente è avvenuto in un appartamento situato al nono piano di un grattacielo nel rione di Valscurigne. Appena accortisi della fiamme gli inquilini hanno chiamato i vigili del fuoco e si sono messi in salvo. Immediatamente intervenuti i pompieri hanno impiegato oltre un paio d'ore per avere ragione del fuoco che non si è esteso alle altre stanze dell'alloggio, nè ha danneggiato gli appartamenti vicini. Non sono state ancora appurate le cause del sinistro, probabilmente dovuto a un corto circuito, comunque le indagini sono ancora in corso.

Un altro incendio è stato segnalato a Baska, sull'isola di Veglia. In questo caso è andato in fiamme il garage vicino ad un'abitazione della località. Anche qui ancora ignote le cause dell'incidente forse dovuto ai lavori che il propriatario stava eseguendo nell'autorimessa. I vigili del fuoco, immediatamente allertati, hanno domato velocemente le fiamme.

Borse di studio del Comune di Cittanova ad alunni, studenti e famiglie bisognose

CITTANOVA Anche quest'anno il comune della località istriana ha assegnato aiuti finanziari a dieci studenti, cinque delle scuole elementari e cinque di quelle superiori. Le borse di studio ammontano a 600 kune mensili per i più piccoli e a 800 kune per i ragazzi più grandi, rispettivamente circa 160 e 200mila lire. La graduatoria dei dieci prescelti è stata stilata sulla base di una proposta presentata da un'apposita commissione e basata su criteri di valutazione standard. Questi i nomi dei ragazzi che beneficeranno degli aiuti comunali per lo studio: per le scuole elementari, Mimosa Berisha, Marco Bubola, Sara Findrik, Ilaria Lovic e Milan Mimica. Per le scuole superiori Sania dekovic, Damiela Kurtic, Ivana Luch, Marina Majdenic e Djorde Topalovic. L'amministrazione comunale ha inoltre assegnato aiuti finanriari a due famiglie con tre e più figli a carico, si tratta di quelle degli alunni Zoran Horvat e Sanja Pilat.

PIRANO Oltre 500 gli ospiti dell'ex Urss

Non hanno badato a spese i numerosi turisti russi che hanno scelto Portorose

PIRANO Fine anno 2001 all'insegna dei turisti russi nella rinomata località della fascia costiera. Sembra che ormai i villeggianti provenienti dall'ex Unione sovietica siano di casa nella «baia delle rose»

Stando a un primo bilancio si calcola che attualmente nei lussuosi ed esclusivi alberghi soggiornino oltre 500 turisti russi; si tratta prevalentemente di uomini d'affari, petrolieri, e manager nonché diversi parlamentari che con le famiglie hanno deciso di trascorrere il Capodanno lontano delle temperature polari delle loro località di residenza.

Secondo indiscrezioni trapelate tra i turisti russi di maggior spicco che hanno soggiornato nella località turistica figura anche il figlio di uno dei più ricchi petrolieri di Mosca, che per tutelare la propria privacy ha voluto rimanere nell'anonimato. La maggioranza degli ospiti sono giunti a Portorose a bordo di taxi partendo con alcuni aerei di linea o privati da Mosca e atterrando all'aeroporto lubianese di Brnik, vicino a Kranj. La maggior parte dei turisti russi resterà in questa zona per una decina di giorni; alcuni gruppi, senza badare a spese, hanno addirittura affittato alcuni rinomati ristoranti della zona, dove si sono fatti preparare manicaretti per festeggiare degnamente la notte più lunga dell'anno.

Oltre ai danarosi ospiti russi i quali per quanto riguarda liquidità finanziaria si trovano alla vetta della graduatoria, nel noto centro del litorale sloveno soggiornano anche comitive di turisti italiani, austriaci, tedeschi e nazionali; in netta diminuzione invece rispetto agli scorsi anni i turisti croati. La maggior parte dei turisti ha assistito nel tardo pomeriggio del primo gennaio sulla spiaggia di Portorose a un suggestivo lancio di fuochi d'artificio.

r.s.

FIUME Senza incidenti di rilievo la notte più pazza dell'anno in Quarnero e in Istria

In Corso il clou dei festeggiamenti

Oltre quindicimila al grande veglione allestito dal Comune

FIUME Come sono ormai lontani gli anni bellici che in Croazia sortivano notti di San Silvestro da brivido. Fino a metà degli anni 90, il Capodanno veniva festeggiato anche a Fiume e in Istria con raffiche di armi automatiche, tiri di pistola e scoppi di ordigni esplosivi, tipo bombe, mine e granate. E le pagine di cronaca nera traboccavano di notizie che parlavano di morti, di tragedie annunciate, di gente che veniva ferita, di danni materiali a case, automobili e via elencando. Dal '95 in poi, cioè dalla fine della guerra, la notte più pazza (e pericolosa dell'anno) è andata via via normalizzandosi e così è stato nell'addio al poco fausto 2001. Nel paese, secondo le competenti autorità, il 2002 è stato atteso senza grossi incidenti, anche se non sono mancati gli innumerevoli scoppi di petardi e altro materiale pirotecnico. Un primo bilancio ufficiale parla di sei feriti, di cui due in modo grave, lesioni provocate dall'esplosione i botti. Poca cosa, insomma, se si fa il raffronto con gli anni scorsi. va detto però che la polizia si è affannata in questi giorni a sequestrare decine di migliaia di botti, nell'ambito dell'operazione denominata «Pace e bene», promossa dal ministero degli interni per migliorare il quadro della pubblica sicurezza a Natale e Capodanno e per far trascorrere festività serene ai turisti che hanno scelto la Croazia.

Una suggestiva immagine del Corso fiumano in festa.

A Fiume e nella regione quarnerina, stando a quanto rilevato dai responsabili della locale questura, le forze dell'ordine non hanno praticamente avuto interventi degni di rilievo. Tutto è filato via liscio anche nella grande festa all'aperto, veglione organizzato dalla municipalità in Corso e al quale hanno partecipato circa 15 mila persone, con musica, tanta allegria e nessun incidente. Capodanno in piazza, o meglio dire sulla scena estiva, ad Abbazia, presenti sulle 2500 persone. Il veglione sotto le stelle ha riguardato le principali località della regione quarnerina, dell'Istria e della Dalmazia, con decine di migliaia di persone che hanno sfidato il freddo pungente augurandosi che il 2002 rechi maggior benessere agli abitanti della Croazia. Governo Racan (e Fondo monetario internazionale) permettendo.

Sia nel Quarnero che in Istria gli operatori turistici hanno registrato l'arrivo di almeno 10 mila villeggianti, giunti soprattutto dall'estero e cioè da Italia, Slovenia, Austria e Germania. Pochi i turisti croati, il cui forfait è pesato soprattutto nella regione quarnerina dove il calo di presenze su base annua è stato del 20 per cento. Da aggiungere che per la prima volta dopo 50 anni il veglione non è tenuto alla Comunità degli italiani di Fiume, la cui sede è sottoposta a lavori di restauro che dovrebbero concludersi tra due mesi.

Andrea Marsanich

TRIESTE Volume di poesie in italiano, dedicate alla città giuliana e alla Dalmazia, pubblicato a Londra da Gianfranco Holmes

Rime per raccontare la nostalgia di queste terre

TRIESTE E' nato sessant'anni fa nella città giuliana, mentre sua madre, Alice, recentemente scomparsa, era originaria della Dalmazia. Le vicende della vita lo hanno portato giovanissimo a lasciare Trieste per raggiungere l'Inghilterra, nel 1948, e a rimanervi per percorrere tutte le tappe di una brillante carriera di docente svolta nei college di quel Paese.

Ma il legame con la terra d'origine è rimasto intatto, costantemente ravvivato da frequenti ritorni. Dalla penna di Gianfranco Holmes, questo il suo nome, è scaturito in questi giorni un libro di poesie, pubblicato in Inghilterra ma in italiano, dal quale scaturisce evidente la nostalgia per queste terre. Basta leggere l'attacco di «Nostalgia», seconda poesia del lungo elenco, per coglierne lo spirito: «Da bambino non visitai la Risiera, non fui trafitto dai dolori della guerra, giocammo insieme lungo le vie del mare, nelle acque del golfo che piacere nuotare», e ancora «Sì, vidi la morte partigiana, spietata, c'eran le foibe di sangue innocente violate». Ancor più struggente «Lamento inglese»: «Nostalgico il sogno d'una patria vista raramente, visitata villeggiando, separati da un continente», che poi prosegue «Nè dispiacere, nè distanza potrà cancellare il fuoco che porto, la fiamma offerta, alla segreta, antica gloria di Trieste incisa nelle mie voci, nell'ombra mia».

A chiusura del libro, a suggello della memoria, Holmes torna alla Dalmazia, in particolare a quella Sebenico che ha dato i natali a numerosi componenti della sua famiglia, con la poesia «L'orologio di Sebenico», che comincia così: «Sei fratelli ebbe la nonna Jovanka, sterminati nelle trincee di Bassano da un eroico fortunato plotone italiano. Le loro croci non riposano sulla gradinata imponente di Redipuglia. Le loro voci echeggiano nelle cupe gole di Monte Grappa, nero legno con numeri gotici incisi. Prima di partire controllarono con malavoglia l'orologio della madre nel salone. Sei fratelli austroungarici sotto super Franz-Giuseppe salutarono il loro Sebenico (alle dieci e quarantadue, ora solare), un giorno di sole e di speranza, le montagne mute testimoni di una gioventù sperduta in una guerra senza morale».

u.sa.

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	8,75	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0045	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	262,61	Lire
Kuna	1,00	=	0,1356	Euro

Benzina super

CROAZIA				
Kune/l	6,45	=	1693,80	Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA				
Talleri/l	168,60	=	1475,80	Lire/l**
CROAZIA				
Kune/l	5,83	=	1530,99	Lire/l

Diesel

SLOVENIA				
Talleri/l	152,80	=	1337,50	Lire/l**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

TRIESTE Corsi di aggiornamento promossi dall'Università popolare e dall'Unione

Seminari per insegnanti istriani

TRIESTE Si svolgerà all'Hotel Jolly di Trieste, dal 7 al 10 gennaio prossimi, il XXXVI Seminario linguistico-culturale e il XXXI scientifico-biologico-matematico, promossi dall'Università Popolare di Trieste, d'intesa con l'Unione italiana, a favore degli insegnanti delle scuole italiane dell'Istria e di Fiume.

L'apertura ufficiale del Seminario è prevista lunedì 7 gennaio alle ore 11, quando porteranno il loro saluto ai partecipanti il presidente dell'Università Popolare di Trieste, Aldo Raimondi, e il presidente dell'assemblea dell'Unione Italiana, Giuseppe Rota. La prolusione ufficiale sarà tenuta da Marcello Giorgi, ordinario di Fisica all'Università di Trieste, e verterà su «Umanesimo e scienza: una sola cultura».

L'aggiornamento degli insegnanti prevede gli interventi dei più illustri studiosi come Elvio Guagnini, direttore del Dipartimento di italianistica all'Università degli studi di Trieste, che si soffermerà sull'ultimo romanzo di Fulvio Tomizza, «Il sogno dalmata», Edoardo Boncinelli, rettore della Scuola internazionale superiore di studi avanzati, che interverrà sui progressi della biologica molecolare, Arduino Agnelli, che incentrerà il suo discorso sul mondo dopo l'11 settembre.

Non mancherà un riferimento alla nuova moneta europea, l'euro, che sarà il tema illustrato dal direttore della Cassa di risparmio di Trieste Giovanni Battista Ravidà, mentre Sergio Molesi preparerà i seminaristi con una lezione su «Monet, i luoghi della pittura» alla visita alla mostra omonima prevista per mercoledì 9 gennaio a Treviso.

Dietro la protesta dell'associazione Sgps anche le lotte sotterranee interne alla stessa maggioranza di Centrodestra

Regione, sloveni divisi dalle nomine

Battaglia per le indicazioni giuntali sui componenti della commissione paritetica

Previsto anche un clamoroso ritorno: quello di Bogo Samsa, che sarà compreso tra i quattro componenti di scelta governativa

TRIESTE Un imperativo categorico, «Regione, sveglia!» diffuso nella cartellonistica e sulla stampa. Una serie di riferimenti alla legge regionale 13 del 3 luglio 2000 e, di conseguenza, alla necessità di varare al più presto lo statuto dell'Istituto degli sloveni del Friuli-Venezia Giulia. Cosa sta succedendo, nei rapporti tra la minoranza e la giunta Tondo? Domanda legittima, vista l'anzidetta protesta e l'andamento lento con il quale procede la nomina dei componenti del cosiddetto comitato paritetico che, dopo l'indicazione tra il giugno e il settembre scorso dei tre rappresentanti degli enti locali in seno all'organismo e dei sette «in quota» al Consiglio regionale attende ancora le sei nomine di pertinenza giuntale e le quattro di indicazione governativa, che peraltro, come vedremo, sono già state decise.

Ritornando, comunque, alla campagna di sensibilizzazione in atto, sembra che tutto possa essere ricondotto a una specie di regolamento di conti in seno agli stessi esponenti della comunità slovena vicini all'attuale maggioranza di centrodestra. Vediamo perché, prendendo lo spunto dall'associazione che ha coalizzato la protesta in chiave anti-Regione. Si tratta infatti della «Comunità economico culturale slovena» (Sgps), organismo numericamente ben lontano dalla «corazzata» Skgz ma anche dall'Sso. Il suo referente principale è quel Boris Gombac, già nell'Unione slovena e nella Lega Nord, che ultimamente viene dato per vicino a Forza Italia. Sembra strano, dunque, in prima battuta, che vada a «pungolare» in maniera così vistosa proprio un esecutivo nel quale dovrebbe riconoscersi abbastanza. «Più che strano è bizzarro – sottolinea Bruna Zorzini Spetic, consigliere regionale dei Comunisti italiani e attenta conoscitrice delle tematiche della comunità slovena – anche perché dichiarare guerra proprio a quella Regione dalla quale, comunque, si ricevono i fondi, non sembra proprio il massimo... L'enfasi sull'Istituto degli sloveni? Credo che qualcuno abbia frainteso lo spirito della legge 482, intendendolo come un organismo nato non per finalità di promozione ma come una cassaforte destinata a indirizzare la spartizione dei fondi. Logico che possa interessare...».

L'Sgps, piccolo inciso, risulta oltre a tutto assente, quanto a rappresentanti, proprio in seno al comitato paritetico dove, stando ai «si dice», sarebbe stato digerito a stento l'inserimento, da parte consiliare, di Milan Koglot e Ferruccio Clavora, rispettivamente espressi dall'ala Gottardo-Molinaro del Cpr e dalla Lega. Un'esclusione che dovrebbe essere bissata a breve quando, entro gennaio, saranno resi noti i sei componenti espressi dalla giunta regionale. Si sa da tempo che i quattro sloveni dovrebbero essere scelti assegnandone due all'Skgz e altri due all'Sso e circolano anche i relativi nomi: quelli di Ivo Jevnikar, Damjan Paulin, Jole Namor e Rudi Pavsic. Tutto fatto, dunque? Neanche per idea. Se Gombac sembra sulle spine non sorride neanche Danilo Slokar, di area leghista, vicino all'assessore Seganti che, tagliato fuori dal consiglio, vorrebbe essere ripescato dalla giunta. A scapito di chi? Il nome che circola con insistenza è quello della Namor, ma i giochi restano sostanzialmente aperti.

Anche perché, ad aggiungere ulteriore peperoncino su una questione già alquanto piccante, si profila una clamorosa rentrée: quella di Bogumil, detto Bogo, Samsa. L'ex direttore del Primorski Dnevnik, attuale consulente del governo sloveno per le minoranze nonchè dello stesso presidente Tondo per i rapporti con la Slovenia, sarà indicato direttamente dal Governo, assieme a tre funzionmari ministeriali, quale componente della «paritetica». Ex socialista, ora vicino a sua volta a Forza Italia, il personaggio Samsa è vissuto, per così dire, in maniera alterna dalla minoranza. Piace a Berlusconi, ad Antonione e a Tondo, è vero, ma saprà convincere gli sloveni?

Furio Baldassi

SLOVENSKA GOSPODARSKO PROSVETNA SKUPNOST
COMUNITÀ ECONOMICO CULTURALE SLOVENA

REGIONE SVEGLIA! ***DEŽELA ZBUDISE!***

SONO PASSATI INVANO 18 MESI
ZAMAN JE MINILO 18 MESECEV
APPROVA LO STATUTO DELL'ISTITUTO DEGLI SLOVENI DEL FVG E LIBERACI DAL MALE!
ODOBRI STATUT USTANOVE SLOVENCEV FJK IN REŠI NAS HUDEGA!

Legge regionale 3 luglio 2000, n. 13
art. 16

In attuazione della legge 15 dicembre 1999, n. 482, la Regione promuove la costituzione dell'Istituto per la tutela delle tradizioni linguistiche e culturali dei cittadini italiani di lingua slovena. Compongono l'Istituto tutti coloro che liberamente vi aderiscono e si dichiarano appartenenti al gruppo linguistico sloveno in Friuli Venezia Giulia. L'Istituto degli sloveni del Friuli Venezia Giulia - Ustanova Slovencev Furlanije Julijske krajine ha tra i suoi fini istituzionali la promozione dell'attività della comunità slovena, coordina l'impiego dei finanziamenti che a qualsiasi titolo vengono destinati alla medesima comunità dallo Stato italiano e dalla Regione Friuli Venezia Giulia per le finalità connesse ad attività culturali, ricreative e sportive, nonchè per l'editoria e per le emittenti radiotelevisive private e garantisce la pubblicità dei fondi. Lo statuto, redatto nelle forme previste dalla normativa vigente, viene approvato dal Presidente della Giunta regionale, previo parere della Commissione consiliare competente, entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge. Esso viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione. Le competenze individuate dall'articolo 8, commi 1 e 2, della legge regionale 31/1996, ricadono in capo all'Ente di cui al presente comma.

Deželni zakon št. 13, z dne 3. julija 2000
16. člen

Za izvajanje zakona št. 482, z dne 15. decembra 1999, dežela da spodbudo za ustanovitev Ustanove za zaščito jezikovnega in kulturnega izročila italijanskih državljanov slovenkega jezika. Sestavljajo Ustanovo vsi tisti, ki prostovoljno pristopijo in se izjavijo za pripadnike slovenske jezikovne skupnosti dežele Furlanije Julijske krajine. Ustanova Slovencev Furlanije Julijske krajine - Istituto degli Sloveni del Friuli Venezia Giulia šteje med svoje temeljne cilje spodbujanje dejavnosti slovenske skupnosti, koordinira uporabo finančnih sredstev, ki jih tej skupnosti namenita, iz katerega koli naslova, italijanska država in dežela Furlanija Julijska krajina za namembnosti, ki so vezane na kulturne, rekreacijske in športne dejavnosti ter za založništvo in privatne radiotelevizijske postaje in zagotavlja prozornost pri uporabi sredstev. Statut, sestavljen v skladu z veljavnimi predpisi, odobri predsednik deželnega odbora, po predhodnem mnenju pristojne deželne komisije, v roku šestih mesecev po vstopu v veljavo tega zakona. Statut je objavljen v Uradnem deželnem vestniku. Pristojnosti, ki jih navajata 1. in 2. odstavek, 8. člena, deželnega zakona št. 46, z dne 5. septembra 1991, kot jih je na novo opredelil 4. odstavek, 25. člena, deželnega zakona 31/1996, pripadejo Ustanovi, ki jo obravnava pričujoči odstavek.

Il manifesto pubblicato dalla Comunità economico culturale slovena (Sgps) per sollecitare la Regione ad approvare il testo statutario dell'Istituto della minoranza.

Pro loco in controtendenza: «La legge sul turismo ci piace»

UDINE Si dicono soddisfatti della legge sul turismo recentemente varata dal Consiglio, anche se, a quanto pare, sono tra i pochi in regione a esserlo. Sono i rappresentanti dell'Associazione fra le Pro loco del Friuli-Venezia Giulia. Questo settore del volontariato, presente in regione con circa 160 sodalizi, ha visto ultimamente il definitivo riconoscimento del proprio ruolo all'interno della controversa legge regionale sul turismo cui è seguito un corrispondente riconoscimento finanziario per il sostegno delle sue attività grazie alla legge finanziaria regionale, approvata nei giorni scorsi.

«Il nuovo provvedimento sul turismo - ha dichiarato il presidente Franco Molinari - consente l'iscrizione all'Albo di tutte le Pro loco attive e in regola con lo Statuto, l'istituzione dei Consorzi, la sede stabile in Villa Manin. Ci consente inoltre di esercitare, gratuitamente, la funzione di guida turistica nei territori di competenza, ci riconosce un ruolo non secondario nella tutela dei diritti del turista, ci annovera tra i soggetti che annualmente nel contesto della Conferenza sul turismo contribuiscono a indirizzare in questo settore la politica regionale».

Il presidente Molinari: «È un provvedimento che ci consentirà di fare, gratis, le guide e di iscriverci all'Albo»

Mentre la segreteria dell'Associazione sta inviando a tutte le Pro loco la sintesi della legge sul turismo, da Trieste è giunta la buona notizia che il capitolo di finanziamento del settore è stato potenziato. Di pari passo con la crescita del numero delle associazioni, passate da 50 iscritte e ammesse a contributo a 120 dell'anno scorso alle 140 del 2002, anche il sostegno della Regione è così aumentato dagli 800 milioni del '98, al miliardo e mezzo dell'anno appena trascorso, ai due miliardi per questo esercizio.

«L'istruttoria per l'iscrizione al nuovo Albo - continua Molinari - sarà curata dall'Associazione. Quindi si invitano le Pro loco che ancora non risultano iscritte a farlo urgentemente, contattando la segreteria, in modo da poter beneficiare dei contributi regionali».

I vertici di alcuni enti attendono di essere rinnovati. Tutto ruota attorno alla Finanziaria: Asquini e Cozzi in corsa per la presidenza

La Cdl tratta su Friulia, Promotur e Agemont

L'assemblea sociale, già rinviata due volte, è in programma il 18 gennaio. Troppa carne al fuoco: non si esclude un ulteriore slittamento

TRIESTE Anno nuovo, nomine vecchie. Lasciato alle spalle un 2001 di veleni per quanto riguarda l'assegnazione dei posti di vertice degli enti di pertinenza della Regione Friuli-Venezia Giulia, il 2002 ripropone in blocco le questioni aperte, con l'unica reale differenza che adesso i tempi per decidere sono diventati stretti. Il nodo più complesso da sciogliere è quello riguardante la poltrona di presidente di **Friulia**, per la quale sono in corsa sia l'uscente Franco Asquini, sia l'attuale vice Dino Cozzi; il primo non avrebbe alcun problema per guadagnarsi una riconferma (come ventilato pubblicamente anche dal presidente della giunta Renzo Tondo) se non fosse in atto una manovra targata (così si dice) Saro per sostituirlo in extremis. Il nome di Cozzi, tra l'altro, oltre a essere appoggiato dal deputato di Martignacco, non sarebbe sgradito alla Lega Nord. Fatto sta che la maggioranza di centrodestra che sostiene la Regione ha dimostrato di non aver ancora trovato la soluzione giusta, costringendo Friulia a rimandare già due volte l'assemblea dei soci con all'ordine del giorno il rinnovo delle cariche sociali. La volta buona potrebbe arrivare con la convocazione fissata per il 18 gennaio.

Ma il fatto è che entro quella data la Casa della libertà dovrà essersi messa d'accordo anche su chi indicare ai vertici di **Promotur**, di **Agemont** e, anche se con meno urgenza, di **Finest**: tutti enti i cui organismi direttivi sono in scadenza imminente se non già scaduti. Addirittura nel caso di Promotur l'accordo dovrebbe arrivare entro l'11 gennaio, giorno in cui si dovrebbe svolgere l'assemblea che invece sembra destinata a slittare.

Non è comunque affatto scontato che le trattative interne alla maggioranza riescano a sortire qualche risultato conclusivo entro il già citato 18 gennaio, stante la contemporanea ripresa delle riunioni sulla legge elettorale regionale (che hanno precedenza su tutto) e su altre rilevanti questioni ancora aperte (devolution, piano dell'emergenza e così via); a quel punto si renderebbe necessario un ulteriore rinvio.

Unica cosa davvero certa è al momento il distacco serafico che il capo dell'esecutivo regionale riserva a queste nomine «minori»: dopo il «botto» di Autovie Venete (quando impose il «suo» Dario Melò alla presidenza, ignorando le indicazioni del partito d'appartenenza), Tondo in questi giorni si prepara a una settimana di ferie e fa intendere di voler lasciare ai vari Saro, Zoppolato, Romoli, Menia & Co. il «privilegio» delle decisioni.

a. b.

Ial, un corso per diventare «prototipista»

UDINE Parte il 14 gennaio il corso post diploma dello Ial finanziato dalla Regione e dal Fondo Sociale Europeo, per diventare tecnico della progettazione/prototipazione virtuale. Si tratta di uno tra i corsi più innovativi, il primo del genere in regione rivolto ai disoccupati che intendono inserirsi nel mercato del lavoro; insomma una novità che di certo aprirà le porte del futuro in campo industriale. Un telefonino cellulare, piuttosto che un mouse o qualsiasi altro oggetto costituito da meccanismi articolati necessita di una progettazione. Questa avviene attraverso un percorso logico, prima ancora che fisico-cartaceo. Lo Ial insegna grazie ad un sistema cad evoluto, le fasi di realizzazione di tutti i particolari costruttivi della macchina. In questo modo nascono i primi prototipi non fisici, ma virtuali, successivamente vengono effettuate le verifiche strutturali del pezzo progettato. Le lezioni allo Ial durano complessivamente 600 ore, di cui 240 in stage.

Da ieri operativa la corresponsione della rivalutazione e degli arretrati maturati da luglio

Rendite Inail, ecco l'aumento

TRIESTE Dovrebbe essere corrisposta a partire da ieri la rivalutazione delle rendite Inail del 2,6%, attuata con due decreti del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. L'aumento decorre dal primo luglio 2001 e prevede che con l'arrivo del 2002 vengano corrisposti anche gli arretrati maturati fino a questo momento dagli aventi diritto.

Per la gestione Industria, informano i responsabili della sede Inail del Friuli-Venezia Giulia, la retribuzione media giornaliera è fissata in 106.138 lire per il calcolo del minimale e del massimale della retribuzione annua, che di conseguenza sono stabiliti, a decorrere dal primo luglio 2001, rispettivamente in 22.289.000 lire e 41.394.000 lire.

Per i componenti lo Stato maggiore della Navigazione marittima e della pesca marittima, il massimale della retribuzione annua è stabilito in 59.607.000 lire per i comandanti e capi macchinisti, in 50.500.000 lire per i primi ufficiali di coperta e di macchina e in 45.947.000 lire per gli altri ufficiali. Per la gestione Agricoltura, la retribuzione annua per la liquidazione delle rendite per inabilità permanente e per morte è fissata a decorrere dal primo luglio 2001 in 33.644.000 lire. Per quanto riguarda i proprietari, mezzadri, affittuari, ai sensi della legge 243 del '93, la retribuzione annua per la liquidazione delle rendite per inabilità permanente e per morte è fissata, come per i lavoratori dell'Industria, in 22.289.000 lire.

Secondo l'Istat, la fetta più grossa va alle realizzazioni stradali

Ogni giorno 1,5 miliardi di lire finiscono in opere pubbliche

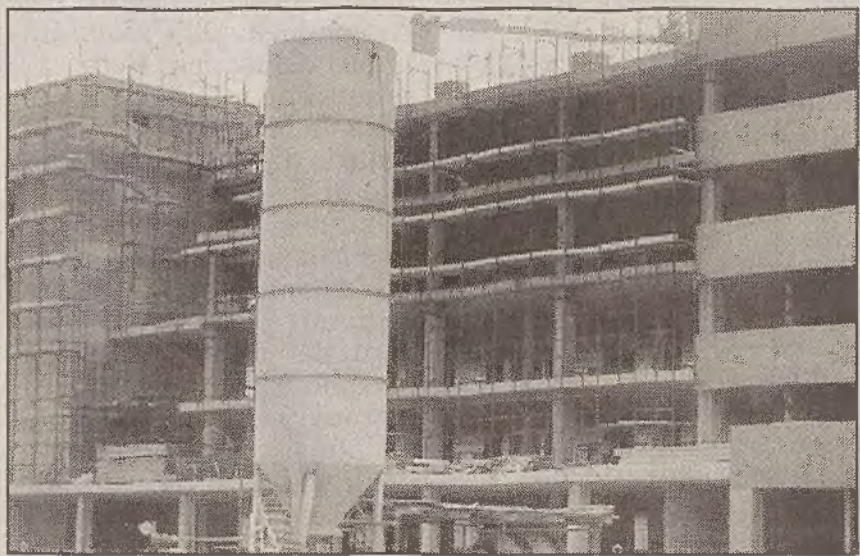
Ma il Friuli-Venezia Giulia occupa appena il quindicesimo posto tra le regioni d'Italia nella classifica dei cantieri aperti con i soldi dei contribuenti

TRIESTE Nel giro di due anni, nel settore delle opere pubbliche, nel Friuli-Venezia Giulia sono stati effettuati lavori per complessivi 542 miliardi 904 milioni di lire, equivalenti a una media di 1 miliardo 487 milioni di lire al giorno.

Per quanto attiene agli enti realizzatori, il primo posto – per ammontare della spesa sostenuta – spetta (con 154 miliardi 154 milioni di lire, pari al 28,4% del totale) alle amministrazioni comunali; seguite dallo Stato, con 59 miliardi 853 milioni di lire; ai quali vanno aggiunti 253 milioni di lire erogati dalle aziende autonome dello Stato. Quindi vengono le Province (25 miliardi 145 milioni) e la Regione (8 miliardi 628 milioni).

A 197 miliardi 492 milioni, pari al 36,4% del totale, è poi ammontata la spesa complessivamente sostenuta da Ater, Comunità montane, Consorzi di bonifica, Associazione sanitarie e così via; mentre l'onere a carico delle aziende di enti locali e altre aziende pubbliche si è aggirato intorno ai 97 miliardi 397 milioni di lire, cioè intorno al 17,9% del totale.

Quanto ai settori di intervento, dai dati ufficiali resi noti dall'Istituto nazionale di statistica si apprende che il nucleo prncipale degli interventi ha interessato il settore delle «opere stradali e aeroportuali», a favore delle quali nel biennio considerato sono stati realizzati 730 milioni di lire (equivalenti al 21,5%, cioè a oltre un quinto, dell'ammontare complessivo della spesa sostenuta nel settore delle opere pubbliche nel Friuli-Venezia Giulia).

Quindi viene – con 94 miliardi 256 milioni, pari al 13,7% del totale – l'«edilizia pubblica», alla quale fanno seguito le «opere idrauliche e impianti elettrici» (76 miliardi 38 milioni), quasi alla pari con le «opere igienico-sanitarie» (ospedali, acquedotti, impianti di depurazione delle acque, fognature), per la cui realizzazione sono stati spesi complessivamente 74 miliardi 436 milioni di lire, equivalenti al 13,7% del totale.

Il quinto e il sesto posto sono, invece, occupati rispettivamente dall'«edilizia sociale e scolastica» (che comprende edifici assistenziali, asili nido, edifici scolastici, scuole materne e simili), con 71 miliardi 97 milioni, e dall'«edilizia abitativa» (68 miliardi 660 milioni).

In sintesi, la spesa individuale complessiva, commisurata sulla base del rapporto intercorrente fra il suo ammontare globale e il numero degli abitanti, sostenute nel settore dei lavori pubblici per la realizzazione delle opere attuate nell'ultimo biennio, è risultata essere nel Friuli-Venezia Giulia – con 548 mila lire, in media, per abitante – una fra le più basse d'Italia: inferiore del 17,3% alla media nazionale. Conseguentemente, nella relativa graduatoria decrescente delle venti regioni italiane, il Friuli-Venezia Giulia occupa uno degli ultimi posti. Esattamente il quindicesimo. Lo seguono, infatti, soltanto la Campania, le Marche, la Sicilia, l'Umbria e la Puglia.

Giovanni Palladini

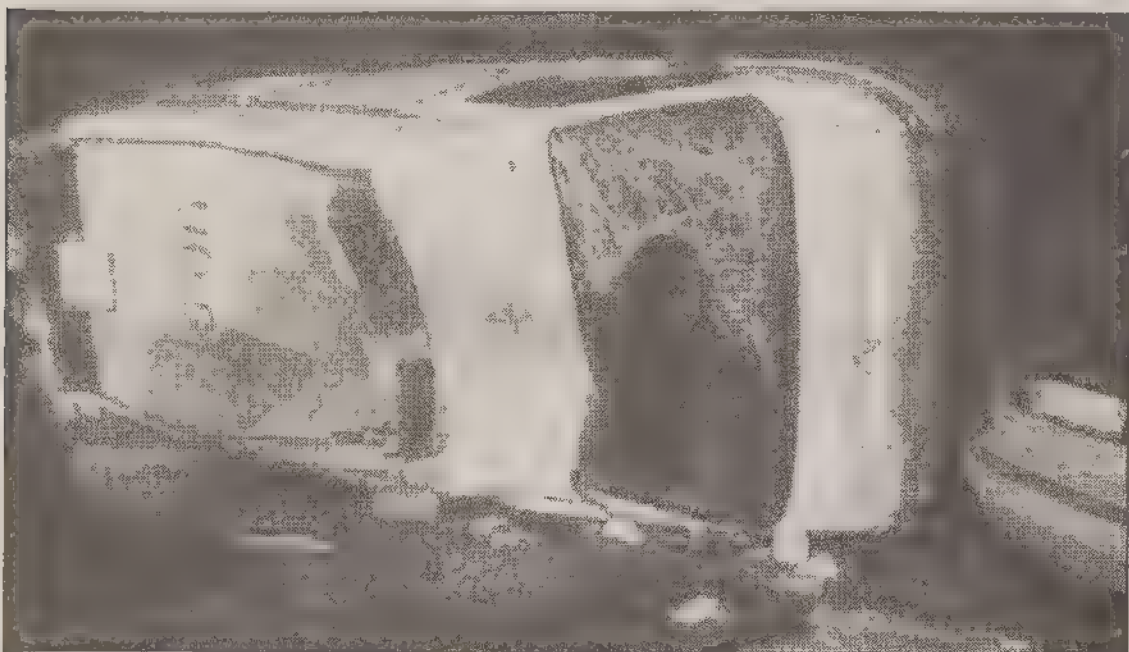
SPESA PER LE OPERE PUBBLICHE NELLE REGIONI ITALIANE

REGIONI	Spesa media, per abitante, in un biennio (in migliaia di lire)
Valle d'Aosta	3.067
Trentino-Alto Adige	1.734
Basilicata	1.250
Emilia Romagna	889
Piemonte	649
Liguria	595
Lazio	575
Media Nazionale	**554**
Sardegna	553
Molise	537
Veneto	532
Abruzzo	507
Lombardia	507
Calabria	496
Friuli-Venezia Giulia	**458**
Campania	442
Marche	418
Umbria	338
Sicilia	337
Puglia	280

Un cantiere ospedaliero: una delle «voci» della statistica.

Schianto a Basiliano tra il mezzo del 118 e un'auto passata col verde: conseguenze fatali per la paziente trasportata. Altri 6 feriti

Muore nell'ambulanza rovesciata

La donna è spirata per infarto poco dopo il ricovero. Indagine della procura

Da un fotogramma del filmato trasmesso dal Tg di Raitre, la scena dell'incidente di Basiliano con l'ambulanza rovesciata. (Foto Bruni)

UDINE Trasportata d'urgenza in ospedale per un problema cardiaco, è rimasta coinvolta in un pauroso incidente stradale a bordo dell'ambulanza ed è morta a distanza di poche ore dal ricovero in ospedale, 40 minuti dopo l'arrivo del nuovo anno.

La deceduta si chiamava Fernanda Bandolin, aveva 60 anni, abitava a Codroipo in Circonvallazione Sud numero 100. Vedova dal '96 dell'imprenditore Claudio Artico, lascia il figlio Eros di 22 anni.

Drammatica la sequenza di avvenimenti che hanno portato al decesso della signora. Poco prima delle 21 del 31 dicembre un'autoambulanza dei volontari della Croce rossa di Codroipo interviene per un problema cardiaco nell'abitazione della donna. Il mezzo parte con sirena e lampeggiante accesi verso l'ospedale di Udine, sulla statale Pontebbana. Secondo quanto previsto dal codice della strada, può procedere anche con il semaforo rosso.

All'incrocio di Basiliano, proprio alle porte del capoluogo friulano, si verifica l'incidente: una vettura proveniente dalla direzione laterale attraversa con il verde l'intersezione, non rispettando la precedenza nei confronti dell'ambulanza; i due mezzi si scontrano e l'ambulanza va a sbattere anche contro una seconda vettura ferma al semaforo proveniente dal senso opposto, capotando.

Nell'incidente rimangono ferite complessivamente sei persone, tra cui i due volontari della Cri a bordo dell'ambulanza. Anche la signora Bandolin riporta contusioni varie. Restano danneggiate anche altre due automobili ferme al semaforo, sulle quali ci sono anche due bambini. Il guidatore dell'ambulanza, il codroipese Giovanni Stelitano, 35 anni, finisce ricoverato in unità spinale all'ospedale di Udine per fratture costali e lombari. Il suo stato generale di salute non è grave: se la caverà in pochi giorni.

Critiche invece appaiono subito le condizioni della signora Bandolin, che all'arrivo in pronto soccorso ha un primo infarto quando sono circa le 22. I medici riescono a rianimarla e la donna viene subito ricoverata nel secondo reparto di terapia intensiva. A mezzanotte e 40 il decesso. La causa della morte è attribuita a un infarto, ma saranno gli accertamenti disposti dalla Procura della Repubblica di Udine a stabilire se la morte della signora possa essere messa in relazione con le diverse lesioni subite nell'incidente stradale.

Sul luogo dell'incidente si sono recati per i rilievi i carabinieri del Nucleo radiomobile di Udine, oltre a una seconda ambulanza del 118 che è stata deviata nel suo tragitto perché stava andando a Turrida di Sedegliano per soccorrere un' anziana rapinata e malmenata in casa da due sconosciuti.

Esce dalla discoteca e centra con l'auto un muretto Trentaquattrenne di Nimis perde la vita ad Artegna

L'incidente è avvenuto all'alba, dopo una nottata passata a ballare con gli amici. Probabile causa un improvviso e fatale colpo di sonno

ARTEGNA Ancora una volta le strade del Friuli fanno registrare una tragica morte. Lorenzo Chiappolino, trentaquattrenne di Nimis, è deceduto in un incidente stradale avvenuto all'alba dell'ultimo giorno dell'anno lungo la statale Pontebbana, nei pressi dell'abitato di Artegna, non lontano dalla discoteca in cui il giovane aveva trascorso tutta la serata in compagnia di amici.

Chiappolino, dopo essere uscito alla guida della sua automobile dal parcheggio della discoteca «La Grotta», si è immesso sulla statale, ma fatte poche centinaia di metri ha perso il controllo del mezzo, che è andato a schiantarsi contro un muretto di recinzione in cemento. Non è escluso che l'incidente sia dovuto a un improvviso colpo di sonno, che potrebbe aver sorpreso l'automobilista dopo la notte passata completamente in bianco.

Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118, vigili del fuoco e carabinieri. Il trentaquattrenne è morto poco dopo il suo arrivo nell' astanteria dell'ospedale di Gemona: troppo gravi le lesioni riportate nello schianto contro il manufatto in cemento.

Tarvisio, clandestini come bestie

Nascondeva due curdi in un vano del Tir: camionista arrestato

TARVISIO Trasportava due cittadini iracheni di etnia curda nel vano porta-attrezzi del proprio autoarticolato: fermato al valico italo-austriaco di Coccau, vicino a Tarvisio, il cittadino greco Gerasimov Kazantzidis è stato per questo motivo arrestato dai carabinieri, con l'ipotesi di reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Nel vano in cui si trovavano i due clandestini i militari hanno trovato, tra l'altro, alcuni sacchetti in cellophane contenenti escrementi umani, una situazione - a giudizio degli inquirenti - che prefigura un viaggio di almeno cinque giorni compiuto in situazione di particolare disagio. I due curdi - sempre secondo quanto riferito dagli inquirenti - erano partiti dalla Turchia il giorno della vigilia di Natale e da quel giorno erano rimasti ininterrottamente rinchiusi nello scomparto.

Kazantzidis, del cui arresto è stata informata l'ambasciata greca in Italia, è ora rinchiuso nel carcere di Tolmezzo, mentre i due clandestini curdi sono stati accompagnati alla questura di Udine, che dovrà decidere nei prossimi giorni se concedere loro l'asilo politico o disporre il decreto di espulsione o di respingimento alla frontiera.

Anche ricercatori del Centro di riferimento oncologico nell'équipe internazionale che ha messo a punto un nuovo test diagnostico

Da Aviano una speranza nella lotta ai linfomi

Il Centro di riferimento oncologico di Aviano.

ROMA C'è molto del Centro di riferimento oncologico di Aviano nella scoperta compiuta di recente da ricercatori italiani ed americani, che hanno individuato una alterazione molecolare che permette di ottenere un test per valutare il tipo di linfoma e identificare la migliore terapia per ogni paziente: cure aggressive ai pazienti colpiti da un linfoma ad alto grado di malignità, risparmiando trattamenti a volte tossici a quei pazienti che possono essere curati con trattamenti meno aggressivi.

La scoperta è stata fatta grazie all'interazione fra il Cro di Aviano e l'Università del Piemonte occidentale di Novara in collaborazione con i ricercatori del Johns Hopkins Oncology Center di Baltimora, Usa.

In Europa, nell'ultimo decennio, a causa dell'invecchiamento della popolazione, delle sostanze cancerogene disperse nell'ambiente e di malattie infettive quali l'Hiv, si è verificato un sostanziale incremento dell'incidenza dei linfomi, oltre il 50% rispetto al decennio precedente, con una media di oltre 5000 morti all'anno. I linfomi sono delle neoplasie ematologiche dei tessuti linfatici che si dividono in linfomi a basso grado di malignità (circa il 40%) o ad altro grado (60%). Quest' ultimi sono potenzialmente guaribili ma nel 50% dei casi sono insensibili ai trattamenti standard. Gli studi hanno permesso di verificare che l'enzima Mgmt è in grado di influenzare e predire l'effetto della chemioterapia utilizzata comunemente per i linfomi.

Il professor Antonino Carbone, anatomo patologo e direttore scientifico del Cro di Aviano, ha così messo a punto un test che basandosi sulle proteine delle molecola O6-Methylguanine Dna Methyltransferase, ottiene gli stessi risultati dell'indagine molecolare. Ciò consentirà ai i centri che si occupano di linfomi di effettuare questo test predittivo con un sistema semplice e poco costoso.

IN BREVE

Opererà nell'Interporto di Cervignano

Primo privato abilitato alla conduzione di treni: è un dipendente Newco

CERVIGNANO Corrado Lisandro, dipendente macchinista e responsabile delle manovre della Newco di Tricesimo è il primo dipendente di una società privata in Regione che sia stato abilitato con patente speciale B per la effettuazione e movimentazione di manovra dei convogli ferroviari privati dei raccordi anche negli scali Fs. Dopo un corso tecnico di perfezionamento predisposto da Cesifer - la divisione di Rete Ferroviaria Italiana Rfi che si occupa della istruzione dei ferrovieri - e da Trenitalia Cargo, e dopo aver superato le due prove di esame prescritte dalle apposite rigide norme, Corrado Lisandro è stato autorizzato ad effettuare i servizi sia per i treni diretti alla Abs di Cargnacco che per i convogli diretti all'Interporto di Cervignano dove opera la Newco. «Un altro passo avanti nella privatizzazione delle attività ferroviarie che passa attraverso una serie di rigidi e necessariamente lenti adempimenti tecnici che sono sostanziali nella loro evoluzione ma che comportano la esecuzione di servizi ferroviari con competenza e professionalità, che avranno come risultato una maggiore sicurezza – ha detto il presidente di Newco Gianni Demartis – e sia Cesifer che Trenitalia sono una garanzia per il raggiungimento di tale obiettivo».

«Quello spot sullo sciroppo offende la religione» Corecom mobilitati per far ritirare una pubblicità

TRIESTE Nessun dubbio sulle qualità terapeutiche del Bronchenolo sciroppo ma lo spot che lo pubblicizza in Tv manca di buon gusto e di rispetto verso i cristiani per cui sarebbe opportuno un suo immediato ritiro: è quanto richiesto dai presidenti dei Comitati regionali per le comunicazioni (Corecom) del Piemonte, Pierumberto Ferrero, e del Friuli-Venezia Giulia, Daniele Damele.

«Tale pubblicità - spiegano i due esperti di comunicazione - raffigura un frate che distribuisce lo sciroppo a una serie di fraticelli in fila. A ognuno di loro, nel porgere un cucchiaio di farmaco in bocca - rilevano - il frate pronuncia la frase "Bronchenolo sciroppo" con la medesima cantilena della frase "il corpo di Cristo" con un' evidente e chiara analogia con il sacramento della comunione». I due presidenti di Corecom hanno anche chiesto «un pronunciamento dell'Istituto di autodisciplina pubblicitaria in proposito» raccomandando a chi realizza gli spot pubblicitari, «di utilizzare al meglio la creatività all'insegna appunto del buon gusto».

Simpatica iniziativa dell'apicoltore Gigi Nardini: al primo nato nel 2002 mezzo quintale di miele

CIVIDALE Dolce come il miele e all'insegna dell'euro il primo vagito del 2002. Il neonato che, assieme all'euro, sarà nato per primo nel nuovo anno in Friuli-Venezia Giulia e in Italia, avrà in premio il tradizionale mezzo quintale di miele messo in palio dall'apicoltore Gigi Nardini di Cividale del Friuli.

Solo per quest'anno i genitori dell'euro-bebè potranno optare per il corrispettivo in euro da spendere nell' acquisto di altri prodotti a base di miele presso l'azienda che sponsorizza il premio. Nardini, noto anche per essere il sosia del tenore Pavarotti, non è nuovo a iniziative di questo genere, spesso operate nel settore calcistico, ma non solo.

†

Piano piano in punta di piedi senza disturbare nessuno ci ha lasciati la nostra dolcissima MAMI

Maria Cini nata Giorgi

Lo annunciano il marito EMILIO, i figli CLAUDIA e MARINO con PALMIRO e TANJA, il nipote CARLO con EVA, il fratello ANTONIO con MARIA e GABRIELLA, l'affezionatissima cugina GENOVEFFA, il cognato ATTILIO, le cognate VALERIA e ANNUNZIATA.

Un grazie particolare al nostro medico curante dottor FIORENCIS, alla dottoressa PASQUA e a tutto il personale del 3.o piano della Clinica Salus per la sensibilità e umanità dimostrateci.

I funerali avranno luogo venerdì 4 gennaio alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 2 gennaio 2002

Lontana ma vicina con il cuore la cugina LIDIA ARGENTI e famiglia.

Canberra, 2 gennaio 2002

Sono vicini al marito e figli i cugini GIURGEVICH.

Trieste, 2 gennaio 2002

Un tenero abbraccio GUIDO e LAURA.

Trieste, 2 gennaio 2002

Affettuosamente vicini famiglia MACUZ.

Trieste, 2 gennaio 2002

Sono affettuosamente vicini a MARINO e alla famiglia: PÍLAR e FRANCO.

Trieste, 2 gennaio 2002

Ricordando con affetto la nonna siamo vicini a tutti voi.
- Famiglia PEZZETTA

Trieste, 2 gennaio 2002

Le famiglie ANDRINI, GOBBATO, PAROVEL e BUROLO si uniscono al dolore di EMILIO e dei suoi cari.

Trieste, 2 gennaio 2002

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Glavina (Slauko)

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVA, la figlia DORIS con FRANCO, gli adorati nipoti LORENZO e ALESSANDRA.
I funerali avranno luogo domani, giovedì 3 gennaio, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 gennaio 2002

II ANNIVERSARIO

Roberto Borgognoni

Mamma, fratello e famiglia, zii, UCCIA ti ricordano sempre.

Trieste, 2 gennaio 2002

Un dolce bacio:
- FEDERICA

Trieste, 2 gennaio 2002

IX ANNIVERSARIO

Nirvana Fano

La ricordano con immutato amore

i suoi cari

Trieste, 2 gennaio 2002

1974 2002

Mario Stopar

Ricordandoti sempre.

Figlie, nipoti e generi

Trieste, 2 gennaio 2002

†

È spirata serenamente

Giuseppina Nordio ved. Crismani

Ne dà l'annuncio la figlia MARIA con GIGI, nipoti, parenti tutti.
Si ringrazia il dottor FURLAN, l'Assistenza Sanitaria di Muggia, in particolare la nipote GABRIELLA per l'amorevole assistenza.
I funerali partiranno domani alle 11 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Non fiori ma opere di bene

Muggia, 2 gennaio 2002

Ciao

Pipi

- DESY e famiglia

Muggia, 2 gennaio 2002

Partecipa al dolore famiglia ZACCARIA.

Muggia, 2 gennaio 2002

Affettuosamente vicine a MARIA.
- MIRELLA e SONIA

Muggia, 2 gennaio 2002

Partecipano gli amici LUCIANO, ELDA, LUCIO, CORALIE, VALERIO, LICIA, GIORGIO, LIDIA, FRANCO, FRANCA, ERIKA, ROBERTO.

Muggia, 2 gennaio 2002

Partecipano PIERO, NADIA con FABRIZIO, ROSSELLA, FULVIO, ADRIANO, GIANNA con RICCARDO, MARCO, SILVIA.

Muggia, 2 gennaio 2002

Partecipano FABIO e LINA OPARA.

Muggia, 2 gennaio 2002

2.1.2000 2.1.2002

Carlo Treselli

Sei sempre nei nostri cuori.

La tua famiglia

Trieste, 2 gennaio 2002

†

«Eccomi vengo a Te Signore della vita».

È mancata all'affetto dei suoi cari

Elena Venturelli ved. De Val

Ne danno il triste annuncio i figli ANNAMARIA con EFREM, FABIANO con TERESA e DANIELE, DANIELA con FRANCO, MICAELA, JASMINE e MARCO, unitamente alle famiglie FERROLI, RAIMONDI e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 5 alle ore 11 nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Non fiori ma offerte pro Casa di riposo San Domenico

Trieste, 2 gennaio 2002

RINGRAZIAMENTO

Ermenegildo Cappelletti

La moglie ringrazia tutti quelli che lo conoscevano e hanno partecipato al suo dolore.

Trieste, 2 gennaio 2002

Il 1.o gennaio 1930 nasceva

Adelia Furlan in Tremul

La ricordiamo tutti con immutato affetto.

I parenti

Trieste, 2 gennaio 2002

VIII ANNIVERSARIO

Eligio Tull

Il tuo ricordo non ci abbandonerà mai.

I genitori GRAZIA e ANDREA

Muggia, 1 gennaio 2002

VIII ANNIVERSARIO

Carmela Mancuso

Sempre viva in me.

MANUELA

Trieste, 1 gennaio 2002

†

Addì 30 dicembre si è fermato il cuore generoso di

Anna Cej Merlak

Lo comunicano dolenti i familiari grati dei grandi doni d'amore da lei ricevuti.
I funerali seguiranno domani, giovedì 3 gennaio, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 gennaio 2002

Vicini a NEVA.
- GIORGIO, CINZIA, BEATRICE

Trieste, 2 gennaio 2002

†

Venerdì 28 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Marina Salvador Grill

I funerali avranno luogo giovedì 3 gennaio ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 gennaio 2002

2.1.2000 2.1.2002

II ANNIVERSARIO

Con immutato affetto la moglie ANNA, le figlie, la sorella, i nipoti ricordano

Carlo Vesselli

sempre presente nei loro cuori.

Trieste, 2 gennaio 2002

†

Non piangete.
Ora riposa in pace

Maria Hilde Buchacher ved. Petera

di anni 92

Lascia la figlia SILVA con il marito ALCEO, il nipote FABIO con MARINA.
Si ringraziano la Comunità Evangelica, il dott. P.P. MARSI, la casa di riposo «Ad Maiores».
I funerali si svolgeranno al cimitero evangelico domani alle ore 14.30.

Trieste, 2 gennaio 2002

Si è spento serenamente mio padre

Giovanni Lorenzi

Ne danno l'annuncio la moglie IOLANDA, la figlia LUCIANA, il nipote MASSIMILIANO e il genero BRUNO, la cognata ASSUNTA e famiglia.
Il funerale verrà celebrato domani, giovedì 3 gennaio, alle ore 13, nella chiesa di Cattinara.

Trieste, 2 gennaio 2002

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Adriana Severi

a ricordo sarà celebrata una S. Messa nella Chiesa del Villaggio del Pescatore il giorno 4 gennaio, alle ore 17.

I genitori e RENZO

Trieste, 1 gennaio 2002

	Min	Max		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	22	32	C. DEL CAPO	18	29	MANILA	20	29	SAN FRANCISCO	9	13
BANGKOK	18	31	C. DEL MESSICO	4	20	MIAMI	16	24	SANTIAGO	14	32
BOGOTA	7	17	DUBLINO	2	9	MONTEVIDEO	16	28	SAN PAOLO	18	29
BOSTON	-6	1	FRANCOFORTE	-8	-2	MONTREAL	-12	-6	SEOUL	-8	2
BRUXELLES	-3	2	HONOLULU	17	27	NAIROBI	13	24	SINGAPORE	24	29
BUDAPEST	-2	2	JOHANNESBURG	13	24	NEW YORK	-3	2	SYDNEY	17	29
BUENOS AIRES	20	30	LA PAZ	1	11	PECHINO	-8	2	TEL AVIV	8	18
CARACAS	24	32	LIMA	18	23	RIO DE JANEIRO	24	31	TOKYO	4	13
CHICAGO	-11	-6	LOS ANGELES	11	22	S. PIETROBURGO	-11	-7	WASHINGTON	-5	2

	MIN	MAX
VERONA	1	6
VENEZIA	-5	7
MILANO	-6	-6
TORINO	-6	3
GENOVA	0	9
BOLOGNA	-4	-4
FIRENZE	-2	6
PISA	-4	3
ANCONA	5	5
PERUGIA	np	4
PESCARA	3	6
L AQUILA	-7	0
CIAMPINO	3	7
FIUMICINO	2	8
CAMPOBASSO	-3	-1
BARI PALESE	3	4
NAPOLI	4	7
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX
S. MARIA DI L.	6	5
R. CALABRIA	11	11
PALERMO	10	11
MESSINA	10	10
CATANIA	np	np
CAGLIARI	5	11
ALGHERO	0	9

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 1 o gennaio 2002

OGGI attendibilità 70%
Al mattino cielo in prevalenza sereno. Con il trascorrere delle ore possibile aumento della nuvolosità.

DOMANI attendibilità 70%
Cielo in prevalenza sereno con Bora su pianura e costa.

TENDENZA PER VENERDÌ
Cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso con vento da Nordest.

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord sereno o poco nuvoloso. Dal pomeriggio parziali addensamenti sulla Liguria, sul Piemonte e sul Triveneto. Nottetempo gelate e locali foschie dense. Al Centro e Sardegna sereno o poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità medio-alta sulla Sardegna. Su penisola e Sicilia sereno o poco nuvoloso. Addensamenti più consistenti si potranno verificare sulla Puglia, sull'isola e localmente sulle coste tirreniche. Nottetempo gelate e locali foschie dense.

In diminuzione le massime sulla Sicilia; senza variazioni di rilievo le massime sulle restanti regioni

Deboli al Nord e sulla Toscana; moderati da Sud-Est sulla Sardegna; deboli settentrionali sulle restanti regioni.

Molto mosso lo Jonio, Stretto di Sicilia, canale e mare di Sardegna; da poco mossi a mossi gli altri mari.

FITNESS

Eliminare alcolici e dolci passando poi a un programma di allenamento

Come trovare la forma perduta dopo pranzi e cene delle feste

Siamo arrivati all'inizio del 2002 dopo le varie cene natalizie e di fine anno. Adesso, con questi chili in più, come ci rimetteremo in forma?

Semplice, innanzitutto cominceremo con l'alimentazione che nei primi giorni dell'anno sarà priva di alcolici e senza dolci. In seguito cercheremo di ridurre gli zuccheri e quindi i carboidrati.

Un esempio di dieta equilibrata potrebbe quindi essere dato da una colazione a base di cereali accompagnati da latte scremato, una merenda a mezza mattinata a base di frutta, a pranzo un piatto moderato di pasta condito con salsa di pomodoro e olio di oliva. Nuovamente a metà pomeriggio potremmo mangiare dello yogurt magro con pezzettini di frutta, per con concludere la cena a base di carne ai ferri accompagnata da verdura mista, cotta o cruda. Berremo molta acqua e cercheremo di non esagerare con il sale nel cibo.

Oltre a questi semplici consigli alimentari potremmo anche seguire un piccolo programma di allenamento, che consiste con l'iniziare con 15' di corsa per i più atletici, oppure di camminata veloce per i più arrugginiti, che potranno essere alternati in caso di maltempo con 20' di cyclette.

Poi, una volta sdraiati a terra, con le mani dietro la nuca andremmo a eseguire l'esercizio cosiddetto del «crunch» che consiste nel sollevare in questa posizione le spalle da terra. Così facendo si andrà a contrarre gli addominali; lo effettueremo 15 ripetizioni per tre serie con 30" di riposo fra una serie e l'altra.

Successivamente faremo i piegamenti sulle gambe con le mani appoggiate ai fianchi: vi fletterete per 15 volte per tre serie, con un riposo di 30" fra una serie e l'altra. Fate attenzione a flettere quel che basta per non alzare da terra i talloni. Oppure, per evitare ciò mettete uno spessore sotto di essi, che potrebbe essere anche un libro. Questo esercizio ci darà tonicità e forza a gambe e glutei.

Finiremo poi con le classiche flessioni sulle braccia stile «marines», utili per il rinforzo di braccia, pettorali e spalle, che però questa volta verrà eseguito con la variante di tenere le ginocchia a terra in modo di rendere un po' meno esasperato l'esercizio, ricordandovi di tenere le mani bene appoggiate a terra e di eseguire l'esercizio il più lentamente possibile, impiegando 2 secondi nello scendere e 2 secondi nel risalire, per 15 ripetizioni complessive, il tutto eseguito per quattro volte con 30 secondi di riposo.

Con questi semplici consigli, alimentari e di allenamento, sicuramente non riuscirete ad avere un fisico da calendario, ma potrete forse riprendere lo stato di forma che avevate prima delle festività.

Gary Lee Dove

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Organizzate un programma dettagliato del lavoro della giornata: è il modo più sicuro per favorire il compito degli astri che intendono aiutarvi.

Toro 21/4 20/5
La situazione finanziaria non può definirsi stabile. Fate attenzione alle spese voluttuarie. In amore non potete perdere in questo momento. Fantasia.

Gemelli 21/5 20/6
Giornata decisamente favorevole al lavoro. Con i vostri metodi cortesi vi siete accaparrati la simpatia di persone che contano.

Cancro 21/6 22/7
Ancora per qualche giorno gli astri vi proteggono. Avviate quindi in fretta un vostro programma, poiché tutto in seguito diventerà più difficile.

Leone 23/7 22/8
Le prospettive della giornata sono discrete, ma non potete pretendere di ottenere molto da una situazione che non ha sbocco. Allegria.

Vergine 23/8 22/9
Momenti di irritazione in mattinata vi spingeranno a prendere decisioni affrettate ma non negative, lasciatevi guidare dall'intuito. Amore.

Bilancia 23/9 22/10
Sarete di ottimo umore e molto intraprendenti. Non lasciatevi prendere dallo sconforto per alcuni contrattempi. Fate progetti a lungo termine.

Scorpione 23/10 21/11
Non scoraggiatevi per dei contrattempi. Dovete insistere su una questione familiare per chiarirla. Non lasciate nulla al caso. Riflettete lungamente.

Sagittario 22/11 21/12
La vostra emotività farà nascere in voi dei dubbi sul lavoro. Non perdete per questo la sola buona occasione della giornata.

Capricorno 22/12 19/1
Cercate di organizzarvi con molto ordine. Oggi le cose da affrontare saranno tante e c'è il rischio di creare confusioni controproducenti.

Aquario 20/1 18/2
Gli astri vi spingeranno a fare di più. Se sarete costretti ad affrontare una questione sentimentale, lo farete con grande responsabilità.

Pesci 19/2 20/3
La giornata va accettata per quello che è. Un tentativo di modificarla a vostro vantaggio anche con l'aiuto di un amico sarebbe inutile.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Gite fuori porta - **11** A volte - **12** Erano schiavi a Sparta - **13** Pesci di mare - **14** Più avanti - **15** Il suggeritore dei vini - **16** S'indirizzano verso un bersaglio - **17** Aspro - **18** Illustre pittore belga - **20** Centro d'Ancona - **22** Lavoro a maglia - **23** Mezza riga - **24** Simbolo del rutenio - **25** Si suddividono in centavos - **26** Bene per metà - **27** La dea sposa di Titone - **28** Merluzzo seccato - **30** Si straccia facilmente - **31** Charlton del cinema - **32** Formano flotte volanti - **34** Averi - **35** Piano regolatore - **36** La cura il chinino.

VERTICALI: 1 «Doma» il pallone - **2** Il centro delle reclute (sigla) - **3** Era il ruolo di Gigi Riva - **4** Rombante due ruote -**5** Viene assegnato nella «notte delle stelle» - **6** La Asti (sigla) - **7** La Pizzi - **8** Prossimi alla sbronza - **9** Lo incitano gli «olé» - **10** Leggero anestetico - **14** Son comuni a poche e a molte - **16** Una delle De Sio - **19** Radio Telegrafia - **21** Fu un nome dell'Italia - **22** Trapani - **23** Filo per cucire - **24** Finestroni circolari - **26** Stato brasiliano dell'est - **27** Nome di donna - **29** Rustica abitazione russa - **30** Verso di passerotto - **33** In tema

SOLUZIONI DI IERI

A	F	R	I	C	A	■	M	U	R	G	E
G	I	U	■	A	R	R	E	■	■	A	N
O	■	M	A	R	T	I	N	E	D	E	N
■	P	E	L	D	I	C	A	R	O	T	A
S	A	N	T	A	G	U	D	U	L	A	■
T	U	O	■	M	A	C	E	D	O	N	I
E	R	■	R	O	S	I	■	I	R	O	N
S	A	L	A	M	■	T	I	T	O	■	D
I	■	E	C	O	N	O	M	I	S	T	I
■	E	N	I	■	E	■	O	■	O	R	A
S	C	I	N	T	I	L	L	A	■	I	N
M	O	N	E	T	■	W	A	L	E	S	A

Incastro:
PROSA, ODI = PROSODIA.

Indovinello:
LA CODA.

ANAGRAMMA (2,7 = 2,7)
Corrado e i dilettanti in tv

Condusse La corrida con bravura
fra esibizioni ardite rischi certi.
per chi non tiene gli occhi bene aperti
c'è l'incubo della.. ricopertura!

Cartesio

CRITTOGRAFIA MNEMONICA (2,5,9)
Ex liberale

Rolandino

LOTTO

BARI	51	40	65	72	57
CAGLIARI	59	76	25	22	8
FIRENZE	54	79	61	27	26
GENOVA	9	55	69	41	35
MILANO	63	84	36	53	20
NAPOLI	66	17	55	45	50
PALERMO	69	28	15	11	51
ROMA	41	17	64	75	15
TORINO	54	66	24	82	33
VENEZIA	35	33	14	44	20

SuperEnalotto (Concorso n. 105 del 31/12/2001)

41 51 54 63 66 69 JOLLY **35**

Montepremi lire	12.674.780.585
Nessun vincitore con 6 punti	
Jackpot	L. 53.109.057.155
All'unico vincitori con 5 punti lire	116.998.000
Ai 2.695 vincitori con 4 punti lire	1.128.700
Ai 105.051 vincitori con 3 punti lire	28.900

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.46**
	tramonta alle	**16.32**
La Luna:	si leva alle	**20.10**
	cala alle	**10.17**

1.a settimana dell'anno, 2 giorni trascorsi, ne rimangono 363.

IL SANTO

Santa Maria Madre di Dio

IL PROVERBIO

La morte è un sonno senza sogni

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,0**
Via Battisti	mg/mc	**4,2**
Piazza Vico	mg/mc	**3,2**
Piazza Goldoni	mg/mc	**2,7**
Via Carpineto	mg/mc	**1,6**
Monte Pantaleone	mg/mc	**0,9**

TEMPO

Temperatura:	**1,8** minima
	5,3 massima
Umidità:	**35** per cento
Pressione:	**1037,1** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**13,3** km/h da O
Mare:	**7,8** gradi

MAREE

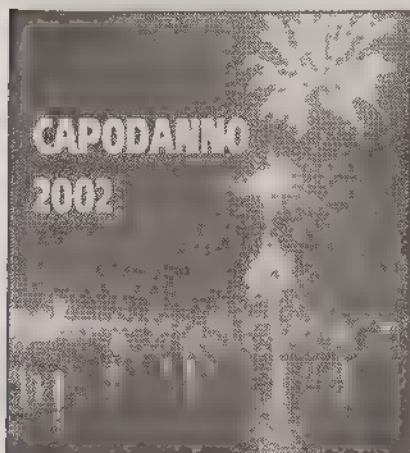
Alta:	ore	10.37	**+40**	cm
Bassa:	ore	5.07	**-10**	cm
	ore	17.32	**-62**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Migliaia di persone in piazza per salutare il nuovo anno. Accenni di rissa per i troppi botti e petardi lanciati in mezzo alla folla

Veglione tra luci, ombre e una scia di rifiuti

E dopo la mezzanotte valzer e can can si prendono la rivincita sulla musica da discoteca

Folla sulle Rive per i fuochi artificiali. (Tommasini)

Piazza Unità gremita di migliaia di persone ma non a livelli da «pienone», la benevolenza del tempo, un bello spettacolo di fuochi artificiali. Prime polemiche, musica *dance*, pochi spunti artistici, accenni di rissa tra il pubblico e una piazza che ieri mattina sembrava un campo di battaglia, piena di cocci di bottiglie e di lattine vuote.

La kermesse per il benvenuto al 2002 è stata tutto questo. Del roboante cartellone presentato alla vigilia, alla fine, è rimasto poco. Nessun collegamento con Canale 5, un palco rimasto ridotto e lontano dalle dimensioni da «Festivalbar», uno schermo anch'esso non maxi, senza giochi di luce. inutile e nessun gioco di luce tra le vie del canale Ponterosso. Il capitolo dei risvolti positivi si lega al mestiere degli intrattenitori di Radio Punto Zero e alla notte illuminata dai fuochi artificiali barocchi.

Il tempo ha dato una mano agli organizzatori. Rispetto ai picchi di gelo annunciato piazza Unità invece non è stata nemmeno accarezzata dalla bora e la temperatura è rimasta clemente, mite e sopportabile. Meno sopportabile piuttosto il gran incremento di botti, girandole e spari, più dannosi che pirotecnici che hanno turbato l'andamento della festa e l'affluire delle persone nei tratti di piazza Unità e nell'area antistante il municipio. Mai come quest'anno infatti Trieste si è armata con una sempre più variegata gamma di giochi esplosivi il cui effetto però sembra aver divertito soltanto una minima parte della popolazione. Petardi e micce lanciati spesso tra le gambe dei passanti hanno costituito anche il facile pretesto per accenni di rissa.

La folla ha iniziato ad animare seriamente piazza Unità appena poco dopo le 22 mentre sul palco era la volta del rock di Franco Ghietti, artista triestino che avrebbe meritato una porzione più generosa di pubblico. Il *countdown* di meno un'ora alla mezzanotte è stato affidato esclusivamente alle sonorità *dance*. Ramirez ha tentato di animare generosamente il pubblico ma più dei suoi gorgheggi latini hanno potuto le avvenenti ballerine intente a regalare il primo assaggio di quelle movenze che alla vigilia erano state definite generosamente soltanto «acrobatiche»...

Nella marcia verso mezzanotte inatteso e imbarazzante l'intervento canoro di un estemporaneo rappresentante della tifoseria triestina con il suo tentativo dal palco di trascinare gli animi al ritmo dell'inno Alè Unione. Tra la folla, Vittorio Fioretti.

Allo scoccare della mezzanotte il palco ha radunato alcuni rappresentanti della scena politica triestina. Presenti all'appello l'assessore regionale Sergio Dressi, il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro accompagnato dall'assessore Piero Tononi e da Fulvio Sluga assessore comunale agli affari istituzionali.

La seconda parte della serata ha ospitato la parte forse migliore, con un centinaio di persone alle prese con i passi del valzer e del can-can. Una piccola rivincita del classico nei confronti della maratona *dance*.

Francesco Cardella

IL CASO

L'anatema del sacerdote sulla lap dance

Un'esibizione che divide, quella tra veli e perizoma delle ballerine di *lap dance*, svoltasi in piazza Unità nella notte di Capodanno. Le perplessità erano tuttavia già nell'aria nel primo pomeriggio del 31 dicembre. Alla presentazione del programma apparsa sul giornale, il sacerdote don Ettore Malnati si era mosso in veste privata chiedendo delucidazioni al sindaco Roberto Dipiazza e agli assessori competenti: «Una festa popolare in piazza era da accogliere benevolmente sotto ogni profilo – ha spiegato don Malnati – ma lo spettacolo di *lap dance* non credo sia stato consono per qualità e stile a un evento popolare. Trieste meritava di più. Non lo reputo uno spettacolo pornografico, questo no, ma sicuramente osé e tra l'altro allestito a pochi metri da una sacra rappresentazione del presepio. È stata un'idea fuori luogo assolutamente. Doveva essere una festa per tutti e di qualità – ha aggiunto don Malnati – e la *lap dance* potrebbe essere tuttalpiù racchiusa tra le quattro mura di una discoteca, non pubblicamente».

Alle parole di don Malnati fanno eco i rappresentanti di Provincia e Comune: «Lo spettacolo è stato assolutamente inappropriato – sottolinea l'assessore provinciale Piero Tononi - e non in linea con le direttive della Provincia. La *lap dance* inoltre non figurava nel capitolato del programma presentato dagli ideatori dove si parlava soltanto di "danza acrobatica". Chi ha vinto la gara ora dovrà rispondere».

«Riteniamo l'esibizione delle ballerine di *lap dance* assolutamente fuori luogo – replica Fulvio Sluga da parte del Comune – e inoltre non ci risulta proprio di averlo mai avuto in programma. Quando abbiamo cercato di intervenire era troppo tardi e inoltre ci avevano parlato soltanto di una placida esibizione di ballerine acrobatiche. Poi si è visto tutt'altro e questo ci ha indignato».

Pronta la replica da parte di Filippo Busolini di Radio Punto Zero, promotore dell'iniziativa: «Niente che non si possa vedere anche in televisione. Non bisogna drammatizzare. E poi meglio quello spettacolo sul palco che la droga...».

franc. card.

Un momento dell'esibizione di lap dance in piazza Unità. (Foto Tommasini)

Pioggia di critiche da maggioranza e opposizione. I promotori dello spettacolo: «Si vede anche alla tv»

«Fuori luogo il ballo erotico in piazza Unità»

Porro (An): «Scriverò a Scoccimarro». Dolenc (Ulivo): «Show da broncopolmonite»

Ha atteso il 2002, coma fa da alcuni veglioni a questa parte, nella parrocchia di Santa Maria Maddalena, insieme a altre 50 persone «in pace e serenità». Non ha visto quindi quello che in quelle ore accadeva in piazza Unità, dove procaci ragazze, sfidando il gelo della notte più lunga dell'anno, si esibivano in un travolgente lap dance. Ma, dopo aver fatto un giro di telefonate, esplode il disappunto, per uno come lui che della guerra alla pornografia ha fatto uno dei cavalli di battaglia politici. E Salvatore Porro, consigliere comunale di Alleanza nazionale e rappresentante della maggioranza, proprio non ci sta allo «spettacolo erotico» nel salotto buono cittadino.

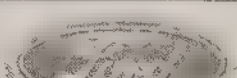
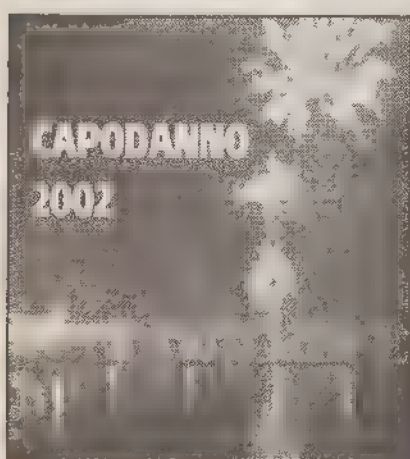
«La festa - premette - nell'insieme è andata bene, mi è stato detto». Ma subito dopo parte l'affondo: «Si poteva fare a meno di questa danza erotica. E' una festa popolare dove ci sono bambini, mamme e anziani». «Alcune persone mi hanno detto che questo tipo di balli si possono fare benissimo in ambienti chiusi o nelle discoteche, non nelle feste di piazza». Ma Porro non intende soprassedere e preannuncia una richiesta di lumi agli organizzatori. «A riguardo - rimarca - intendo chiedere per iscritto chiarimenti al presidente della Provincia Fabio Scoccimarro. Vedremo se nel capitolato di contratto, nell'appalto, era prevista questa danza erotica. Avranno visionato il programma, o no?». Porro si riserva inoltre di chiedere spiegazioni al sindaco Dipiazza, «anche se - ricorda - è stata la Provincia a organizzare il veglione».

Critico, anche se da posizioni politiche opposte, Igor Dolenc. «Credevo che per piazza Unità si cercassero programmi decorosi e di qualità» commenta l'esponente dei Democratici di sinistra. «La scelta che è stata fatta è discutibile, anche perché chi ha fatto la *lap dance* oggi si trova probabilmente a casa con la broncopolmonite». «Si poteva insomma fare qualche cosa di diverso, di più sobrio, e avere più attenzione alla suscettibilità delle persone».

Nemmeno Stefano Curti, consigliere della Lista Illy, ha trascorso il Capodanno in piazza Unità. Tuttavia, afferma di averne seguito alcuni passaggi in televisione. «Non mi è sembrata una festa, nell'insieme, dignitosa» confessa Curti che si limita a un giudizio generico. E la *lap dance*? «Mi è sembrato ridicolo - osserva - farla con temperature sottozero, oltretutto nella piazza più bella di Trieste».

Secondo il rappresentante dell'opposizione quindi «non è questo il genere di spettacoli che andrebbero proposti a Trieste, soprattutto se raffrontati a quelli che si sono organizzati in altre città italiane». «Solo da pochi anni si festeggia il Capodanno in piazza. Ma bisogna fare investimenti, portare spettacoli più dignitosi e soprattutto programmati per tempo».

Alessio Radossi

CAPODANNO 2002

L'esplosione di un enorme petardo in piazza XXV Aprile ha distrutto le vetrine e i lucernai di alcuni negozi

Maxi-botto a Borgo San Sergio: paura e danni

Un gruppo di giovani gli autori della bravata. Le riparazioni richiederanno spese ingenti

Un bagliore intenso e un fragoroso scoppio.

I cristalli di tre vetrine e numerosi lucernai di alcuni negozi, sono stati fatti pezzi dall'esplosione di un enorme petardo lanciato la scorsa notte in piazza XXV aprile, nel cuore di Borgo San Sergio. La deflagrazione ha spezzato anche alcune lastre di marmo del pavimento e ha allarmato per la sua inusuale intensità gli abitanti della zona.

I maggiori danni sono quelli arrecati al negozio di articoli di ferramenta gestito da Giorgio Casson. Ma anche le mercerie «Vittorini» di Rosanna Petrella lamentano danni, così come la rivendita tabacchi di Elsa Apioni. Vetri rotti, calcinacci, serrande che chiudono male, merce da buttar via senza contare le spese per i lavori di ripristino dei cristalli e degli impianti elettrici.

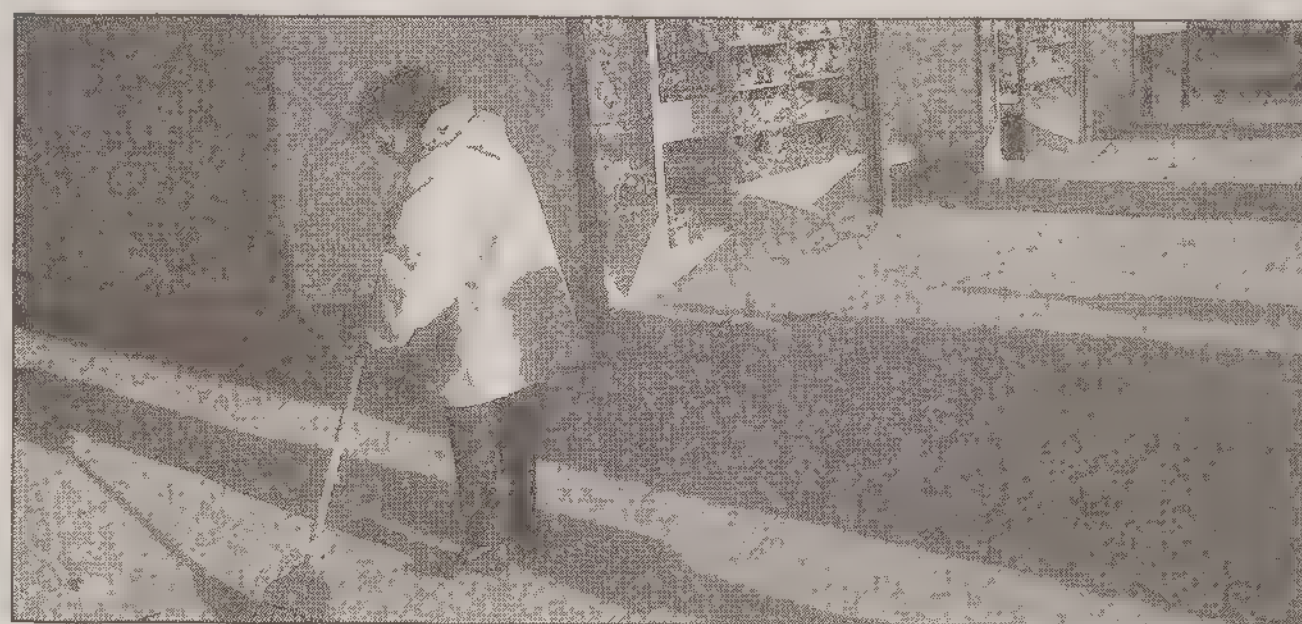
Tra la tabaccheria e il negozio di ferramenta vi sono un bar e un supermercato che ieri erano chiusi. Serrande abbassate, luci spente. Cosa sia accaduto in questi esercizi al momento non si sa perché anche gli altri negozi che hanno subito danni, avevano abbassato fino a terra le serrande di metallo.

Una delle vetrine in frantumi.

L'esplosione della bomba-carta evidentemente ha creato una pressione-depressione. L'onda d'urto ha superato la lamiera delle serrande e ha infranto i cristalli delle vetrine e lucernai dei negozi.

Lo scoppio è stato molto potente e per questo ieri in piazza XXV aprile si attribuivano i danni a un petardo «Bin Laden» o a un vecchio botto indicato come «Maradona». Superbombe per, celebrare l'arrivo del nuovo anno.

L'unica testimone oculare dello scoppio, una signora che alle 23.30- 23.40 dell'ultimo dell'anno era alla finestra, parla invece di un grosso cartoccio depositato davanti al negozio di ferramenta di Giorgio Casson da un gruppo di giovani che già in precedenza si erano esibiti in lanci di petardi di minori potenza. Un cartoccio grosso come quelli che contengono un chilo di pane.

Secondo la testimonianza i ragazzi sono scappati a piedi in direzione della vicina caserma dei carabinieri. L'hanno superata di slancio e probabilmente si sono allontanati nel buio in macchina o su alcuni motorini. Irriconoscibili, non identificabili visto il buio del rione: comunque un gruppo che gravita su Borgo San Sergio.

L'area davanti ai negozi in piazza XXV Aprile ricoperta di schegge di vetro. (Tommasini)

«Li ho visti agire mentre passavo davanti alla finestra. Un grande bagliore. Poi tutta la casa ha tremato come si trattasse di un terremoto. Lì ho mandati a quel Paese, anzi in un altro posto...» racconta la testimone. Accanto a lei la cugina che ha passato la notte nello stesso appartamento che si affaccia sulla piccola piazza. «Ho reagito male allo scoppio. Indignazione, rabbia, ma anche qualche 'moccolo'...Comunque avevano iniziato ben prima, senza che nessuno intervenisse.

Altro le due signore non dicono. In un attimo le loro tute variopinte da ginnastica spariscono dal pianerottolo. Inghiottite dall'appartamento. Il pranzo era in tavola, Scodellato.

«Ho riferito a voce ai carabinieri quanto ho saputo del petardo» ha spiegato poco dopo il proprietario del negozio di ferramenta, il più danneggiato dallo scoppio. I danni sono valutabili in milioni, senza contare i tempi di ripristino. «Io sono il gestore, ma i muri del negozio appartengono al Comune. Chi dovrà pagare? Io o l'amministrazione?»

Certo è che nessuno nemmeno ipotizza che il gruppo di ragazzi che ha provocato lo scoppio venga identificato e costretto a metter mano al portafoglio. Se hanno i soldi per comprare petardi che costano svariate centinaia di migliaia di lire, perché la comunità o i singoli commercianti devono addossarsi i costi della loro fragorosa stupidità di fine anno?

Claudio Ernè

Stavolta non è stata un'impresa solitaria

Un tuffo beneaugurante A Barcola prende piede la nuotatina di Capodanno

Lo ha sempre detto: a un bel tuffo lui non rinuncia, neanche con la neve. E così anche ieri Mario Cigar è arrivato a Barcola per rinnovare quella che è ormai una consolidata tradizione: come da decenni a questa parte, il decisamente poco freddoloso sessantenne si è esibito nel beneaugurante tuffo di Capodanno. Unica differenza rispetto al passato, l'orario che Cigar per questo 2002 ha voluto anticipare.

Nulla di nuovo, dunque? A Barcola ieri mattina, a dire il vero, una novità c'era. Sotto gli occhi dei numerosi passanti che affollavano il lungomare, di nuotatori indomiti ne sono arrivati più d'uno, pronti a immergersi nelle acque del golfo a beneficio di telecamere e macchine fotografiche d'ordinanza. Quella del tuffo datato primo gennaio sta diventando una moda? Staremo a vedere. Certo quella di ieri è stata una giornata particolarmente soleggiata: condizioni meteo in qualche imperscrutabile modo ideali — qualcuno forse avrà pensato — per sperimentare la nuotata fuori stagione.

Nella Giornata mondiale della pace il presule parla degli atti terroristici, della guerra e delle ferite non ancora rimarginate al confine orientale

L'appello del vescovo: «Giustizia e perdono»

Ravignani rinnova l'appello alla riconciliazione tra popoli «che la storia ha posto a vivere insieme»

Un appello alla riconciliazione con i vicini. Questo il messaggio del vescovo di Trieste mons. Eugenio Ravignani, diffuso ieri in occasione della Giornata mondiale della pace. Un intervento che riprende le parole del Papa il quale ricorda come «i pilastri della vera pace sono la giustizia e quella particolare forma dell'amore che è il perdono». E Ravignani, dopo aver segnalato gli atti terroristici dell'ultimo anno e la difficile situazione in Israele, e dopo aver ricordato la povertà nel mondo, ritorna su un tema molto sentito qui a Trieste, al confine orientale, con probabile riferimento agli esuli e ai loro beni, nonché alle ferite legate ai fatti della della Risiera e delle foibe. «So che esigenze di giustizia - rimarca il presule - attendono ancora di essere soddisfatte anche qui fra noi. E sarà doveroso vi si provveda. Penso pure alle ferite non ancora rimarginate per ingiustizie sofferte e per fatti tragici che hanno insanguinato la nostra terra. Nell'anno del grande giubileo abbiamo accolto l'invito a purificare la memoria da inimicizie irriducibili e da rancori non sopiti. Ora rinnovo quell'invito accorato alla riconciliazione affinché fra coloro che, pur diversi per lingue e cultura, la storia ha posto a vivere insieme e hanno molto sofferto, giustizia e perdono si incontrino nella concordia e nella pace». In apertura di intervento, Ravignani parla della situazione internazionale, nonché «dei gesti terroristici di New York che con lucida determinazione hanno portato morte 'dove nessuno l'avrebbe ritenuto possibile». Ma non lesina tuttavia perplessità su «una guerra che nel diritto alla legittima difesa vedeva la propria giustificazione» e che «non solo non ha punito chi di tali delitti s'era reso comunque responsabile, ma ha devastato un paese e fatto vittime innocenti e ad altri paesi si teme possa estendersi. Per noi credenti questo è il momento di liberare la nostra preghiera da ogni incertezza e ridarle vigore con una nuova forte speranza».

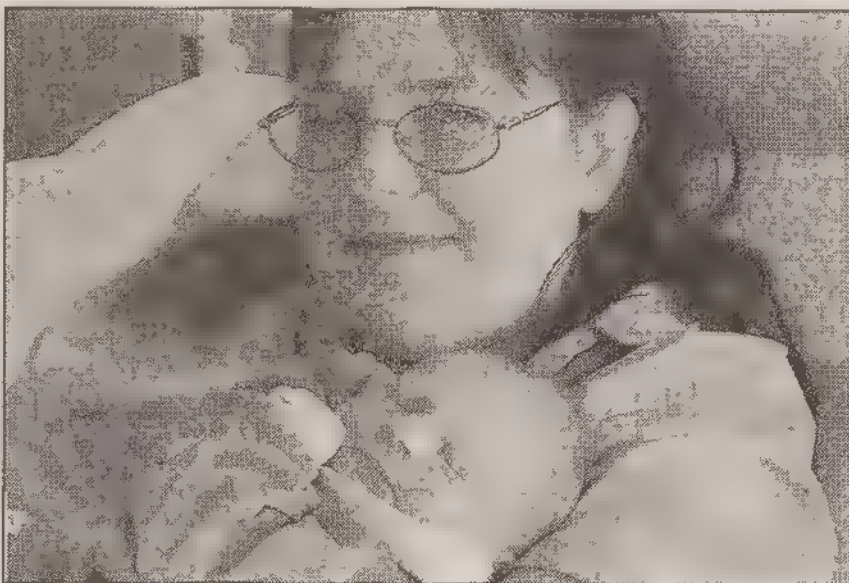
Il vescovo affronta anche più in generale il tema della giustizia. «Amministrare la giustizia - sostiene - è compito formidabile. Vi è chi afferma che l'esercitare il dovere di giudicare possa quasi configurarsi come una partecipazione al potere dell'unico giudice giusto, che è Dio. Sarà, quindi, saggezza ispirarsi a lui quando si è chiamati a fare giustizia o anche quando si vuol semplicemente essere giusti. Si conoscerà così la giustizia divina, quella vera, che si apre alla misericordia e all'amore che perdona». Ravignani cita quindi le parole di Papa Giovanni Paolo II, secondo cui la giustizia umana «va esercitata e in un certo senso completata con il perdono. Il perdono non si contrappone alla giustizia, perché non consiste nel soprassedere alle legittime esigenze di riparazione dell'ordine leso. Il perdono mira piuttosto a quella pienezza che conduce alla tranquillità dell'ordine leso, la quale è ben più che una fragile e temporanea cessazione delle ostilità, ma è risanamento in profondità delle ferite che sanguinano negli animi. Per un tale risanamento la giustizia e il perdono sono ambedue essenziali».

Ravignani conclude sottolineando che «non vi potrà essere nel mondo pace vera e duratura se la comunità internazionale non prenderà coscienza che è dovere di tutti rimuovere le cause del conflitto e di guerra originate da condizioni di fame e di miseria, di oppressione e umiliazione».

a.r.

Il vescovo monsignor Eugenio Ravignani.

Due i nati ieri. La piccola è venuta alla luce 54 minuti dopo mezzanotte

Fiocco rosa con Matilda

Matilda Triscoli con la mamma. (Foto Bruni)

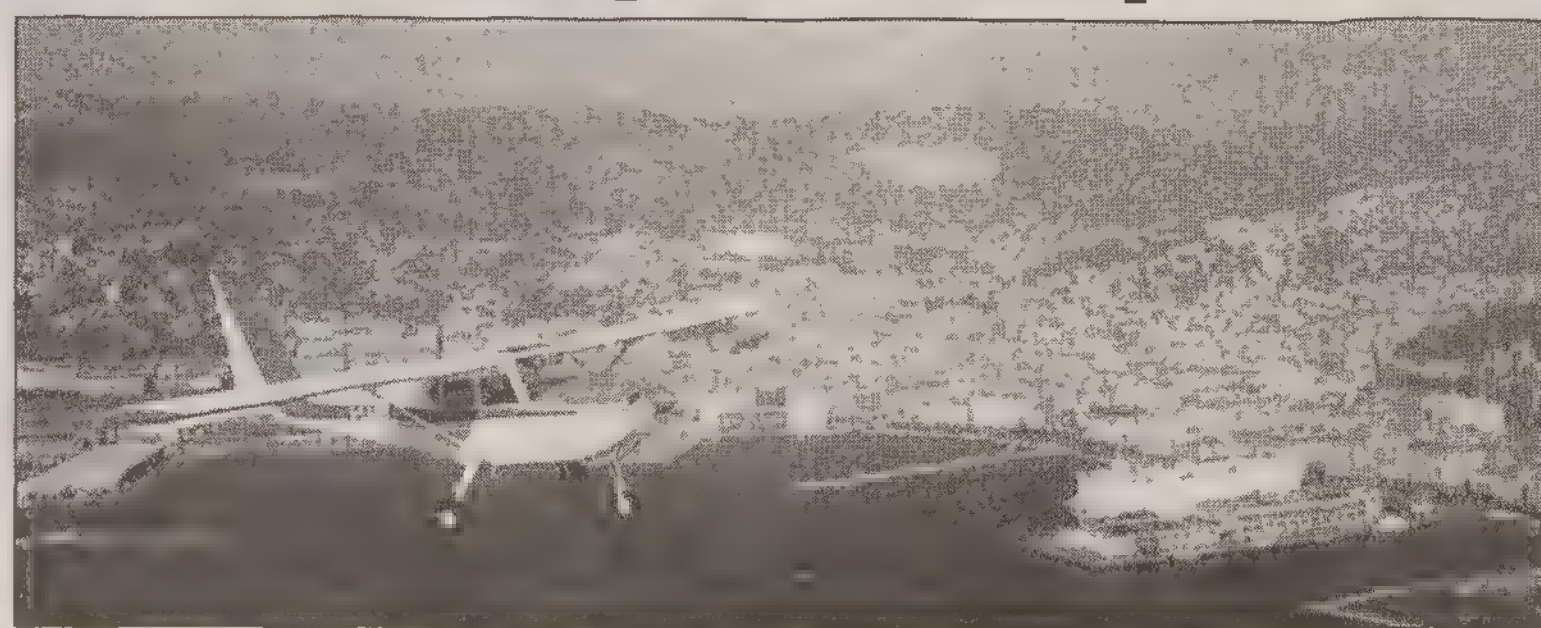
È una femminuccia e si chiama Matilda Triscoli la prima nata triestina del 2002. La piccola ha visto la luce quando erano trascorsi solo 54 minuti dalla mezzanotte.

Nella classifica regionale della tempestivitàall'appuntamento con il 2002, però, Matilda (che pesa 3 chili e 470 grammi) è seconda, preceduta da una piccina di Azzano Decimo.

Il secondo nato è invece un fiocco azzurro. Andrea si è fatto attendere sino alle 13.30 di ieri e pesa 3,150 chili.

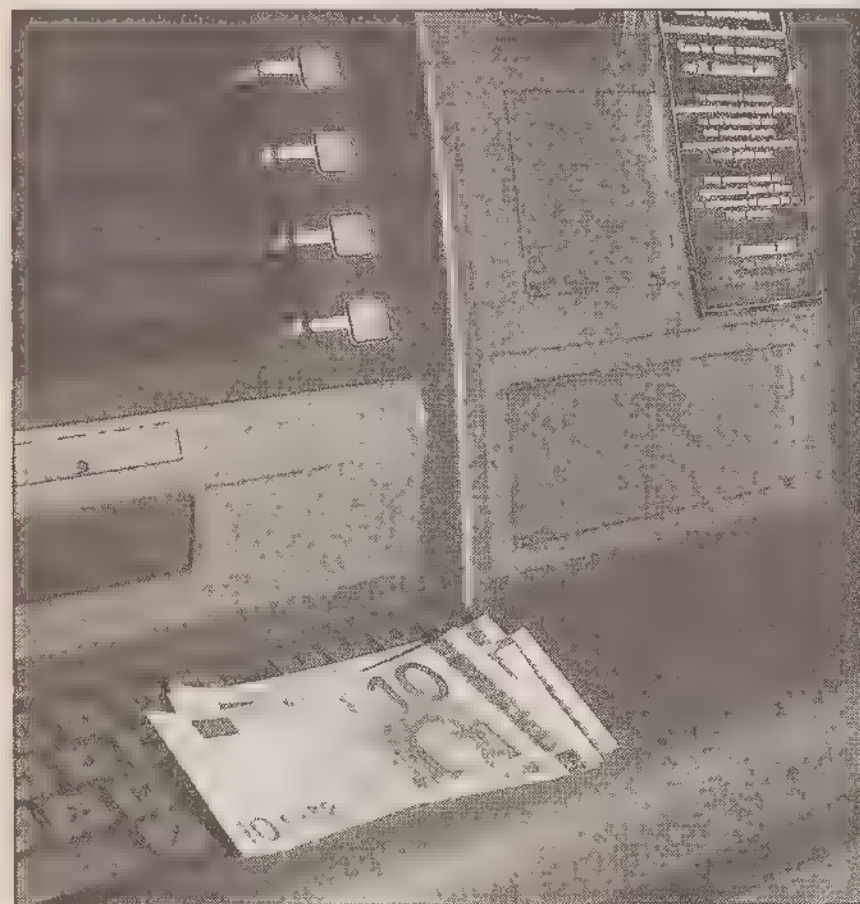
Una formazione di tre aerei, dalla denominazione «rivelatrice», ha solcato il cielo da Sistiana a piazza Unità per porgere gli auguri agli abitanti

Aeroclub Giuliano: «Spumante» per il cin cin

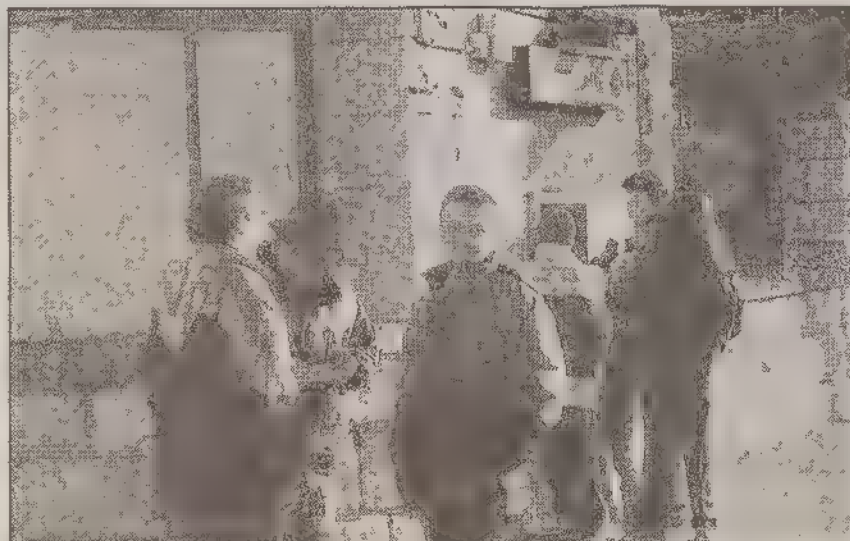
Sono stati molti i triestini, a passeggio lungo la riviera di Barcola, sulle Rive e in piazza dell'Unità, a seguire col naso all'insù la formazione di tre velivoli dell'Aeroclub Giuliano (dalla significativa denominazione «Spumante») che, poco prima delle 12, è apparsa sul mare parallela alla costa per poi sorvolare il porto, volendo porgere alla città gli auguri di buon anno da parte del sodalizio: una consuetudine ormai affermatasi negli ultimi anni. Ai comandi dei tre aerei il colonnello Cristiano Rett, il figlio Daniele e Ferruccio Pinzani.

Uno dei velivoli dell'Aeroclub Giuliano durante il «passaggio» su Trieste, organizzato per festeggiare il nuovo anno.

Appena entrati nel 2002 i triestini si sono messi in fila davanti agli istituti bancari per prelevare le nuove banconote: code in tutto il centro

Euro, si brinda con l'assalto al bancomat

Prosciugati gli sportelli della CrT: poi, però, i tagli più grossi sono rimasti nel portafogli

Una mazzetta di euro prelevati da un bancomat.

È stato lo sport più praticato nel primo minuto dopo lo scoccare della mezzanotte. Un sorso di spumante e via di corsa dalla festa di piazza per lanciarsi all'assalto dei bancomat. La caccia alle prime banconote di euro hanno fatto passare in secondo piano musica, fuochi artificiàli, perfino le contestatissime e stoiche ballerine di lap dance di piazza Unità.

Molto più coperti e adeguatamente corroborati dalle bollicine del cenone o del brindisi, i triestini si sono messi in fila davanti agli sportelli, come buona parte degli europei, per toccare finalmente con mano le banconote comuni. I bancomat della CrT, palma d'oro nell'adeguarsi con tempismo al nuovo corso, sono stati a dir poco saccheggiati, al punto che, in mattinata, si registravano già i primi «tutto esaurito». Ma gli sportelli del centro, in genere, hanno avuto tutti la loro brava folla di estimatori e per ore, in giro per la città, si sono visti entusiasti possessori di euro freschi di zecca commentarne consistenza e immagine.

Coda davanti a uno sportello automatico a Barcola.

Strano ma vero, i prelievi non sono stati poi spesi con altrettanta solerzia nei bar e nei posti di ristoro aperti il primo giorno dell'anno. Come hanno testimoniato molti gestori di locali, i clienti hanno preferito rifocillarsi spendendo in lire. Più successo hanno avuto le monetine contenute nei kit distribuiti nei giorni scorsi dalle banche, che hanno allegramente riempito le nuove casse già predisposte per l'euro, creando qualche disagio e rallentamento alla cassa. E' probabile che l'abitudine al borsellino, ora più che mai necessario per gli spiccioli, sarà la più difficile da digerire, molto di più che quella al calcolo dei riesumati centesimi. Delle monetine più piccole, così simili come formato alle sgraditissime cento e cinquanta lire mignon, tutti hanno voluto liberarsi rapidamente, mentre le banconote sono finite nei portafogli, come incetta in vista della definitiva uscita di scena della lira.

Le banche hanno tempo fino al 15 febbraio per adeguare i bancomat alla distribuzione dell'euro. Ma c'è da scommettere che tutti gli istituti si aggiorneranno al più presto. I bancomat che ieri fornivano ancora solo lire hanno fatto registrare non pochi malumori e proteste dai consumatori della neonata Eurolandia.

a. bor.

I SERVIZI

Raccomandazioni e vademecum per i cittadini

Oggi con la ripresa del lavoro ci sarà il vero banco di prova per biglietti, tariffe e ticket

Sarà oggi il vero banco di prova per l'euro. Con la riapertura di negozi, supermercati, uffici, la moneta unica entrerà nel vivo e comincerà a circolare massicciamente. Intanto, per affrontare le difficoltà del debutto, ecco qualche servizio e informazione utile.

Camera di Commercio. In un'ottica di servizio alla cittadinanza e all'utenza, la Camera di commercio ha predisposto un servizio di prima informazione sulle tematiche inerenti l'entrata in vigore dell'euro con l'attivazione di due numeri verdi: 800111303 e 800211988, che da oggi sarà attivo, da lunedì a nerdì, dalle 9 alle 16.

Poste italiane. I cash dispenser Postamat possono essere utilizzati anche dai possessori di carte Bancomat aderenti ai circuiti Cirrus, Maestro e Mastercard abilitate per l'Italia (anche se rilasciate da banche). Sono dodici i Postamat in provincia di Trieste, che da ieri erogano solo banconote in euro: in via Combi, in piazza Verdi 2, in via Settefontane, in via Bramante, in via Moreri, in via Giulio Cesare, in viale Sanzio, in via Caboto, a Opicina in via di Prosecco, a Muggia in viale XXV aprile, ad Aurisina 140/B e a San Dorligo della Valle.

Sanità. Riprende oggi il servizio di prelievi e prenotazioni nei Cup dell'Azienda sanitaria, quella ospedaliera e del Burlo. Non ci sarà alcun arrotondamento delle tariffe. I Cup rivolgono agli utenti una serie di raccomandazioni. Utilizzare quanto più possibile banconete e monete europee o ancor meglio, per chi ne è in possesso, carte di credito e pagobancomat. Gli eventuali resti, in ogni caso, verranno corrisposti in euro anche a chi paga in lire. Non presentarsi agli sportelli per prestazioni non urgenti. Chi ha diritto all'esenzione annuale è invitato a rinnovare l'autocertificazione soltanto in prossimità della scadenza. Oggi riprenderà il servizio di prenotazione delle prestazioni sanitarie nelle farmacie convenzionate di Opicina; Basovizza, Prosecco, Duino Aurisina, Sgonico.

Bus. In vigore il nuovo regime tariffario, in euro. La Trieste Trasporti ha scelto un aumento medio-basso. Lo stesso discorso vale per il biglietto orario la cui durata è stata nuovamente fissata in 75 minuti: cioè il tempo massimo consentito dalla Regione. Istituito un nuovo abbonamento quindicinale che può essere utilizzato dal 1.o al 15.o oppure dal 16.o all'ultimo giorno del mese su una o tutte le linee aziendali. I biglietti serie 01A scadono il 28 febbraio e fino tale data potranno essere normalmente utilizzati o sostituiti con biglietti e abbonamenti nuovi dai giornalai, nelle tabaccherie e negli sportelli aziendali, previo versamento dell'eventuale differenza. Da marzo saranno validi soltanto i documenti di viaggio serie 02A. Abbonamenti annuali: quelli già stipulati mantengono la loro validità fino a scadenza, mentre agli sportelli di via dei Lavoratori 2 e via S. Cilino 99 sono già disponibili quelli della nuova serie 02A, a tariffa nuova. Abbonamenti per invalidi (rilasciati dalla Provincia): la scadenza di tutti i tesserini è stata prorogata di un mese rispetto alla naturale scadenza riportata sul documento stesso. Informazioni in via D'Alviano 15 o al numero verde 800-016675.

I clienti di bar e buffet cittadini hanno preferito spendere la vecchia moneta, ma alle casse si è registrato comunque qualche rallentamento

La lira resiste per il primo caffè del nuovo anno

Calcoli più complicati per i cambi e un surplus di attenzione. I più preparati? I bambini

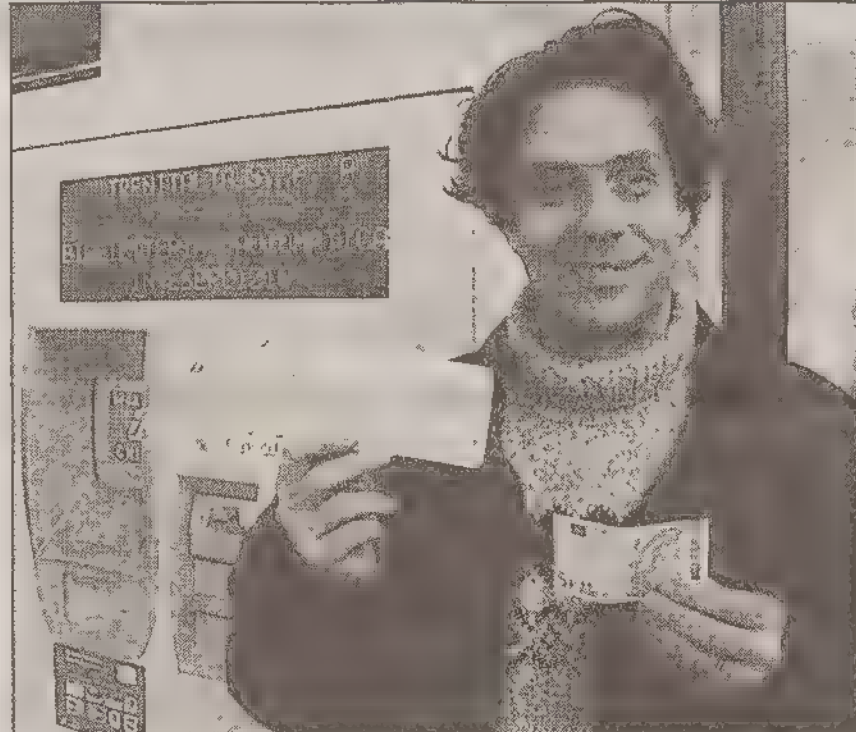
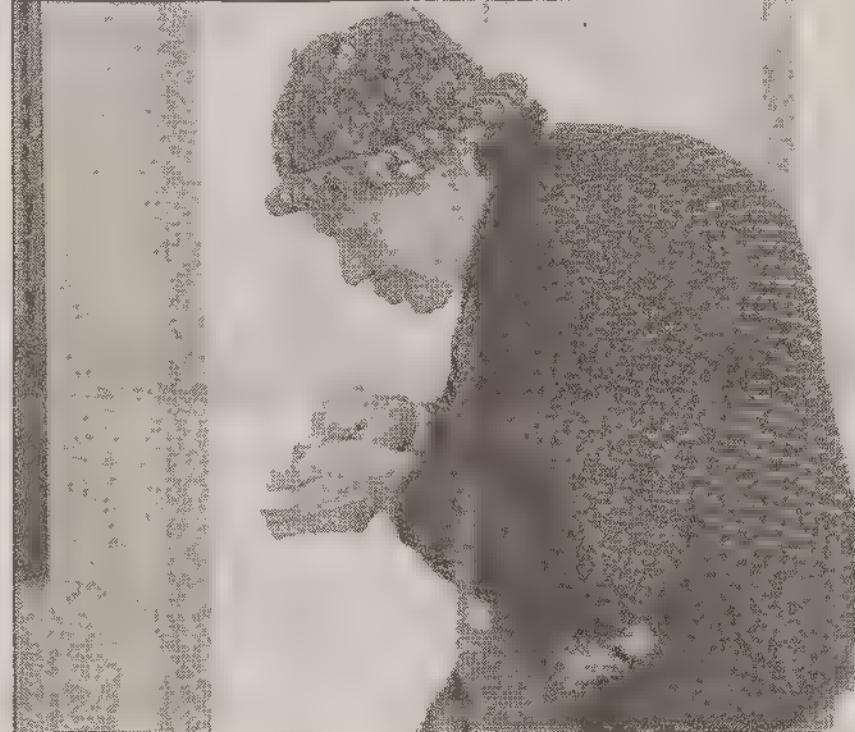
Operazioni di pagamento più lunghe, ma nessuna esasperazione. Per una volta i clienti hanno accettato di buon grado di mettersi in fila davanti alla cassa, rigirando tra le mani le prime banconote in euro fresche di bancomat o cominciando a familiarizzare con i centesimi.

Pazienza e una buona dose di filosofia, dall'una e dall'altra párte del banco, hanno contrassegnato il primo giorno dell'anno e dell'ingresso in Eurolandia nei bar cittadini, anche se la stragrande maggioranza degli avventori ha preferito continuare a smerciare le più familiari, ultime lire. Tutto è comunque filato liscio, a parte le attese e inevitabili complicazioni legate alla doppia circolazione della moneta. «I clienti sono perfino un po' sadici e si divertono come matti a far diventare matti noi», commentava, a pomeriggio inoltrato, Angelo Sessa, titolare del «Caffè degli Specchi», che, fin dalle prime ore della mattinata ha fronteggiato l'assalto dei reduci del veglione, ansiosi di cancellare i postumi della notte di festa e di mettere in circolazione i famosi «kit». «Alla fine - ironizzava Sessa - mi sono divertito anch'io a informare il cliente che il caffè in euro costava 45 lire in più: 1500 se lire, 1549 se euro». Questo piccolo «ritocco», però, non è bastato a scoraggiare i più solerti e, alla fine della giornata, le casse degli «Specchi» traboccavano di monete, a fronte di qualche sparuta banconota.

«E' stata una piccola tragedia - ha confessato, invece, la signora Castelli del Caffè "Torinese" - soprattutto quando abbiamo dovuto fare cambi diversi. I clienti sono stati pazienti, ma pochissimi sapevano davvero che cosa avevano in mano. Io stessa ho visto oggi (ieri, ndr), per la prima volta, le banconote da dieci e venti euro. Il pomeriggio è andata meglio. Tutti erano più attenti, soprattutto i giovani».

Situazione sotto controllo e solo qualche piccolo intoppo nel calcolo dei centesimi al bar «Vittoria» di via Locchi, gettonatissimo per il primo «nero» di chi ha tirato le ore piccole. La signora Titti, figlia della titolare, si era rifornita per tempo di una buona dose di euro, preoccupata di non poter soddisfare le richieste della clientela. «Invece - ha commentato - mi è parso che la gente avesse ancora un po' paura e preferisse continuare a utilizzare le lire. Comunque, credevo peggio. La giornata è andata abbastanza bene. L'unico intoppo è stato nostro: la cassa batte euro e quindi ci obbliga a fare il conto in lire... I più preparati? I bambini. Sono bravissimi e vengono con i soldi già calcolati veramente al centesimo».

La lira batte l'euro, almeno venti a uno, anche al «Gran bar Malabar» di piazza San Giovanni, dove il titolare, Walter, registra nella giornata del debutto solo una gran perdita di tempo. «Succede che pensiamo ancora in lire, poi calcoliamo in euro, poi ripensiamo in lire. Ma è stato l'unico problema, eccezion fatta per la poca disponibilità di monetine da parte della gente». Al caffè-ristorante «Ariston» di viale Romolo Gessi, invece, il battesimo dell'euro è rimandato a domani, quando il locale riaprirà dopo le fatiche del veglione. Per il titolare, Maurizio Zoratto, l'impatto con la nuova moneta è stato decisamente soft: «A mezzanotte ci siamo affrettati a cambiare cassa - dice - ma solo un cliente, in tutta la serata, ha pagato con l'euro».

Arianna Boria

Un viaggiatore mostra il biglietto ferroviario pagato in euro. A destra un'anziana con spiccioli di lire. (Bruni)

Non c'è soltanto la novità della moneta unica per gli automobilisti triestini che da ieri trovano un solo tipo di carburante ai distributori cittadini

Morta la super, inizia senza traumi la dittatura della verde

E da oggi sarà nuovamente disponibile l'agevolata. Già da stamane sarà completata l'operazione degli aggiornamenti delle tessere a livello informatico.

Con l'euro finalmente in tasca, accanto alle «vecchie» lire e con la sola benzina «verde» nel serbatoio. Il 2002 per gli automobilisti triestini è iniziato così: con la grande novità europea della moneta unica e con quella, forse meno appariscente, della definitiva scomparsa della super.

E nonostante queste fondamentali varianti nelle abitudini quotidiane, il Capodanno è scorso via tranquillo, anche alle pompe di benzina, dove si potevano ipotizzare le maggiori difficoltà. La giornata festiva, con pochi impianti aperti e la conseguente rinuncia di gran parte degli automobilisti triestini ad approvvigionarsi di carburante, aspettando la giornata feriale di oggi, ha favorito uno svolgimento senza intoppi delle operazioni; chi ha l'automobile che deve aggiungere l'additivo alla verde ha comperato il necessario, gli altri hanno continuato con normalità, alla stregua di quanto hanno sempre fatto.

Nessun problema al momento del pagamento: alla pari di tutti gli altri commercianti, anche i titolari degli impianti di distribuzione del carburante hanno accettato le lire da parte degli automobilisti che hanno voluto utilizzarle, e gli euro da coloro (ma si è trattato di una stretta minoranza) che hanno voluto assaporare l'ebbrezza del primo «pieno» con la nuova moneta. E alla pari di tutti gli altri esercizi aperti (pochi per la verità), cioè bar e ristoranti in prevalenza, hanno dato il resto in euro a quelli che hanno voluto entrare in possesso della nuova moneta con questo semplice sistema del «cambio sul posto».

E da oggi sarà nuovamente disponibile l'agevolata. Completata l'operazione degli aggiornamenti delle tessere, che avviene a livello informatico, a partire da stamane, con l'arrivo delle prime autobotti nei vari impianti della città, gli automobilisti triestini, in attesa da parecchi giorni durante i quali hanno dovuto accontentarsi dello sconto della regionale, potranno tornare a risparmiare in maniera significativa.

Tutto a regime dunque, o quasi, per iniziare bene il nuovo anno; ci sarà soltanto da abituarsi, come in tutti gli altri settori, al prezzo per litro in euro, che sostituisce la vecchia lira. Ma per la benzina il discorso è semplice. Si può optare (e questo andava bene anche prima) per un «pieno» con l'arrotondamento sugli euro anziché sui litri, oppure limitarsi a veder scendere sulla tessera i litri ancora a disposizione, senza preoccuparsi delle virgole e dei decimali.

u. sa.

Situazione e prospettive secondo Ulivo e Lista Illy: «Continueremo a lavorare per lo sviluppo del territorio»

«Trieste deve tornare a contare»

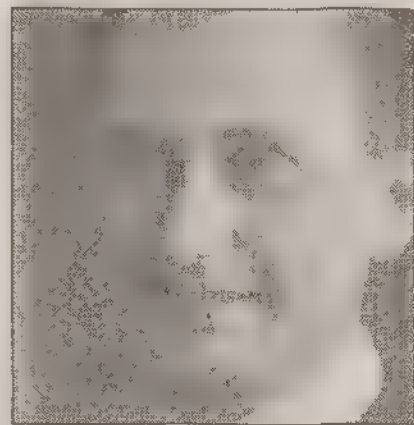
«Nei sei mesi di governo di Centrodestra la città ha smarrito il proprio ruolo»

Gli auguri di Acerbi: «Il nostro futuro è nell'Europa unita»

«Tanti auguri alla nostra Trieste nella nuova realtà europea». Così si esprime Silvia Acerbi, presidente del consiglio provinciale, che prende lo spunto per i suoi auguri dal passaggio epocale costituito dall'ingresso dell'euro, «un passo - dice - di rilevanza eccezionale nella costruzione dell'Europa unita, un processo inarrestabile destinato a superare tutte le resistenze che, ancora oggi o nei prossimi anni, si potranno manifestare».

Secondo Acerbi, anche per Trieste e per la sua provincia questo avvenimento rappresenta un passaggio che va al di là della mera attualità, «perchè si inserisce, a pieno titolo, in quel percorso storico che ha visto i nostri territori e le nostre genti uscire da vicende dolorose, superare divisioni e steccati e, senza dimenticare il passato, guardare con determinazione al futuro e alle nuove sfide». «E cos'è l'Europa Unita, realtà istituzionale, politica ed economica - prosegue Acerbi - se non il futuro di Trieste, città italiana e capitale europea? Questo concetto è già da tempo nella stragrande maggioranza dei cittadini di lingua italiana e slovena che vivono nella nostra provincia. Ora - annota ancora - deve diventare patrimonio di tutti ed elemento imprescindibile per l'attività delle istituzioni locali a qualsiasi livello: cittadini europei, pronti ad accogliere gli altri popoli europei che vogliono adeguarsi alle regole comunitarie e credere in un'Europa libera, democratica e amica, soggetto politico che assuma rilevanza strategica e internazionale senza alcun complesso di inferiorità».

Auguri «sinceri» a chi amministra la città, perché lo faccia con profitto. Auguri a Trieste, affinché sappia cogliere le opportunità dell'Europa. Auguri a tutte le persone, «soprattutto a quelle che restano indietro». Questo il «buon 2002» nelle parole del coordinatore di Ulivo e Lista Illy Ettore Rosato, che ha iniziato il nuovo anno delineando situazione politica e prospettive assieme ad altri esponenti della coalizione: Tarcisio Barbo, Igor Dolenc, Roberto Decarli, Peter Mocnik, Silvano Magnelli, Stefano Curti e Silvana Moro.

Quello che si è chiuso, ha detto Rosato, è stato un anno importante per la città, in cui Ulivo e Lista Illy hanno «portato avanti numerose proposte in tutti i campi cercando di costruire un dialogo istituzionale» con la maggioranza, senza dimenticare «l'altro nostro compito, quello di controllo, stimolo e denuncia. E alcune cose — ancora Rosato — le abbiamo rilevate: dai tanti progetti per la città che sono stati cancellati, al bilancio comunale che pesa sulle famiglie con l'aumento delle imposte». Ma Rosato ha citato pure aspetti positivi, «dalla disponibilità del presidente della Provincia Scoccimarro a recepire alcune nostre indicazioni, all'assessore comunale ai servizi sociali che lavora in continuità su parte dei progetti impostati dalle precedenti amministrazioni». Per il 2002, l'impegno dell'opposizione è di «contribuire allo sviluppo della città» secondo quei ruoli di cui «chiediamo — così Rosato — il rispetto reciproco».

Ettore Rosato (Ulivo)

Ancora più netto Dolenc, secondo il quale Trieste «deve riappropriarsi di un ruolo» nazionale che in sei mesi di governo di Centrodestra «ha in qualche modo smarrito». E dunque, «non lasciarsi andare all'improvvisazione e al populismo del sindaco», né «ai disegni imperscrutabili del senatore Camber, il vero padrone». Da qui gli auguri «alla città, perché torni a contare nel Paese»; a Dipiazza, «perché diventi sindaco di tutti»; e «al consiglio comunale, perché pratichi maggiormente democrazia e pluralismo».

Mocnik ha posto l'accento sulla caduta di quelle barriere «psicologiche e fisiche» che qui «sembrano rinascere a causa di posizioni assunte dal governo della città». L'auspicio dell'esponente della minoranza è che «si dia corso alle norme di tutela della comunità slovena», nello spirito che ha animato il legislatore nazionale. La sensazione di «una caduta di tensione» nei confronti delle necessità dei giovani è stata sottolineata poi da Magnelli, che ha additato una città «puntata sulle esigenze di adulti e anziani, che rendono elettoralmente ma non sono il futuro».

Roberto Decarli ha infine ricordato l'esigenza di non trascurare settori — come quello industriale — «che il sindaco con troppa superficialità e scarsa conoscenza esclude dai progetti di sviluppo per la città». Altro auspicio, che Trieste sia citata in campo nazionale per innovazioni e progetti, «e non per atti o dichiarazioni di Dipiazza o dell'assessore Menia», entrambi esponenti di una giunta che al consiglio comunale deve riconoscere «la funzione di rappresentanza di tutti i cittadini, anche di quelli — quasi la metà — che non hanno votato» per questo governo locale.

p.b.

Ricoverato all'ospedale di Brunico

Il vicesindaco Codarin investito da uno sciatore sulle piste in Alta Badia

È ricoverato all'ospedale di Brunico, in Alto Adige, il vicesindaco Renzo Codarin. «Mi ha investito uno sciatore sulle piste di San Cassiano, in Alta Badia. Ho trascorso il Capodanno in ospedale» spiega lo stesso Codarin dal letto dell'ospedale, dove gli è stata riscontrata una microfrattura del bacino. Non gli sono state applicate ingessature, anche se dovrà rimanere in osservazione per un paio di giorni. Poi potrà tornare a casa. La convalescenza durerà alcune settimane. «Dovrò usare le stampelle per un po' di tempo - si lamenta Codarin - anche se poteva andare peggio, mi potevo fratturare il femore». L'incidente è accaduto il pomeriggio del 31 dicembre. Codarin stava trascorrendo le festività di fine anno in montagna con la famiglia. Doveva rientrare a Trieste questa mattina per impegni legati al bilancio comunale.

Renzo Codarin

La microcriminalità non si ferma

Donna scippata in via Gatteri Perde la borsetta, 60 mila lire e lo spumante per il brindisi

Sta andando a casa del figlio per festeggiare l'ultimo dell'anno. In mano tiene una bottiglia di spumante e nell'altra la borsetta.

Uno scippatore gliela porta via e nel parapiglia la bottiglia cade a terra e si rompe .

Vittima dell'episodio di microcriminalità (fenomeno del quale Trieste non è esente nemmeno nella notte di Capodanno) è stata Graziella N.; 61 anni.

L'altra sera pochi minuti prima delle 23 la donna stava camminando in via Gatteri diretta verso via Stuparich. All'improvviso un giovane l'ha raggiunta alle spalle e le ha strappato la borsetta con violenza.

Dentro c'erano oltre ai documenti anche alcune banconote per 60 mila lire e la tessera del bancomat.

Sul posto una pattuglia della squadra volante. Subito sono scattate le ricerche ma dello scippatore nessuna traccia.

Tenta di rubare i surgelati: finisce in manette

Paolo Fato, 37 anni, è stato arrestato l'altra notte dagli agenti della squadra volante dopo aver tentato di penetrare all'interno di una ditta che opera nel commercio all'ingrosso di surgelati in via Boccaccio, nel rione di Roiano.

Il fatto è avvenuto intorno alle quattro, quando un abitante della zona ha visto dalla finestra di casa l'ombra di un uomo che stava cercando di entrare all'interno del magazzino della ditta Termini.

Intervenuti sul posto gli agenti hanno fermato poco dopo, nel vicino viale Miramare Paolo Fato, che aveva con sè strumenti per lo scasso e un coltello. È stato arrestato per furto aggravato.

Una donna in viale Venti Settembre

Dopo una bevuta cade sul cofano di una volante Si becca una denuncia

Esce ubriaca da un bar in viale Venti Settembre e cade sul cofano di una volante della polizia che sta transitando proprio in quel momento.

Gli agenti tentano di soccorrere la donna, ma questa comincia a imprecare e a insultarli. Poi fuori di sé cerca di passare alle vie di fatto. Alla fine B.S., 29 anni, è stata denunciata per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

La donna l'altra sera era accompagnata dal fidanzato: «Ha bevuto molti bicchieri», ha detto ai poliziotti cercando a sua volta di calmarla.

Ma non c'è stato nulla da fare. B.S., secondo il rapporto degli agenti, per tutta risposta li ha minacciati tentando di picchiarli.

L'episodio si è verificato alle 23.30 dell'ultima notte dell'anno. B.S. voleva andare in piazza Unità, ma si è fermata prima. In questura.

Giovane minaccia e picchia il padre Poi attacca gli agenti

Per avere minacciato e aggredito il padre e avere opposto resistenza agli agenti intervenuti sul posto, un giovane di 27 anni, Christian Visintin, è stato arrestato l'altra notte dagli agenti della squadra volante.

Due pattuglie della polizia sono intervenute alle 23 in un appartamento di via Foscolo, dopo che il padre del giovane aveva chiamato il 113 chiedendo aiuto di fronte alle minacce del figlio, visibilmente ubriaco. Al loro arrivo gli agenti sono stati aggrediti (alcuni sono anche rimasti lievemente feriti) da Christian Visintin, che ha anche infranto il vetro di un'automobile e scardinato la portiera di un'altra.

Incendio in piazza Cavana, salvata un'anziana

Attimi di paura per un incendio al terzo e ultimo piano di una palazzina in piazza Cavana. Una donna di 80 anni che si trovava all'interno dell' appartamento è stata tratta in salvo ed è stata sistemata in una struttura di accoglienza per anziani dell'amministrazione comunale. Non vi sono altri feriti. È successo ieri pomeriggio. I vigili del fuoco, intervenuti sul posto con un'autoscala e due autopompe, hanno impiegato poco più di un'ora per spegnere le fiamme, che si sono sviluppate per cause ancora in fase di accertamento. (Foto di Francesco Bruni)

Raffica di falsi allarmi in tutta la città

Raffica di falsi allarmi tra l'altra notte e ieri. Le segnalazioni di tentativi di furti in corso hanno mobilitato alcune volanti. Ma. come detto appunto, si è trattato solo di problemi tecnici dovuti a momentanee interruzioni dei collegamenti dovuti al sovraccarico delle linee.

L'allarme è scattato poco prima di mezzanotte. Da un negozio di Capo di Piazza alla filiale della Comit di piazza Sansovino, fino a un esercizio commerciale di via delle Torri 2 e al negozio di abbigliamento Rigutti.

Richieste di intervento alla polizia sono arrivate anche da una gioielleria del centro e da un negozio di via Valdirivo 27/a oltre che dall'oreficeria Marcuzzi. Intervento di controllo, fortunatamente a vuoto, anche al bar Illy di via delle Torri, al negozio Benetton e infine in un appartamento di via Caboto temporaneamente disabitato.

In questo caso era stato un vicino ad avvisare i poliziotti di alcuni movimenti sospetti.

Continuaz. dall'8.a pagina

COOPERATIVA pulizie cerca personale per servizio presso stabilimento/laboratorio con orario 19.00-23.30 automunite. Personale con orario diurno presso altri appalti. Presentarsi il giorno 3 gennaio 2002 presso la sede via dei Porta 8 Trieste. **SOCIETA'** autotrasporti conto terzi ricerca impiegato/a disponente viaggi automezzi per sede Trieste. Richiedesi esperienza. Scrivere F.P. Trieste centro Pat. TS5032497H. (A00)

TAPPEZZERIA Cormons cerca urgentemente operaia/o esperta/o in pressa tel. 328-4819273 ore pasti.

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,30 - Festivo 3,45

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049/8935158 Uic 2040. (A00)

FINANZIAMENTI risposta immediata €15.000/€ 1.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale. 0041/91/6901920. (A00)

FINANZIAMENTI, tassi agevolati, risposte rapide, tutte categorie, mutui, fiduciari, liquidità, leasing 0041/91/6404490. (A00)

INTERMEDIARIO Uic 2866 finanziamenti tutta Italia risposta immediata 30.000.000-50.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni. fatture fiduciari agevolazioni dipendenti 800969565. (A00)

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie mutui leasing fiduciari con tassi sull'Euromercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da € 5.000 a € 1.000.000 firma singola risposta immediata. 0041/91/9731030. (A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZIA mora molto carina ti aspetta tel. 339-5875781. (A00)

AMICHE in linea! Conoscile chiamando 899.899.899 solo 0,62 €/min Mci s.r.l. Marcona 3 Mi. (A00)

CORINA fantasiosa esplosiva come un uragano ti invita alla trasgressione 338-1659511. (A00)

DONNE 35+ cercano contatti veloci chiama 899.899.870 solo 0,62 €/min. Mci S.r.l. Marcona 3 Mi. (A00)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338-1281839. (A00)

PELLE di seta cerca mani esperte che sappiano accarezzarla. Tel. 340/5396151. (A00)

899.899.899 il nuovo numero della Linea Incontri, solo 0,62 €/min. Mci S.r.l. Marcona 3 Mi. (A00)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014.

studio immobiliare
BENEDETTI

VENDITE

SEMICENTRO 2 stanze, cucinotto, bagno, riscaldamento centrale, ascensore, 90 000.000. Adatto investimento. Possibilità rendita 650 000 mensili.

PERUGINO RISTRUTTURATO PIANO ALTO moderno, luminoso, rinnovato, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, ampi poggiolo, 150.000.000.

SCALA BONGHI SOLEGGIATO, 90 mq, ampio soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, poggiolo, ampia cantina, giardino condominiale, 170 000.000.

ROIANO PIANO ALTO VISTA APERTA, 135 mq, salone doppio, ampia cucina, 2 matrimoniali, stanzetta, doppi servizi, ripostigl., 2 poggioli, riscaldamento centrale, ascensore, 340.000.000.

PADRICIANO villetta d'epoca centrale su 2 livelli ristrutturata 20 anni fa di 120 mq per piano, I° P.: salone, 4 stanze, cucina, bagno. P.T.: locale d'affari trasformabile in abitazione. Giardino di 250 mq, garage, terrazzo, termoautonomo 580.000.000

OPICINA VILLA signorile di 120 mq ampliabile, giardino 2000 mq frazionabile ed edificabile, 900.000 000.

STABILE BORGO TERESIANO parzialmente libero, con negozi e appartamenti.

AFFITTI

STAZIONE arredato o vuoto, matrimoniale, cucina, bagno, termoautonomo, ascensore, 500.000+30.000

RONCHETO VISTA MARE vuoto, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento, ascensore, 650.000+140 000

LOCCHI ARREDATO moderno, soggiorno con terrazzo, matrimoniale, cucina con poggiolo, bagno, ripostiglio, riscaldamento centrale, ascensore, scorcio mare, 715.000+185.000.

CENTRALISSIMO PRIMINGRESSO, vuoto, soggiorno, matrimoniale, ampia cucina, bagno, ripostiglio, ampia soffitta, termoautonomo, predisposizione climatizzatore, 900 000+50.000 eventualmente arredato.

PIAZZA SCORCOLA vuoto, moderno, ampio soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centrale, ascensore 900 000+250 000

GRETTA SUBATTICO VISTA GOLFO salone, matrimoniale, singola, cucina con poggiolo, bagno, ripostiglio, lastrico solare di 80 mq, 1.000.000+200 000.

OBERDAN ultimo piano, 105 mq, vuoto, salone, 2 matrimoniali, singola, cucina, doppi servizi, ripostiglio, 2 poggioli, termoautonomo, ascensore, 1.000.000+50.000.

CORONEO ARREDATO SIGNORILE soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore, 1.000 000+200.000

SALUS SUBATTICO TOTALE VISTA GOLFO E CITTÀ arredato (o vuoto), salone doppio, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centrale, ascensore, ampio terrazzo abitabile, 1.400.000+200.000 tratt.

VIALE XX SETTEMBRE vuoto, rinnovato, moderno, salone doppio, 2 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore, 1.500.000+250.000.

TRIBUNALE PIANO ALTO vuoto, moderno, signorile, salone doppio, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, 2 poggioli, riscaldamento centrale, ascensore, 1 600.000+350.000.

COMMERCIALE LUSSUOSO SPLENDIDA VISTA GOLFO vuoto, ampio salone, 3 stanze cucina abitabile, ampio terrazzo, doppi servizi, cantina, garage, riscaldamento centrale, ascensore.

Trieste - Via Milano 11 TEL. 040.3476251

OPPORTUNITÀ COMMERCIALI

PIÙ GENTE LO SA,
PIÙ GENTE VERRÀ.

A. MANZONI & C. S.p.a.
TRIESTE,
via XXX Ottobre 4 Tel. 040 6728311- 366565
Fax 040.366046

Per le vostre offerte speciali, l'inaugurazione di una nuova attività, i saldi, le promozioni, gli sconti, gli inviti, vi mettiamo a disposizione questa rubrica e i nostri lettori. Occupate questo spazio prima che lo facciano i vostri concorrenti.

La nave Italica, su cui ci sono anche i nove ricercatori triestini, ha raggiunto il continente di ghiaccio

Antartide, si entra nel vivo

La banchisa che si scioglie rende problematico lo sbarco dei materiali

Prove anche sul Monte Bianco per poter far parte dei team

Non basta essere ricercatori specializzati – esperti ad esempio di geologia, geofisica, glaciologia o fisica dell'atmosfera – per partecipare a una campagna antartica. E' indispensabile anche possedere un fisico in ottime condizioni. Persino una carie dentaria può essere motivo per venire esclusi da un team.

Gli scienziati che intendono partecipare alle campagne in Antartide vengono infatti sottoposti a una serie di accuratissimi test e di dure prove ambientali.

Le visite mediche, molto approfondite, iniziano in un centro dell'Aeronautica a Milano, dove i ricercatori effettuano anche test fisici, cui fa seguito una visita psico-attitudinale.

Superata questa prima fase, è la volta del campo di acclimatamento, in un ambiente il più possibile vicino a quello che potrebbero incontrare in in Antartide in condizioni di emergenza.

Così, sul Monte Bianco, a un'altitudine attorno ai 4 mila metri, per una settimana gli aspiranti alla campagna sul continente di ghiaccio devono abituarsi a dormire in una tenda, prendere confidenza con i mezzi cingolati, scavare buche nella neve per ripararsi da eventuali bufere, risalire lungo le pareti di un crepaccio.

E non basta. L'ultima fase della preparazione viene svolta al centro dell'Enea al Brasimone, sull'Appennino bolognese. Altri sette giorni in cui i futuri partecipanti alla campagna di ricerche antartiche devono imparare a muoversi in acqua con la muta di sopravvivenza, spegnere incendi in vari tipi di locali (a bordo e a terra), imparare ad effettuare la respirazione artificiale nonchè medicazioni di fortuna.

Certo, quelle appena ricordate sono situazioni estreme, che generalmente i ricercatori non sono costretti a fronteggiare. Va detto comunque che, oltre alle strutture della base italiana di Baia Terranova, per casi di una certa gravità è sempre possibile ricorrere alle sofisticate strutture e ai mezzi della base americana di Mc Murdo.

Distante 300 chilometri da quella italiana (poco più di un'ora in elicottero) è una vera e propria città, abitata per tutto l'anno da un migliaio di persone, e dotata quindi di tutto ciò che serve a una comunità così numerosa, compreso un attrezzatissimo ospedale.

gi. pa.

Entra nel vivo la campagna antartica per i nove ricercatori triestini partiti il 21 dicembre scorso. Il 23 si sono imbarcati a Christchurch (Nuova Zelanda) sulla nave Italica. La traversata di uno dei mari più tempestosi del mondo è stata tranquilla, tanto che la nave ha seguito una rotta diretta ed ora sta puntando su Capo Hallet, 350 chilometri a nord della base italiana di Baia Terranova.

Il 31 dicembre l'Italica era in vista della costa antartica. «Procedeva ad andatura ridotta – racconta il professor Antonio Brambati, che ha sentito telefonicamente il gruppo triestino – a causa di una fascia di ghiacci galleggianti davanti alla costa. Lì è primavera inoltrata. La banchisa si sta progressivamnente rompendo».

Proprio la precaria consistenza della banchisa potrebbe causare qualche problema per lo sbarco di materiali a Capo Hallet. Oggi o domani i responsabili della spedizione decideranno se utilizzare elicotteri o motobarche per portare a terra i rifornimenti. A Capo Hallet c'è infatti uno dei punti di appoggio per gli elicotteri che trasferiscono ricercatori dalla base di Baia Terranova nei cosiddetti campi remoti all'interno del continente di ghiaccio.

L'arrivo a Capo Hallet era atteso per ieri. Le operazioni di sbarco dovrebbero durare alcune ore, ma potrebbero anche protrarsi. L'altro ieri, infatti, la zona era battuta da un vento sui 30-40 nodi (50-70 chilometri orari) che impediva di lavorare sul ponte della nave.

Ultimato lo sbarco, l'Italica volgerà la prua verso sud, diretta a Baia Terranova, dove si prevede che arrivi dopodomani. Durante il tragitto i ricercatori triestini – sei dei Dipartimento di Scienze geologiche, ambientali e marine, e tre dell'Ogs – effettueranno i primi prelievi di materiali dal fondo e di campioni d'acqua.

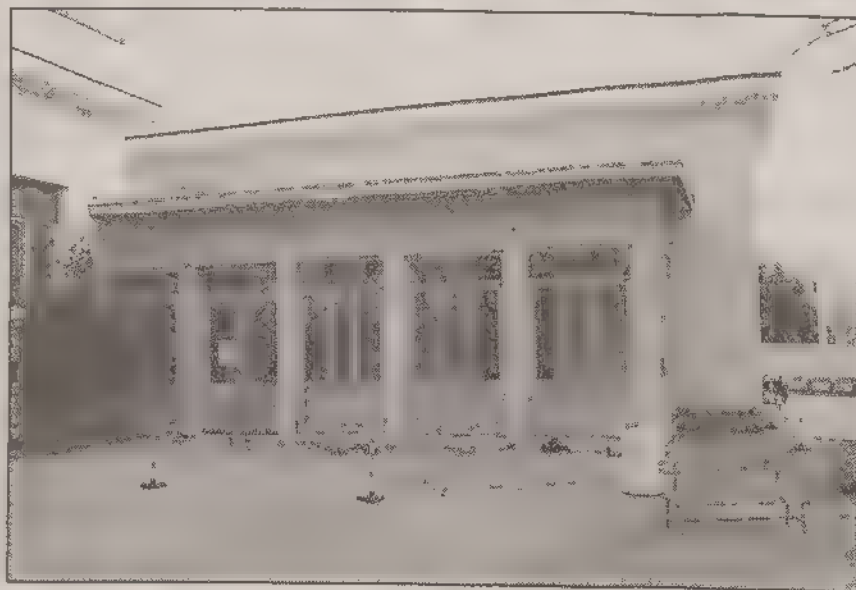
A Baia Terranova le condizioni della banchisa non sono migliori di quelle a Capo Hallet. La temperatura piuttosto elevata (4-5 gradi, costanti nelle 24 ore) preoccupa il comandante dell'Italica. La banchisa si sta infatti sciogliendo. La difficoltà di trovare un «solido» punto di attracco potrebbe creare seri problemi per lo sbarco delle grandi quantità di materiali destinate alla nostra base.

In un'immagine d'archivio, la banchisa vista dal ponte di comando della nave Italica.

Per una spedizione alle prime fasi, ce n'è un'altra che si concluderà tra una decina di giorni, anche questa con ricercatori triestini a bordo di una nave. Da Ushuaia (Argentina), il 28 novembre scorso, con il rompighiaccio spagnolo «Bio Esperides» sono partiti sei scienziati dell'Ogs – Carmine D'Amicantonio, Elvio Del Negro, Riccardo Geletti, Roberto Vidmar, Angelo Camerlenghi e Francesco Franzutti – impegnati, assieme ai colleghi spagnoli, nel ricostruire il percorso sottomarino di antichi ghiacciai antartici. Prima di iniziare i rilievi sottomarini, agli inizi di dicembre la nave ha raggiunto la penisola antarica e rifornito due basi spagnole, una sull'isola vulcanica di Deception, l'altra («Juan Carlos Primero») sulla costa dell'isola di Livingston, dove la «Bio Esperides» è ritornata per trascorrere il Natale.

Giuseppe Palladini

I genitori della scuola Borgo Felice di Servola chiedono un incontro al vicesindaco Codarin e all'assessore Brandi: i soldi dell'assicurazione li ha incamerati il Comune

Materna pericolante, derubata, risarcita, beffata e... infelice

La materna Borgo Felice versa in uno stato di precarietà.

La veranda transennata, in quanto pericolante perchè senza fondamenta, il muro di cinta crollato, il giardino impraticabile per la mancata potatura degli alberi (lo scorso anno sono addirittura intervenuti i pompieri), i due portoni non a norma. Non è finita. Questi ultimi, poi, da quando è stato commesso il furto, l'11 dicembre 2000, vengono chiusi con catene e lucchetti.

Altro che Borgo Felice! E' una scuola davvero infelice la materna di Servola. Ai bambini i malviventi avevano portato via proprio tutto: i giochi preferiti, il materiale utilizzato nelle attività giornaliere, dal videoregistratore Cd, alla televisione al videoregistratore a cassette, e pure il computer con i programmi per i più piccoli.

Come se non bastasse, delinquenti, senza cuore e ritegno, si erano appropriati di tutto il materiale acquistato dai genitori per le feste di Natale e di San Nicolò, nonchè del denaro che doveva servire per acquistare i libri didattici.

I genitori, disperati, che già lo scorso marzo si erano mossi perchè venisse posto rimedio alla precarietà dell'edificio. Qualche settiamana fa hanno scritto anche al vicesindaco e assessore alle risorse finanziarie Renzo Codarin e all'assessore all'area educazione, Angela Brandi.

Ai due esponenti della giunta, i genitori chiedono ora un incontro urgente, per parlare non solo dei gravi problemi della scuola materna. C'è anche il mancato versamento da parte del Comune del risarcimento del furto (oltre 6 milioni), che l'assicurazione ha già pagato alla stessa amministrazione comunale. E' passato oltre un anno e di quei soldi (un'apposita delibera è stata pubblicata all'albo pretorio dal 17 agosto al 1 settembre scorsi) non si è vista nemmeno l'ombra. «Altre scuole sono state risarcite, perchè noi no?» chiedono i genitori. Le risposte del Comune alle ripetute richieste, accusano le famiglie, sono state dapprima «evasive». Poi «il servizio programmazione e acquisti ha fatto sapere che i soldi non c'erano più, perchè finiti in un capitolo collettivo delle risorse economiche».

Ora i genitori sono stufi, chiedono un incontro. Ma soprattutto vogliono sapere dove sono finiti quei soldi, fra i quali 400 mila lire versate dagli stessi genitori per acquistare testi didattici.

Attivo dal 1997, poteva ospitare 16 persone: la convenzione con il Comune, scaduta il 31 dicembre, non è stata rinnovata

San Giacomo, chiude il Centro di accoglienza

La struttura era gestita dalla Caritas e dalle Acli, proprietarie dell'immobile

Chiude i battenti il Centro di prima accoglienza degli immigrati in Campo San Giacomo, che fino all'altro giorno poteva offrire ospitalità (solo notturna) a 16 persone. Quattro posti letto erano riservati agli ospiti inseriti nel Pna (Progetto nazionale di accoglienza per quanti richiedono asilo politico); gli altri andavano a giovani che, compiuti i 18 anni, non trovavano più sistemazione nelle comunità protette; e ad altre persone bisognose.

Aperta nel 1997 e gestita dalle Acli assieme alla Caritas, la struttura godeva di una convenzione che, attivata a suo tempo con l'amministrazione comunale, garantiva una copertura finanziaria di 34 mila lire giornaliere a persona. Scaduta il 31 dicembre scorso, la convenzione non è stata rinnovata. Le persone che dormivano nel Centro hanno dovuto trovare altre sistemazioni: due neomaggiorenni per esempio, dice il direttore della Caritas Mario Ravalico, sono stati accolti in una casa i cui costi sono sostenuti interamente dall'organizzazione diocesana.

Le Acli dovranno ora decidere cosa fare dell'immobile di San Giacomo, che avevano ristrutturato con un impegno di 200 milioni di lire cui si era aggiunto un finanziamento dell'Ermi (Ente regionale migranti). «Insieme alle Acli — dice Ravalico — avevamo pensato di riservare tutti i 16 posti letto al Pna. Il progetto però è caduto, perché l'ultima Finanziaria ha tagliato i fondi di sostegno».

Piero Camber (prima commissione consiliare): ribadisce: «Non possiamo farci carico esclusivo della questione»

Intanto, da parte dell'amministrazione comunale si ribadisce il criterio in base al quale la convenzione per il Centro di San Giacomo non è stata rinnovata: Piero Camber, capogruppo in consiglio comunale di Forza Italia, Ccd, Cdu e Nuovo Psi nonché componente della prima commissione consiliare, osserva che «in tema di immigrati il Comune non può farsi carico esclusivo dell'assistenza agli adulti: deve esserci il concorso di tutti i soggetti istituzionali pubblici e privati». Resta aperta la prospettiva di adibire a centro di prima accoglienza un appartamento di grandi dimensioni la cui ubicazione dovrà essere individuata (sembra caduta l'originaria ipotesi di uno stabile in via Economo).

Altro nodo, il prosieguo dell'attività di via del Sale. Ravalico (Caritas): «Ci è già stato anticipato che dovrà occuparsi solo di residenti»

Sul tappeto frattanto c'è pure la questione del Centro servizi agli immigrati di via del Sale, gestito anch'esso da Acli e Caritas, cui fanno riferimento — sottolinea Ravalico — richieste di tutto il Nord Italia. Questa struttura aveva funzionato sinoracome una sorta di «segretariato sociale» offrendo informazioni e assistenza per le prime necessità degli immigrati, dalla mediazione culturale all'interpretariato. La convenzione con il Comune, scaduta il 31 dicembre, è stata prorogata per due mesi: «Con il primo marzo però — sostiene Ravalico — le condizioni cambieranno. Ne dovremo discutere con il Comune, ma già ci è stato detto che il Centro si dovrà occupare solo di immigrati stranieri residenti: persone che si sono già create una rete di rapporti, insomma, e le cui esigenze non sono di immediata necessità». Da «prima» a «seconda accoglienza», dunque. Inoltre da triennale la convenzione si trasformerebbe in annuale, «con la precarietà che ne sussegue». In ogni caso, precisa Ravalico, «non abbiamo intenzione di far cessare l'attività del Centro servizi così come è concepito oggi: se non si potesse fare diversamente attiveremo in questo senso il Centro di ascolto della sede Caritas di via Cavana, con i soli denari della Diocesi».

p.b.

Funghi, per i permessi «locali» domande entro la fine di marzo

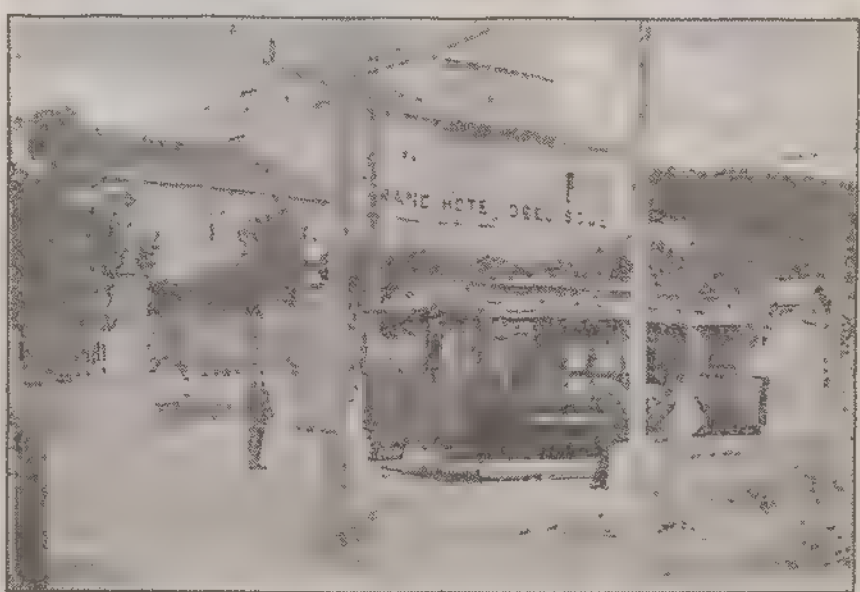
Permessi temporanei per la raccolta di funghi. Li rilascerà il Comune di Trieste e saranno validi sino al 30 giugno prossimo, limitatamente al territorio comunale. Le domande, redatte in carta bollata, dovranno essere presentate entro il 31 marzo.

Il Comune informa che per quest'anno sono stati riservati ai residenti 150 permessi, che saranno rilasciati secondo la data di arrivo delle domande, desunte dal numero di protocollo. Il corrispettivo per il rilascio del permesso temporaneo sarà reso noto in seguito al decreto dell'assessore regionale alle Foreste che fissa le tariffe per l'anno in corso.

I permessi temporanei per la raccolta di funghi su tutto il territorio della Comunità montana potranno essere chiesti direttamente all'ufficio di questo ente. L'attuale normativa, spiega una nota del Comune, prevede che a partire dal gennaio 2001 le autorizzazioni permanenti alla raccolta di funghi su tutto il territorio regionale vengano rilasciate dalla Provincia e dalla Comunità montana.

Queste autorizzazioni inoltre verranno date dopo il superamento di un colloquio-esame sui funghi. I residenti in regione, titolari di almeno tre permessi di durata mensile relativi ad anni diversi, nonchè coloro che sono in possesso dell'attestato di micologo possono ottenere l'autorizzazione senza superare il colloquio.

Iniziativa della Banca di Credito Cooperativo

I 100 anni del tram di Opicina sulle pagine di un calendario: vecchie foto e cartoline d'epoca

1902: la motrice n. 4 davanti al Grand Hotel Obelisque

Fra i tanti calendari «originali» apparsi negli ultimi mesi, ce n'è anche uno per celebrare i 100 anni del tram di Opicina, «nato» nel 1902. Lo ha promosso la Banca di credito cooperativo del Carso, che ha così ripreso un'edizione simile realizzata dieci anni fa, in occasione dei 90 anni dell'amato tram. I vari mesi dell'anno appena iniziato sono impreziositi da foto di varie epoche e da vecchie cartoline che ritraggono i diversi tipi di carrozze che nei vari periodi hanno trasportato mgiliaia di triestini e di turisti. Alla realizzazione del calendario, stampato in 9 mila copie, hanno contribuito con le rispettive collezioni di immagini Andrea Di Matteo, Cesare Quaiat, Paolo Gregoris, Pietro Covre e il Museo ferroviario. Tra le vecchie foto, una rara: quella in cui è ritratta, davanti alla fermata del Gran Hotel Obelisque, l'elettromotrice numero 4, l'unica di tipo estivo, che andò distrutta il 10 ottobre 1902.

Il Trio Fidelio, impegnato nel progetto di educazione musicale. Da sinistra, Valentino Dentesani (violino), Ferdinando Mussotto (pianoforte) e Lisa Pizzamiglio (violoncello).

Successo per i primi quattro incontri organizzati in città dalla Scuola internazionale di musica da camera-Collegio del Mondo unito

Concerti negli istituti per sensibilizzare i giovani

Nessuno stupore se i giovani che disertano le sale dove si perpetuano i riti concertistici si dimostrano invece di tutt'altra disposizione quando la medesima musica si avvicina a loro senza particolari cerimoniali. Eccoli allora pronti all'applauso, aperti all'emozione, curiosi di scoprire perfino i segreti della musica cameristica, certo non facile nel suo approccio immediato.

Lo dimostra il successo franco e aperto che hanno avuto i tre incontri tenuti all'Istituto magistrale «Carducci» e quelli al Liceo «Petrarca», offerti dalla Scuola superiore internazionale di musica da camera del Trio di Trieste-Collegio del Mondo unito dell'Adriatico. Incontri che si inquadrano nell'ambito di un più ampio e articolato «Progetto di educazione musicale nelle scuole».

L'iniziativa, nata lo scorso anno in forma sperimentale, ha avuto e mantiene come obiettivo quello di stimolare i giovani ad apprezzare la musica, raggiungendoli nei luoghi preposti alla loro formazione culturale.

Dalla fondazione, la Scuola del Trio di Trieste organizza concerti aperti al pubblico con cadenza mensile da marzo a maggio, all'Auditorium del Museo Revoltella. Ma quest'apertura non ha sempre coinvolto il pubblico giovane.

Attrarre un pubblico nuovo, giovane ed entusiasta è sembrata, dunque, una finalità morale che si è potuta concretizzare, grazie all'intraprendenza di Fedra Florit, consulente artistico della Scuola di Duino, e alla disponibilità di Fabio Venturin, conduttore degli incontri.

Quest'anno il progetto coinvolge ben cinque istituti superiori in altrettanti cicli di lezioni-concerto. Incuriosire, affascinare, invogliare, questi gli obiettivi che Venturin ha tenuto presenti nell'elaborazione della proposta.

Tutto è studiato affinché si abbattano pregiudizi precostituiti. Molta cura viene messa anche nella disposizione dei musicisti e degli studenti: non esiste più una netta separazione, come avviene nelle sale tra palcoscenico e pubblico, ma tutto si realizza in una posizione ravvicinata e avvolgente, in modo da creare anche fisicamente una sorta di contatto.

I gruppi coinvolti nel progetto, scelti tra i 24 iscritti, rappresentano varie tipologie di formazioni cameristiche: dai duo per pianoforte e violino, pianoforte e clarinetto, pianoforte e flauto, pianoforte e violoncello, fino al trio per pianoforte, violino e violoncello.

Le lezioni-concerto, che proseguiranno nei prossimi mesi, avranno quale momento conclusivo e comune un concerto finale che si terrà la mattina di lunedì 25 marzo all'Auditorium del Museo Revoltella.

ORE DELLA CITTÀ

Circolo della stampa Sala rinnovata

La rinnovata «Sala Paolo Alessi» del Circolo della stampa è aperta a istituzioni, circoli, sindacati, organizzazioni culturali e commerciali e all'intera cittadinanza. Tutti coloro che sono interessati possono rivolgersi agli uffici di corso Italia 13 (2° piano, tel. 040/370371 - 370571).

Scuole di sci e snowboard

Il Dopolavoro ferroviario organizza a partire dal 20 gennaio, per sei domeniche consecutive e della durata di due ore, corsi di sci per tutti. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al gruppo sci del Dlf in viale Miramare 51 (pattinaggio) dalle ore 10 alle ore 12, il lunedì, mercoledì, venerdì. Anche il mercoledì dalle 17.30 alle 20, oppure telefonare tutti i giorni al n. 040/578286.

Nautico aperto

L'istituto tecnico nautico vuole informare sull'iniziativa di orientamento: «Nautico aperto», che ha il seguente calendario: oggi 10-12; domani 10-12; venerdì 10-12.

Comunità chersina

Oggi, in occasione della festa di S. Isidoro, patrono di Cherso, nella chiesa della Madonna del Mare di piazzale Rosmini 6, alle ore 17, verrà celebrata una messa. Canterà il coro diretto da Daniela Hribar. Alla messa seguirà la proiezione di diapositive di Corrado Ballarin sulle isole di Cherso e di Lussino e le solite quattro «ciacule» con spuntino.

Club Rovis, attività

Al Club Rovis di via Ginnastica 47 con inizio oggi, alle 16.30, pomeriggio dedicato ai giochi. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Informagiovani: riapertura

Il Comune informa che è chiuso lo sportello dell'Informagiovani al centro commerciale il Giulia, mentre fino al 5 gennaio lo sportello dell'Ufficio relazioni con il pubblico e del punto Informagiovani di piazza dell'Unità 4/b osserverà una chiusura temporanea. Riaprirà dal 7 gennaio con il seguente orario: lunedì e mercoledì dalle 10 alle 12. Il Comune tiene a precisare che l'orario sarà nuovamente ampliato non appena terminata una breve fase di riorganizzazione.

La Befana dell'Ugl

L'Ugl, Unione generale del lavoro, ha organizzato la festa della Befana riservata ai figli dei propri iscritti. L'appuntamento per la distribuzione dei doni è fissato per la mattina di domenica dalle ore 9.30 alle 12 presso la Fiera campionaria di Montebello. La manifestazione sarà allietata dai giochi di prestigio da parte di un famoso mago e da una lotteria.

Circolo Buiese

Il Circolo buiese «D. Ragosa», come momento augurale per l'anno nuovo, ha in programma il pranzo della Befana 2002, al ristorante dell'albergo «Savoia». Per prenotazioni telefonare allo 040/763884 - 040/372867 - 040/314741.

Sciare con lo Sci Cai

Lo Sci Cai Trieste organizza, a partire dal 20 gennaio la manifestazione «6 domeniche sulla neve» per adulti e bambini anche non accompgnati (discesa, fondo, perfezionamento e snow board) sulle piste di Cima Sappada. Per informazioni e iscrizioni: Sci Cai Trieste via Donota 2 tel. 040/634351 dal lunedì al venerdì dalle ore 18.30 alle 20.30.

Sciinsieme 2002

L'Unione sportiva Acli comitato regionale organizza una manifestazione sciistica promozionale amatoriale denominata Scinsieme 2002, gara di slalom gigante aperta a tutte le categorie femminili e maschili. La manifestazione avrà luogo a Forni di Sopra domenica 20 gennaio con premi per tutti i partecipanti e relativo «rebechin». Per informazioni e iscrizioni: Unione sportiva Acli comitato regionale Fvg via S. Francesco 4/1 tel. 040370408 fax 040368477 entro l'11 gennaio.

Assostampa, iscrizioni

Sono aperte le iscrizioni per l'anno 2002 all'Associazione della Stampa del Friuli-Venezia Giulia, organismo territoriale della Fnsi sindacato unico e unitario dei giornalisti italiani. Anche per il 2002 le quote d'iscrizione sono rimaste invariate, anzi, in occasione della conversione in euro, si è approfittato per una limatura al ribasso per i collaboratori. Per i soci sono previste facilitazioni sulla rete dei trasporti ferroviari, aerei e autostradali e altre convenzioni in vari settori. Per nuove iscrizioni, rinnovi d'iscrizioni e/o informazioni, gli uffici dell'Assostampa di Corso Italia 13 sono aperti da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13.

Corso di fotografia

Sono aperte le iscrizioni al 4.o corso di approfondimento e perfezionamento fotografico organizzato dal Circolo fotografico Fincantieri-Wärtsilä. Il corso, della durata di 11 lezioni, sarà tenuto nella sede del Circolo in Galleria Fenice 2, ogni giovedì dal 14 febbraio al 18 aprile 2002 (alle 18.30). Per informazioni e iscrizioni: 040-574397 oppure 040-813039.

Aiuto dall'Astra

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamolo cercando di condurre una vita senza alcol. Se qualcuno ha dei problemi con l'alcol, se deidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'Astra dove ogni martedì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia, via Abro n. 11, tel. 040/639152. Siamo a completa disposizione degli interessati dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 18.

Preparazione al volontariato

L'università del volontariato organizza anche quest'anno un corso di preparazione psico-sociologica, necessaria a quanti si dedicano ad attività di volontariato. È possibile telefonare ai numeri 040-370199 e 040-365110 per informazioni/iscrizioni (da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12).

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci. Ci troverete in Pendice Scoglietto 6 (040/577388) martedì, giovedì e domenica ore 19, oppure in viale D'Annunzio 47 (040-398700) lunedì e venerdì ore 17.30, mercoledì ore 20 e sabato ore 17.30.

Gara di sci orientamento

Il gruppo di sci orientamento del Cai XXX Ottobre organizza per venerdì una gara di «sci-orientamento» in località Valbruna per coloro che intendono avvicinarsi a questa particolare attività sportiva. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al Cai XXX Ottobre via Battisti 22, telefono 040635500 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato e il 31 dicembre.

Progetto Amalia

Accanto a ognuno di noi vive una persona anziana. Non lasciamola sola! Segnaliamo al Progetto Amalia chi ha bisogno di aiuto! È sufficiente chiamare il numero verde 800/846079. Amalia è un servizio gratuito, attivo 24 ore su 24, che si prende cura degli anziani che vivono o si sentono soli.

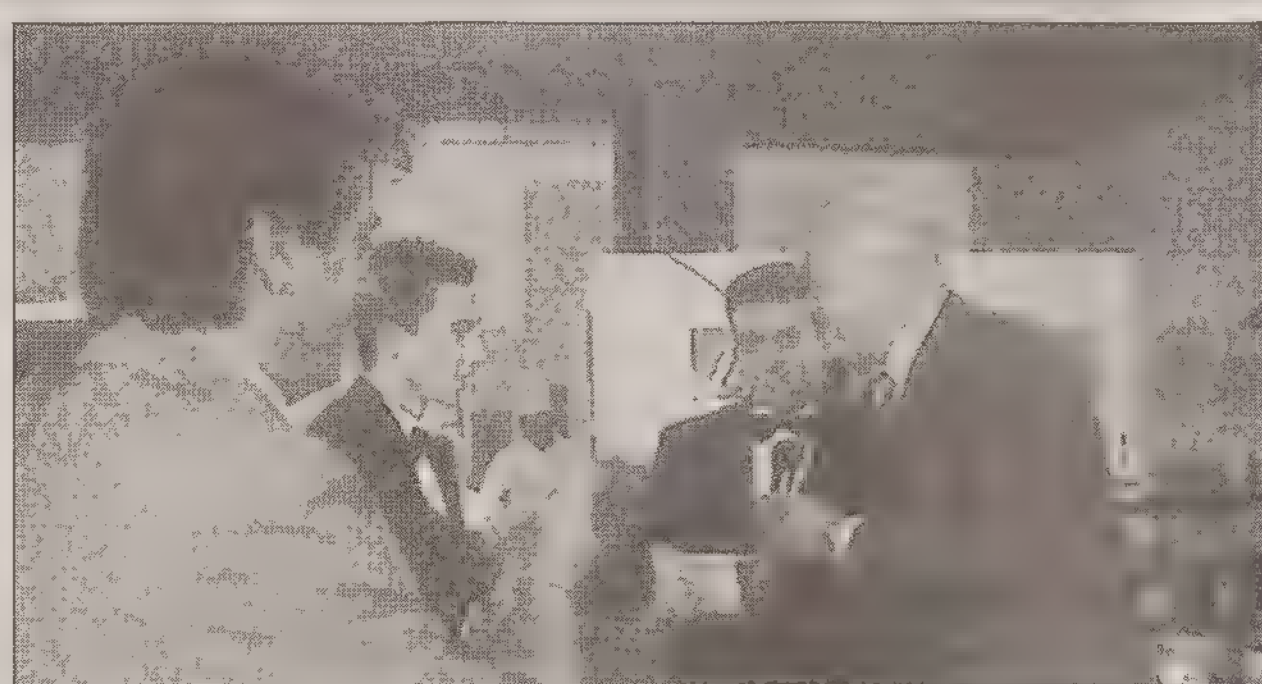
Formazione Assindustria

L'Associazione degli industriali ripropone il corso di formazione sulle novità del quadro normativo Iva rivolto a tutto il personale amministrativo che si occupa della normativa fiscale, il corso si svilupperà in sei pomeriggi dalle 14.30 alle 17.30. Mercoledì 16 e mercoledì 30 gennaio; mercoledì 6, mercoledì 20 e giovedì 28 febbraio; venerdì 15 marzo. Informazioni entro l'8 gennaio all'Associazione tramite fax (040/364684) o e.mail (economico@assindustria.trieste.it).

Per i canili romeni

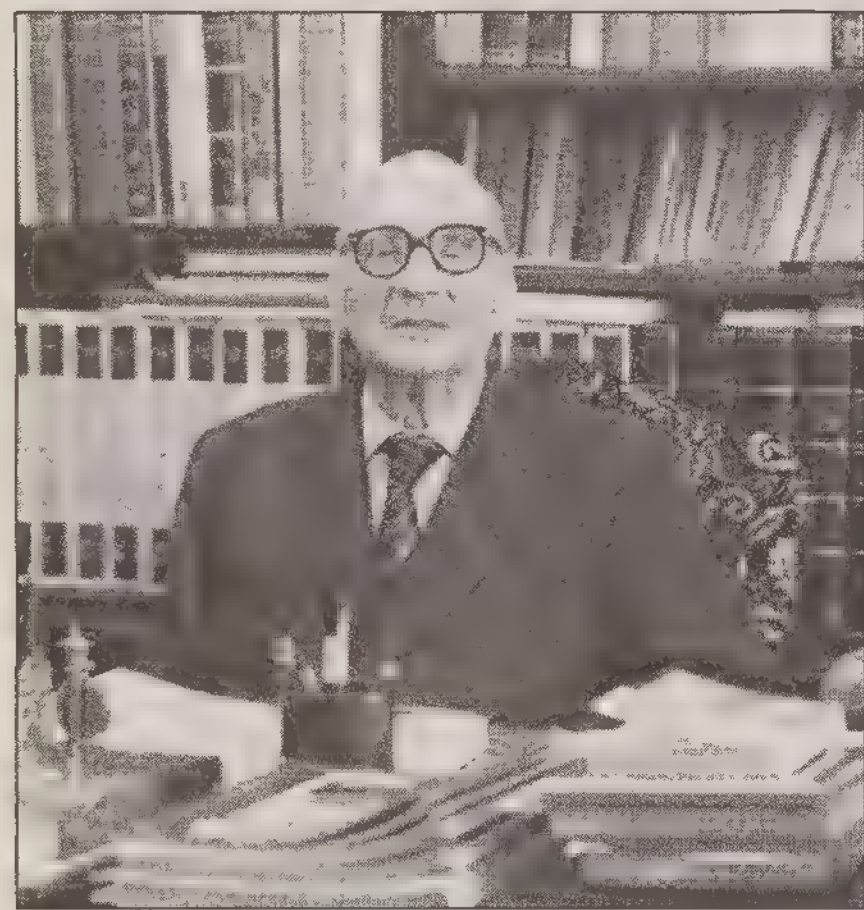
Continua la raccolta dell'Oipa (Organizzazione Internazionale Protezione Animali) di Udine per i canili romeni che accolgono randagi destinati alla soppressione. Date le temperature estremamente rigide, necessitano vecchie coperte che possono essere consegnate al negozio «Amici Animali» di via Fabio Severo, 33.

Una lezione multimediale per conoscere l'Euro

Gli alunni della classe V A della scuola elementare E. Morpurgo hanno seguito una lezione degli studenti della III Beta del liceo psicopedagogico Carducci, guidati dal prof. Renzo Frausin. È stata un'interessante lezione multimediale sull'Euro. La lezione si è avvalsa del programma informatico contenuto in un cd utilissimo soprattutto per i più giovani perché spiega l'importante riforma monetaria in modo chiaro e comprensibile.

Il dinner dei maîtres con una borsa di studio

Al Centro alberghiero Ial si è svolto il tradizionale dinner di gala organizzato dall'Amira (Associazione maîtres italiani ristoranti e alberghi). La serata è stata affidata agli allievi di sala e cucina, coadiuvati dai loro insegnanti Giacomo Rubini, Sonia Facca, Walter Caichiolo, Giovanni Micelli. Numerose le personalità presenti, il presidente della Regione, Renzo Tondo, il prefetto Vincenzo Grimaldi. È stata consegnata una borsa di studio all'allievo Massimo Antonini.

Presentato dalla Società di Minerva il volume dell'Archeografo Triestino giunto al numero 109 e ricco di ricerche storiche

Nuovi documenti sulla figura di Pagnini

Una delle ultime foto dell'ex podestà Cesare Pagnini.

Un imprescindibile tassello nella ricostruzione delle vicende legate all'ex Podestà di Trieste, Cesare Pagnini, è contenuto nel nuovo volume dell'Archeografo triestino 2001, giunto al numero 109 (LXI della IV serie) e prodotto ogni anno dalla Società di Minerva.

«Si tratta del documento inviato in data 4 maggio 1945 al governo nazionale di Roma dallo stesso Pagnini – ha precisato Gino Pavan, presidente minervale, durante la presentazione dell'intera opera – la cui pubblicazione è stata autorizzata solo ora dalla nipote, per informare della triste sorte della nostra città occupata dalle truppe di Tito».

Da tale preziosa fonte emergono, ad avviso di Fulvio Salimbeni, docente di Storia contemporanea all'Università di Udine, che l'ha analizzata in pubblico, alcuni retroscena non sempre conosciuti sull'opposizione di Pagnini ai tedeschi, sui suoi rapporti con partigiani, membri del Comitato nazionale di liberazione o titini, sul governo della città, sulla costituzione della Guardia civica.

A suffragio della tesi non collaborazionista dell'ex Podestà con le forze germaniche, vengono poi riportate le testimonianze a lui favorevoli dell'allora vescovo Santin, di Giani Stuparich e di Fausto Franco, all'epoca Soprintendente alle Belle Arti.

E in tema di storia, nell'ultima edizione dell'Archeografo figurano anche i saggi di Pietro Covre su Radetzky a Trieste, di Ugo Cova sull'operato della Dieta provinciale triestina dal Basso Medioevo al 1919 e di Bruna Del Fabbro Caracoglia sull'iconografia cinquecentesca di Timavo e terme romane.

Altri argomenti toccati sono la musicologia con «Trieste e Wagner» di Piero Rattalino e Gianni Gori; la letteratura, tra cui spicca il carteggio tra Manlio Cecovini e il noto giornalista e scrittore Giorgi Altarass; la pittura, grazie ai contributi di Alberto Craievich ed Enrico Lucchese su ritrattisti come Placido Fabris o Giuseppe Tominz; l'archeologia industriale e il porto Vecchio per iniziativa di Sergio Degli Ivanissevich e Marco Pozzetto.

Curiosità destano quindi gli elaborati di Giovanna Bolaffio sull'attività astrofisica a Trieste dal 1940 al 1970, di Mario Doriasu vari etimi del dialetto nostrano e di Roberto Costa sulla fontana di Piazza Unità.

Da segnalare, infine, l'inedita classificazione di meridiane istriane compiuta da Paolo Alberi e la tesi di laurea, vincitrice del premio Minerva d'argento, con cui Luca Bellocchi ha censito le notevoli sculture funebri nel cimitero di Sant'Anna e in quelli greco orientale, serbo-ortodosso o evangelico.

Fiorenzo Ricci

Le ex «magistraline» della III B sessant'anni dopo

Sessantesimo anniversario della maturità (1941). Le ex magistraline della III B del «Carducci» l'hanno festeggiato con grande emozione. Da sinistra, sedute: Trinchero, Kovacic; in piedi: Garbin, Zandonà, Pavone, Tomasi, Panzini, Furlani, Polli, Battigi, Brandenburg, Chervisari, Capponi, Todeschini.
Assenti giustificate (e rimpiante): Bubbio, Calzi, Ciccarelli, De Biasi, Gabrielli, Gambel, Ianderco, Marin, Pauluzzi, Tassan, Zoia.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
2/1	6.00	Cy NYOKA	Richard's Bay	52
2/1	6.00	Gr MSC TUSCANY	Ancona	VII
2/1	8.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31
2/1	11.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
2/1	12.00	Tu UND PRENSES	Kumport	31 A
2/1	20.00	Gr CRUDE SKY	Novorossiysk	Siot 4
2/1	22.00	Gr PANAGIA ARMATA	Tuapse	Siot

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
2/1	6.00	Gr CRUDEMED	ordini	Siot 4
2/1	12.00	Ma SITUS STAR	ordini	Afs
2/1	13.00	Pa MSC ANASTASIA	Venezia	molo VII
2/1	13.00	Ge MEDITERRANEO	ordini	VII
2/1	14.00	Gr MSC TUSCANY	Pireo	VII
2/1	14.00	Pa MAPLE RIVER	Haifa	VII
2/1	14.00	Gr KRITI I	Igoumenitsa	57
2/1	16.00	It TORE	Napoli	Atsm
2/1	16.00	Pa CRAWLER	Napoli	Atsm
2/1	16.00	Li SINTRA	ordini	Siot 1
2/1	18.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
2/1	19.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31
2/1	20.00	It ISTANBUL	Ambarli	39
2/1	20.00	Ct DOLI	ordini	Adriaterm.
2/1	22.00	Gr CRUDE DIO	ordini	Siot 3
2/1	22.30	Gr UND PRENSES	Kumport	31 A

FARMACIE

Dal 2 al 5 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 16-19.30

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: via Roma 16, tel. 364330; via L. Stock 9, tel. 414304; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200121 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 16, via L. Stock 9, piazza Garibaldi 5, lungomare Veezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200121 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Garibaldi 5, tel. 368647.

– – –

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

– In memoria di Stanislao Turco nel V anniv. (2/1) dalla famiglia 50.000 pro Chiesa B.V. delle Grazie.

– In memoria di Norma Coceani (2/1) da Lucia e Cesare 50.000 pro Servizio Nefrologia e Dialisi (Osp. Maggiore); da Bruno Luisa e Marino 100.000 pro Unicef.

– In memoria di Angela Minervini nel II anniv. (2/1) da Etta e Reginaldo 50.000 pro Astad.

– In memoria di Ottavio Petronio per il compleanno (2/1) dalla moglie Bruna e cognata Cici 50.000 pro Astad.

– In memoria del prof. Carlo Stazzedoni (2/1) dalla sorella 15.000 pro distrofia muscolare, 15.000 pro Associazione italiana sclerosi multipla.

– In memoria di Mario Stopar (2/1) da Nerina Susy Massimo 100.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Crevatin.

– In memoria di Edoardo Vatta nel XIV anniv. (2/1) e di Anna Bernetti dalla figlia 100.000 pro Airc.

– In memoria di Nino Vertovez nel 27.o anniv. (2/1) dalla moglie e figli 30.000 pro Comunità S. Martino al campo (don Vatta).

– In memoria di Elisabetta Vig nel XXVII anniv. (2/1) dal genero Raffaello Camerini 30.000 pro Adei-Wizo.

— In memoria del padre da Adriana Mollo 200.000 pro Astad.

— In memoria dei miei cari genitori Dolores e Girolamo Panzini dal figlio Gianni Panzini Rose 100.000 pro Associazione amici del cuore.

— In memoria di Luciana Penne ved. Linda da Alma, Rina, Lidia, Graziella 100.000 pro parrocchia Borgo S. Mauro, Sistiana.

— In memoria di Luigi e Giuseppina Potratta e Giuseppe Furian dai figli Ermanno e Mirella 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Giordano Prassel dalla famiglia 50.000 pro Associazione G. de Banfield.

— In memoria di Giovanni ed Elena Predonzani dalla figlia Maria e familiari 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Giovanni Robustelli da Tiziana Robustelli 30.000 pro Astad.

Con gli alunni della «Rossetti» una performance per scuole e genitori

Magici messaggeri dello spettacolo alla ricerca della verità assoluta

Messaggeri magici gli alunni della «Rossetti» nello spettacolo «Cosa cerchi?». «Cosa cerchi?» è l'eterno interrogativo che ognuno pone e si pone. «E tu cosa cerchi?» – «Io cerco l'amore per qualcosa o per qualcuno di più grande che mi dia la felicità».

È la ripresa magicamente semplice ricca di significati, che ricorre nello spettacolo messo in scena dagli alunni del modulo VB-VC della scuola «D. Rossetti» su testo e guida dell'insegnante Maria Grazia Mora. Sul filo conduttore del bisogno di una verità assoluta si dipanano testimonianze «possibili» di chi ha cercato di realizzare e di veder realizzati gli ideali di pace, libertà, giustizia e more.

Tra recitazione, canti, mimica e danze su musiche di Kitaro, Battiato, «Guerre stellari» e musiche originali degli Indiani pellerossa, del Perù, dei pastori buddisti, dei Queens... questi ragazzini ci conducono nel mondo degli extraterrestri, che si chiedono se la Terra con le sue bellezze può offrire loro una nuova cittadinanza. Ma le testimonianze dei vari inviati del sistema solare li porta a concludere che bisogna aspettare ancora qualche Natale: «...se non sanno rispettare chi è diverso, se non si sanno veramente amare come potremo noi abitanti dell'Universo, andarci ad abitare?!».

Questi ragazzini giunti al loro quinto Natale scolastico e alla loro decima rappresentazione (l'ultima ha avuto luogo a novembre sul tema della pace) hanno portato il loro grande messaggio ai compagni delle varie scuole e a loro cari nella mattina nell'atrio della scuola.

Ecco i nomi dei magici messaggeri: **Classe V B:** Riccardo Barisi, Cecilia Braini, Giulia Castellano Samuele Ciriello, Emanuele Cortese, Marco Friebel, Cristian Kodelja, Giulia La Spisa, Manuel Lenni, Chiara Lo Bianco, Luca Marchesi, Nicole Montestella, Giorgia Paliaga, Tommaso Persi, Matteo Rosada, Giancarlo Urizio.

Classe V C: Luca Barnobi, Andrea Bobbini, Enrico Brombara, Federica Cappellani, Giulia Kufersin, Mattia Lanteri, Noemi Loene, Deborah Mosole, Davide Salich, Francesca Sfecci, Lara Sorci, Swan Stuparich, Genny Tiveron, Michele Valberghi, Valentina Vardabasso, Angela Vardaro, Andrea Vivian.

L'attività per il 2002

L'associazione Carpe Diem ora approda a New York

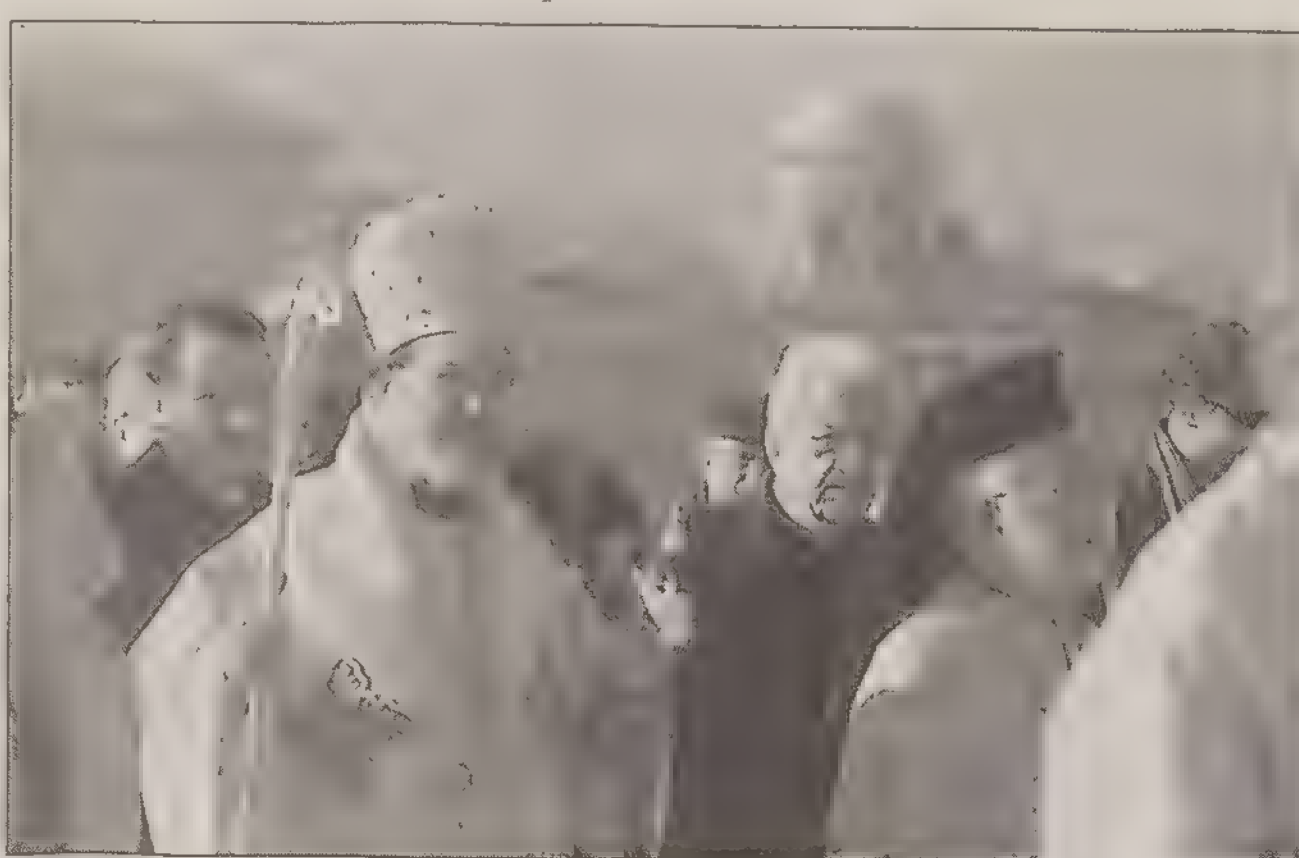
Dopo anni di contatti e trasferte organizzate per i colori della nostra città e della regione a New York in occasione della celebre maratona – come ricordare le edizioni «Trieste corre a New York del 1990, 1995 e 2000», oppure la consegna del busto dell'ex sindaco della Grande Mela Fiorello La Guardia presso la nostra stazione marittima – nel 2002 la Carpe Diem sarà direttamente coinvolta a New York da associazioni locali di volontariato a livello culturale, artistico e sportivo.

Ora è stata ufficializzata la richiesta e presentazione della Carpe Diem nel board of directors della nuova associazione newyorkese «Italian Arts and Culture Council» di cui fanno parte quali membri onorari a livello politico il Governatore dello Stato di New York Pataki e il console generale d'Italia Radicati e a livello artistico Giancarlo Giannini.

L'obiettivo di questo nuovo gruppo di lavoro sarà quello di promuovere a New York l'arte e cultura del nostro Paese organizzando mostre, sfilate, viaggi, film, eventi sportivi e, allo stesso tempo, raccogliere fondi per i bambini italo americani che più hanno sofferto dell'attacco alle Torri Gemelle dell'11 settembre perdendo i genitori. Oltre a queste attività d'oltre oceano, la Carpe Diem per l'anno 2002 organizzerà il Milan Junior Camp di calcio a Trieste con la collaborazione tecnica di Mirco Gubellini capitano della Triestina, ed è in trattativa per farlo anche a Lignano Sabbiadoro e proprio a New York.

Le tradizionali celebrazioni della comunità greco-orientale previste per l'Epifania

La «benedizione delle acque»

Domenica il recupero della Santa Croce al molo Audace

Il metropolita Zervos (a sinistra) e l'archimandrita Elefteriou alla cerimonia del 2001.

Secondo un'antica usanza, ripresa nella nostra città da un quinquennio, anche quest'anno la Comunità greco-orientale di Trieste celebrerà la «benedizione delle acque», domenica 6 gennaio, ricorrenza dell'Epifania.

Una messa pontificale presieduta dal metropolita ortodosso d'Italia, Gennadios Zervos, verrà officiata alle 10 nella chiesa di San Nicolò, cui farà seguito la benedizione delle acque.

Al termine della cerimonia, una processione di fedeli guidata dai concelebranti, il metropolita e l'archimandrita Timoteo Elefteriou è accompagnata da un picchetto di marinai, raggiungerà il molo Audace alla cui estremità verrà rinnovato il rito simbolico dell'immersione in mare della Santa Croce che verrà immediatamente recuperata da un fedele.

Quest'ultimo, incurante della temperatura dell'acqua, si tufferà nelle acque del golfo.

Il rito si svolgerà tra le 12 e le 12.30. Secondo la Chiesa ortodossa, tutto ciò che avviene nel corso di questa o quella cerimonia (Canti, gestualità, letture e quant'altro) intende riportare i credenti ai tempi in cui gli eventi si verificarono in modo da farli loro rivivere in prima persona.

La benedizione delle acque, pertanto, vuole rievocare il battesimo di Gesù nel fiume Giordano da parte di San Giovanni Battista e l'apparizione sul suo capo dello Spirito Santo in forma di colomba. Avvenimento questo, celebrato dalla chiesa universale nel giorno della Theofania (Dio è apparso) o Epifania.

Fulvia Costantinides

ANIMALI

La presentazione del libro di Alessandro Paronuzzi al caffè San Marco

Cani, gatti e razionalità

«Ma perché interessarsi alla sofferenza degli animali quando al mondo ci sono tanti esseri umani che soffrono?». Quante volte – dice don Ugo Bastiani, vicepresidente dell'Astad, introducendo la serata di presentazione del libro «Cani, gati e pagnaroi» di Alessandro Paronuzzi presso il caffè San Marco – è stata fatta quest'obiezione a noi animalisti? Risponderà – disse – con le parole di Alberto Moravia: «Nella mitica età dell'Oro l'uomo era un animale come gli altri, si trasformò in essere umano quando inventò le armi, allora gli animali si sentirono traditi e non vollero avere più niente a che fare con gli uomini. Noi dobbiamo recuperare il tradimento fato agli animali». Nulla sembra poter aggiungersi a queste parole se non il pericolo di aggravare ulteriormente l tradimento con nuovi atti di crudeltà verso gli animali.

Il veterinario Diego Cappelli Millosevich, al quale si deve pure la prefazione del libro di Paronuzzi, ha svelato perché alcuni preferiscono i cani e altri i gatti, rifacendosi a quanto scrisse Paronuzzi nel suo libro «101 animali». Preferisce il cane, chi usa meglio l'emisfero cerebrale sinistro, sede del pensiero logico mentre chi adopera in prevalenza l'emisfero destro, sede del pensiero intuitivo predilige i gatti.

Anche in questo ultimo lavoro letterari di Paronuzzi si evidenzia l'esempio come idea centrale per incoraggiare il lettore a cogliere una visione del mondo in cui gli animali sono nostri vicini, nostri amici, nostri confidenti. Il ricavato delle vendite andrà tutto a favore dell'Astad.

Liliana Passagnoli

Discussa una tesi

Quando il caffè vale una laurea

Solitamente quando si parla di caffè, il pensiero corre immediatamente ai locali dove si consuma la corroborante bevanda. Il caffè è nutrimento del corpo e del cervello, ma non solo. Aiuta pure a laurearsi. La riprova è la recente presentazione di un lavoro dal titolo: «Trieste e il caffè: tematiche e prospettive di un legame inscindibile». Proprio il caffè è stata la musa ispiratrice della tesi discussa dal neo dottore Pietro Rosario Tilli, foggiano d'origine, triestino d'adozione, dissertata alla facoltà di Scienze politiche dell'Università degli studi di Trieste, relatori i docenti Maria Carla Pagnini e Bartolo Puleo. La discussione è stata incentrata su un tema di grosso respiro per Trieste, il caffè, il cui legame è indissolubile, con radici storiche nel tessuto cittadino. Già nel XVI-II secolo, quando il particolare regime fiscale agevolato, attrasse una classe mercantile eterogenea, per giungere al XX secolo con la sua definitiva consacrazione quale importante nodo di transito e fiore all'occhiello delle aziende di trasformazione.

Il dettagliato lavoro, dell'attuale anno accademico, va ad approfondire la situazione triestina, con ampi riferimento storici. Il traffico marittimo del porto di Trieste, movimenta attualmente un traffico che sfiora il 45% di tutto il volume daziato in Italia.

La serie storica riportata nella tesi, indica in 570 mila sacchi il quantitativo del 1891, fino ad arrivare a 2.426.198 l'anno scorso. «Il mondo del caffè nella città giuliana – ha sottolineato Tilli – si è evoluto non solo in termini quantitativi. Pure l'aspetto qualitativo ha avuto la sua importanza, con aziende all'avanguardia tecnologica e nella ricerca». La situazione attuale ha impegnato non poco il dottor Tilli nella raccolta di un'ampia documentazione: dalla ultracentenaria Associazione caffè Trieste agli antichi Caffè, alle principali aziende ubicate sul territorio.

Gianni Pistrini

CAI

Pubblicato il periodico dell'Alpina mentre la XXX Ottobre illustra il programma

La memoria storica dei monti

● In questi giorni è in spedizione ai soc della Società alpina delle Giulie, Sezione di Trieste del Cai, il secondo numero del 2001 del periodico semestrale «Alpi Giulie». La rivista che ha quale obiettivo la divulgazione delle numerose e differenti attività sociali, da oltre un secolo racconta le vicissitudini sociali della sezione e gli accadimenti legati al mondo ipogeo e alla montagna dei quali i propri soci ne sono stati protagonisti e testimoni.

Passando attraverso due terribili guerre e a radicali stravolgimenti politici che hanno diviso e segnato in modo anche cruento le comunità era inevitabile che la rivista diventasse lo specchio delle anime e dei sentimenti delle persone.

Quindi oltre che raccogliere il prezioso patrimonio di informazioni legate alla frequentazione dei monti e delle grotte, è anche la preziosa memoria storica di un secolo di divisioni e riappacificazioni del suo popolo di alpinisti.

Molti soci nel secolo di vita della rivista si sono avvicendati nello svolgimento dei compiti redazionali, contribuendo a mantenere vivo il ricordo di quanto realizzato sulle montagne e nelle grotte.

Alta Valle dell'Isonzo: monumento a Kugy.

La rassegna, edita grazie all'impegno volontario, è distribuita gratuitamente a tutti gli iscritti.

In sommario nel numero di dicembre oltre alla relazione dell'assemblea ordinaria del 2001, e un resoconto sul 115.o convegno Veneto friulano giuliano svoltosi a Trieste, il punto di Umberto Tognolli sulla speleologia nell'ambito del Cai. Di particolare interesse un articolo di Fabio Forti sul «Carso classico» nel quale vengono definiti i limiti e le portinenze. In tema alpinistico: i quattromila della Britannia Hutte di Matteo Moro, la descrizione del «giro del Grossglockner» e l'apertura di una nuova via sul Bila Pec a opera di Mauro Florit».

● Le escursioni domenicali del Cai XXX Ottobre inizieranno domenica 13 gennaio e già la settimana prossima comparirannno i programmi dettagliati per ogni uscita settimanale. Oggi diamo un rapido sguardo al programma gite 2001, mettendo in evidenza le mete più importanti.

Dopo il soggiorno sciatorio a Bad Gastein, di cui si è già detto, la XXX Ottobre organizza dal 30 marzo al 6 aprile un'escursione in Aspromonte, un percorso in montagna, seguendo il tracciato del Sentiero Italia, ma anche alcune puntate al mare, dove già in marzo c'è clima per salutari bagni. Dal 27 aprile al 1.o maggio invece saranno di scena i monti e il mare della Dalmazia, con la visita alle isole di Brazzà e di Curzola e la salita a una cima panoramica che si erge sul mare.

Dopo il tradizionale soggiorno estivo a La Villa dal 14 al 21 luglio, vi sarà un'altra escursione lunga, dal 14 al 18 agosto, con meta il Gran Sasso d'Italia. Poi altri viaggi che riservano montagne, ma anche tanto mare: un soggiorno alle isole greche (questa volta nel Dodecaneso) con un soggiorno di due settimane, dal 7 al 22 settembre e, quasi in chiusura di attività, dal 28 ottobre al 3 novembre, una traversata originale sui Monti Lattari che sovrastano la costa Amalfitana. Tutto ciò mentre si sta organizzando la meta dell'Anno internazionale delle montagne, con un programma straordinario, come è abitudine della Commissione gite della XXX Ottobre.

Per il programma annuale e per informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040/355000 o 040/3474534, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Heliopolis, incontro

La debole tutela dei consumatori

L'attenzione per la difesa dei diritti del consumatore sta progressivamente aumentando nel nostro Paese. L'ordinamento italiano ha infatti recepito da qualche anno una direttiva europea del 1993 tesa alla tutela di quella che, nel rapporto contrattuale, viene considerata parte debole in quanto generalmente soggetta alle condizioni poste dal professionista. E le poche sentenze emanate nel frattempo dalla magistratura, seppure in una disciplina ancora in evoluzione, sembrano confermare tale tendenza protettiva.

Lo hanno annunciato nella sala della Ras, gli avvocati Manuela Marinelli, presidente dell'Unione piccoli proprietari immobiliari (Uppi), e Tullio Moro, esperto in diritti dei consumatori, durante la conferenza dal titolo «Etica e consumismo» organizzata da Gianpaolo Dabbeni, responsabile di Heliopolis, il Centro studi internazionali della regione Friuli-Venezia Giulia.

Particolare cura è stata dedicata alle clausole di contratto definite vessatorie, che comportano cioè uno squilibrio fra diritti e obblighi di una delle controparti, per il cui annullamento cittadini e associazioni dei consumatori hanno la possibilità di rivolgersi al giudice.

Inoltre, come ha chiarito la Marinelli, esiste pure la via dell'arbitrato che consente di interpellare delle figure di esperti per la risoluzione di controversie di non eccessiva entità.

Fiorenzo Ricci

Unione degli istriani

La Grande guerra e le donne

Il contributo a volte sottaciuto delle donne italiane alla causa del Paese durante la Prima guerra mondiale fu invece risolutivo in molti settori. Dal comparto agricolo a quello industriale, da quello sanitario a quello educativo o impiegatizio.

Con oltre 6 milioni di uomini mobilitati a combattere al fronte, toccò infatti a una crescente rappresentanza femminile, spinta da impellenti necessità economiche legate alla sussistenza dei nuclei familiari, il compito di sostituirli a livello produttivo.

Lo ha ribadito una pellicola sulle donne nella mobilitazione civile della Grande guerra, proiettata da Franco Viezzoli nella sala Chersi dell'Unione degli istriani.

Furono circa duecentomila, ad esempio, come riportato nel filmato, le operaie assunte in fabbrica, tra cui varie migliaia dedite all'assemblamento di materiale bellico, come spolette per bombe.

Non mancarono episodi di sfruttamento o maltrattamenti ma grazie al quotidiano contatto con i problemi reali, esse cominciarono, complice il rafforzamento dei movimenti femministi, ad acquisire nuova consapevolezza di ruolo e indipendenza economica.

La parità dei diritti politici però, si rivelò irraggiungibile. Mentre in Inghilterra il diritto di voto fu concesso nel marzo 1917, difatti, da noi l'attesa si protrasse fino alla fine di un'altra guerra mondiale. Con altri decenni di grave ritardo.

f.r.

Nella sala Baroncini delle Generali la premiazione per il 16.o Trofeo Trieste del Club cinematografico

«Osservando i caprioli» l'opera più bella

A cura del Club cinematografico triestino, si è svolta in tre momenti di proiezioni, con successo, vista la grande partecipazione di pubblico, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, la manifestazione cinematografica internazionale «16° Trofeo Trieste».

Sono state presentate 19 opere preselezionate, trattanti argomenti di arte, storia e ambiente relativi alle regioni Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Trentino e Slovenia (nessun autore della Carinzia).

Al termine delle proiezioni è stato reso noto l'atteso verbale della giuria, composta da Amodeo, Malusà, Molea, Molesi e Vardanega che così h a assegnato i premi messi a disposizione:16° Trofeo Trieste a «Osservando i caprioli» di G. Vetta (Ts). 1° premio a «Una macchina ad acqua» di C. Macchini (Vr). 2° premio a «Becco a becco» di P. Rudez (Ts). 3° premio a «Per portare meglio» di F. Kopic (Maribor).

Premio per la regia a «L'orologio della torre» di F. Manna (Ts). Premio per la fotografia a «Nozze di sangue» di A. Zerial (Ts).

Premio per il montaggio a «Megagrafito» di F. Manna (Ts). Premio per il soggetto a «Alta tensione in Carinzia» di F. Gemellesi (Ts).

Premio per l'interpretazione a «Un uomo, una città: Giovanni Spagnoli» di A. Righini (Ts).

Inoltre la giuria ha segnalato: «Un mercoledì diverso» di G. Roseano (Bz), «Una pittrice a Trieste: Manuela Sedmach» di L. Zanei (Ts), «L'Arciduca di Zindis, Lodovico Salvatore» di S. Marasi (Ts).

Nuova figura del geometra L'evoluzione professionale

Si è tenuta all'Istituto tecnico per geometri «Max Fabiani», una tavola rotonda sull'«Evoluzione professionale del geometra: scuola, enti locali e imprese a Trieste». Dopo l'introduzione del preside Adriano De Vecchi il quale ha sottolineato l'importanza della formazione professionale degli aspiranti e diplomati geometri tramite un più stretto contatto con il mondo del lavoro e la frequenza di corsi mirati tenuti da esperti del settore, è intervenuta l'assessore regionale Federica Seganti che, in questa fase di fermento normativo e la conseguente riforma del settore dei lavori pubblici, dell'urbanistica e di molti campi dell'edilizia, vede la necessità di creare nuove figure professionali molto specifiche, in grado di attivare e portare a termine i difficili compiti che queste riforme prevedono.

All'incontro erano rappresentati i vari ordini professionali: Marino Clementi presidente del Collegio dei geometri, Benito Virgilio del Consiglio nazionale geometri, l'architetto Lazzari dell'ordine degli architetti, l'ingegner Frezza dell'ordine degli ingegneri, l'ingegner Venuti dell'Associazione giovani imprenditori e il geometra Marino Benussi rappresentante del collegio costruttori e direttore della Scuola edile di Trieste.

Gruppo di ricerca

Il «Cerchio ermetico»

«Cerchio ermetico» è il nome che alcuni professionisti triestini hanno scelto in occasione della costruzione d un nuovo gruppo di ricerca sulle tematiche della valorizzazione delle capacità espressive, intellettive e affettive dell'individuo. Due le aree di studio: la prima che parte dalla concezione olistica dell'individuo, sarà orientata su terapie come lo shiatsu, la medicina naturale e i fiori di Bach. La seconda comprenderà approfondimenti del rapporto fra individuo e lavoro, con un ciclo di incontri sulla gestione delle risorse umane nelle organizzazioni. La sede del «Cerchio ermetico», di cui è stata nominata presidente Roberta Crevatin, psicologa clinica e di comunità, è in via Dante (psicocd libero.It, tel. 340/7106912).

Gli interessi di Berlusconi

Ho letto nell'edizione del Piccolo del 22 dicembre che il nostro amato presidente del consiglio Silvio Berlusconi è disponibile a lasciare la presidenza del «Milan Calcio» per dimostrare agli italiani che in nome del cosiddetto «conflitto d'interessi» è disposto a fare questo grande sacrificio.

E tutto il resto? E le televisioni, l'editoria e tutti gli altri interessi? Detto per inciso: ma chi se ne frega se anche il Milan dovesse vincere il campionato con qualche aiuto esterno. È tutto il resto che è molto ma molto più importante; ma cosa spera così facendo?

Ci sta prendendo per i fondelli e probabilmente pensa che gli italiani siano tutti fessi e che basta una promessa come questa per comprarci tutti.

Silvano Ceriesa

Tutti grati a Taormina

Sta a vedere che alla fine l'ex sottosegretario Taormina lo ringrazieranno, se non tutti, in molti.

Forse poi, Taormina sarà chiamato a presiedere la Commissione su tangentopoli, così forse, chi ha voluto a tutti i costi le sue dimissioni avrà quello che si merita. Questo ingiusto furore politico causato da una certa sinistra, farà pagare all'Italia un prezzo enorme nella collaborazione internazionale tra le giustizie europee. Lo ringrazieranno anche parte dei magistrati di Milano dove nel loro Tribunale si susseguono pasticci su pasticci, leggi discutibili ma pur sempre leggi approvate dal Parlamento che vengono aggirate, ignorate.

Vero è che questi sono argomenti che non interessano la casalinga di San Dorligo o la «sora Maria» di San Giacomo, ma si tratta di argomenti che richiedono confronto e anche scontro.

Il plenum della magistratura, il CSM, denuncia una «Aggressione alla categoria dei giudici» da parte del potere politico, dimenticando i suoi tantissimi poteri e doveri, in primis quello di vigilare sull'operato dei giudici. Ad esempio, la storia di quel genovese accusato di omicidio e assolto dopo un anno di prigione perché all'ora del delitto si trovava nello studio di un notaio. Per verificare ciò hanno impiegato 365 giorni. Il malcapitato, colpevole di avere denunciato il suo caso al Presidente della Repubblica ed ai giornali è stato querelato dal P.M. che ne aveva chiesto la carcerazione. Ora dovrà nuovamente difendersi dal reato di essere innocente.

Antonio Farinelli

IL CASO

Le prime testimonianze sulla lievitazione di prezzi e tariffe (e sulla battaglia dei centesimi)

Arrotondamenti «inevitabili» per l'euro?

Vorrei far notare che il discorso conversione lire-euro comincia già a creare delle incomprensioni.

Ho acquistato alla stazione centrale di Trieste un abbonamento per il mese di gennaio 2002, percorso Monfalcone-Trieste con l'Apt. Al momento di pagare l'addetta allo sportello mi fa «Sono 63.509 lire». «Allora è aumentato» commento io visto che per il mese di dicembre ho pagato 61.300 lire. «Sì, fa l'impiegata è perché sono 32,80 euro, è per il cambio». Ma che cambio e cambio la conversione deve essere fatta alla lira. Infatti le 61.300 lire sono esattamente 31,66 euro. È chiaro che l'aumento era programmato e non c'entra niente il discorso dell'euro, ma almeno che non me la vengano a raccontare che è per la conversione!

Infatti dopo dieci minuti ho preso un caffè in un noto bar del centro e ho pagato 1500 lire pari (come da scontrino) a 0,77 euro. Speriamo non facciano tutti così!

Rosanna Valente

L'attrice Sofia Loren in una curiosa immagine con l'euro.

La «conversione» è un comodo alibi

Ora useremo l'euro democraticamente voluto da Prodi e contrariamente a quanto governo e privati si affannano a dire gli arrotondamenti aumenteranno il costo della vita, non certo gli stipendi o le pensioni.

Il governo comincia a dare il buon esempio: 25000 per il sacchetto di monetine che al cambio, seppure di poco, non costa questa cifra. Moltiplicato per 30 milioni di sacchetti la cifra risultante non salva la patria, però....

Francobolli, gettoni telefonici e altri ammennicoli non saranno più validi e nemmeno cambiabili con gioia di ditte, tabaccai e cittadini. Localmente il Teatro Verdi ha aumentato il prezzo dei biglietti al botteghino anche se si affanna a smentire; l'Act aumenterà il biglietto questa volta con la scusa dell'Euro ma ripetendo la sua consolidata tradizione dell'aumento con il primo giorno dell'anno. Inoltre, si dubita che il resto verrà dato giusto: l'arrotondamento alle 20 lire o più è usanza consolidata; ora un centesimo è moneta coniata pertanto si auspica che tutte le aziende grandi e piccole abbandonino questo vezzo dando istruzioni dettagliate alle casse, ma penso che piuttosto aumenteranno per eliminare più centesimi possibili.

E i parcheggi? Certo ci verranno a dire che l'inflazione non è aumentata ma non tutti hanno le paghe degli amministratori regionali o centrali e il cittadino comune continua a essere il «servo della gleba» di sempre e ora con una moneta comune che si pronuncia in diverse maniere e si scrive con due caratteri.

Rosario De Maggio

All'ispettorato delle foreste

Per chi ha un po' di sensibilità naturalistica (ed i triestini in genere ne hanno) è un vero dispiacere vedere un albero che soffre. Già l'ambiente secco e ventoso di Trieste è poco generoso con le piante; per cui quelle poche che sono riuscite a riprodursi bene e a ritagliarsi una nicchia di sopravvivenza in zone protette dalla bora grazie a qualche particolare microclima, vanno aiutate a conservarsi sane e longeve il più possibile.

Siamo piuttosto poveri di belle piante d'alto fusto, e se qualcuna d'esse è sofferente per la vegetazione parassita che toglie il nutrimento e la soffoca fino a ridurla in pericolo di vita, è giusto che noi ci si preoccupi affinché il danno venga eliminato.

Dunque, sui lati della strada per Opicina (specialmente dopo la curva Faccanoni), ma anche lungo i binari del tram di Opicina nel tratto tra Cologna e Banne, si ha purtroppo modo di notare un grande numero di splendidi esemplari di querce, pini e tigli avvinghiati e indeboliti da fin troppo rigogliosi rampicanti parassiti che ne depauperano la vitalità. Molti alberi sono già morti e rinsecchiti, ed altri seguiranno la loro stessa sorte se i proprietari dei terreni dove crescono non si decideranno ad eseguire un'energica pulizia liberandoli dagli invadenti ed indesiderati ospiti, le cui radici van recise.

Poiché in inverno – a rami spogli – è più facile identificare le piante parassite, è meglio limitarsi a chiedere che si provveda a salvaguardare un comune patrimonio che altrimenti va perduto. Se i singoli proprietari non l'hanno fatto finora di lor spontanea volontà, forse l'ispettorato regionale delle foreste potrebbe intervenire con il peso della sua autorità.

Furio Finzi

Gli angeli della Polstrada

Le sottoscritte alle ore 23.30 circa del 20 dicembre percorrendo la strada costiera da Trieste verso Monfalcone, a circa km 0,800 dalla deviazione per l'autostrada, prima della Costa dei Barbari, sono incappate in una disavventura. La ruota sinistra anteriore ha ceduto in maniera anomala rendendo impossibile la guida; cionondimeno sono riuscite a fermarsi senza danni a se stesse, al mezzo e soprattutto al normale prosieguo del traffico. Quasi immediatamente è arrivata la volante D 8125 della Polizia stradale di Trieste.

Questa nostra lettera vuole essere un ringraziamento «in primis» ai due agenti di servizio e poi a tutta la Polizia stradale. I due «angeli», hanno prestato pronta, competente, completa assistenza, cambiando velocemente la ruota, scortandole per sicurezza alla stazione di servizio della vicina autostrada per consentire la messa a punto della ruota. Tutto ciò si è svolto con un'educazione ed una gentilezza che va ben oltre il dovere. Grazie ancora di cuore.

Ermanda Zanelli Tonsig
Eliane Fumolo Amar

LA POLEMICA

CAPODANNO IN PIAZZA

A LEI PIACCIONO TUTTE QUESTE LUCI ?

CERTO! ANZI, CREDO CHE PER LE FESTE AVREBBERO DOVUTO METTERLE INTERMITTENTI!

Un carcere «decadente»

Siamo un gruppo di triestine detenute nel carcere di Udine. Ci rivolgiamo a vi per rendere pubblica la «situazione» in cui siamo costretta a vivere.

Da «come» è stato dimostrato anche in tv il carcere di Udine è molto «vecchio» e «decadente» con gli intonaci che «cadono», i gabinetti nelle celle non funzionano, nel nostro, per esempio, lo sciacquone non va e siamo costrette ad usare i secchi d'acqua e tenere il «foro» chiuso con una bottiglia dal momento che ci sono ancora le «turche». In tutta la sezione ci sono solo 2 docce di cui una sola funzionante, non parliamo dell'arredamento (inesistente). Lasciamo a voi immaginare l'igiene in cui viviamo e per finire ci sono pure degli «ospiti indesiderati» che si aggirano come scarafaggi e insetti vari.

C'è anche il disagio dei familiari nel venirci a trovare perché per un anziano la distanza è considerevole, soprattutto se deve venirci in treno e per finire non menzioniamo né la sanità né «tutta» l'organizzazione del carcere per non essere «causa di denunce»!

Vorremmo sapere perché ci troviamo qui a subire tutto ciò dal momento che siamo a conoscenza che il carcere della nostra città, dopo anni di lavori e stanziamenti consistenti, la sezione femminile sarebbe pronta ad accoglierci.

Perciò a tutte queste nostre domande vorremmo qualcuno che ci risponda e, se possibile, risolva questa nostra invivibile situazione!

Seguono 6 firme

Il «Santo» Arafat

«Parigi val bene una messa», disse nel 1593 Enrico IV di Francia, abiurando alla religione protestante per essere incoronato re cattolico.

«Gerusalemme val bene una messa», deve aver ripetuto nel 2001 Arafat, sperando di diventare presidente della Palestina (Dio non voglia). Per fortuna Sharon è più furbo di lui, anche s i cristiani si sono schierati tutti da parte di Arafat, con il Papa in testa.

Ad Arafat non era stata neppure chiesta l'abiura alla religione musulmana, e aveva in Betlemme una poltroncina riservata in prima fila nella chiesa della Natività.

Ho paura che di questo passo Papa Wojtyla (se morirà prima di lui), lo farà santo. Quam parva sapientia regit mundum.

Gian Giacomo Zucchi

La crisi argentina

A sua Eccellenza ambasciatore dell'Argentina. Le scrivo per esprimere la mia indignazione per i recenti fatti di sangue avvenuti nel suo Paese. Reprimere le giuste rivendicazioni di un popolo ridotto ormai alla fame non è degno di un Paese che si reputa democratico ed è espressione della più becera tradizione fascista, che anche in Italia ben conosciamo.

Questa mia personale opinione è condivisa dalla stragrande maggioranza degli uomini di cultura della mia città, che tradizionalmente è molto legata all'ambiente latino-americano.

Mi auguro che il governo del suo Paese risolva i problemi che si sono venuti a creare in maniera democratica e vicina al popolo già provato da anni di regime dittatoriale.

Edvino Ugolini

La risonanza magnetica

Dovendo effettuare una risonanza magnetica lombare per trovare la causa e conseguente terapia al fine di eliminare i dolori che attualmente il sottoscritto prova e che non auguro a nessuno, l'Azienda ospedaliera mi ha fissato l'appuntamento per detta prova presso l'ospedale Maggiore il 30 aprile 2002 (no comment).

Non potendo per ovvi motivi aspettare oltre quattro mesi mi sono rivolto al privato, il quale mi ha fissato l'appuntamento per il giorno successivo alla mia richiesta, sempre presso l'ospedale Maggiore.

È evidente che l'Azienda ospedaliera non ha il personale in grado di fare funzionare la macchina.

Una struttura di quel tipo dovrebbe funzionare 24 ore con più turni.

Mi rivolgo pertanto al direttore dell'Azienda ospedaliera che tenga conto del mio suggerimento.

Chiedo inoltre se posso avere il rimborso di quanto pagato.

Pietro Moratto

Il presepe di Menia

Alla forma di bambino, non so se in gesso o legno, del «Presepio» a cura del signor Menia «cattolico romano».

Che devo dirti, pezzo di legno o gesso sotto forma di bambino... Tu non soffri freddo, fame, non hai bisogno di luce, acqua... Non muori... E quando in questa piazza, festeggiamo il nuovo anno, non senti le volgarità, le bestemmie... In fondo non sei altro che un pezzo di legno o gesso...

Però in questa città ci sono minori in carne ed ossa senza luce, senza acqua, che sentono il freddo... Ma che vuoi, non sono di legno come te... Anzi, diversamente da te, sono di altre culture... Non sono della cultura di non pochi «cattolici romani»... però sentono il freddo e hanno bisogno di luce, acqua, una casa, qualcosa che sia umano. L'elemosina non è umana, è quanto si dà ai cani e ai gatti. Pensare che il Cristianesimo è vissuto senza il presepio per più di 1000 anni..., ma forse avevano il Nuovo Testamento da cui potevano apprendere a farsi poveri, da ricchi che erano, per dare agli altri, appunto come quel tale di nome Francesco.

Mio caro pezzo di legno, a forma di bambino, finirai in una cantina... come rischia di finire il Nuovo Testamento per lasciare spazio alla identità culturale religiosa di chi è «cattolico romano».

Ludovico Purial
Udine

LA PAROLA AI POLITICI

La sospensione degli sfratti

Il governo ha approvato un nuovo decreto legge di sospensione delle esecuzini di rilascio (degli sfratti, come si dice abitualmente in termini atecnici), a valere sino al 30 giugno 2002. Sono interessati gli stessi casi che già erano stati interessati da una prima sospensione (disposta dalla legge 23.12.2000 n. 388) e da una seconda (disposta col decreto legge n. 247/01, convertito nella legge 1.8.2001 n. 332). L'esatta casistica è illustrata nell'apposito «vademecum» consultabile al sito www.confedilizia.it (si tratta, in pratica, degli inquilini – residenti in Comuni ad alta tensione abitativa – che abbiano nel nucleo familiare ultrasessantacinquenni, o handicappati gravi, e che «non dispongano di altra abitazione o di redditi sufficienti ad accedere all'affitto di una nuova casa»).

In tutto questo tempo (oramai, la sospensione in questione dura da un anno) la giurisprudenza ha comunque chiarito molti problemi che si ponevano non appena venne approvata la (pasticciata) normativa poi di continuo prorogata. Prima di tutto, il Tribunale di Milano ha stabilito che la sospensione in parola non si applica ai casi di morosità. In secondo luogo, è pacifico che la presenza, nel singolo caso, delle (precise) condizioni di legge richieste per poter far luogo al nuovo differimento dello «sfratto» deve essere accertata dal giudice dell'esecuzione e solo dal giudice (che deve essere adito dall'inquilino con azione di opposizione all'esecuzione ex art. 615 cod. proc. civ.) nessun potere in merito spettando all'Ufficiale giudiziario. In terzo luogo, deve pure ritenersi che la sospensione spetti ai soli conduttori che abbiano presentato domanda per ottenere il contributo.

Corrado Sforza Fogliani
presidente Confedilizia

Il ricorso di Lucchini

Il ricorso al Tar contro il Comune di Trieste da parte della Lucchini, che contesta l'eccessiva vicinanza delle abitazioni alla Ferriera di Servola, sfiora le vette dell'assurdo. È ovvio infatti che, quando ha acquistato l'impianto nel '95, Lucchini sapesse bene qual era la situazione urbanistica delle aree circostanti, perché le case di Servola, Valmaura e dintorni non sono sorte certo negli ultimi anni. È incredibile perciò che mostri di accorgersene soltanto ora, dopo che le decennali proteste per l'inquinamento prodotto dall'impianto hanno cominciato a produrre i primi risultati grazie all'intervento della magistratura penale. Però l'arroganza dimostrata nelle recenti occasioni dai responsabili dell'azienda (va ricordato anche l'annuncio del progetto per la costruzione di un laminatoio) si deve anche al colpevole lassismo dimostrato da troppi enti pubblici. In primis dal ministro dell'ambiente, che tace benché sia stata più volte denunciata, per esempio, la mancata attuazione di molte delle prescrizioni previste dal decreto di Via (del marzo 2000) sulla centrale di cogenerazione. Prescrizioni (redazione di un piano per la riduzione delle emissioni diffuse, potenziamento della rete di centraline di monitoraggio, ecc.) chiaramente finalizzate al miglioramento della situazione ambientale nelle aree circostanti la Ferriera.

Uno degli esposti del WWF inviati alla Procura della Repubblica di Trieste in merito alla Ferriera, si incentra appunto su questo fatto: è da augurarsi che procedano le indagini per accertare le responsabilità sia di chi non ha adempiuto alle prescrizioni, sia di chi non ha vigilato.

Lettera morta sono rimaste anche le promesse di un «tavolo di concertazione», in cui mettere a confronto tutte le parti interessate al problema di risanamento ambientale. Il WWF ha formulato da tempo proposte concrete in questo senso, senza alcun esito da parte degli enti pubblici competenti (ministero dell'ambiente, Regione, Provincia, Comune, Ass, ecc.) e delle parti sociali, salvo le sparate soltanto verbali di qualcuno sulla volontà di chiudere la Ferriera.

Ora Lucchini risponde che il risanamento costa troppo. Come al solito, si può contare solo sulla magistratura penale?

Dario Predonzan
WWF di Trieste

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

50 ANNI FA

2 GENNAIO 1952

• Ieri, al bar Urbanis, è stata offerta una colazione a 50 bambini bisognosi della città, scelti dall'Ordine dell'Immacolata, rappresentata per l'occasione dalla marchesa di Clavarin e da uno stuolo di damine e cavalieri. Fra i piccoli ospiti, molti bambini esuli ricoverati al Silos ed accompagnati dalla signorina Quarantotto.

• Con un ordine del GMA viene sciolta l'organizzazione denominata Divisione lavori in economia, e il 7 gennaio p.v. comincerà a funzionare il nuovo Ente, denominato Sezione lavori aiuto ai disoccupati, SELAD.

I 50 di Laura

Oggi Laura compie 50 anni. Le sono vicini Felice, Giacomo, la mamma e i parenti.

LA STORIA

L'ex ministro della polizia di Napoleone terminò i suoi giorni nel palazzo di via Cavana attuale sede vescovile

Fouché, l'ultimo governatore francese a Trieste

Molto, e in svariate occasioni, è stato scritto sulla figura di Giuseppe Fouché, Duca d'Otranto, ministro di polizia sotto Napoleone, ed ultimo governatore della città di Trieste. È proprio nella stessa, dopo tante traversie politiche e diplomatiche il personaggio terminò i suoi giorni il 26 dicembre 1820, in un palazzo di via Cavana, edificio tuttora esistente. Interessi particolari sull'ultimo viaggio dell'ex governatore, che passò a miglior vita il giorno dopo Natale alle ore quattro del mattino del già ricordato anno, si ricavano da una dichiarazione firmata dall'allora sagrestano della Cattedrale di San Giusto, don Giuseppe Mainati, attento storiografo, e raccoglitore di patrie memorie.

Questa la preziosa dichiarazione, rilasciata e vergata dal citato sacerdote, e controfirmata dal vicario e amministratore della Cattedrale di San Giusto, Francesco Saverio Antonucci. «Colla presente noi sottoscritti facciamo la più solenne dichiarazione, che la Cassa di Noghera lavorata a lustro fino alla sua Croce di sopra d'ottone, avente d'intorno 6 manete di ferro lustrato, sia stata in oggi li 26 dicembre 1820 riportata nel monumento esistente innanzi questa antichissima chiesa Cattedrale di San Giusto, e precisamente al sito segnato G.F.C. ove esisterà insino a che piacerà alla famiglia di farla levare e altrove trasportare: e che questa contenga in suo seno un'altra cassa di legno dolce coperta dappertutto con piombo stagnato a fuoco, in cui si ritrovano riposte le mortali spoglie L.E. 1 il Duca d'Otranto Giuseppe Fouché, sigillata previamente con cera di Spagna...

Seguono le due firme di cui si è già fatto cenno. Un'interessante annotazione sull'argomento trasmessa dal compianto e benemerito storico triestino Oscar de Incontrera, informa che il giorno del funerale dell'ex governatore francese di Trieste, la bora soffiava gagliarda, la temperatura era scesa fino a 2 1/2 sotto zero, e il terreno era ancora coperto dalla neve caduta il giorno prima.

Giuseppe Fouché è nato nel 1759 a Pellerin (Francia) e governatore di Trieste dal 1813, fu indubbiamente uno dei tanti famosi personaggi che brillarono durante la lunga epopea napoleonica, e la sua presenza a Trieste, non fu solo una parentesi del tutto trascurabile nella Storia della città adriatica. Consta inoltre che la salma del Fouché sia stata trasportata in Francia appena nel 1875.

Pietro Covre

Il portale d'ingresso del palazzo di via Cavana, ora sede vescovile, dove morì l'ultimo governatore francese.

CULTURA & SPETTACOLI

ARTE *L'odissea infinita di una raccolta di oggetti antichi, che non trova degna collocazione a Trieste*

Garzolini, una collezione dimenticata

Diciottomila miniature, sculture, ceramiche, arredi, confinati in soffitta

Tutto partì dall'acquisto di una chiave in ferro

TRIESTE Affondano a Enemonzo, in Carnia, le radici della nobile famiglia Garzolini. Eugenio, figlio di Giuseppe, che fu insegnante e noto pittore, nacque a Trieste nel 1873 e vi morì nel 1952. Come il padre, è stato un fervente patriota triestino e questo, assieme all'apparenza a numerosi comitati artistici e culturali, gli fece guadagnare la stima del Consiglio della città che lo incaricò di fondare la prima scuola italiana locale.

Il primo pezzo della cospicua collezione, una chiave di ferro, Eugenio Garzolini lo acquistò, non ancora maggiorenne, da un venditore ambulante in via Molino a Vento, a Trieste.

Seguirono quindi lucchetti, fibbie, acciarini, speroni, corni da caccia, sigilli gentilizi, pesi, misure e quant'altro destasse la sua curiosità.

Nel 1938, ad esempio, egli donò al museo del Teatro Verdi di Trieste ben 2730 oggetti a tema teatrale, tra cui programmi o libreti d'opera e ritratti di artisti, oggi conservati al Civico Museo Carlo Schmidl.

L'anno successivo lo Stato, oltre a comprare la raccolta, accettò che essa fosse custodita temporaneamente nella casa dello stesso Garzolini, in via Romagna, dietro compenso stagionale di decimila lire. Ma le vicende belliche legate al secondo conflitto mondiale costrinsero il trasferimento del materiale imballato in casse alle scuderie del Castello di Miramare e degli oggetti meno ingombranti nella Villa Manin di Passariano.

Dopo la guerra, tutte le casse furono riunite di nuovo a Trieste, in attesa di tempi migliori. Che tardano ad arrivare. Perchè, a trovare una sistemazione degna e definitiva per la collezione Garzolini, non è servita neanche la grande mostra di Palazzo Economo.

f.r.

TRIESTE Una vasta collezione con oggetti d'arte «minore» giace dimenticata da lungo tempo nelle Scuderie del Castello di Miramare e nelle soffitte della Soprintendenza di Trieste. Si tratta della raccolta Garzolini, che riunisce 18.000 esemplari fra ceramiche, miniature, orologeria, arredi sacri, ferri battuti, sculture lignee, frutto di una vita di paziente e certosina opera di acquisizione compiuta tra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento da Eugenio Garzolini, collezionista e figlio del pittore triestino Giuseppe.

Da tempo a chiedere ad alta voce il recupero e l'esposizione in una degna sede della collezione Garzolini si sta dedicando Gino Pavan, architetto, presidente della Società di Minerva e responsabile della collana dell'Archeografo triestino.

Pavan ha già permesso a Trieste di conoscere da vicino la raccolta nel 1983, in qualità di soprintendente per i beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia, allestendo una mostra a Palazzo Economo sui duemila oggetti restaurati, e, poi, partecipando alla stesura del catalogo della rassegna, nel 1986.

Contenitore con figura.

Da allora, però, le operazioni di riassetto del materiale sono state sospese, principalmente per mancanza di soldi, sebbene, secondo Pavan, si potrebbe attingere da fondi specifici della Regione per avviare la ripresa della catalogazione. Così, sulla collezione è calato un colpevole silenzio.

Un silenzio interrotto in questi giorni dalle missive che Pavan ha inviato a illustri uomini politici e addetti ai lavori, locali o nazionali, fra cui l'onorevole Vittorio Sgarbi, sottosegretario ai Beni e alle attività culturali, per informarli della prolungata situazione di stallo e invitarli a concrete iniziative di valorizzazione.

A partire dell'istituzione di una sede museale ad hoc, individuata nell'ampio palazzo di via XXX Ottobre, di proprietà della Provincia, un tempo occupato dall'Archivio di Stato, ma adesso in completo abbandono.

«Sono ormai 62 anni, del resto – ricorda Pavan – che la raccolta attende una definitiva sistemazione. Risale, infatti, al 1939 la sua data di acquisto da parte dello Stato italiano per 250 mila lire, grazie alla buona volontà di Garzolini di mantenerla a Trieste, malgrado le vantaggiose richieste pervenute da musei americani o europei. Importanti appaiono, mortai da farmacia in bronzo del XV secolo, una singolare lampada-orologio in peltro del Seicento, un Cristo crocifisso datato attorno al 1300».

«Ritratto virile» e «Autoritratto», realizzati da Andrea De Castro nell'800.

Ma ciò che colpisce soprattutto della collezione, secondo Pavan, è la varietà dei manufatti, di prevalente provenienza triveneta, istro-dalmata o lombardo-romagnola: dalle cassapanche antiche alle serrature e chiavi, dalle posate di ogni epoca ai bastoni da passeggio, dalle croci processionali ai bronzetti e alle statuette di terracotta.

Una Croce astile realizzata in Veneto nel XV secolo.

Eugenio Garzolini, nella sua attività di. collezionista, accumulò pure migliaia di quadri, disegni o ex libris, andati venduti e dispersi da incauti curatori attorno al 1952. «Già quella è·stata una perdita gravosa – spiega Pavan –, sarebbe ulteriore negligenza lasciare che un simile patrimonio della città si depauperasse e non venisse visionato nella sua interezza né dagli specialisti né dalla gente».

Fiorenzo Ricci

DALLA PRIMA PAGINA

È in atto una vera e propria rivoluzione. Prevede che cittadini di un Paese si nasca, ma anche si diventi

Non si torna indietro: il nuovo mondo sarà multietnico

In Italia, gli immigrati non sono più solo nelle fabbriche. Fanno i postini, assistono gli anziani

L'«emigrante ignoto», come il milite ignoto, ha scritto un friulano. Emigrare vuol dire reinventarsi da zero lo spazio vitale, il quale va misurato a dosi di sentimento non a chilometri quadrati. Valeva per noi in Australia, grande 25 volte l'Italia, come vale per chi cerca oggi l'Italia, che sembra non aver più un buco a disposizione. Sembra...

A patto, questo il punto, di smettere di fare i furbi con noi stessi. Non sono affatto troppi un paio di milioni di immigrati su 57 milioni di italiani: troppi, semmai, sono i vuoti lasciati dagli italiani, ma questo è tutt'altro ragionare. Fra l'altro, vuoti destinati ad allargarsi, come predicano tutti gli esperti.

Bando allora a furbizie e ipocrisie. Se la produzione industriale scende di un niente, i titoli dei giornali piangono a nove colonne. Non parliamo poi dei consumi: a detta dei telegiornali, debbono crescere a vita, sennò andiamo tutti in crisi nera. Quanto al Pil, prodotto interno lordo della ditta Italia, ogni suo segno meno genera depressione di massa, con punte particolarmente acute a Nordest. Quest'anno, avrò letto almeno 100 volte che la nostra «locomotiva non tira più».

Insomma, senza costante sviluppo si affaccia l'infelicità sociale. Ma non si potrà garantire sviluppo senza immigrazione: la cosa è talmente nota da non meritare nemmeno una riga in più, tanto che gli imprenditori mai come quest'anno si sono impegnati per dare lavoro e casa. Senza casa, il lavoro si riduce tutto a un salario mentre dovrebbe sempre rappresentare un valore.

È tuttavia lampante che l'immigrazione riguarda fette sempre più ampie di società, non soltanto il mondo delle imprese. Chi non vede o è cieco o si rifiuta di vedere.

L'anno scorso finì con la caccia agli infermieri; adesso tocca ai postini. Nel nordest siamo a corto di personale a tutti i livelli. Mancano anche preti.

Il governo ha ufficializzato con la sanatoria di questi giorni un ulteriore, vasto fenomeno. Siccome gli italiani non ce la fanno più a badare ai propri vecchi, i badanti sono d'importazione e vanno tolti alla svelta dalla clandestinità. Di questo si tratta in soldoni, il che vuol dire una cosa anche politicamente clamorosa.

L'immigrazione fa impresa e fatturato a pieno titolo, assicurando il rifornimento di manodopera, di operai specializzati, di figure professionali multiuso, di new tecnici se non addirittura di imprenditori, come già accade da tempo in Veneto e Friuli-Venezia Giulia. Ma ora, in aggiunta crescente, l'immigrazione fa anche Welfare sul campo, stato sociale diffuso, assistenza alternativa: il Welfare fai da te in sostanza, privatizzato e familiare che, oltretutto, libera sul lavoro risorse femminili italiane altrimenti penalizzate.

Cresce un nuovo mondo: il disegno è di Giuseppe Fadda.

Con più vecchi e meno figli, l'Italia non ce la fa più a badare da sola a se stessa, come del resto capita a tanti altri Paesi post-industriali. Sarà brutale dirlo così, ma così stanno le cose, senza tanti minuetti di parole. Qui, mentre c'entra poco o nulla l'abusata «solidarietà», c'entrano i numeri, nudi e freddi come la Marmolada.

A rimorchio dell'economia e del lavoro, cresce un nuovo mondo, un'altra società. Di possibili malintesi, anche di conflitti; e però di straordinarie vitalità umane, come sanno soprattutto le maestre elementari. La loro è oramai una pedagogia di frontiera, mistilingue, con bimbi d'ogni dove e/o che nascono italiani da genitori d'ogni dove.

Certe classi elementari sembrano patrocinate dall'Onu. Mi racconta la maestra, di un bambino cinese che, pur non sapendo una sola parola di italiano, potrebbe impartire a tutti lezioni di aritmetica. Sotto i nostri occhi, sia pure senza dare spesso nell'occhio, è in atto una rivoluzione.

E le rivoluzioni costano. Anche la società multietnica costa, con una particolarità italiana: in un Paese policentrico come il nostro, si dimostra molto variegata anche l'amministrazione. Al contrario di Francia e Germania, dove algerini e turchi superano da soli il 60 per cento, in Italia i primi cinque gruppi nazionali d'immigrati, cioè Marocco, Albania, Filippine, ex-Jugoslavia e Romania, fanno il 35 per cento della presenza straniera, mentre aumenta il peso del Ghana.

Il prof. Umberto Eco raccomanda di distinguere il concetto di immigrazione da quello di migrazione. Quest'ultima riguarderebbe, a suo dire, gli storici mentre l'immigrazione sarebbe un problema della polizia. Non vorrei aver frainteso, ma dissento.

Il dramma dell'emigrazione in una foto scattata da Robert Capa nel 1939.

Mi trovo più a mio agio con quel che pensa Ralf Dahrendorf, politologo e membro ella Camera dei Lords inglese, quando afferma che l'asse portante è la «cittadinanza». Solo la cittadinanza fa l'immigrazione responsabile al cento per cento, in diritti e doveri, liberalmente.

Sei mesi fa la Germania, disperatamente a corto di esperti in biotecnologie e Internet, offrì agli extracomunitari di quel livello un sistema molto favorevole di cittadinanza a punti. Era dai tempi del Kaiser che non mutava così profondamente l'idea di sentirsi tedesco per diritto di sangue. cittadini si diventa.

La cittadinanza è il contrario della clandestinità. anche se sembra banale rammentarlo, va ribadito senza peli sulla lingua proprio per evitare che, per dirla con il prof. Eco, l'immigrazione sia tassativamente un affare di polizia.

Lo scorso febbraio, l'ex ministro degli Interni, l'ulivista Enzo Bianco, dimostrò cifre alla mano che l'immigrazione clandestina si era per così dire specializzata in una serie di reati, dalla droga ai furti, dallo sfruttamento al contrabbando, dalle risse alle rapine. Lavorare duramente su questo habitat fabbrica sicurezza ma, soprattutto, isola i pregiudizi: non c'è verso; l'integrazione cammina sulle gambe di una immigrazione ordinata. Il resto suona retorico.

A dispetto dei tabù, si deve sempre discutere di tutto. Anche di Islam, se serve, con la stessa libertà con cui noi discutiamo di noi stessi per dovere di cittadinanza.

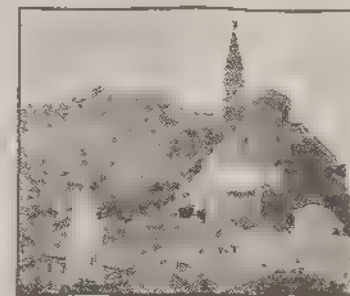
L'immigrato di oggi è un «noi» di dopodomani, in fondo.

Giorgio Lago

MOSTRA *Al Museo etnologico di Vienna*

Istria, quel tassello del mito asburgico

VIENNA La mostra si è aperta con una sorta di grande festa di famiglia. Due gruppi folcloristici hanno presentato danze tipiche sulle note di strumenti tradizionali e hanno offerto assaggi della cucina regionale, mentre il direttore del museo etnologico, Franz Grieshofer, visibilmente soddisfatto e un tantino emozionato, ha ricordato gli storici legami con Vienna: non a caso l'Istria è una regione rimasta nel cuore austriaco fino ai nostri giorni.

E infatti all'inaugurazione, oltre ad alti funzionari viennesi e croati, i convenuti erano davvero una folla che ha riempito del tutto gli spazi espositivi di «Istrien. Sichtweisen» (Istria. Punti di vista). Realizzata assieme al museo etnografico di Kittsee e a quello istriano di Pisino, e aperta fino al 13 gennaio, la mostra è assai composita e offre, in primo luogo, uno spaccato del substrato sociale e culturale della penisola adriatica. Gli oggetti esposti variano da manufatti derivati dalla vita quotidiana delle popolazioni locali, a costumi tradizionali, a oggetti artistici. Molti di essi provengono dalle collezioni del museo etnologico viennese, che vanta 20 mila oggetti di paesi un tempo austro-ungarici, raccolti soprattutto tra la fine dell'Ottocento e il primo decennio del Novecento, proprio per documentare usi e costumi dell'impero.

Una veduta di Pirano.

Portando lo sguardo anche fino al presente, la mostra viennese offre, inoltre, una sezione dedicata all'oggi: la fotografa austriaca Brigitte Breth e il collega sloveno Renco Kosinozic propongono, infatti, una serie di belle immagini di paesaggi marini e montani, urbani o rurali, di dettagli architettonici o naturali dai colori sgargianti dell'estate o da quelli brulli dei mesi invernali.

Interessante è pure il catalogo, che focalizza l'attenzione sui rapporti tra Austria e Istria. E si scopre che studi condotti in tutta la regione hanno individuato un mito asburgico ancora assai presente nell'opinione pubblica, «espresso attraverso affermazioni quasi stereotipate», come riferiscono Lidija Nikocevic e Nevena Skrbic: «L'Austria non trascurava il paese e rispettava tutte le lingue... si poteva scegliere la scuola che si voleva... se l'Istria dava a Vienna 100 corone, gliene tornavano 104...».

Fra le immagini simbolo di questo mito, Nikocevic e Skrbic indicano l'imperatore e la sua famiglia, i gendarmi, l'ordine e la disciplina, ma anche la musica, la ferrovia, le miniere, il catasto, i giornali, la viticoltura, ovvero tutto ciò che Vienna portò o sviluppò in Istria fino al crollo della monarchia.

Flavia Foradini

MUSICA *Un miliardo e mezzo di persone ha seguito il Concerto di Capodanno da Vienna, diretto da Ozawa*

Primi valzer nel segno del Giappone

Doti mimiche e tecnica sopraffina del prossimo direttore dei Wiener Philharmoniker

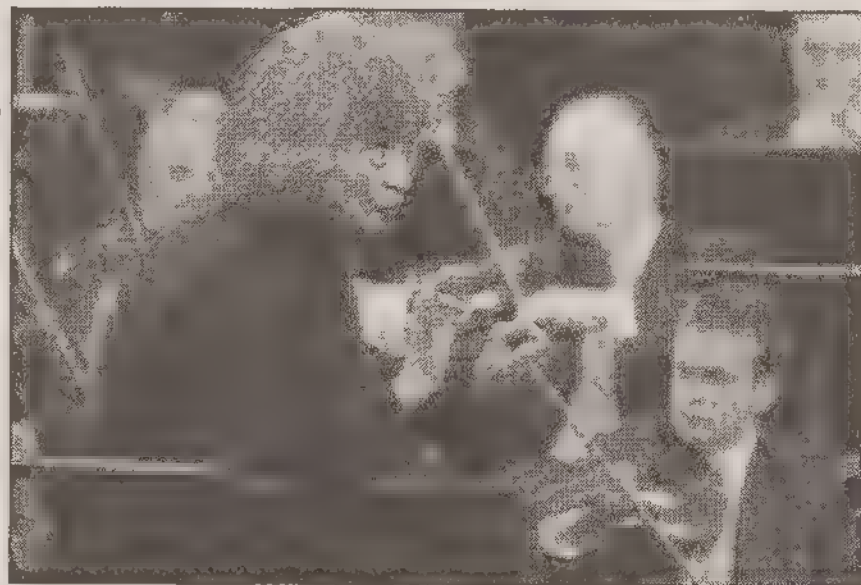
VIENNA Seguito da un miliardo e mezzo di persone, l'evento si è consumato. Ha portato seco l'Anno Nuovo e vien fatto di pensare che, senza il «Prosit Neujahr!» degli ottanta professori della Filarmonica di Vienna, non sia neanche dato di girare il calendario.

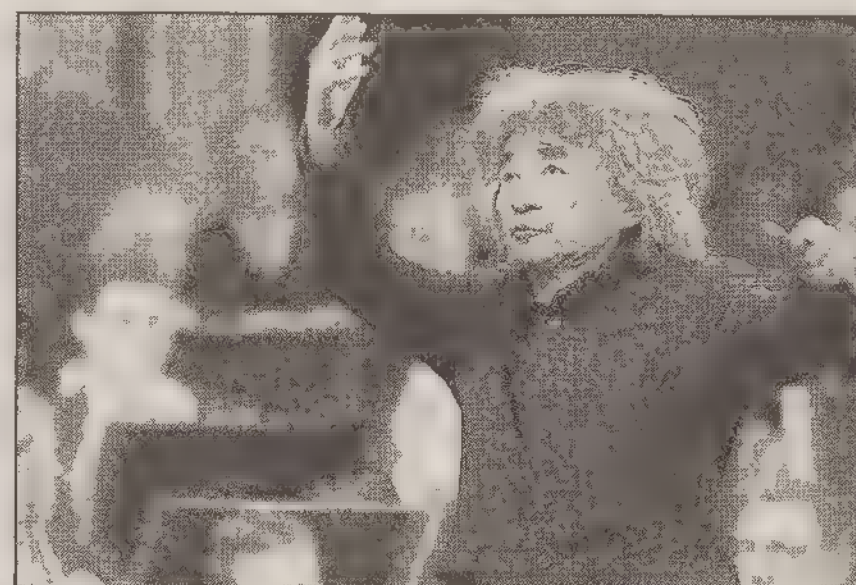
La prepotenza dei media, la capacità di tradurre il mito in feticcio, trova qui la sua esaltazione senza confini e non c'è popolazione, neanche una fra le tante che pur ebbero in gran dispetto le bianche uniformi dell'esercito imperialregio, capace di resistere senza battere ritmicamente le mani quando risuona la «Radetzky».

Bontà del prodotto o intramontabile fascino della Corte «K.u.K.»? L'uno e l'altro si sono riuniti per commutare in macroscopico evento di costume un frivolissimo rito urbano quale furono le serate da Dommeyer a Hietzing, dove ogni sera l'Orchestra di Johann Strauss chiudeva al suono di quella Marcia.

Un'operazione «colta», di civilissima riappropriazione. Allora, a fronte di rari intenditori (in silenzio ascoltava un certo Brahms gustando preziose eredità mozartiane), la maggioranza dei frequentatori era distratta, la musica fungendo da sottofondo a chiacchiere, pettegolezzi e per le danze.

La pratica del Concerto di Capodanno così com'è oggi risale all'alba del 1954, quando venne diretto da Willy Boskowsky, devoto depositario di culto straussiano, non ultimo quello di dirigere la compagine con l'archetto del violino.

Dopo di lui, aperta nel 1979 da Lorin Maazel, venne l'era dei grandi direttori: Karajan nell'87, l'anno successivo Abbado, poi Kleiber, quindi a varie riprese Mehta e Muti.

Due istantanee del tradizionale Concerto di Capodanno da Vienna diretto dal maestro giapponese Seji Ozawa.

La ciliegina su una situazione che ha in sé condizioni irripetibili, la prima: un corpo orchestrale come quello della Filarmonica, unico al mondo ad amministrarsi e mantenersi da sé, a non esibirsi mai in sede di sera perché suona in Teatro, soprattutto unico per il magistero degli strumentisti e per la vertiginosa bellezza dei suoi archi (il segreto, dicono, sta nel fatto che tutti sono nati a Vienna, figli di una sola terra ed educati a una sola scuola). La seconda: la cornice del Musikverein dove anche il legno dorato e le cariatidi vibrano impreziosendo la musica.

Con l'Eurovisione del '58 inizia la globalizzazione: fiori dall'Italia, una holding olandese per il disco, biglietti introvabili e prezzi in yen.

Proprio questo 2002 si è aperto nel segno del giapponese Seji Ozawa, lo sguardo più penetrante e furbo dell'intero panorama direttoriale, uscito dalla scuola per talenti precoci, la «Toho Gakuen», scoperto da Karajan e nutritosi sui prati verdi di Tanglewood all'ombra di Bernstein. Dalle nostre parti è quasi uno sconosciuto, se non per un concerto con la Filarmonica di Vienna a Villaco nel '94 al Festival carinziano, che non badò a spese pur di degnamente festeggiare il suo venticinquesimo. Quell'estate scoccò la scintilla tra i Wiener Philharmoniker e Ozawa, che dalla prossima stagione ne diventerà direttore musicale.

Ha sfoggiato mimiche insuperabili, tecnica sopraffina nell'anticipo e la giusta flessuosità per quel luogo di rinfrancanti delizie che è il valzer. Tranne una pagina di Joseph Hellmesberger, altro benemerito del Musikverein, l'intero programma era un omaggio alla dinastia degli Strauss con «Vita d'artista», «Sangue viennese» e «Fledermaus».

Due delle tante e vivacissime polke, la «Annen» e la «Elisa», sono state coreografate dai bianchi lipizzani, mentre solo il rituale e conclusivo «Danubio blu» era ravvivato dal Corpo di ballo volteggiante in diretta nei saloni del Parlamento. Ma, a correre quale moto perpetuo, c'era lui, l'euro. Addio scellino!

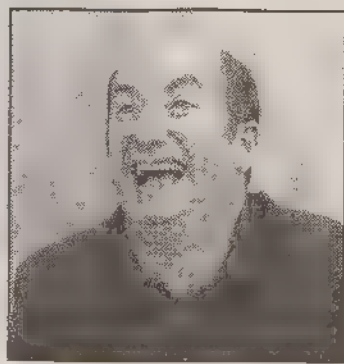
Claudio Gherbitz

Allegria, ma anche tristezza per il trasloco, e Albanese incanta in «Pierino e il lupo»

Quasi un «assedio» alla Scala che chiude

MILANO È stata una grande emozione la maratona non stop di danza, jazz, canto lirico e gospel che ieri ha attirato migliaia di persone, grandi e piccini, al Teatro alla Scala di Milano per l'ultimo giorno di spettacoli prima della chiusura per restauri fino al 2004. Difficile dire quale è stato lo spettacolo migliore: sono molto piaciute la «Danza delle ore» (tratta dalla «Gioconda» di Ponchielli) e la «Danza e coro» del «Macbeth» di Verdi, eseguite dagli allievi della scuola di ballo, così come i passi a due della «Bella addormentata», interpretata dai ballerini Sabrina Brazzo e Alessandro Grillo.

Antonio Albanese

Inusuale l'alternarsi dell'Enrico Rava Trio e degli Original Usa Gospel Singers in un misto di jazz e gospel. Bravi come sempre i cantanti solisti - il soprano Doina Dimitriu, il mezzosoprano Natalia Gavrilan, il tenore Lasha Nikabadze e il baritono Fabio Maria Capitanucci, diretti da Giuseppe Grazioli - che hanno chiuso la serata.

Ma forse, chi ha incantato di più il pubblico è stato il comico Antonio Albanese che, in frac e cilindro, ha raccontato la favola sinfonica «Pierino e il lupo» di Prokofiev, accompagnato dall' Accademia di perfezionamento per professori d'orchestra, diretta da Alessandro Ferrari. «Sono molto contento - ha commentato Albanese dopo lo spettacolo, a lungo applaudito - Io sono un uomo emozionato 365 giorni all'anno, amo il teatro ed essere alla Scala è un'emozione immensa, un po' come vincere un premio internazionale, come fare l'amore in gruppo!». «Volevo entrare in questo contesto - ha aggiunto serio Albanese - per spezzare la malinconia, che dietro le quinte si legge sui volti di chi qui lavora. Volevo portare allegria». E c'è riuscito.

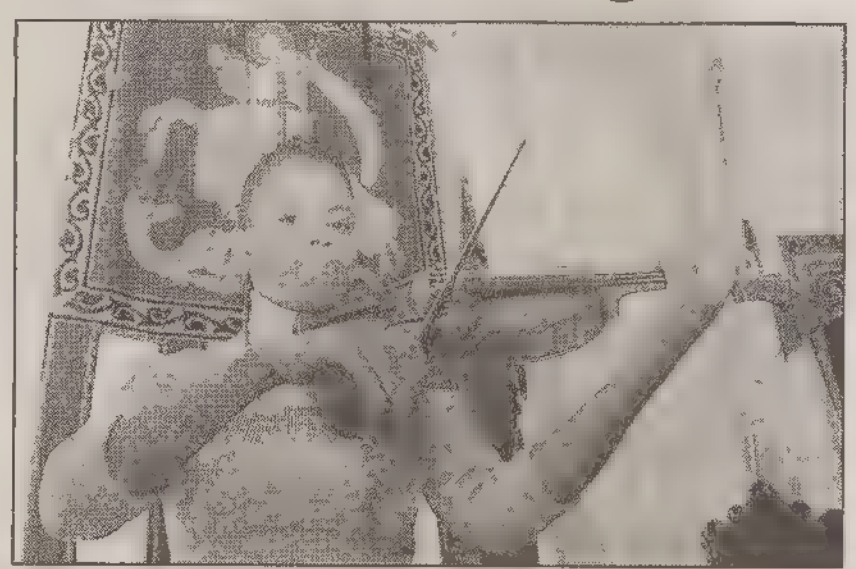
Da ieri, la Scala è chiusa, ma non si ferma: il 19 gennaio al Teatro degli Arcimboldi alla Bicocca serata inaugurale con la «Traviata». E arrivederci al 7 dicembre 2004.

Debutto mondiale nel jazz per il celebre violino, suonato dalla Carter al «Carlo Felice» di Genova

Regina trionfa con il Cannone di Paganini

GENOVA E così alla bella età di 260 anni è toccato anche di suonare «Chattanooga Choo Choo» al Cannone, il violino prediletto di Niccolò Paganini custodito con scorta armata dal comune di Genova. Copragonista dell'avventura, trasformatasi in un trionfo l'altra sera al teatro Carlo Felice, è stata la violinista jazz Regina Carter, ormai una stella mondiale. Non si è trattato però di una dissacrazione. Regina Carter, americana nera di Detroit, si è accostata con reverenza allo strumento, non lo ha strapazzato e lo ha fatto cantare con lirismo come nel brano dell' Orfeo Negro.

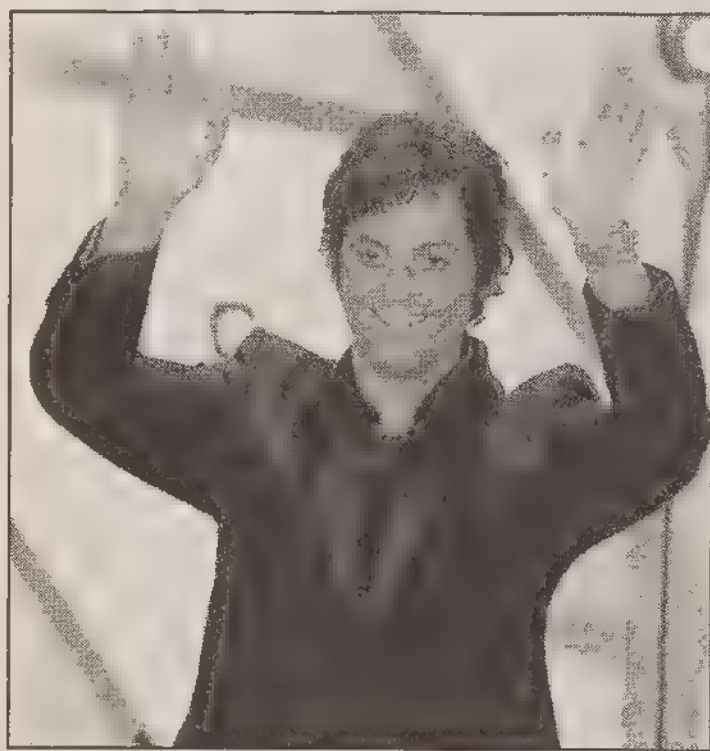
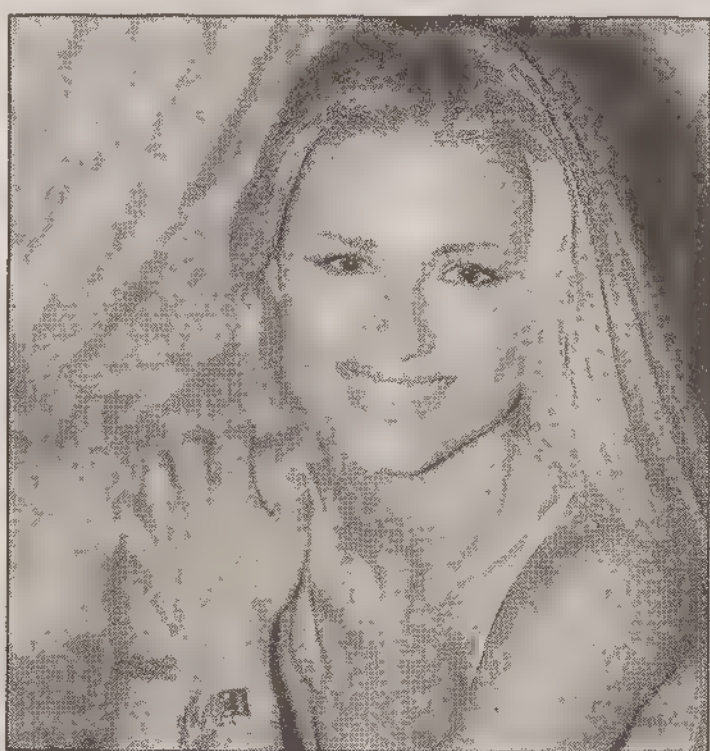
«È un sogno che farebbe felice qualsiasi musicista», ha detto Regina prendendo in consegna il violino dalle mani dell'assessore alla comunicazione del comune, Anna Castellano. «Vorrei che questo concerto - ha proseguito, in italiano - diventasse un messaggio di pace per un mondo più umano e più giusto».

L'incasso del concerto sarà devoluto in beneficenza al fondo delle vittime dell'11 Settembre ed a Medici senza Frontiere.

Regina Carter imbraccia il «Cannone» di Paganini.

TELECOMANDO

Il bilancio di un anno di programmi chiude i conti in negativo, con alcune eccezioni

Questa «tivù deficiente» non può che migliorare

Se il varietà è in agonia, si salvano qualche fiction e pochissimi personaggi

Da sinistra, Fiorello applauditissimo in «Stasera pago io»; Michelle Hunziker, che è naufragata con «Tacchi a spillo»; l'intramontabile Celentano.

Un altro anno è fuggito, un anno di scelleratezze e di sangue, ma anche l'anno in cui uno dei regimi più infami del mondo ha morso la polvere. Così, la Tv del 2001 è stata in primo luogo Tv della cronaca. Sono le immagini di New York quelle che resteranno nella memoria televisiva, non altro. Ma se diciamo cronaca parliamo di Enrico Mentana e Toni Capuozzo, non delle dive dell'«approfondimento»: non se ne può più di Santoro (faziose messe cantate per vellicare la convinzione di chi è già convinto) o Vespa (l'astuta esibizione della grullaggine come una volta nelle fiere si esibivano i «freaks»: il clou quando due «onorevoli» di Montecitorio si son presi a botte sotto le telecamere) o del compiaciuto teatrino fra il supponente Giuliano Ferrara e l'isterico Gad Lerner.

L'anno scorso, nel consueto bilancio, parlavamo di decadenza del varietà: questa è diventata agonia, con orrori come «Tacchi a spillo» su Italia 1, «Italiani» su Canale 5, «Torno sabato» su Raiuno, e le bassezze del «reality show», come «Proposta indecente» di Barbareschi su Italia 1 (l'abbiamo scritto allora e lo ripetiamo: Dio stramaledica la candid camera!).

Ultimi giorni di Pompei di una Tv che – non lo diciamo noi, lo dicono le statistiche – ha finito per trovare in un pubblico anziano e di basso livello scolastico lo zoccolo duro degli spettatori. Ragion di più per ricordare, «rarae aves», quel pugno di varietà buoni, fra i quali su Raiuno «Stasera pago io» col grande Fiorello e «Siamo tutti invitati (citofonare Calone)» con Massimo Ranieri, su Raidue «Quelli che... il calcio» e derivati con Simona Ventura e Gene Gnocchi (ci pregiamo scriverlo alla faccia del ministro Gasparri).

Nel 2001 i telefilm italiani, di cui si cantava l'ascesa, hanno confermato le loro debolezze.

Ricordate il superflop di Italia 1 «Via Zanardi, 33»? Qualcosa si salva («Il maresciallo Rocca 3», «La squadra», «Distretto di polizia», i bei quasi-film di Montalbano con Luca Zingaretti), ma dobbiamo ancora andare a scuola dagli americani (a parte i classici famosi, segnaliamo il bellissimo «I Soprano», il piacevole «Relic Hunter», il divertente «Più forte ragazzi» con l'hongkonghese Sammo Hung).

In verità, per quanto un americano possa scendere in basso, non potrà mai eguagliare nefandezze come «Non lasciamoci più 2» con Frizzi su Raiuno. Quanto ai film tv... «Cuore» di Maurizio Zaccaro (Canale 5) aveva una buona regia ma è crollato sotto la mediocre sceneggiatura; citiamo almeno un buon titolo – «Uno bianca» di Michele Soavi su Raidue – per consolarci di tanta «crap».

Insomma, è una brutta televisione, bloccata in una situazione di doppia mediocrità bilanciata: Rai e Mediaset una di fronte all'altra che si studiano e si imitano come due pesanti (e biologicamente superati) dinosauri, in una corsa al basso.

La grinta di Simona Ventura a «Quelli che... il calcio».

Con l'aggravante che una delle due è un servizio pubblico, ha delle responsabilità alle quali ha abdicato.

Diciamola fuori dai denti: la ripugnante faccenda delle interviste al «fidanzato di Erika» sarebbe moralmente più che sufficiente per rifiutarsi di pagare il canone in futuro. Per questo, la «persona dell'anno» nominata come di consueto da questa rubrica è la signora Franca Ciampi, moglie del Presidente della Repubblica. Grazie a lei l'espressione «televisione deficiente» è entrata nel linguaggio comune.

E come «persona peggiore dell'anno», maglia nera, il presidente della Rai Zaccaria. Per essersi arroccato in una pura manifestazione di potere sul titolo della (brutta) trasmissione di Celentano «125 milioni di c...». Per aver consentito e difeso la violazione delle regole durante la campagna elettorale (nota per gli imbecilli: non è questione di appartenenza; come a calcio, non importa per che squadra tieni, ma un fallo è un fallo). Perché sotto la sua gestione la Rai ha toccato il livello qualitativo più basso della sua storia..

In futuro la Rai del «fidanzato di Erika» non potrà che risalire.

Giorgio Placereani

CINEMA *È uscito «Black Hawk Down» di Ridley Scott*

Un film di guerra divide l'America dopo la tragedia delle Twin Towers

ROMA La scena è quanto mai attuale, identica alle sequenze che da mesi quotidianamente fanno capolino sulle televisioni di tutto il mondo. Una squadra di ranger, le truppe d'elite delle forze armate Usa, si muove con circospezione fra le strade di una città distrutta. Ma non si tratta di un' immagine reale. È presa da un film di guerra, «Black Hawk Down», che ricostruisce il capitolo più tragico della storia militare americana dai tempi del Vietnam, l'imboscata al mercato di Bakara a Mogadiscio, il 3 ottobre 1993, nel corso del quale, 18 militari Usa persero la vita.

L'uscita di questo war movie, il primo dopo i tragici attentati al World Trade Center e al Pentagono, fa già discutere. «Un film che ti bombarda di immagini e che finisce per farti perdere di vista il piano emotivo della guerra», ha sentenziato il New York Times. L'acido commento del principale quotidiano della città colpita in prima persona dagli attacchi dell'11 settembre non è forse casuale. Sul film grava l'accusa di «sciacallaggio». Doveva infatti uscire a marzo, ma i produttori hanno anticipato i tempi, non senza adeguata riflessione. «Non è stato facile», ha ammesso uno dei responsabili della produzione, «si trattava di andare incontro a una serie di polemiche che però non hanno niente a che vedere con il film».

La questione però non sembra turbare più di tanto il regista, il pluridecorato Ridley Scott. «Con Black Hawk volevo dare l'evidenza della guerra e penso di esserci riuscito», ha tagliato corto.

In effetti, da un punto di vista tecnico, i critici sono unanimi nel sostenere che l'autore di «Blade Runner» e del recente campione d'incassi «Il Gladiatore», ha ancora una volta fatto centro. È sul messaggio però che sono divisi. Dopo gli attentati dell'11 settembre, la produzione ha deciso che era necessario un aggancio con l'attualità e così il finale, nella versione proiettata in anteprima, si avvaleva di un commento in cui si diceva che gli avvenimenti narrati nel film costituivano la causa del successivo, presunto disimpegno degli Stati Uniti dalle questioni internazionali, costose in vite umani e poco interessanti per l'americano medio. Così, si suggeriva nel film, c'è un filo rosso che collega il 3 ottobre 1993 all'11 settembre 2001, perchè dal primo evento i terroristi hanno tratto la conclusione che l'America era debole e poteva essere attaccata. Si tratta di un tesi discutibile, non prevista nel copione originale e arraffazzonata all'ultimo momento.

Resta comunque un film estremamente piacevole come prodotto cinematografico, che si avvale dei migliori ritrovati della tecnologia per far sembrare allo spettatore di essere nel mezzo della battaglia. La descrizione s'inizia con la missione dei ranger e di alcuni membri della Delta force incaricati di catturare con un incursione lo stato maggiore di Aidid, il principale signore della guerra somalo. Sembra tutto facile, l'azione deve durare solo 45 minuti, ma tutto va storto.

Giovanni Orfei

Sempre saldamente primo in classifica negli Usa il film che apre la serie

Tolkien, il «signore» del box office

NEW YORK Per la seconda settimana consecutiva, il «Signore degli Anelli» è rimasto saldamente in testa alla classifica dei film appena usciti negli Stati Uniti, chiudendo un altro anno di incassi record per l'industria cinematografica. Stando ai dati diffusi lunedì sera dal Box Office di Hollywood, nel corso del weekend il primo dei tre film della serie del «Signore degli Anelli» ha venduto biglietti per 37,4 milioni di dollari.

Al secondo posto si è attestato per il terzo fine settimana consecutivo «Ocean's Eleven», con biglietti venduti per 17,4 milioni di dollari. Al terzo posto c'è «Ali», con Willy Smith nelle vesti di Cassius Clay-Mohammad Ali (15,3 milioni). Al quarto posto si è classificato «Jimmy Neutron» con 15 milioni di dollari d'incasso, al quinto posto «Vanilla Sky» (11,5), al sesto «Harry Potter».

Christopher Lee in una scena del film.

MUSICA *Concerto di fine anno, al Politeama Rossetti, dell'Orchestra diretta da Rojatti*

Una Filarmonica leggera e festosa

Apprezzati il violinista Lucio Degani e il soprano Anna Smiech

TRIESTE La nuova Orchestra Sinfonica del Friuli-Venezia Giulia ha promosso un fine anno al Politeama Rossetti di Trieste chiamando a raccolta il pubblico per brindare all'arrivo dell'anno nuovo.

Nella fase più delicata del suo percorso, quello iniziale, la compagine è seguita con particolare interesse; ha trovato rispondenza nella mano pubblica che si configura traguardi in linea con le ambizioni della sua guida artistica,Ezio Rojatti, e ha puntato all'immagine, con poche sortite che contano e con lussuose edizioni in disco. Con la sede naturale nel «Nuovo« di Udine, non si è sottratta agli impegni sul territorio, e anche questa di Trieste era la prima di una serie di apparizioni nelle quattro province promotrici.

Se di questa occasione decembrina vuol fare un appuntamento istituzionale, secondo voga centroeuropea, per cui si è soliti abbinare gli auspici per un anno migliore alla grande musica, dovrà insistere superando la desolazione di vistosi vuoti in sala. È un pedaggio che va pagato, ma già i pochi presenti al Politeama Rossetti hanno potuto constatare la riuscita di una formula agile, la scelta di pagine per la durata di un'ora e un quarto che evitavano l'ovvio con un occhio di riguardo alla qualità, garantita dal coinvolgimento di due solisti, il violinista Lucio Degani e il soprano Anna Smiech.

L'Orchestra Filarmonica del Friuli-Venezia Giulia.

Prelevato dal primo leggìo dei Solisti Veneti, il virtuoso fiorentino ha dato il via alla serata con il pirotecnico, quanto superficiale, Sarasate della «Carmen Fantaisie», interpretata di getto, senza ottenere dal prezioso Amati una cavata memorabile, ma con agilità adeguata.

Ammiratissima la tecnica di coloratura sfoggiata dalla cantante polacca, affascinante per variopinti costumi e a suo agio nel ruolo della bambola Olympia dei «Racconti di Hoffmann» più che in quello di Adele dal «Pipistrello».

Non rientrando la vena umoristica, connaturata agli Strauss viennesi, nelle corde di Rojatti, il successo è arriso a certe pagine d'impianto classico quali le ouverture «Cavalleria leggera» di Suppé e «Le allegre comari» di Nicolai.

Nell'Orchestra, che ha dalla sua giovinezza e partecipazione, è emersa la sezione degli ottoni; negli archi il volume è dovuto più al numero che alla compattezza, ma quelli scuri sono già di egregia espressività.

Per quanto possibile, fitti e prolungati i consensi dopo il «Danubio Blu» e il rituale cadenzato della «Radetzky».

c.g.

TEATRO *Decisamente positivo il bilancio dell'attività*

La stagione dell'Ert oltre quota 100 mila

UDINE Oltre 117 mila presenze e più di 10 mila abbonati per 341 eventi spettacolari, che hanno coinvolto 30 centri del Friuli-Venezia Giulia: sono i dati consuntivi della stagione di prosa 2001 dell'Ente regionale teatrale (Ert), sostenuta dalla Regione e dal Ministero per i Beni Culturali.

Ragionando sui primi dati che emergono dal consuntivo tracciato per il 2001, va innanzitutto segnalato il riscontro in netta ascesa delle presenze teatrali, anche rispetto alla precedente stagione, suffratato dal dato complessivo sugli abbonati del circuito.

«Un riscontro in netta ascesa, anche rispetto alla precedente stagione - osservato in una nota il presidente dell'Ert, Fabrizio Cigolot - per una proposta artistica allestita come sempre nel segno del dialogo con ciascuna realtà, della valorizzazione delle specificità e peculiarità di ogni centro».

Nel corso della stagione - è stato ricordato - si sono avuti i «grandi ritorni» teatrali di Paolo Villaggio, Cochi e Renato e Catherine Spaak, esibizioni di artisti come Lindsay Kemp, Umberto Orsini, Luca De Filippo, Gianrico Tedeschi, Paolo Ferrari, Piera Degli Esposti, Carlo Giuffrè, Gabriele Ferzetti e ancora di volti popolari al grande pubblico, da Gene Gnocchi a Paolo Rossi, dai carabettisti dello Zelig a Max Pisu, da Gioele Dix a Natalino Balasso.

Altrettanto positiva è la valutazione che emerge dalle iniziative del progetto-pilota «Teatro e Scuola», che ha toccato quest'anno nuovi «record», coinvolgendo ben 154 centri del Friuli-Venezia Giulia, inclusi i capoluoghi (su 217 Comuni della regione) e più di 30 mila bambini e ragazzi delle scuole dell' obbligo, affiancati da circa 1500 insegnanti e operatori didattici. Sostenuta dalla Regione e dal Ministero per i Beni Culturali, la stagione di prosa 2001 dell'Ert si è incardinata nei 30 centri di Artegna, Camino al Tagliamento, Cividale del Friuli, Codroipo, Cordenons, Coseano, Dignano, Gemona, Gorizia, Grado, Latisana, Majano, Maniago, Meduno, Monfalcone, Moruzzo, Muggia, Pagnacco, Palmanova, Pontebba, Pordenone, Povoletto, Reana del Rojale, Rive d'Arcano, Sacile, San Daniele del Friuli, San Vito al Tagliamento, Tolmezzo, Zoppola e Udine-Teatro Club.

«Il gabbiano» di Nekrosius ritorna a volare al Nuovo

UDINE Girandole colorate di rosso, di giallo, di azzurro, ruotano mosse dal vento. Appoggiati a terra, nei loro riflessi di zinco, venti secchi pieni d'acqua delimitano un' idea di lago, mentre la luna è il fondo luminoso di una padella... Il 2002, al Teatro Nuovo, si apre sotto il segno del grande Eimuntas Nekrosius e del suo straordinario progetto: «Il gabbiano» di Cechov, in scena da oggi a venerdì, alle 20.45.

Commedia sui giovani per attori giovani, laboratorio per un esperimento di alta pedagogia teatrale, la più enigmatica tra le opere dello scrittore russo è stata oggetto nell'estate 2000 (a Limoges e nella friulanissima Fagagna, grazie al Css di Udine) di una memorabile sessione dell'École des Maîtres. Il corso internazionale di perfezionamento teatrale, diretto da Franco Quadri, ha visto Nekrosius guidare una ventina di nuovi interpreti - italiani, francesi, belgi, portoghesi - tra gli spessori del testo, utilizzando lo stesso rivelatorio metodo con cui il regista ha creato gli altri grandi Cechov della sua carriera.

RASSEGNA *Travolgente serata con il duo al «San Marco» di Trieste*

Café Sconcerto: reinventare Totò

TRIESTE Se un passante infreddolito fosse entrato domenica scorsa verso le 23 al «San Marco», si sarebbe trovato davanti un centinaio di avventori che, cantando a squarciagola «Scendi, Moses, che xe bacici per tuti», alzava le braccia sopra la testa agitandosi in uno strano ballo i cui gesti erano suggeriti dalle due persone in fondo alla sala. I «Cafè Sconcerto», ovvero Monica Zuccon e Vincenzo Esposito, stavano concludendo trionfalmente il loro show, intitolato «Parli come badi» e dedicato a Totò, quinto evento della rassegna «Le vie del caffè».

E dire che lo spettacolo era iniziato un po' in sordina: la quarta parete, che divideva idealmente il pubblico dai due artisti desiderosi di abbatterla, aveva esitato un po' a cadere. Si sa, il pubblico triestino è attento ed esigente ma non si lascia facilmente coinvolgere e, trascinato in un evento imprevedibile, tende piuttosto a diffidare.

Ma la bravura e la carica dei due comici raggiungono ben presto l'obiettivo. Ed è proprio il dialogo continuo con gli spettatori a scaldare l'ambiente: specialmente l'abilità di Esposito nell'imitare la cadenza triestina nel divertentissimo sketch dell'ufficio di collocamento, in cui un cabarettista disoccupato esaspera l'impiegata improvvisandosi ora ragioniere e ora interprete, dando vita a una serie di esilaranti battute basate sull'equivoco linguistico. La provocazione divertita, l'incitamento a una partecipazione più calda, il coinvolgimento attivo nella creazione dello spettacolo conquistano un pubblico sempre più incuriosito. Oltre al gusto per la storpiatura delle parole, di Totò non potevano ovviamente mancare le celebri canzoni: una scoppiettante «Ivonne la nuit» interpretata magistralmente dalla Zuccon, e poi «Nemica», «Il bel Ciccillo», «Malafemmina». Ma è soprattutto sotto il segno dell'improvvisazione che si rivela il richiamo al grande comico; e la capacità di prendere spunti da ciò che avviene in sala, senza seguire un copione, fa cadere fragorosamente la quarta parete fra le risate degli spettatori.

Cafè Sconcerto: un omaggio a Totò.

Ci aspettavamo uno spettacolo su Totò, si è trattato, invece, di un vero omaggio, grazie alla capacità dei Cafè Sconcerto. Uno spettacolo vivace che Esposito sembra voler continuare all'infinito, lanciandosi in una girandola di botta e risposta con gli attori della Contrada lì presenti, e in attesa di dar vita al «Racconto delle 23», la lettura scenica che chiude tutti gli eventi serali della manifestazione. Anche il pubblico chiacchiererebbe ancora con i due artisti, ma ci si deve accontentare di uscire canticchiando Scendi Moses». E in termini di buonumore, non è poco davvero.

Maria Giovanna De Simone

APPUNTAMENTI

L'Orchestra Sinfonica regionale oggi in concerto a Cormòns

«Varietà» dei Piccoli di Podrecca

TRIESTE Alla Sala Bartoli del Politeama Rossetti si replica fino a domenica 6 gennaio «Varietà», spettacolo di marionette dei Piccoli di Podrecca.

Da venerdì a domenica, al Teatro Cristallo, per il teatro ragazzi, torna in scena «Il gatto e la volpe».

Domenica 6 gennaio, alle 16.30, alla chiesa luterana di largo Panfili concerto «La coda della cometa» con la partecipazione straordinaria delò violinista Crtomir Siskovic *(nella foto a sinistra)*.

Dal 9 al 13 gennaio alla Sala Bartoli per la stagione dello Stabile va in scena «Sakrificë» di Marco Baliani.

Mercoledì 9 gennaio, alle 17, la Comunità Finisterre di via Pindemonte 13, organizza un incontro con Alberto Mazzi, presidente dell'Ater di Trieste.

Dal 23 al 27 gennaio alla Sala Bartoli per la stagione dello Stabile va in scena «per il dottor Cechov», due scherzi e uno studio drammatico dagli atti unici di Anton Cechov. Regia di Letizia Quintavalla e Bruno Stori.

Mercoledì 23 gennaio, alle 17, la Comunità Finisterre di via Pindemonte 13, organizza un incontro con il C.T. Pancotto ed alcuni giocatori della squadra di basket Coop. Nord Est.

Il 29 e 30 gennaio, alle 20.30, al Politeama Rossetti in esclusiva regionale spettacolo di The Parsons Dance Company.

Il 1.mo febbraio, alle 20.45, al Politeama Rossetti concerto del quintetto portoghese dei Madredeus.

CORMONS Oggi, alle 21, al Teatro Comunale, concerto dell'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia, diretta dal Maestro Ezio Rojatti che si esibirà accanto al violinista Lucio Degani e al soprano Anna Smiech. In programma, musiche di de Sarasade, Strauss, von Suppé.

MANIAGO Domenica 6 gennaio, alle 20.45, al Teatro Comunale di Maniago concerto del clarinettista Giora Feidman *(nella foto a destra in basso)*.

MONFALCONE Lunedì 14 gennaio, alle 18, nel foyer del Teatro Comunale, è in programma «Novecento & oltre - Video». Presenta Carlo de Incontrera.

Giovedì 17 gennaio, alle 20.45, al Comunale improvvisazioni jazz con Barbara Hendricks, soprano, e Geoffrey Keezer, al piano.

Mercoledì 23 gennaio, alle 18, al Teatro Comunale, «La musica che gira intorno», proiezioni di musical a corredo dello spettacolo «Jesus Christ Superstar».

Giovedì 24 gennaio e venerdì 25 gennaio, alle 20.45, al Comunale, Planet Musical presenta «Jesus Christ Superstar» di Tim Rice e Andrew Lloyd Webber, per la regia di Massimo Romeo Piparo.

VENETO Lunedì 21 gennaio alle 21, al Palafenice di Venezia, concerto di Ornella Vanoni (mercoledì 6 febbraio al Teatro Verdi di Padova).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2001-2002. «I puritani» di Vincenzo Bellini, sesta rappresentazione oggi ore **16** (D/D), repliche: giovedì 3 gennaio 2002 ore **20.30** (C/A), martedì 8 gennaio 2002 ore **20.30** (F/B). Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 15-17; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

ORCHESTRA SINFONICA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. Violino solista Lucio Degani, soprano Anna Smiech, direttore Ezio Rojatti: Concerto di Capodanno, musiche di Strauss, Offenbach, de Sarasade, von Suppé. 2 gennaio 2002 **Cormons - Teatro comunale** ore **21.** Prevendite presso Teatro dal 19/12. Tel. 0481/630057.

AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA / TEATRO LA CONTRADA. Ultimo giorno «Le vie del caffè» eventi, spettacoli, itinerari a Trieste e nei suoi Caffè. Ingresso libero a tutte le manifestazioni. 040/390613; 040/67961.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Sabato 5 e domenica 6 gennaio ore 11 «Ti racconto una fiaba»: «Il gatto e la volpe». Ingresso L. 10.000; ridotti L. 9000; ingresso unico 5€. Da venerdì 4 a domenica 6 gennaio repliche pomeridiane gratuite per gli abbonati della Contrada ore 16.30. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

NOVA ACCADEMIA. Domenica 6 gennaio, chiesa luterana ore **16.30:** ultimo concerto «La coda della cometa». Partecipazione straordinaria di Crtomir Siskovic. Ingr. 15.000. Prevendita Utat 040/638311

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 14.15, 16.50, 19.25, 22: «Harry Potter e la pietra filosofale».

ARISTON. Ore **16, 18.10, 20.20, 22.30:** «Ocean's Eleven» di Steven Soderbergh, con George Clooney, Brad Pitt, Julia Roberts, Andy Garcia, Matt Damon, Elliott Gould. Un cast da sballo, un'impresa ai limiti, emozioni... nel nuovo campione d'incasso. **N.B:** si raccomanda la puntualità.

EXCELSIOR. Ore **15.30, 17.50, 20.10, 22.30.** «La vera storia di Jack lo Squartatore» con Heather Graham e Johnny Depp. Un solo uomo poteva tentare di fermare il più spietato dei serial killers. Un film dei Fratelli Hughes

SALA AZZURRA. Ore **15, 17.20, 19.40, 22.** «Monsoon Wedding - Matrimonio indiano» di Mira Nair. Leone d'Oro alla 58.a Mostra Internazionale del Cinema di Venezia.

GIOTTO 1. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.20: «Merry Christmas» la grande risata di Natale con Boldi, De Sica, I Fichi d'India, ecc.

GIOTTO 2. 15 e **16.30:** «Aida degli alberi». L'avventura che cambiò due mondi. Uno stupendo cartoon.

GIOTTO 2. 18, 20, 22: «Il principe e il pirata». Divertentissimo con Leonardo Pieraccioni e Massimo Ceccherini.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Te lo infilo a doppio gusto».

NAZIONALE 1. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Atlantis l'impero perduto». L'ultimo grande film d'animazione della Disney.

NAZIONALE 2. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Tomb Raider» con Angelina Jolie.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.15, 19, 20.40, 22.20: «Serendipity (Quando l'amore è magia)» con John Cusak e Kate Beckinsale. Una deliziosa commedia che entrerà nei vostri cuori.

NAZIONALE 4. 15 e **16.30:** «Momo alla conquista del tempo». Il nuovo bellissimo cartoon del regista de «La gabbianella e il gatto» tratto dal romanzo di Michael Ende (La storia infinita). Musiche di Gianna Nannini.

NAZIONALE 4. 18 e **21.30** (durata 3 ore e 20): «Apocalypse now redux». Ritorna il capolavoro di F. Ford Coppola con scene mai viste e il sonoro digitale. Con Marlon Brando, Robert Duvall, Martin Sheen e Harrison Ford.

SUPER. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Spy game» di Tony Scott con Brad Pitt e Robert Redford.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18.30, 20.15, 22; «Jalla! Jalla!» di Josef Fares con Fares Fares, Tuva Novotny.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10. «Il diario di Bridget Jones».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 2001/2002. Ore **18, 20, 22:** «Monsoon Wedding» di Mira Nair. Leone d'Oro a Venezia.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO): infoline: 0481/712020 - www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Atlantis. L'impero perduto»: **16.10, 18.** «Ocean's eleven»: **19.50. 22.10.**

KINEMAX 2. «Merry Christmas»: **16.30, 18.30, 20.30, 22.20.**

KINEMAX 3. «Harry Potter»: **17, 19.50.** «Il principe e il pirata»: **22.20.**

KINEMAX 4. «Spy game»: **17.30, 20, 22.25.**

KINEMAX 5. «La vera storia di Jack lo squartatore»: **17.25, 19.50, 22.15.**

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «Harry Potter e la pietra filosofale». Ore **16, 18.45, 21.30.**

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 2, 3, 4 gennaio 2002 ore **20.45:** una coproduzione Css Teatro stabile di innovazione del FVG, Teatro Metastasio Stabile della Toscana in collaborazione con La Biennale di Venezia, «Il Gabbiano» di Anton Cechov, un progetto di Eimuntas Nekrosius per gli attori dell'Ecole des Maîtres, traduzione di Fausto Malcovati. Biglietteria tel. 0432/248418. Biglietteria online **www.teatroudine.it.**

TEATRO CONTATTO. È aperta la prevendita per «Maratona di New York» del Teatro Incerto, con Fabiano Fantini e Claudio Moratti, regia Rita Maffei, una produzione CSS Teatro stabile di innovazione del FVG, al Teatro San Giorgio di Udine il 7, 8, 9, 10, 11, 12 gennaio ore **21.** Biglietteria di Contatto Teatro San Giorgio, dal lunedì al sabato, ore 16-19, tel. 0432/510510-511851 biglietteria@cssudine.it, www.cssudine.it.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD), Strada Statale 56 Udine-Gorizia/2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni e prenotazioni al n. 0432/409500 r.a. **www.cinecity.it.** FILM IN PROGRAMMAZIONE: «Ocean's Eleven» **15.20, 17.40, 20, 22.30;** «Tomb Raider» **14.50, 16.45, 18.40, 20.30, 22.30;** «Harry Potter e la pietra filosofale» **14.30, 15, 17.10, 17.45, 19.55, 22.40;** «Apocalypse now redux» **14.45, 18.15, 21.45;** «Spy game» **15.05, 17.25, 19.50, 22.20;** «Il principe e il pirata» **14.55, 16.50, 18.40, 20.35, 22.30;** «La vera storia di Jack lo Squartatore - From Hell» **15, 17.30, 20, 22.30;** «Merry Christmas» **14.55, 16.50, 18.45, 20.40, 22.25;** «Quando l'amore è magia» **18.45, 20.40, 22.35;** «Atlantis» **14.50, 15, 16.45, 16.55, 18.45, 20.40;** «Monsoon Wedding» **18.30, 20.35, 22.40;** «South Kensington» **22.35;** «Momo alla conquista del tempo» **16.50;** «Aida degli alberi» **15.**

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 16.30, 18.30, 20.30, 22.15: «Merry Christmas» con Massimo Boldi e Christian De Sica. Ingresso lire 8000

Sala Blu. 17.30, 20, 22.20: «Jack lo squartatore» con Johnny Depp. Ingresso lire 8000

Sala Gialla. 17.30, 20, 22.20: «Ocean's eleven» con George Clooney. Ingresso lire 8000.

VITTORIA. Sala 1. 17, 19.50, 22.30: «Harry Potter e la pietra filosofale». Ingresso lire 8000.

Sala 2. 16.15, 18.15: «Atlantis - L'impero perduto»; **21.30** «Apocalypse now redux». Ingresso lire 8000.

Sala 3. 17.30, 20, 22.15: «Lucky Break». Ingresso lire 8000.

Oggi e domani su Raidue la miniserie diretta da Sergio De Martino

Calcio di rigore, da favola

Enzo Decaro nei panni di un allenatore alla Zeman

Raiuno ha vinto il testa a testa con il Capodanno di Costanzo

ROMA È partito bene il nuovo anno di Raiuno. Con la puntata speciale del programma di Panariello e la lunga maratona condotta in diretta da Milly Carlucci e Massimo Lopez la rete ammiraglia Rai si è aggiudicata la notte di Capodanno, ma in un serrato testa a testa con il San Silvestro di Canale 5 che nel lungo confronto ha perso per un solo punto di share.

Lo speciale «Torno sabato aspettando» è stato seguito su Raiuno, nel periodo di sovrapposizione con il «Buon Capodanno» di Canale 5, da 4.857.000 contro 4.609.000. La prima parte di «Tanti auguri Italia» condotto da Carlucci e Lopez, dalle 22.30 alle 23.48 ha avuto 4.927.000 a fronte dei 4.766.000 del programma del team di «Buona Domenica» guidato da Maurizio Costanzo.

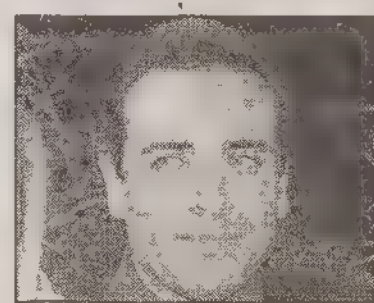
In prima serata su Raitre il «Circo» ha avuto 2.089.000 (share 11.99 per cento), su Raidue il film «Robin Hood» 1.776.000 (share 10.30%) e su Retequattro «L'oro di Mac Kenna» 1.257.000 (share 7.31%).

Le reti Rai hanno vinto la prima serata con 8.801.000 (share 50.33 per cento) contro i 6.957.000 (share 39.79%) di Mediaset che si aggiudica però la seconda serata con il 47.78% contro il 42.83% delle reti pubbliche.

In seconda serata Mediaset segnala il buon risultato dello show comico di Italia 1 «Zelig in Andalò» che è stato seguito da 1.576.000 (share 10.14 per cento) e nelle 24 ore la Rai sottolinea il risultato del Tg3 delle 19.00 con 3.904.000 (share 23.40%).

ROMA Il miracolo del Chievo Verona? Questa volta la fiction supera ancora la realtà. «Ultimo rigore», la miniserie in onda oggi e domani, alle 21, su Raidue era rimasta nel cassetto di Carlo Freccero per un anno, fino a che il Chievo, squadra rivelazione del campionato italiano, non ha risvegliato l'interesse per il mondo del calcio. Dopo i brutti casi di doping, dopo le love-story tra calciatori e veline, il pallone finalmente ha assunto la fisionomia perfetta per il piccolo schermo e le sue storie di ordinaria quotidianità.

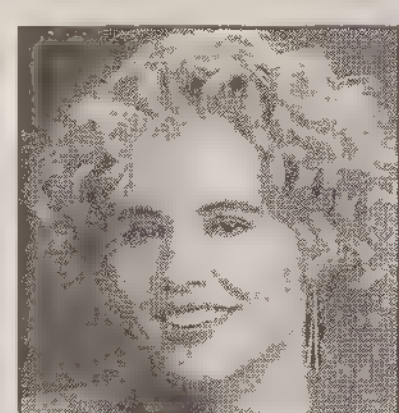
L'attore Enzo Decaro.

I due sceneggiatori Mimmo e Nicola Rafele giurano che hanno scritto la fiction più di un anno fa, quando il Chievo ancora non faceva sognare i tifosi. «La storia di questa piccola squadra di città sembra una favola scritta apposta per questa fiction - sottolinea Mimmo Rafele - Tutti noi in questi mesi, guardando le vittorie del Chievo, abbiamo rivisto un pò la nostra miniserie. Ma ci sono tanti altri agganci con la realtà, come per esempio lo stesso Zeman, che è un po' l'ispiratore della figura interpretata da Enzo Decaro».

L'attore infatti veste i panni di Carlo, un allenatore vecchia maniera che si trova fra le mani una squadretta di provincia approdata in serie A. Decide allora di far esordire il figlio diciassettenne, al secolo Mirco Petrini. Ma dopo tante speranze arrivano i primi brutti colpi: il figlio finisce nel giro del doping. La tensione fra i due cresce, finchè sarà proprio Carlo a denunciare la presenza del doping negli spogliatoi di moltissime squadre di calcio italiane. Esattamente quello che fece Zeman anni fa.

Alessia Mattioli

OGGI IN TV

Film di Renny Harlin stasera su Raitre

Geena Davis corsara in lotta con lo zio

I film

«Appuntamento sotto l'albero» (Usa, '96), di Jerry London, con Melissa Gilbert, Tim Matheson (Canale 5, ore 16.10). Un uomo torna al paese d'origine per chiudere la sua attività. Tra i concittadini, nasce invece la speranza che, in vista del Natale, questi voglia riavviare l'impresa.
«Corsari» (Usa, '95), di Renny Harlin, con Geena Davis *(nella foto)*, Matthew Modine, Frank Langella (Raitre, ore 20.50). Una corsara lotta contro lo zio per ritrovare le tre parti di una mappa e recuperare così un favoloso tesoro.
«Jack simpatico genio» (Canada-Usa, '00), di Robert Vince, con Russell Ferrier, Lomax Study, Kevin Zegers (Canale 5, ore 21). Fuggito da un laboratorio scientifico, uno scimpanzè finisce in Canada, dove diventa la mascotte di una squadra di hockey.
«Una donna in carriera» (Usa, '88), di Mike Nichols, con Melanie Griffith, Harrison Ford, Sigourney Weaver (Retequattro, ore 23.05). Una segretaria si sostituisce ad una manager rampante, bloccata da una gamba ingessata. Dimostrerà intelligenza e gran senso degli affari.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 20.45

Angela racconta la «Tenda rossa»

Secondo e ultimo appuntamento per lo Speciale Superquark dedicato a «La Tenda rossa», la più famosa esplorazione del Polo Nord, raccontata da Piero Angela e da Gianni Bisiach.

Raitre, ore 11.35

Francisco Franco a «Correva l'anno»

«Correva l'anno» Raitre ripropone oggi un ritratto di Francisco Franco. Francisco Franco rimane alla guida della Spagna per circa quarant'anni, dal 1939 fino al giorno della sua morte il 20 novembre del 1975, dopo aver vinto la più sanguinosa guerra civile del Novecento. Si fa chiamare Caudillo, come i capi degli eserciti cristiani medievali durante la Reconquista. Secondo alcuni il generalissimo Franco ha la capacità di schivare le pallottole, le tribù berbere gli attribuiscono il potere della baraka, ovvero il dono dell'invulnerabilità.

Retequattro, ore 20.45

Truffa a «I sette vizi capitali»

Si parlerà di truffa questa sera nello speciale de «I sette vizi capitali», programma di informazione e di approfondimento sulle difficoltà che ogni cittadino può incontrare sul proprio cammino, condotto da Paola Perego con Antonio Lubrano.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.30 LINEA VERDE - METEO VERDE
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 LA STRADA PER AVONLEA. Telefilm. "Cuori solitari"
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. "Camminero' con te"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.50 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 VARIETA'
20.45 SPECIALE SUPERQUARK - LA TENDA ROSSA. Con Piero Angela.
23.05 TG1
23.10 ARIE DI FESTA. Con Fabrizio Frizzi.
0.45 TG1 NOTTE
1.10 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.20 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.45 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
1.50 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.20 RAINOTTE
2.25 IL LADRO DI BAGDAD. Film (fantastico '60). Di Bruno Vailati. Con Steve Reeves, Georgia Moli.
3.55 DARK SKIES - OSCURE PRESENZE. Telefilm.
5.25 CERCANDO CERCANDO

RAIDUE

6.15 DENTRO L'EURO
7.00 GO CART MATTINA
8.15 PALLA DI NEVE. Film (avv. '95)
9.50 ANIMANIACS
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 EAT PARADE
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Michele La Ginestra e Roberta Capua.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 SCHERZI D'AMORE. Con Federica Panicucci.
14.45 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
16.15 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm. "La strada della paura"
17.00 A SCUOLA DI STREGHE. Telefilm. "Pasticceria da te'"
17.30 GURU GURU - IL GIROTONDO DELLA MAGIA
17.55 METEO 2
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 FINALMENTE DISNEY: ART ATTACK
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.55 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.20 JAG AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. "Viva gli sposi"
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2 - 20.30
20.55 L'ULTIMO RIGORE - PRIMA PARTE. Film tv (drammatico). Di Sergio Martino. Con Enzo Decaro, Eleonora Ivone.
22.50 CHIAMBRETTI C'E'
23.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.45 TG2 NOTTE
0.10 TG2 NEON CINEMA
0.20 METEO 2
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 PIACERE, WALLY SPARKS. Film tv.
2.15 RAINOTTE
2.17 ITALIA INTERROGA
2.20 TG2 SALUTE (R)
2.35 LAVORORA
2.50 BRAVAGENTE: SEDUTTORI

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - MONDO 3
9.10 FAMOSI PER 15 MINUTI
9.45 UN MILITARE E MEZZO. Film (comico '59). Di Steno. Con Aldo Fabrizi, Renato Rascel, Virna Lisi.
11.35 TG3 CORREVA L'ANNO
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TG3 SHUKRAN
13.10 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI. Con Paola Sensini.
15.20 ZONA FRANKA
15.55 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.50 CORSARI. Film (avventura '95). Di Renny Harlin. Con Geena Davis, Matthew Modine.
22.55 TG3
23.15 IL SOGNO DI MARIA. Documenti.
0.10 TG3 - TG3 METEO
0.20 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE. Con Carlo Massarini.
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAINEWS 24
1.20 SUPERZAP (R. 03.15-05.15)
1.40 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (R. 02.00-02.30-03.00)
1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24 (R. 04.15)
2.30 NEWS RACCONTO ITALIANO - PRIMA PARTE

♦ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 PICCOLI UOMINI. Film tv (commedia '97). Di Rodney Gibbons. Con Mariel Hemingway, Chris Sarandon.
11.00 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "L'amore e' cieco"
12.00 L'ALBUM DEL GRANDE FRATELLO
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 MR. BEAN. Telefilm.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 APPUNTAMENTO SOTTO L'ALBERO. Film tv (commedia '96). Di Jerry London. Con Tim Matheson, Melissa Gilbert.
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 JACK SIMPATICO GENIO. Film tv (commedia). Di Robert Vince. Con Russell Ferrier, Lomax Study.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 VERISSIMO (R)
2.30 DANNY IL CAMPIONE DEL MONDO. Film tv (commedia '89). Di Gavin Millar. Con Jeremy Irons, Samuel Irons, Robbie Coltrane.
4.15 T.J. HOOKER. Telefilm. "Cuore di padre"
5.00 LE NUOVE AVVENTURE DI SKIPPY. Telefilm. "Skippy a Wally World"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.00 MOWGLI, IL LIBRO DELLA GIUNGLA. Telefilm. "La collana di Rupee"
10.25 GIOCHI STELLARI. Film (fantastico '84). Di Nick Castle. Con Lance Guest, Robert Preston.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.30 ALL'ARREMBAGGIO!
14.00 SPIE COME LORO. Film tv (giallo '98). Di Laurie Agard. Con Ronny Cox, Lindsay Wagner.
15.50 VITA DA STREGA. Telefilm. "George lo stregone"
16.25 IL MISTERO DELLA PIETRA AZZURRA
16.55 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
17.10 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.35 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena contro il re degli imbroglioni"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 YOUNG HERCULES. Telefilm. "Hercules e la celebrita' di Orfeo"
19.25 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 IL FUGGITIVO. Telefilm. "Trappola per un addio"
22.50 THE OTHERS. Telefilm. "Incubi"
0.40 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.50 STUDIO SPORT
1.20 LA LUNGA NOTTE DELLE METEORE
4.30 NON E' LA RAI
6.40 TALK RADIO

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
6.40 ALEN. Telenovela.
7.25 QUINCY. Telefilm.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.50 VIVERE MEGLIO (R)
9.35 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.40 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 RUOTA STORY. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.55 UNA SPIA DI TROPPO. Film (spionaggio '66). Di Joseph Sargent. Con Robert Vaughn, Rip Torn.
17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.10 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.45 I SETTE VIZI CAPITALI. Con Michele Lubrano e Paola Perego.
23.05 UNA DONNA IN CARRIERA. Film (commedia '88). Di Mike Nichols. Con Melanie Griffith, Harrison Ford, Sigourney Weaver.
1.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.40 L'INFERMIERA. Film (commedia '75). Di Nello Rossati. Con Ursula Andress, Duilio Del Prete.
3.20 VENTO DI PRIMAVERA. Film (commedia '58). Di Maria Srthur Rabenhalt.
4.50 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
4.55 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.15 MAPPAMONDO (R). Documenti.
5.40 RIRIDIAMO

LA 7

6.00 TG LA7 (METEO - OROSCOPO - TRAFFICO)
8.00 CALL GAME
12.00 TG LA7
12.30 SARANNO FAMOSI. Telefilm. "Reflections"
13.30 ROBOT WARS - LA GUERRA DEI ROBOT. Con Andrea Lucchetta.
14.30 LA MACCHINA DEL TEMPO. Film tv (fantascienza '92). Di Alister Smart. Con Gabriel Andrews, Par Bishop.
16.00 OASI. Documenti.
17.00 KUNG FU - LA LEGGENDA CONTINUA. Telefilm. "Veleno letale"
18.00 LA PANTERA ROSA
18.30 YU YU
19.00 FLASH. Telefilm.
20.00 TG LA7
20.30 100%
21.00 AIRHEADS - UNA BAND DA LANCIARE. Film (commedia '94). Di Michael Lehmann. Con Joe Mantegna, Chris Farley.
22.45 TG LA7
22.55 KUNG FU - LA LEGGENDA CONTINUA. Telefilm. "I poteri della mente"
23.45 IL VOLO. Con Fabio Volo.
0.50 100% (R)
1.20 FOX NEWS

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 AMANTI. Telenovela.
6.40 WISHBONE, IL CANE DEI SOGNI. Telefilm.
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 BUONGIORNO
7.40 ALLEGRI EROI. Film (commedia '35). Di James W. Horn. Con Stan Laurel, Oliver Hardy, June Lang.
9.00 AMANTI. Telenovela.
9.40 LE AVVENTURE DI TOM SAWYER. Film (avventura '38).
12.00 DESTINI. Telenovela.
12.50 OCIO DE SOTO!
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 TG STREAM
13.45 CARTOON CLASSICS
14.00 NET CAFE'
17.10 IL NOTIZIARIO (R)
17.30 TG STREAM
18.00 MURAGLIE. Film (comico '31). Di J. Parrot. Con S.Laurel, O. Hardy.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 WISHBONE, IL CANE DEI SOGNI. Telefilm.
20.30 WANDIN VALLEY. Telefilm.
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 ESPLOSIONE NEL TEMPO. Film (drammatico). Di P. Vuval. Con S. David.
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 L'UOMO DEL RITZ. Film (avventura '88).
3.00 SCOOP. Telefilm.
4.30 IL NOTIZIARIO (R)
5.00 DESTINI. Telenovela.

TELEFRIULI

13.00 TG ORE 13
13.15 REMEMBER
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.20 TELEGIORNALE PORDENONE
19.35 SPORT SERA
19.45 BIANCO NEVE. Documenti.
20.30 CONCERTO DI CAPODANNO (R)
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
23.05 TELEGIORNALE PORDENONE
23.15 SPORT SERA
0.05 FILM. Film.

RETE AZZURRA

10.30 I FAVOLOSI BAKER. Film (comm. '89). Di Steve Kloves.
12.30 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA - CITY HUNTER
16.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 RANMA
20.50 TENERAMENTE IN TRE. Film (comm. '90). Di Robert Harmon. Con John Travolta, Ellie Raab.
23.00 LOTTO

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 CONCERTO DI CAPODANNO (R)
15.35 VOCI NOSTRE - XXXV FESTIVAL DELLA CANZONE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 LE AVVENTURE DI HUCHLEBERRY FINN
20.00 PARLIAMO DI...
20.40 CIAO CHARLIE. Film (commedia '64). Di V. Minnelli. Con T. Curtis, D. Reynolds.
22.30 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.45 CONCERTO DI FINE ANNO
0.15 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

12.45 TGA FLASH
12.55 VIVA HITS
14.00 VIVACE'
15.00 BEST OF VIV.IT
16.00 INBOX
16.55 TGA FLASH
17.00 IL MEGLIO DELLA GECKO PARADE
18.00 INSIDE
19.00 VIVA HITS
19.45 TGA FLASH
20.00 VIVA CHARTS (R)
21.00 VIVA HITS
22.00 MONO
22.30 GECKO
23.30 DANCE NIGHT

ANTENNA 3 TS

12.20 NOTES OROSCOPO (R 22.50)
12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.45 NOTES OROSCOPO
18.00 FOX KIDS
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.05 AVVISO D'ASTA
20.15 STREAM MOTORI
20.40 A MARENDA COL BELUMAT (R)
22.45 PUNTO FRANCO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

11.30 COMMERCIALI
13.05 SPECIALE IPPICA: IL MONDO DEL CAVALLO
13.30 COMMERCIALI
14.45 CARTONI ANIMATI
15.20 GRECIA. Documenti.
17.20 TOUR 2001
17.30 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.10 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.30 LE OSTERIE
23.50 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
0.15 FILMATO EROTICO. Film.
1.00 TPN CRONACHE
2.00 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

TMC2

12.00 MUSIC NON STOP
12.30 VIDEOCLASH
13.30 SAY WHAT?
14.30 TOTAL REQUEST LIVE!
15.30 STORY OF MADONNA
16.00 BEST OF FEMALE SUPERSTARS
16.30 TOP 100
17.20 FLASH
17.30 SELECT
18.30 I CIELI DI ESCAFLONE
19.00 VIDEOCLASH
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 SAY WHAT?
22.00 "MOULIN ROUGE"
22.30 BEST OF STORIES
23.30 LIGABUE LIVE
23.55 FLASH
24.00 BRAND:NEW

DIFFUSIONE EUR.

13.00 TNE GIORNALE
13.15 LAMU'
13.40 AH AH AH
14.00 TNE GIORNALE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.35 AH AH AH
19.15 12 MINUTI DI PASSAGGIO A NORDEST
19.30 TNE GIORNALE
19.45 PILLOLE DI C. E G. SCIO'
20.30 TNE GIORNALE
20.45 PILLOLE DEL GRANDE FRADEO
21.00 RADICI. Scenegg.
22.00 RISI E BISI
23.00 TNE GIORNALE
23.20 PILLOLE DI C. E G. SCIO'
24.00 12 MINUTI DI PASSAGGIO A NORD
0.15 FILM SEXY. Film.

ITALIA 7

7.00 RANSIE LA STREGA
7.30 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 IO SONO TEPPEI
13.30 UOMO TIGRE
14.00 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 ROBOTECH
20.50 LE GARCU. Film (drammatico '95). Di Pialat Maurice. Con G. Depardieu, C. Davy.
23.00 BRIVIDO FREDDO. Film (thriller '93). Di Gail Harvey. Con Ben Cross, Shannon Tweed, Adam Baldwin.
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 TELEFILM. Telefilm.
1.45 NEWS LINE
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELECHIARA

7.00 RADIOSVEGLIA
8.00 TELECHIARA PER VOI
9.00 BIANCO NEVE 2000. Documenti.
9.45 TIME OUT
10.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 MONKEY - HAPPY AND HAPPY
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 MOSAICO
15.30 ROSARIO
16.00 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.05 UDIENZA DEL PAPA
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 MONKEY - HAPPY AND HAPPY
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.35 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 STAR MEGLIO
22.00 CICLOCROSS
22.45 NOTIZIE DA NORDEST
23.15 BASKET: BENETTON - OREGON CANTU'
0.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
1.15 BASKET: BENETTON - OREGON CANTU'

RADIO

Radiouno

6.00: GR1 (07.00-08 00-9.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: All ordine del giorno; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 7.50: Incredibile ma falso; 8 25: GR1 Sport; 8.35: Radiouno Musica; 9 06: Speciale Euro; 10.00: GR1 (11 00), 10.20. Pronto, salute; 10.35: Il Baco del Millennio; 12.00 GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: Radiouno Musica; 13.00: GR1 (15.00-16.00), 13.25: GR1 Sport; 13.35: Hobo; 14.00 GR1 - Medicina e Societa'; 14.05: Con parole mie, 15.03: Radiouno Musica; 16.05: Baobab (Notizie in corso), 17.0 0GR1 Come vanno gli affari; 17 30 GR1 (18.00); 17.32: GR1 Affari; 18 50 Incredibile ma falso; 19.00: GR1 (21.00-22.00-23 00); 19.30: GR Borsa - Afterhours; 19.36 Ascolta, si fa sera; 19 40 Zapping, 21 03 Radiouno Musica; 22 33 Uomini e camion; 23.33: Uomini e camion, 24 00 Il Giornale della Mezzanotte, 2 00 GR1 03 00-04 00-05 00), 2 02 Non solo verde - Bella italia, 5.30 Il Giornale del Mattino; 5.45: Bo mare; 5.50. Permesso di soggiorno; 5.55: Diario Minimo

Radiodue 92,4 MHz/1035 AM

6 00 Incipit, 6 01 Il Bue e il Cammello, 6 30: GR2 (07 30-08.30); 7.00. Jack Folla c'e'; 7.54: GR Sport; 8.45: Giovanni un maestro inatteso, 9.00: Il Bue e il Cammello; 10.30 GR2 (12.30-13.30-15 30-17 30); 10.35: Il Bue e il Cammello; 12.47: GR Sport, 13 00 Ventotto minuti, 13 42: Jack Folla c e, 14 30 Atlantis; 16 25 Diaco Pensiero, 16.33 Il Bue e il Cammello; 19.00: Fuori giri; 19.30: GR2 (20.30-21.30); 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 21.00. Il Bue e il Cammello; 24.00: La mezzanotte di Radiodue; 2.00: Incipit (R) 2 01. Alle 8 di sera (R); 2.31: Solo Musica 5 00: Il Bue e il Cammello.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7 30 Prima Pagina; 9.06: Mattinotre; 10 00 RadiotreMondo; 10.30: Mattinotre: Le fiabe di Ascanio Celestini; 11.00. I Concerti di Radiotre, 11.30 Prima Vista; 11.45: La strana coppia; 12.15: Cento lire, 12.50: Arrivi e partenze; 13 00. La Barcaccia, 13.45: GR3 (16 45-18.45); 14.00. Sala giochi; 14 15: Buddha Bar; 14.45: Fahrenheit; 16.00: Le oche di Lorenz; 17.00: Tracce; 18.15: Storyville; 19.03: Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite; 20 00 Teatrogiornale; 20.30. Il Cartellone Berliner Philarmonicshes Orchester; 21.30: Oltre il sipario; 22.45: GR3; 22.50: Notte Tre; 23 10: Storie alla radio; 23.45 Invenzioni a due voci; 0 15: Ieri Oggi e domani; 2.00. Notte Classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00 Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30. Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde, 11.34: Undicietrenta; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.36: Pomeridiana; 14.08. Pomeridiana; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30 Tg3 Giornale radio del Fvg

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7. Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10. Magazine (replica); 9.10: Soft music; 9.30: Pagine di musica classica; 11 Notiziario, 11.10. Con voi dallo studio; 13 Segnale orario - Gr; 13 20 Musica corale, 14. Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le Alessandrine; 15: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18.15: Pot-pourri, 18.40: La chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101,1 o 101,5 MHz Regione: 101,3 MHz / isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo, 10 45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25. Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm Il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica, 22.05 Hit 101 replica; 23.05 BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19 10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19 05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività 97,5 o 97,9 MHz Sport: 97.0 o 98,3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico, 8 24 Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare, 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari, 11.05: Disconucleare; 12.24 Radio Traffic - viabilità; 13.05. Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara, 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli, 16 Play and go, con Gianfranco Micheli, 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo, 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini
Ogni martedì e venerdì. 20 05: «In orbita - Musica a 360°» con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14 30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16. Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10. Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13. Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti, dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo, dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. (3 09 - 4 09 - 5.09); 5.30 Rai Il giornale del mattino*

STIME GRATUITE

STIME GRATUITE

LARGO BARRIERA VECCHIA 16 - TRIESTE TEL. 040/636128 r.a.

www.cuzzot.com

APPARTAMENTI

PIAZZA OSPEDALE, 35ennale, stabile lussuoso con quattro ascensori, ufficio adatto ad ambulatorio medico, studio legale, studio tecnico ecc... piano alto luminosissimo: atrio, salone con reception, tre stanze, guardaroba, ex cucina, bagno, poggiolo, soffitta. Serramenti in alluminio di ottima fattura e recenti. L. 180.000.000.- € 92.962,24

VIA ROMAGNA, lussuosissimo appartamento sito in piccolo complesso residenziale di tre palazzine poste su un parco di circa 6.000 mq. Posizione 'e rifiniture incantevoli. L'appartamento è stato rifinito e disegnato da un noto architetto. Costruzione del 1975: due ingressi, grande atrio, salone da 70 mq, cucina abitabilissima, disimpegni, due matrimoniali, una con spogliatoio, altre due stanze, due bagni, ripostiglio, un terrazzo, due poggioli, due posti auto nel garage con ascensore diretto, altro posto auto scoperto. Visite previo appuntamento ns. uffici. L. 880.000.000. € 454.482,07

OPICINA, via dei Tigli, posizione incantevole nel verde. In palazzina 50ennale secondo ed ultimo piano: atrio, soggiorno, cucina ab., matrimoniale, bagno, veranda, cantina. Ampio posteggio condominiale. Serramenti in alluminio, termoautonomo. L. 150.000.000. - € 77.468,53

VIA MURAT, vista aperta, palazzo lussuoso d'epoca con tetto e facciate rifatti. Appartamento rifinito lussuosamente: atrio, soggiorno, cucina ab., camera, cameretta, doppi servizi, armadi a muro, poggiolo. L. 240.000.000. - € 123.949,66

UNIVERSITÀ, adiacenze - via Sottoripa, in signorile palazzo 40ennale con ascensore ottimo e luminoso, bell'appartamento: atrio, soggiorno, cucina ab., due camere, bagno, servizio, due ampi terrazzini, cantina. L. 185.000.000. - € 95.544,53

UNIVERSITÀ, epoca, signorile, luminosissimo: atrio, salone, cucina ab., camera, cameretta, bagno, cantina. L. 165.000.000. - € 85.215,39

CARPISON, epoca, signorile, ottimo, luminosissimo: atrio, salone, cucina ab., camera, cameretta, bagno nuovo, servizio. Serramenti in alluminio, termoautonomo. L. 184.000.000. - € 95.028,07

CANOVA, stabile anni 50, buone condizioni, ampia metratura: atrio, soggiorno, cucina ab., due matrimoniali, cameretta, bagno, servizio, rip., cantina. Termoautonomo. L. 148.000.000. - € 76.435,62

COMMERCIALE adiacenze, splendida vista mare, in palazzina anni 70 tipo signorile. Ottimo. Rifinitissimo atrio, salone, cucina ab., due matrimoniali, cameretta, spogliatoio, rip., due bagni, due terrazzi, cantina, posto auto nel garage. Caldaia e strada privata nuove. L. 500.000.000. - € 258.228,45

TRIBUNALE adiacenze, signorile d'epoca, buone condizioni, circa 200 mq: atrio, salone, stanza da pranzo, cucina abitabilissima, tre camere, cameretta, grande bagno, lisciaia, due poggioli. Ascensore. L. 420.000.000. - € 216.911,90

TONELLO, 35ennale, stabile rifatto a nuovo, vista mare, ultimo piano con ascensore: atrio, salone, cucina ab., tre camere, bagno, ripostiglio con finestra, tre poggioli, cantina. Termoautonomo. L. 272.000.000. - € 140.476,28

INIZIO GAMBINI, 40ennale, tetto e facciate nuove, ascensore, vista aperta, luminoso, ottimo rinnovato fin dagli impianti: atrio, soggiorno, cucina ab., matrimoniale, bagno, rip. terrazzo. L. 140.000.000. - € 72.303,97

VIALE MIRAMARE, piano alto esposto a sud. Vista mare. Stabile rinnovato. Appartamento rifatto a nuovo con materiali di prima scelta. Camere esposte sul verde. Atrio, salone, cucina ab., due camere, due bagni uno con vasca idromassaggio, rip., due cantine. Termoautonomo, serramenti in alluminio. L. 220.000.000. - € 113.620,52

SAN FRANCESCO-GALLERIA, in 40ennale stabile signorile pregiatissimo piano alto luminosissimo e totalmente al riparo del traffico: atrio, salone, cucina ab., disimpegno, camera, cameretta, bagno, rip. L. 213.000.000. - € 110.005,32

COMMERCIALE ALTA, incantevole vista mare e golfo in 25ennale complesso già rinnovato, stupendo alloggio lievemente mansardato che prende tutto l'ultimo piano: atrio, salone, cucina abitabilissima, disimpegni, tre camere, doppi servizi, ripostigli sottotetto, terrazzo, due terrazzini, grande box auto e posto auto scoperto. L. 470.000.000. - € 242.734,74

CONTI, adiacenze, epoca, buone condizioni: atrio, cucina abitabile, camera, cameretta, bagnetto. Serramenti in alluminio. L: 75.000.000. - € 38.734,27

GATTERI ALTA, epoca, palazzo ben tenuto, impianto gas nuovo: atrio, soggiorno, cucina ab., matrimoniale, bagno, rip. L. 106.000.000. - € 54.744,43

MOLINO A VENTO ALTA, 25ennale, luminosissimo appartamento dove si gode del silenzio: atrio, soggiorno, tinello con angolo cottura, matrimoniale, bagno, rip., poggiolo. Condizioni ottime. L. 130.000.000. - € 67.139,40

SERVOLA, stupenda vista mare, in particolare palazzina d'epoca ristrutturata a nuovo: atrio, soggiorno, cucina ab., matrimoniale, bagno, rip. Appartamento rinnovato, serramenti in alluminio, termoautonomo. L. 155.000.000. - € 80.050,82

VIA BATTISTI, epoca, appartamento di circa 185 mq da rinnovare: atrio, due saloni, cucina abitabilissima, due grandi camere, camera, bagno. Termoautonomo. L. 220.000.000. - € 113.620,52

ANDRONA D'ESTE (Rozzol), scorcio mare, in palazzina del 77 recentemente rinnovata splendido appartamento rifinitissimo: atrio, saloncino, cucina ab., due camere, bagno, due ripostigli, terrazzo lato saloncino e giardino pensile lato opposto, ampio box auto, due posti auto scoperti. Serramenti alluminio, porta blindata, termoautonomo. L. 378.000.000.- € 195.220,71

VILLE CASE E TERRENI

STRADA PER LONGERA ALTA adiacenze, casetta indipendente d'epoca rinnovata negli impianti, nelle fondamenta, nel bagno, nelle facciate 10 anni fa. Ampio giardino che circonda la casa. Esposta a sud. Vista apertissima: atrio, soggiorno, cucina, due camere, bagno, cantina. Serramenti in legno con vetro camera, autometano. L. 280.000.000. - € 144.607,93

STRADA COSTIERA, lato mare posizione e vista incantevole, stupenda villa anni 60 rifatta a nuovo nell'83: salone, cucina ab., tre camere, cameretta, tre bagni, vari disimpegni, ampia taverna con caminetto, cantina, lavanderia, centrale termica. Due ampi terrazzi, balcone e soffitta. Barbecue in un terrazzo. La villa è dotata di spiaggia privata, piscina. Impianto di illuminazione su tutto il giardino, allarme ad infrarossi, serramenti in alluminio. L. 1.380.000.000. - € 712.710,52 Informazioni previo appuntamento ns. ufficio.

FERNETTI, terreno circa 20.000 mq ad indirizzo commerciale-artigianale. Indice di fabbricabilità 1 MC/1MQ. Già urbanizzato e pianeggiante. L. 1.500.000.000. - € 774.685,35 Informazioni previo appuntamento ns. Ufficio.

AFFITTI

DONADONI, epoca, buone condizioni: atrio, soggiorno, cucina ab., matrimoniale, stanzino, bagno, servizio, rip. L. 700.000.- € 361,52 mensili. Contratto per residenti.

BESENGHI, signorile: atrio, soggiorno, cucina ab., camera, cameretta, bagno, cantina. Termoautonomo. Giardino condominiale. L'appartamento è arredato. Affittasi L. 1.000.000.- € 516,46. Mensili. A persone referenziate. Contratto uso transitorio.

CATULLO-UNIVERSITÀ, arredato camera con due letti, camerino un letto, cucina ab. arredata e con elettrodomestici, bagno, poggiolo. Affittasi L. 700.000. - € 361,52 mensili. Uso transitorio.

VIA GATTERI, affittasi piccolo locale con due vetrine. L. 400.000. - € 206,58 mensili.

VIA PICCARDI, piccolo locale d'affari con foro già adibito a bar ora vuoto. Affittasi. L. 500.000. - € 258,23 mensili.

VIA RISORTA, affittasi piccolo locale uso magazzino o laboratorio. L. 600.000. - € 309,87 mensili.

BOX

FABIO SEVERO - altezza FORO ULPIANO ampio box auto al chiuso adatto ad ampia autovettura. L. 50.000.000. - € 25.822,84

LARGO BARRIERA, magazzino 100 mq con passo carrabile, vano unico fornito di acqua e luce. Altezza circa 5 m soppalcabile. L. 160.000.000. - € 82.633,10

ATTIVITÀ COMMERCIALI

CENTRALISSIMA ed avviatissima attività no alimentare in posizione strategica. L. 500.000.000. - € 258.228,45 Contratto affitto nuovo. Informazioni previo appuntamento ns. uffici.

ZONA ROSSETTI, vendita e noleggio audiovisivi e vendita articoli da regalo in locale di circa 45 mq più soppalco di vendita cedesi compreso il distributore automatico di cassette. L. 50.000.000. - € 25.822,84

LOCALI D'AFFARI

VIA VERGERIO, magazzino con accesso auto e possibilità carico scarico merci di 260 mq alto 4.30 m. L. 480.000.000. - € 247.899,31

RICHIESTE ACQUISTO

BAIAMONTI-SERVOLA, cercasi soggiorno, una-due camere, cucina, bagno. Definizione immediata. Pagamento contanti.

ROZZOL-FIERA-SETTEFONTANE, cercasi soggiorno, due camere, cucina, bagno. Definizione immediata. Pagamento contanti.

CERCHIAMO IN ZONA GRETTA appartamento con vista mare sui 100-120 mq più terrazzo e posto auto. Definizione immediata. Pagamento contanti.

CERCHIAMO URGENTEMENTE zona ROIANO - Viale MIRAMARE soggiorno, una-due camere, cucina, bagno. Definizione immediata. Pagamento contanti.

CERCHIAMO URGENTEMENTE zona S. LUIGI soggiorno, una-due camere, cucina, bagno, poggiolo. Definizione immediata. Pagamento contanti.

CERCHIAMO URGENTEMENTE appartamentini zone UNIVERSITÀ nuova e UNIVERSITÀ vecchia. Definizione immediata. Pagamento contanti.

SAN VITO - CARLO ALBERTO - RIVE cercasi appartamento d'ampia metratura, luminoso, piano alto, ascensore. Definizione immediata. Pagamento contanti.

CERCHIAMO URGENTEMENTE casetta con giardino zona S. LUIGI o SAN GIOVANNI. Definizione immediata. Pagamento contanti.

CERCHIAMO ad OPICINA soggiorno, una-due camere, cucina, bagno, poggiolo, posto auto. Definizione immediata. Pagamento contanti.

CERCHIAMO appartamenti centrali qualsiasi metratura per selezionati clienti. Anche se da rimodernare. Definizione immediata. Pagamento contanti.

se ha un appartamento da vendere non perda tempo telefoni a

CUZZOT 040.636128

TROVERA' DA SUBITO L'ACQUIRENTE DEL SUO IMMOBILE COL MASSIMO REALIZZO.

LA PARIGI-DAKAR

Italiani in buona evidenza nel quinto giorno (quarta speciale) della Parigi-Dakar: Fabrizio Meoni (Ktm) ha conquistato il terzo posto nella gara motociclistica, Franco Picco (Toyota) e Gianni Lora Lamia (Mitsubishi) hanno ottenuto, rispettivamente, il settimo e l'ottavo posto in quella automobilistica. Fabrizio Meoni è solo al settimo posto in classifica.

OGGI IN TV

1.15 Telechiara: Basket: Benetton - Oregon Cantu'
7.54 Radiodue: GR Sport
8.25 Radiouno: GR1 Sport
9.45 Telechiara: Time Out
12.47 Radiodue: GR Sport
13.05 Telepordenone: Speciale Ippica: il mondo del cavallo
13.25 Radiouno: GR1 Sport
18.30 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.35 Telefriuli: Sport Sera
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
22.00 Telechiara: Ciclocross
23.15 Telechiara: Basket: Benetton - Oregon Cantu'
23.15 Telefriuli: Sport Sera
24.50 Italia 1: Studio sport

CAMPI GHIACCIATI

Il ghiaccio sui campi di gioco ha comportato il rinvio della partita di Premier League tra il Leiscester City e l'Arsenal che avrebbe dovuto giocarsi allo stadio di Filbert Street. Per la stessa ragione sono state rinviate sei partite della prima divisione, compresa quella del capolista Burnley contro il Bradford City. Nella seconda divisione soltanto due incontri sono stati giocati.

SPORT

SERIE A Nel 2001 solo cinque squadre hanno confermato la panchina. Ancora Sacchi, ma dietro la scrivania

In un anno sacrificati 24 allenatori

Il Parma ha cambiato cinque volte. Zaccheroni licenziato in diretta tv

Sacchi affranto dallo stress in panchina, adesso fa il ds.

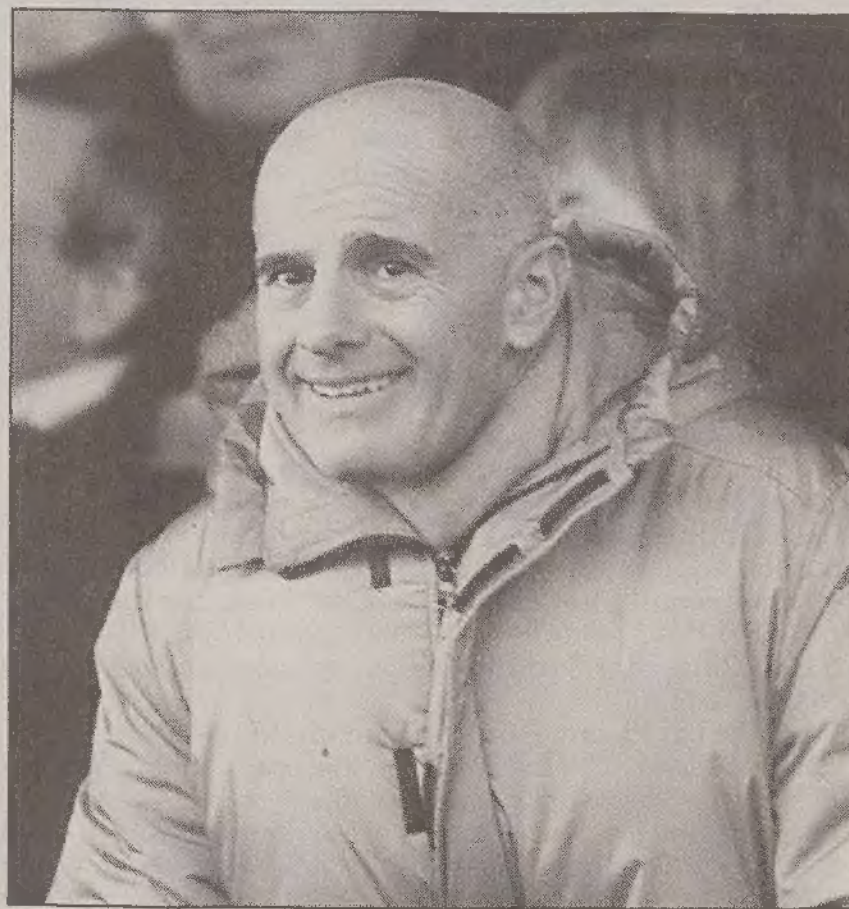
MILANO L'anno si è chiuso con l'ennesimo valzer, sempre più in voga in questo calcio esasperato e impaziente. Sarà pagato lautamente, ma il mestiere dell'allenatore è sempre più a rischio. In serie A, negli ultimi dodici mesi, si sono registrati 24 cambi di tecnico. Una serie inaugurata e chiusa dal Parma con Sacchi. E ci stiamo limitando alle quattordici squadre presenti nella massima categoria sia lo scorso torneo che quello in corso.

In serie A, solo Roma, Bologna, Lecce, Atalanta, Brescia e Perugia iniziano il 2002 con lo stesso allenatore con cui avevano cominciato il 2001.

A guardare come andò l'anno che si è appena concluso viene il mal di testa. Già dalla scorsa Epifania iniziò la rivoluzione portandosi via le prime due panchine dell'anno. All'indomani del 6 gennaio, il Parma liquida Malesani e si riaffida al maestro Arrigo Sacchi, mentre un altro ex ct azzurro, Dino Zoff, raccoglie il testimone della Lazio da Eriksson. Nel mese successivo, si consuma il divorzio tra la Fiorentina e Terim, già promessosi al Milan e non più disponibile a rinnovare il contratto coi viola. Ai primi del marzo scorso, Vittorio Cecchi Gori, in barba a tutti i regolamenti (e con la benedizione di Carraro) ingaggia Roberto Mancini, fino a due mesi prima vice di Eriksson alla Lazio. Nel frattempo, lo stress convince Sacchi a gettare la spugna e il Parma chiama Renzo Ulivieri. A metà marzo finisce anche l'avventura di Zaccheroni sulla panchina del Milan. Il tecnico di Cesenatico è il primo allenatore al mondo licenziato il diretta tv (la sera prima, dopo l'eliminazione dalla Champions League, Berlusconi sparò a zero sul conducator rossonero). Via libera alla strana coppia Tassotti-Cesare Maldini, che traghetterà la squadra sino al termine della stagione.

L'Udinese, invece, pensa bene di liquidare il gentleman De Canio per affidarsi a Luciano Spalletti.

Da aprile a maggio pronti altri cambi. Mancando poche giornate al termine del campionato, nessuna squadra da il benservevito al suo tecnico (con l'eccezione del Bari, passato da Fascetti a Sciannimanico). Ma si preparano le rivoluzioni estive. All'indomani della conclusione del torneo, la Juve ufficializza una notizia nota da settimane: a Carlo Ancelotti non bastano 144 punti in due campionati, Moggi e Giraudo gli danno il benservito per riaffidare a Lippi la Signora. Il Milan batte tutti sul tempo, visto che dieci minuti dopo la conclusione dell'ultima gara con la Reggina, Galliani annuncia l'arrivo di Fatih Terim.

Una settimana più tardi giunge il sì di Cuper all'Inter, che liquida (senza rimpianti) Tardelli. L'Udinese decide di affidarsi al giramondo Roy Hodgson, mentre il Verona saluta Attilio Perotti e ingaggia Malesani.

E si arriva alla stagione attuale. Bastano tre partite di campionato e due di Champions League per aprire la crisi della Lazio. Sergio Cragnotti liquida Zoff a settembre e rilancia Alberto Zaccheroni, il trombato più illustre della precedente stagione. Il mese dopo il Venezia, dopo cinque k.o. di fila, esonera Prandelli, l'allenatore della risalita in serie A. Il 31, alla vigilia della sfida di ritorno di Uefa con l'Utrecht, Renzo Ulivieri, sentendo puzza di bruciato, si fa da parte prima che sia il Parma a dargli il benservito. La squadra viene affidata a Carmignani, in attesa di un sì di Ancelotti che non arriverà.

Due mesi fa il rigore fallito da Inzaghi e la sconfitta col Torino costano la panchina a Terim. Il Milan brucia il Parma e ottiene l'ok di Ancelotti. Così, in Emilia sono costretti a dirottare le loro attenzioni su Daniel Passarella.

In serie A l'ultimo valzer dell'anno spetta proprio al caudillo. L'argentino si rivela un flop clamoroso, incassando cinque sconfitte in cinque partite (e altrettanti miliardi d'ingaggio). A sette giorni dal Natale, il Parma decide di richiamare Sacchi, affidando a Carmignani il compito di andare in panchina.

Juve all'assalto di Nesta, Conte al Milan Beckham corteggiato dai club nostrani

ROMA Il calciomercato ricomincia ufficialmente oggi, ma le trattative vanno avanti da giorni e non si sono fermate neppure durante le feste. Così la Juventus ha messo a punto un piano di grossi investimenti per la stagione a venire, quando la dirigenza ha promesso nuovi colpi, primo fra tutti Alessandro Nesta. Se la Lazio non centra l'obiettivo Champions League verrà sferrato l'assalto al capitano biancoceleste. Ma Nesta non sarà il solo nuovo arrivo in bianconero. Della lista dei rinforzi fanno parte, oltre a Mutu di cui si parla da settimane, anche Vieira (all'Arsenal andrà Davids, mentre per tenere buono il Real a Madrid andrà Montero; inoltre le Merengues avranno via libera per Crespo), l'altro francese Dacourt, centrocampista del Leeds che piace anche all'Inter, il bomber honduregno del Cagliari Suazo, il tornante del Chievo Eriberto, il portiere dell'Udinese Turci. Baiocco dal Perugia arriverà invece tra una settimana, in cambio di Pericard e una ventina di miliardi. Lippi però rischia seriamente di perdere Conte, che si svincola a luglio ed è sul punto di firmare un biennale con il Milan.

Alessandro Nesta

Grandi manovre anche per l'Inter, che in questo mese cercherà di far arrivare in nerazzurro un esterno di sinistra. Aspettando il ritorno di Michele Serena, Moratti e i suoi collaboratori puntano su Coco, offrendo in cambio al Barcellona Seedorf.

Molta carne al fuoco anche al Milan, che ha sottoposto una nuova offerta a Beckham, tentato anche dall'Inter e dalla Roma. I rossoneri sono sempre in lizza con la Lazio per i due perugini Vryzas e Zè Maria. Trattano poi Armand con il Nantes (anche questo giocatore è un altro obiettivo di Cragnotti) e Oddo con Verona, per il quale è stato offerto Laursen (per lui sarebbe un ritorno in giallo-blu). Quasi fatta per Sam Dalla Bona, che a giugno lascerà il Chelsea per diventare rossonero. In uscita, Kutuzov potrebbe andare alla Pistoiese.

Frenetica l'attività del Parma, dove Arrigo Sacchi vuole ad ogni costo Muzzi. La società emiliana ha smentito di voler cedere Nakata, ma anche oggi i giornali giapponesi hanno scritto che il giocatore si trasferirà in Inghilterra. Sempre il Parma, è sul punto di prendere il difensore centrale colombiano Yepes che sostituirà probabilmente Cannavaro, che ha moltissime offerte ed è destinato ad andarsene dopo i Mondiali. Piace anche Negro della Lazio. Il Parma potrebbe poi prendere l'altro difensore sudamericano (paraguayano) Arce, perchè il cartellino di questo giocatore è di proprietà della Parmalat, che ha deciso di mollare definitivamente il calcio brasiliano vendendo l'Etti Juandaì, club neopromosso in serie B che possiede nello stato di San Paolo.

La Jugoslavia aspetta Bora Milutinovic

BELGRADO L'ex milanista Dejan Savicevic è il nuovo ct della Jugoslavia ma il suo, secondo quanto è stato precisato, è un incarico a tempo. A dirlo è stato l'ex compagno di nazionale di Savicevic ed ex giocatore del Verona, Dragan Stojkovic, da poco diventato presidente della Federazione (tra i suoi vice c'è l'attuale difensore della Lazio, Sinisa Mihajlovic).

Savicevic dovrà guidare la nuova nazionale jugoslava nell'amichevole del 13 febbraio contro il Messico (avversario dell'Italia ai prossimi Mondiali) e resterà in carica fino al termine della stagione. Poi verrà sostituito dal selezionatore che nel frattempo sarà stato ingaggiato. Primo obiettivo di Stojkovic e dei suoi collaboratori è di convincere lo zingaro delle panchine, Bora Milutinovic, messicano di passaporto ma serbo di origine, di tornare a casa e di diventare lui, dopo il Mondiale alla guida della Cina, il nuovo ct della Jugoslavia.

A 64 anni suonati, il grande Velibor potrebbe ritrovare l'amor pàtrio per mettere a disposizione dell'ottimo serbatoio di talenti jugoslavi la sua esperienza e la sua capacità tattica. Purchè la struttura federale - e una buona base finanziaria - lo sostengano in un compito tra i più difficili che si possano immaginare. Avesse avuto la necessaria disciplina e l'attenzione per la tattica, la Jugoslavia avrebbe vinto tante competizioni. Invece quasi sempre è stata un fallimento, pur esportando in tutto il mondo centinaia di bravi, quando non ottimi, giocatori.

IL PERSONAGGIO

Il Pallone d'oro del Sud America

A Juan Roman Riquelme la laurea di «più grande» meglio anche di Romario

MONTEVIDEO L'argentino Juan Rpman Riquelme, 23 anni, mezz'ala del Boca Juniors, ha vinto il Pallone d'oro del Sudamerica per il 2001.

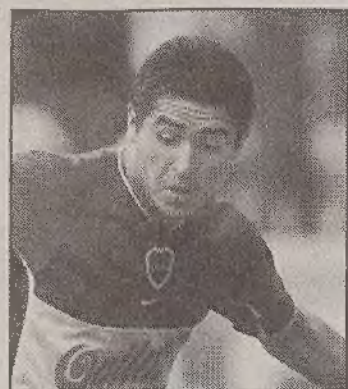
Il trofeo viene assegnato dal quotidiano uruguayano 'El Pais', tramite referendum tra la stampa specializzata, ed è riservato ai calciatori sudamericani che giocano in club del loro continente.

Juan Roman Riquelme

Al secondo posto, dietro a Riquelme che ha ottenuto 88 preferenze, si è piazzato un altro giocatore del Boca Juniors, il portiere colombiano Oscar Cordoba (59 voti), ora in procinto di trasferirsi in Inghilterra (Manchester United o Arsenal). Al terzo posto l'intramontabile brasiliano Romario, del Vasco, vincitore del trofeo l'anno scorso. Al quarto posto si è piazzato un giocatore del Paraguay ora allenato da Cesare Maldini, il difensore Francisco Arce (che milita in Brasile nel Palmeiras), quinto l'argentino ex Juventus Juan Pablo Sorin, del Cruzeiro.

Carlos Bianchi, che ha appena lasciato il Boca, ha vinto il premio come miglior allenatore.

'El Pais' ha anche assegnato uno speciale riconoscimento a Zinedine Zidane come miglior calciatore europeo.

Riquelme, ultimo dei grandi talenti sfornati dalle scuole sudamericane, è in procinto di passare al Barcellona assieme al suo mentore Carlos Bianchi. Bianchi sa quale miniera d'oro sono i piedi e la testa di Ramon Riquelme per averlo allenato al Boca. Sa anche che il ragazzo è un tipo estroso, incapace di accettare situazioni ambigue o ricatti solo per incassare i lauti ingaggi. Un vero ragazzo d'onore, che ha abbandonato i ricchi rioni di Palermo e Belgrano per tornare a vivere nel barrio de san Telmo, vicino alla povera gente assieme alla quale Riquelme è cresciuto. Lui ha guadagnato abbastanza per vivere di rendita: ha tanti dollari e l'Argentina di oggi non ha ancora scelto una nuova moneta.

SERIE C1

Mentre la trattativa con gli ungheresi di Zoltan Szilvas dovrebbe essere in dirittura d'arrivo: la firma è attesa per il 9 gennaio

Auriemma: «Sono pronto a comprare la Triestina»

L'ex presidente del Giorgione è alla ricerca di una società per rientrare al Nord

TRIESTE Dopo finte, controfinte, dribbling e numerosi rinvii, per l'Alabarda è arrivato il momento della verità: prima di Natale il presidente Luciano Vendramini è riuscito finalmente a mettere con le spalle al muro il gruppo degli ungheresi capitanato da Zoltan Szilvas strappandogli una data ultimativa, quello del 9 gennaio. Quel giorno l'impreditore magiaro dovrebbe firmare il contratto e versare il soldi (sei miliardi) per l'acquisizione del 50 per cento delle quote societarie. Il direttore generale Vittorio Fioretti ha sempre guardato con una punta di scetticismo a questa trattativa («finchè non si vedono i soldi nel calcio non si può essere sicuri di niente», ha sempre detto) ma adesso che è entrata in dirittura d'arrivo anche lui si è messo a fare il tifo per gli ungheresi. La chiusura di questa operazione permetterebbe difatti alla Triestina di superare una pericolosa impasse societaria. Una situazione che finora è stata tenuta sotto controllo solo grazie alla buona volontà di tutti: dai dirigenti alla squadra, capace di raggiungere il quarto posto anche in assenza di certezze sul presente e sul futuro. «Più che agli ungheresi - osserva Fioretti - credo in Vendramini che sta cucendo da mesi con grande pazienza questa trattativa. Questi affari li ho completamente delegati a lui. In questi giorni il presidente ha avuto ulteriore contatti con questo gruppo. Speriamo bene...Ma questi non sono i nostri unici interlocutori, abbiamo altre alternative». Per esempio l'ex presidente del Giorgione Mario Auriemma? «Non mi risulta. Lo conosco perchè è da anni che lavora nel calcio ma non si è mai fatto sentire. Nelle ultime stagioni le sue squadre non hanno avuto molta fortuna...»

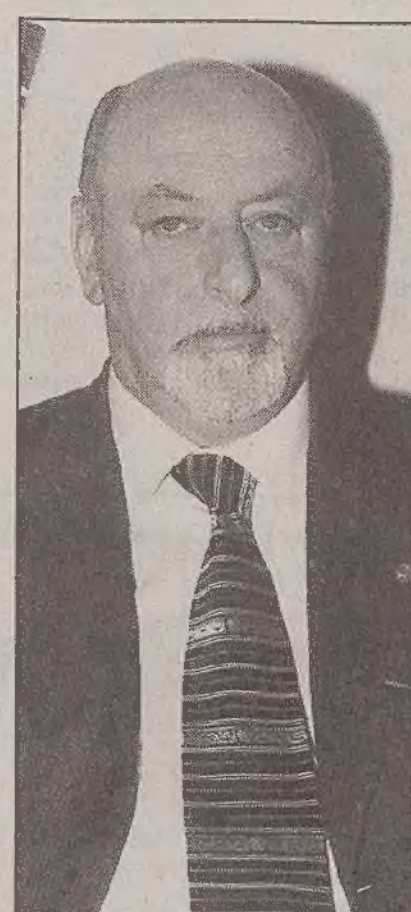
Vittorio Fioretti

Il diggì alabardato preferisce accantonare il discorso societario per tornare sulla sua materia preferita, il campo. «Nel 2002 mi auguro che la squadra possa fare ancora meglio. Ora dobbiamo solo recuperare giocatori preziosi come Birtig e Scotti per tornare al completo». E il mercato? «Siamo in troppi, ora chesi riaprono le liste dobbiamo cercare di piazzare quei giocatori in soprannumero. Prima di preoccuparci di prendere qualcuno dobbiamo cedere. A questo punto non ci servono giocatori di medio livello: o troviamo per l'attacco uno molto bravo o restiamo così».

Oggi, intanto, i prodi di Rossi riprenderanno a lavorare in vista della partita casalinga dell'Epifania contro la Reggiana.

Maurizio Cattaruzza

TRIESTE *«Vorrei rientrare nel calcio al Nord e sono disposto ad acquistare la Triestina». Si apre con questa dichiarazione di Mario Auriemma, ex presidente del Giorgione, del Civitavecchia ed ex vicepresidente dell'Avellino in serie A, quello che potrebbe essere un anno di svolta per la società alabardata. Nel bel mezzo delle trattative per la cessione di parte o dell'intero pacchetto azionario, entra in gioco anche il vulcanico presidente, già all'onore delle cronache per le sue colorite conduzioni societarie. Auriemma aveva già contattato Fioretti nel giugno del 2000 e i due si sarebbero rivisti qualche giorno fa in occasione delle elezioni per la presidenza della Federcalcio, con la nomina di Carraro. «Ho saputo che la Triestina è in difficoltà e sono disposto a entrare in società, ma solo in maggioranza – conferma Auriemma –. Prima però devo vedere i bilanci e in particolar modo il budget per i giocatori e quali tipi di contratti sono stati siglati. Non vorrei che ci fosse ancora qualche giocatore che guadagna più di 400 milioni l'anno come due anni fa».*

Attualmente Auriemma non ha cariche nel mondo del calcio e si occupa di coordinare nel Veneto, e come vicesegretario nazionale, la Nuova Democrazia Cristiana. Come mai allora questo improvviso interesse per la compagine giuliana? «Mi piacerebbe tornare nel mondo del calcio al Nord, anche se esiste una lobby per la quale chi è del Sud – risponde l'ex presidente del Giorgione – non può fare attività in questo settore al Nord. Attualmente, comunque, sto trattando per l'Ancona e per L'Aquila, ma vediamo cosa si può fare per la Triestina».

Mario Auriemma

Luciano Vendramini

Sa che c'è i piedi una trattativa per l'ingresso di soci ungheresi?

«Gli ungheresi si sono già mossi nel calcio italiano, e non certo con grandi risultati. NOn sono adatti al nostro mondo» conclude Auriemma. Oltre che alle cronache nazionali, il «presidente», come lo chiamano sempre i suoi collaboratori, è balzato alla ribalta anche di quella locale quando gli ultra della Triestina, impegnata nel campionato di C2, furono malmenati dalla polizia in una trasferta a Castelfranco Veneto dopo una partita vinta dal Giorgione con un rigore concesso nei minuti di recupero.

Mario Auriemma e il figlio sono stati anche protagonisti di un contenzioso, finito davanti al giudice, quando negli spogliatoi di Castelfranco uscì, secondo il capitano del Padova al termine di un'accesa discussione per l'insopportabile odore di ammoniaca, una pistola. Ma, in qualità di presidente del Civitavecchia, Auriemma è stato anche ascoltato dal pm Guariniello nella maxi inchiesta sulla corruzione nel mondo del calcio, quando promise di denunciare arbitri, dirigenti e giocatori «...che si vendono e comprano le partite».

La vis polemica continua a non mancare al «presidente», che proprio nelle scorse settimane ha prima denunciato il sistema di gestione dei punti commerciali all'aeroporto di Fiumicino (dove possiede alcuni negozi) e contestando poi la nomina di Carraro alla Federcalcio. Auriemma ha anche un'attività per il commercio del vetro di Murano.

Riccardo Coretti

IL CALENDARIO I maggiori appuntamenti sportivi in programma nel 2002: tiene banco il campionato che si svolgerà in Giappone e in Corea in maggio-giugno

Riflettori tutti puntati sui mondiali di calcio

Dall'8 febbraio le Olimpiadi invernali di Salt Lake. In agosto tocca al basket a Indianapolis

TRIESTE Un'agenda fittissima, ricca di grandi appuntamenti per il 2002 in cui ne spicca però soprattutto uno per il quale l'attesa cresce mese dopo mese: il campionato mondiale di calcio in programma dal 31 maggio al 30 giugno sul doppio palcoscenico del Giappone e della Corea del Sud. L'Italia del Trap, se recupererà tutti i suoi infortunati illustri (Inzaghi e Maldini) potrebbe lottare per il titolo iridato. Il primo giro di valzer il 30 maggio con la partita di esordio tra Francia e Senegal.

Fra poco più di un mese (8 febbraio), invece, sono in programma a Salt Lake, le Olimpiadi invernali dove gli azzurri possono farsi onore. Il 3 marzo al via la Formula Uno (Schumacher sempre grande favorito) a Melbourne con il Gran Premio di Australia. Il 6 luglio appuntamento con una classica del ciclismo. il Tour in cui si spera di rivedere il miglior Pantani. Il 29 agosto negli Stati Uniti sarà la volta dei campionati mondiali di basket dove purtroppo non ci sarà l'Italia che non si è qualificata.

GENNAIO

1-11 Auto: Continua Parigi-Dakar
4 Sci: Cdm, Maribor (Slo) gigante donne. **Rugby:** L'Aquila-London Irish (Ing) di Coppa Europa. **Ghiaccio:** Erfurt (Ger), Europei velocità (f. al 6).
5 Sci: Cdm, Maribor (Slo) slalom donne; Adelboden (Svi) gigante uomini; Val di Fiemme Cdm fondo uomini e donne (f. 8)
6 Sci: Cdm, Maribor (Slo) slalom donne; Adelboden (Svi) Slalom uomini.
9 Sci: Val di Fiemme, Cdm di combinata nordica (f. 11).
11 Sci: Cdm; Saalbach (Aut) discesa donne. **Rugby:** Ulster (Nir)-Treviso di Coppa Europa.
12 Sci: Cdm; Saalbach (Aut) discesa donne; Wengen (Svi) discesa uomini; Nove Mesto (Cec), Cdm di fondo uomini e donne (f.13). **Rugby:** Calvisano-Perpignan di Coppa Europa.
13 Sci: Cdm; Wengen (Svi) slalom di combinata uomini è donne.
14 Ghiaccio: Losanna (Svi), Campionati Europei di Figure (f. 20). **Nuoto:** Imperia, Coppa del Mondo (anche 15). **Tennis:** Melbourne, Open Australia (f. 27).
17 Auto: Rally Montecarlo (f.20).
18 Sci: Cdm; Kitzbühel (Ger) discesa uomini. **Nuoto:** Parigi, Coppa del Mondo (anche 19). **Calcio:** Gold Cup (Usa) con Ecuador e Messico (avversarie dell'Italia alla Coppa del Mondo, fino 2/2)
19 Sci: Cdm; Kitzbühel (Aut) superG uomini. **Snowboard:** Sestriere, CdM, uomini e donne (anche 20). **Ghiaccio:** Hamar (Nor), Campionati mondiali di sprint (anche 20).
20 Sci: Cdm; Berchtesgaden (Ger) slalom donne, Kitzbühel (Aut) slalom di combinata uomini **Ghiaccio:** Cortina, CdM, bob a 4.
22 Sci: Cdm; Schladming (Aut) slalom uomini. **Nuoto:** Stoccolma, Coppa del Mondo (anche 23).
25 Calcio: Oporto, sorteggio Campionato d'Europa. **Sci:** Cdm, Cortina discesa donne. **Rugby:** quarti di finale di Coppa Europa per club (anche 26 e 27).
26 Sci: Cdm, Garmisch (Ger) discesa uomini, Cortina SuperG donne. **Nuoto:** Berlino, Coppa del Mondo (anche 27).
27 Sci: Cdm, Garmisch (Ger) superG uomini, Cortina gigante donne.
30 Calcio: Pasadena (Usa), semifinali Golden Cup.
31 Calcio: Mali, finali Coppa dell'Africa per nazioni. **Sci:** Cdm, Are (Sve) discesa donne.

FEBBRAIO

2 Calcio: Pasadena (Usa), Gold Cup, finali (3.o e 1.o posto). **Sci:** CdM; St. Moritz (Svi) discesa uomini, Are (Sve) gigante donne.
Rugby: Parigi, Francia-Italia, torneo Sei Nazioni.
3 Sci: CdM, Are (Nor) slalom/combinata donne; St. Moritz (Svi) gigante uomini.
8 Olimpiadi Invernali: Salt Lake City (Utah), Stati Uniti (f. 24). **Tennis:** Primo turno gruppo mondiale Coppa Davis (f. 10).
10 Calcio: Bamako (Mali), Finale 1.o posto Coppa Africa per Nazioni.
19 Calcio: sedi varie, Champions' League, seconda fase, primo turno (anche 20).
21 Calcio: sedi varie, Coppa Uefa, ottavi di finale, andata.
26 Calcio: sedi varie, Champions' League, seconda fase, secondo turno (anche 27).
28 Calcio: sedi varie, Coppa Uefa, ottavi di finale, ritorno.

MARZO

1 Atletica: Vienna, Europei indoor (f. 3).
2 Sci: Cdm; Lenzerheide (Svi) discesa donne, Kvitfjell (Nor) libera uomini, Lahti (Fin) cdm fondo uomini e donne. **Ciclismo:** Het Volk (Belgio). **Rugby:** Sei Nazioni, Galles-Italia, Francia-Inghilterra, Irlanda-Scozia.
3 Sci: Cdm, Lenzerheide (Svi) superG donne, Kvitfjell (Nor) superG uomini, Lahti (Fin) Cdm fondo uomini e donne. **Formula 1:** Melbourne, Gp Australia. **Vela:** Doha (Qatar) mondiale 470 (f. 12).
5 Sci: Stoccolma (Sve), Cdm fondo uomini e donne.
6 Sci: Altenmarkt-Flachau (Aut) finali Cdm (f.10). **Ciclismo:** Giro di Murcia (Spa, f.10).

Francesco Totti, uno dei leader dell'Italia ai mondiali.

10 Sci: Falun (Sve) Cdm fondo uomini e donne. **Ciclismo:** Parigi-Nizza (f.17).
12 Calcio: Champions league, seconda fase (anche giorno dopo). **Sci:** Oslo (Nor) Cdm fondo uomini e donne.
14 Calcio: Coppa Uefa, andata quarti di finale. **Ciclismo:** Tirreno-Adriatico (f. 20).
16 Sci: Oslo (Nor) Cdm fondo uomini e donne.
17 Formula 1: Kuala Lumpur, Gp Malaysia.
18 Ghiaccio: Nagano (Gia) mondiale artistico (f. 24).
19 Calcio: Champions league, seconda fase (anche giorno dopo). Oslo: Biathlon, campionati del mondo (f. 24).
21 Calcio: Coppa Uefa, ritorno quarti di finale.
22 Calcio: sorteggio Coppe europee. **Sci:** Lillehammer (Nor) Cdm fondo uomini e donne.
23 Atletica: Dublino (Irl) mondiali cross (f. 24). **Ciclismo:** Milano-Sanremo. **Rugby:** Sei nazioni; Irlanda-Italia, Inghilterra-Galles, Scozia-Francia.
27 Calcio: amichevole Inghilterra-Italia.
29 Pattinaggio: Milwaukee (Usa) mondiale a squadre short track.
30 Canottaggio: Oxford-Cambridge.
31 Formula 1: San Paolo (Bra) Gp Brasile.

APRILE

3 Nuoto: Mosca, campionati mondiali in vasca corta (f.7).
4 Calcio: andata semifinali Coppa Uefa.
5 Tennis: incontri Coppa Davis, tra cui (zona euro/africana) Italia-Finlandia (f.7).
6 Atletica: Camaiore, European Challenge dei 10 mila m. **Rugby:** Sei Nazioni, Francia-Irlanda e Galles-Scozia.
7 Ciclismo: Giro delle Fiandre. **Moto:** Suzuka (Gia), Gp Giappone. **Rugby:** Sei Nazioni, Italia-Inghilterra.
10 Ciclismo: Gand-Wevelgem.
11 Calcio: ritorno semifinali Coppa Uefa. **Lotta greco romana:** Seinakijoki (Fin) europei (f.14).

Kristian Ghedina pronto per i mondiali di Salt Lake.

In Giappone tutti aspettano i gol di Vieri.

14 Ciclismo: Parigi-Roubaix. **Moto:** Imola, Gp di San Marino.
15 Tennis: torneo di Montecarlo (f. 21).
17 Calcio: amichevole Italia-Australia. **Ciclismo:** Freccia-Vallone.
21 Atletica: maratona di Rotterdam. **Ciclismo:** Liegi-Bastogne-Liegi. **Moto:** Welkom, Gp Sudafrica.
26 Tennis: Federations Cup con Italia-Svezia (f. 28).
28 Ciclismo: Amstel Gold Race. **Moto:** Barcellona, Gp Spagna.
30 Ciclismo: Giro di Romandia (f. 5/5).

MAGGIO

1 Lotta libera: Baku (Azb) europei (f. 4).
2 Hockey ghiaccio: mondiali in Svezia (f. 12).
3 Basket: sede da designare, final four euroleague (f.5).
5 Moto: Jerez, Gp Spagna.
6 Tennis: Roma, Atp masters series (f. 12).
8 Calcio: Rotterdam (Ola) finale coppa Uefa.
11 Ciclismo: Giro d'Italia (f. 2/6).
12 Formula 1: Spielberg, Gp Austria.
13 Tennis: Roma, Wta masters series (f. 19).
15 Calcio: Glasgow (Sco), finale Champions league.
16 Calcio: Svizzera, europei under 21 (f.26). **Judo:** Slovenia, campionati europei (f. 19).
19 Moto: Le Mans, Gp Francia.
20 Ciclismo: Midi libre (f. 26) e Giro del Belgio (f. 26).
26 Formula 1: Gp Montecarlo.
27 Tennis: Open di Francia.
27 Rugby: tournee Italia in Giappone e Nuova Zelanda (f. 8/6).
30 Canoa: Varallo (Ita), mondiali acque libere (f. 2/6).
31 Calcio: Seul (Cds), Francia-Senegal partita inaugurale mondiali (f. 30/6).

Dejan Bodiroga, stella ai mondiali di basket.

GIUGNO

2 Moto: Mugello, Gp Italia. **Ippica:** Chantilly, Derby di Francia.
9 Formula 1: Montreal, Gp Canada.
16 Moto: Barcellona, Gp Catalogna.
22 Atletica: Finale Coppa Europa club in Italia.
23 Formula 1: Nurburgring (Ger), Gp Europa.
24 Tennis: torneo di Wimbledon (f. 7/7).
25 Atletica: Nizza, meeting Golden league.
28 Atletica: Oslo, meeting Golden League.
29 Moto: Assen, Gp Olanda.
30 Calcio: Yokohama (Gia) finale campionati del mondo. **Moto:** Misano, Gp San Marino Superbike.

LUGLIO

2 Tiro a segno e tiro a volo: Lahti (Fin), Mondiali (f. 16).
5 Atletica: Parigi, meeting Golden League.
6 Ciclismo: Tour de France (f. 28).
7 Formula 1: Silverstone, Gp Gran Bretagna.
12 Atletica: Roma, meeting Golden League. **Tennis:** Playoff promozione/retrocessione Coppa Davis (f.14).
14 Moto: Donington, Gp Gran Bretagna.
15 Pentathlon moderno: San Francisco (Usa), mondiali.
16 Atletica: Kingston (Jam), Mondiali juniores (f.21).
18 Auto: rally Safari (f. 21).
19 Atletica: Monaco, meeting Golden League.
21 Moto: Hohenstein, Gp Germania. **Formula 1:** Magny Cours, Gp Francia.
25 Giochi Commonwealth: a Manchester (f. 4/8). **Nuoto:** Berlino, europei (f. 4/8). **Moto:** Brno, Gp Rep. Ceca.
28 Formula 1: Hockenheim, Gp Germania.

AGOSTO

3 Rugby: Sydney, Australia-Nuova Zelanda (Tri Nations).
4 Ciclismo: Amburgo, prova di Coppa del Mondo.
6 Atletica: Monaco (Ger), Campionati Europei (f. 11).
8 Auto: Finlandia, Rally Mille Laghi (f. 11).
10 Ciclismo: San Sebastian (Spa), prova di Coppa del Mondo.
12 Scherma: Lisbona, Campionati Mondiali (f. 18).
16 Atletica: Zurigo, Meeting Golden League.
Rugby: Johannesburg, Sud Africa-Australia (Tri Nations).
18 Ciclismo: Zurigo, prova di Coppa del Mondo. **Formula 1:** Budapest, Gp Ungheria.
22 Canoa: Campionati mondiali di slalom (f.5).
26 Tennis: New York, Open Usa (f. 8/9).
28 Ciclismo: Austria, Campionati mondiali di mountain-bike (f. 1/9).
29 Basket: Indianapolis, campionati mondiali (f. 8/9). **Canoa:** Siviglia, campionati mondiali di sprint (f. 1/9).
30 Atletica: Bruxelles, meeting Golden League. **Pallavolo:** Germania, campionati mondiali donne (f. 15/9).

SETTEMBRE

1 Formula 1: Spa-Francorcham, Gp Belgio.
4 Lotta libera: Teheran, mondiali (f. 7).
6 Atletica: Berlino, meeting Golden league.
7 Ciclismo: Giro di Spagna (f. 29).
8 Moto: Estoril, Gp Portogallo.
14 Atletica: Parigi, Finale Grand Prix Iaaf. **Basket:** Mondiali donne in Cina (f. al 25). **Ciclismo:** Parigi-Bruxelles.
15 Formula 1: Monza, Gp Italia. **Canottaggio:** Siviglia, Mondiali (f. 22).
19 Auto: Rally Sanremo (f. 22). **Lotta greco romana:** Mosca, mondiali (f.22).
20 Tennis: semifinali Coppa Davis (f. 22). **Atletica:** Madrid, Coppa del mondo (anche 21).
21 Ciclismo: giro del Lazio. **Moto:** Rio de Janeiro, Gp Brasile.
25 Ciclismo: Copenhagen, Mondiali pista (f. 29).
28 Giochi Asiatici: a Pusan (f. 14/10). **Pallavolo:** mondiali in Argentina (f. 13/10).
29 Formula 1: Indianapolis, Gp Usa. **Moto:** Imola, Gp Italia Superbike.

OTTOBRE

3 Auto: Rally di Nuova Zelanda (f. 6).
6 Ciclismo: Parigi-Tours, prova di Coppa del Mondo. **Moto:** Motegi (Giappone), Gp Pacifico. **Ippica:** Parigi, Arc de Triomphe di galoppo.
8 Ciclismo: Zolder (Bel), mondiali strada (f. 13).
11 Ginnastica: Francia, Campionati mondiali di ritmica.
12 Atletica: Torino, Coppa del mondo di marcia (anche 13).
13 Formula 1: Suzuka, Gp Giappone. **Moto:** Sepang, Gp Malaysia.
16 Ciclismo: Milano-Torino.
17 Ciclismo: Giro del Piemonte.
19 Ciclismo: Giro di Lombardia.
20 Moto: Phillip Island, Gp Australia.
28 Tennis: Monaco (Ger), Campionati Wta (f. 3/11).
31 Golf: Is Molas (Sardegna), Open d'Italia (f. 3/11). **Auto:** Rally d'Australia (f. 3/11).

NOVEMBRE

3 Moto: Valencia, Gp Comunità valenciana.
20 Ginnastica: Budapest, Mondiali artistica (f. 24).
23 Rugby: Genova, Italia-Australia.
29 Tennis: finale Coppa Davis (f. 1/12).

DICEMBRE

12 Nuoto: Montpellier (Fra) europei in vasca corta (f.15).

I PERSONAGGI

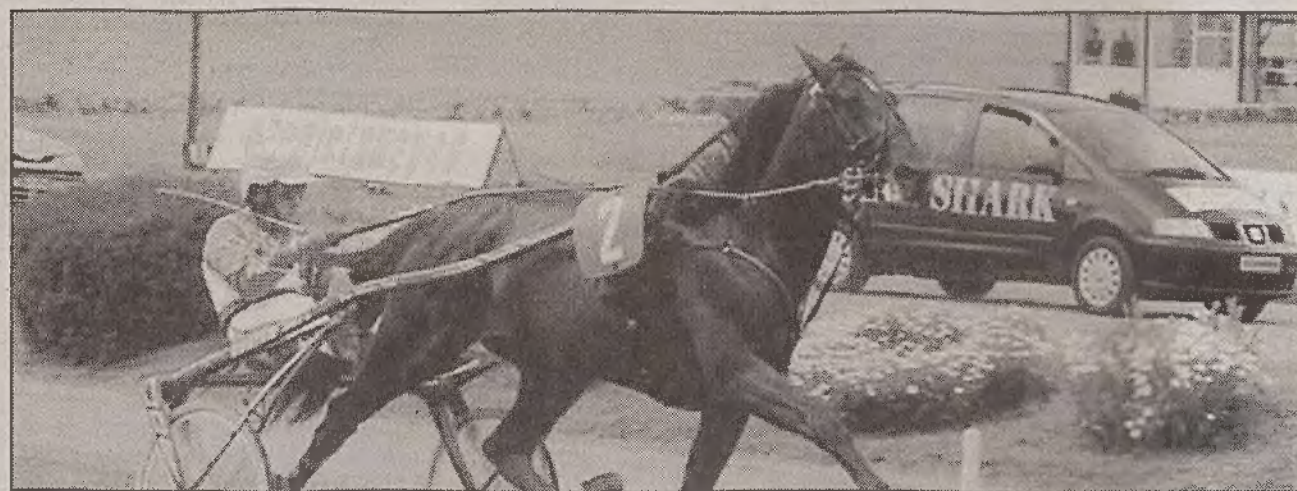
Varenne, il cavallo-motore monstre

ROMA Il 2001 che va in archivio per lo sport italiano è stato l'anno dei cavalli: sia quelli veri (lo strepitoso Varenne), sia quelli che danno potenza ai motori (gloria a Schumacher e a Valentino Rossi). Per i nostri colori, poi, la solita messe di medaglie dalla scherma, la conferma del boom del nuoto, il ritorno ai vertici di Fiona May, l'anno magico della Kinder nel basket, la vittoria delle pallanuotiste ai Mondiali e la perdita dello scettro della pallavolo azzurra.

VARENNE - Non si può non partire dal re del trotto, anche perchè la storica vittoria al Prix d'Amerique è giunta a inizio anno, il 28 gennaio. Era dal 1947 che un indigeno non vinceva a Parigi. A maggio è poi giunto il successo al Lotteria di Agnano, il mese dopo il trionfo all'Elitlopp in Svezia, preludio al capolavoro di fine luglio a New York nel Breeders Crown. Per Varenne e il suo driver Giampaolo Minnucci c'è già ora un posto di diritto nella leggenda dell'ippica. E la bellezza di 7 miliardi di premi vinti.

FERRARI - La festa qui è giunta in piena estate, il 19 di agosto. Schumacher campione del mondo per la quarta volta con quattro gare di anticipo, Ferrari bis nella classifica dei costruttori. Una doppietta straordinaria, una chiara dimostrazione di superiorità tecnologica e organizzativa. Stavolta non è stata la riconosciuta grandezza di Schumi a fare la differenza, anche se il fuoriclasse di Kerpen ha stracciato tutti i record di punti e vittorie.

VALENTINO ROSSI - Una classe 500 colorata di bianco, rosso e verde: il 2001 ha realizzato il sogno dei tifosi italiani. E il dottor Rossi, non più Valentinik o Rossifumi, a 22 anni è stato il primo pilota moderno a vincere in tutte e tre le categorie. Max Biaggi e Loris Capirossi si sono dovuti accontentare delle briciole. Ma il motomondiale si è tinto d'azzurro anche nella 125, grazie a Poggiali. Ma lui, giustamente, tiene a ribadire che è di San Marino.

LE CONFERME - Per lo sport italiano parlare dei trionfi della scherma è una piacevole abitudine che non fa più notizia. Sugli scudi, la bella e brava regina del fioretto Valentina Vezzali e lo spadista Milanoli. Un applauso lo meritano anche le ragazze del setterosa della pallanuoto, confermatesi sul trono Mondiale. Nel basket si è assistito al Grande Slam della Kinder Bologna di Ettore Messina, nella pallavolo la Sisley Treviso del campione del secolo Bernardi ha vinto il terzo scudetto in quattro anni. Ai Mondiali di Edmonton Fiona May è tornata a dominare il salto in lungo, dimenticando la delusione di Sydney. Il nuoto, invece, ha confermato il boom olimpico, con la novità Boggiatto accanto alla conferma di Rosolino.

Varenne vincitore di tutte le più importanti corse al trotto nel mondo.

LE DELUSIONI - Per il nostro ciclismo è stato un altro anno nero. Lo scandalo doping ha contagiato il Giro d'Italia (e le inchieste della magistratura hanno echi che si fanno sentire pure in questi giorni), mentre il Tour ha visto la conferma del cow-boy Armstrong. Da parte nostra, di Pantani ormai si parla più nelle aule di giustizia che sulle strade, di Bartoli si sono perse le tracce e i nomi nuovi (Di Luca, Figueras) sono ancora lontani dalle grandi vette.

I RITORNI E GLI ADDII - Lo sport italiano e il mondo intero hanno celebrato il 30 ottobre il ritorno in campo di Michael Jordan, mentre l'atletica ha salutato due leggende come Sergei Bubka e Michael Johnson.

BASKET SERIE A Un testa a testa di quattro giorni per definire la classifica al giro di boa che deciderà gli accoppiamenti nella final eight di Coppa Italia

Coop, parte la volata a tre con Siena e Cantù

Domani sera a Trieste il Livorno (dell'ex Banchi) che ieri si è rinforzato col playmaker Autry

Cavaliero un protagonista: a 17 anni già una certezza

TRIESTE Una sorpresa? La prestazione di Daniele Cavaliero sul parquet della De Vizia Avellino non può essere considerata tale. Perché a dispetto dei suoi 17 anni e della scarsa esperienza accumulata nella massima serie, Cavaliero ha già dimostrato di possedere la personalità per reggere la pressione dei momenti importanti. E i sette minuti giocati contro la De Vizia nelle fasi decisive del confronto sono la testimonianza migliore.

«Sono stato contentissimo di poter giocare nell'ultimo quarto – racconta Daniele –, in una fase in cui si decideva la partita. Avevamo dominato fino a quel momento facendo vedere una grande pallacanestro, poi avevamo subìto il loro ritorno. Dopo un time-out chiamato da Pancotto, ho sentito il mio nome tra quello dei cinque chiamati a rientrare in campo. C'è stata sicuramente emozione, ma anche il grande onore di essere chiamato in causa in un momento così delicato. Mi sono sentito molto responsabilizzato e credo di aver fatto fino in fondo il mio dovere». Cavaliero, rientrato in prima squadra dopo l'infortunio che ha costretto al riposo forzato Pastore, sta vivendo con entusiasmo il tour de force che propone il campionato. «Se per i miei compagni allenarsi anche a Natale o il giorno di Capodanno non è stato facile, io vivo una situazione particolare. Per me è un privilegio poter giocare così tante partite e affrontare da protagonista questo momento così felice».

Daniele Cavaliero

La prossima sfida, contro la Mabo, vedrà Cavaliero di fronte a Banchi, l'allenatore che lo ha lanciato in serie A. «Sarà una partita inevitabilmente diversa da tutte le altre. Per me Banchi è come un fratello maggiore, con lui ho avuto un rapporto speciale. Spero di riuscire a ritagliarmi uno spazio anche contro la Mabo per poter giocare e riuscire a fare bene. Sarebbe il modo migliore per far vedere a Luca che con me ha lavorato bene e che gli sono grato per quello che ha fatto per me».

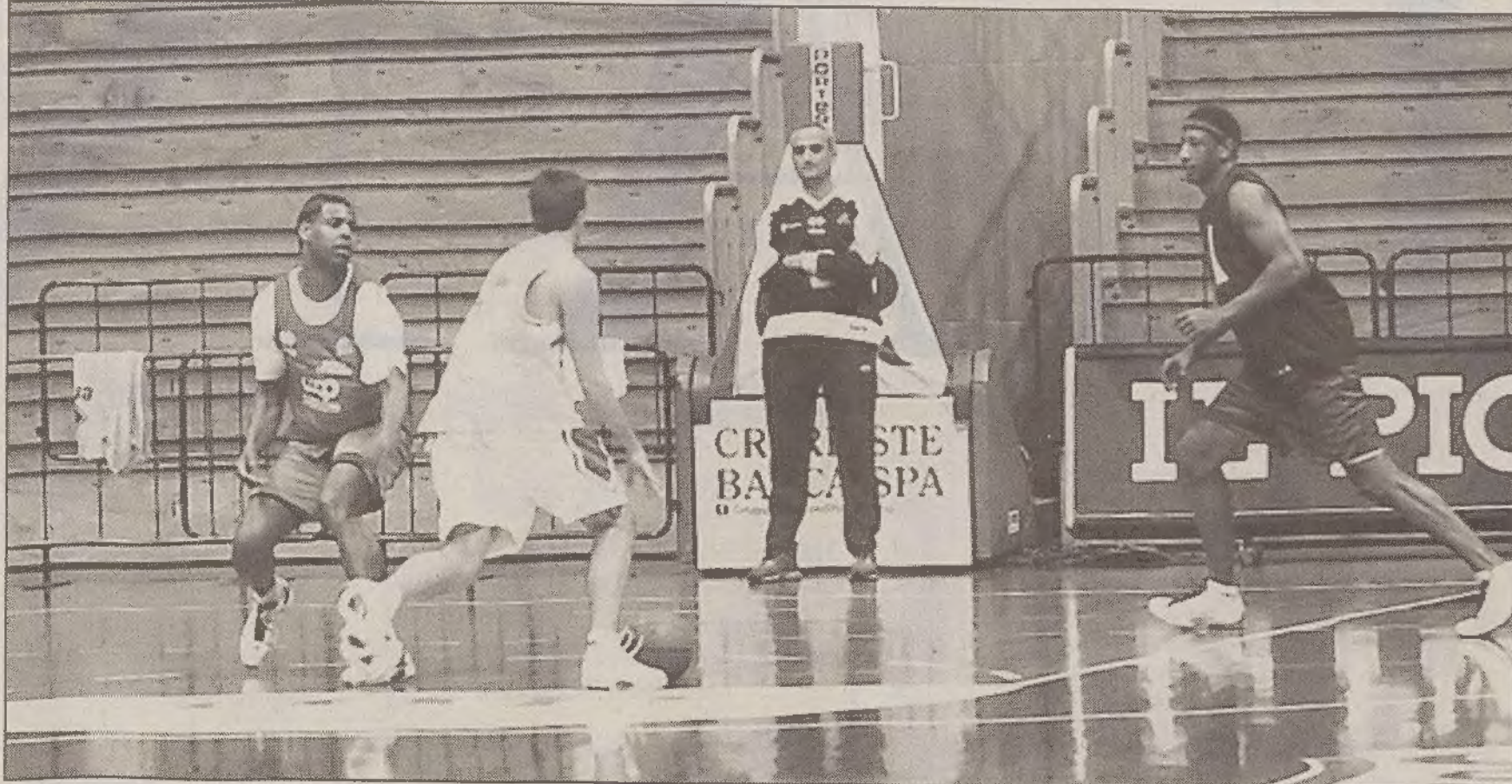
lo. ga.

TRIESTE La Coop Nordest lancia la volata con Monte Paschi Siena e Oregon Cantù. Un testa a testa lungo quattro giorni per raccogliere il massimo bottino nelle due gare che mancano al termine del girone d'andata e guadagnare la miglior posizione nella griglia delle finali di Coppa Italia. L'obiettivo, cercare di tenere dietro almeno una delle due avversarie, evitando così di trovarsi di fronte a Benetton, Skipper e Kinder nella prima gara delle final-sight a Forlì in programma dal 19 al 23 febbraio. Per farlo, Trieste dovrà arrivare avanti a Siena (è in vantaggio nello scontro diretto) o agganciare Cantù che ha battuto a Trieste nella quarta giornata di campionato.

Un compito che, visto il calendario, appare alla portata degli uomini di Pancotto i quali, dopo la gara di domani sera contro Livorno, chiuderanno sul parquet di Roseto. Meno agevole il compito della Monte Paschi, in trasferta a Milano e in casa contro la Benetton di D'Antoni, e di Cantù, che dopo la sfida casalinga contro Imola dovrà recarsi sul campo di Avellino al cospetto di una De Vizia in cerca di riscatto.

Una Coop che, dopo la splendida prova offerta contro Avellino, vede in rialzo le sue quotazioni. Una squadra che ha ritrovato dopo quasi due mesi il successo in trasferta danno una significativa prova di forza. Sempre avanti nel punteggio la squadra di Pancotto ha giocato con grande personalità trovando nei 40 minuti, quella continuità che, in alcune gare precedenti, era mancata. Da questa crescita Trieste riparte in vista della gara che domani, ore 20.30 al PalaTrieste, la vedrà opposta alla Mabo di Luca Banchi. La compagine toscana, reduce dal sofferto successo casalingo ottenuto a spese della Lauretana Biella ha annunciato ieri, a sorpresa, l'ingaggio del play-maker Adrian, Autry. Un rinforzo per il settore guardie che, indebolito dall'assenza di Parente, aveva bisogno di un nuovo innesto per garantire maggiori rotazioni. Autry ha transato il contratto che lo legava a Fabriano, ha firmato con la società toscana e, dunque, sarà regolarmente in campo contro la Coop Nordest.

Trieste sta cercando di mettere a frutto le poche ore che la dividono dalla sfida contro la Mabo. «La vigilia di questa gara – racconta il viceallenatore della Coop, Furio Steffè – ripropone la situazione che abbiamo vissuto prima della trasferta di Avellino. Quando hai pochi giorni per preparare una gara cerchi di lavorare più per aumentare la sicurezza della tua squadra che per minare quelle dei tuoi avversari. Attenzione, dunque, ai nostri giochi offensivi e difensivi, mentre solamente domattina (stamane, ndr) cercheremo di spiegare alla squadra le linee guida del gioco delle Mabo. Livorno è una compagine che ha una filosofia particolare; costruita per fare crescere i suoi giovani. Nessuna stella dunque, ma tanto gioco di squadra».

Lorenzo Gatto

Primo allenamento dell'anno ieri pomeriggio per la Coop Nordest, che domani sera ospiterà la Mabo Livorno. (Foto Bruni)

STATISTICA

	PUNTI	VINTE PERSE
Skipper Bo	28	(14-2)
Benetton Tv	28	(14-2)
Kinder Bo	26	(13-3)
Oregon Cantù	24	(12-4)
Monte Paschi Si	22	(11-5)
Coop Trieste	22	(11-5)
Scavolini Ps	18	(9-7)
Fabriano	16	(8-9)
Müller Vr	14	(7-9)
Adecco Mi	12	(6-10)
Wurth Roma	12	(6-10)
Metis Va	12	(6-10)
De Vizia Av	12	(6-10)
Lauretana Biella	12	(6-10)
Snaidero Ud	12	(6-10)
Mabo Li	10	(5-11)
Nokia Roseto	10	(5-11)
Fillattice Im	8	(4-12)
Viola Rc	8	(4-12)

Il tecnico ex Snaidero, dopo un avvio incerto, ha portato la Skipper Bologna in vetta

Il triestino Boniciolli al top

TRIESTE Buoni e cattivi di fine anno. Il 2001 appena trascorso mette in vetrina il triestino **Matteo Boniciolli** e la sua Skipper, balzati al comando della classifica dopo la sconfitta della Benetton Treviso a Udine. Un lungo inseguimento iniziato dopo un avvio di stagione difficile e concluso al termine di una striscia di dieci vittorie consecutive. Tra i promossi l'**Oregon Scientific Cantù** e la **Coop Nordest**, a pieno titolo da considerare come le squadre rivelazione di questo girone d'andata, e la **Viola Reggio Calabria**, che, dimenticato il traumatico travaglio estivo, ha trovato col coach goriziano **Tonino Zorzi** una squadra competitiva e, con quattro successi di fila, ha riaperto i giochi in coda alla classifica.

Rimandato il **Monte Paschi Siena**, che dopo le nove vittorie iniziali ha subito un brusco calo, decisamente bocciata la **Scavolini Pesaro** a secco da cinque turni e incapace di sfruttare un potenziale certamente migliore di quanto non dica la sua attuale classifica. Negativo il bilancio anche per i cugini della **Snaidero** che si sono risollevati con la vittoria su Treviso, ma devono fare i conti con una realtà molto diversa da quella immaginata a inizio stagione,

l.g.

VELA

A Lavagna, per lo skipper triestino, il nuovo Imx 45 mentre Vascotto avrà un suo monotipo qualche settimana più tardi

Benussi va al timone di uno scafo avveniristico

Lorenzo Bressani ha scelto di regatare con una barca progettata dalla Grand Soleil

Gabriele Benussi riceve i complimenti di Vasco Vascotto.

TRIESTE Inizierà il 15 marzo, ad Alassio, la stagione agonistica italiana di vela, e già dai prossimi giorni, archiviate le vacanze, i team locali saranno impegnati nei preparativi. Sotto i riflettori, quest'anno più che mai, i tre timonieri nostrani da esportazione, Vasco Vascotto - sceso da Mascalzone Latino, e pronto per la stagione Ims, dopo un intero anno lontano da questi campi di regata, visto l'impegno per la preparazione alla Coppa America - Lorenzo Bressani, supportato anche nel 2002 dallo sponsor Wind, e Gabriele Benussi, pronto a timonare il nuovo Giacomelli Sport, ruolo ereditato da Mauro Pelaschier che nelle ultime stagioni aveva timonato gli yacht della famiglia Giacomelli.

Erede di Pelaschier, Gabriele Benussi (che l'anno scorso aveva regalato al timone dell'Imx 40 Ads Glen, della triestina Nadia Canalaz) si è organizzato mettendo assieme un vero e proprio team, il Sailing Planet, realizzato assieme al fratello Furio Benussi, e con Stefano Spangaro: per la stagione 2002 hanno scelto un Imx 45, e la barca, dopo due settimane di test previsti a fine gennaio in Danimarca, dove è stata costruita dai cantieri X Yacht, sbarcherà in Liguria, a Lavagna, dove è stato programmato dall'armatore, il giovanissimo Emanuele Giacomelli, un sontuoso varo.

Benussi e il suo equipaggio nel corso di una regata.

La motivazione di tanta celebrazione non manca, poiché si tratterà del primo Imx 45 ad approdare in Italia: comprensibile, quindi, l'attesa degli appassionati poiché lo scafo promette di essere non poco performante, disegnato dal titolare della X Yachts, Niels Jeppensen, con una serie di interessanti novità nel design della prua e del bulbo rispetto al predecessore, il più piccolo e ormai popolarissimo Imx 40.

Lo scafo di Giacomelli sarà seguito, dopo poche settimane, e in tempo per le regate, da un uguale monotipo costruito per Vasco Vascotto, che tornerà ad affidarsi al suo storico team manager, il chioggiotto Franco Corazza, che ha messo assieme un gruppo di affiatati velisti, pronti a regatare sia tra gli Ims sia negli altri circuiti, dai Mumm 30 fino alle regate dei prestigiosi Swan.

Pronto anche Lorenzo Bressani, alla sua terza stagione con il sailing team di Wind, a conferma di un grande sodalizio, che ha premiato gli ottimi risultati raggiunti nel corso delle passate stagioni: quest'anno, dopo l'Imx 40 del 2001 e il precedente prototipo del 2000, Lorenzo Bressani ha scelto per regatare in Ims uno scafo progettato dalla Grand Soleil, un 44 piedi, pronto a combattere proprio contro i colleghi timonieri triestini.

Il via alle regate, come detto, a metà marzo, per proseguire poi fino a ottobre, con la Barcolana come epilogo casalingo di una serie di scontri diretti che si consumeranno in tutti i mari d'Italia e per buona parte anche all'estero.

fr. c.

Lorenzo Bressani ha scelto scafi della Grand Soleil.

PALLAVOLO SERIE A2

Con Perugia una prova di maturità dei ragazzi di Kim Ho Chul

TRIESTE Il successo casalingo di domenica scorsa dell'Adriavolley Senza Confini sul Pet Company Perugia per 3-1 vale probabilmente più dei tre punti conquistati ai fini della classifica. Con tale vittoria, infatti, i triestini hanno interrotto la striscia negativa durata tutto dicembre, e iniziata proprio un mese fa in casa degli Alimenti Sardi Cagliari con un 2-3. Di seguito è poi arrivato lo stop con il Raffaele Lamezia, l'incolore prova al PalaTrieste con l'Aesse Verona e l'1-3 sul campo del Copra Piacenza, attuale prima forza del campionato con i suoi 35 punti all'attivo.

Ma se nella prova in Emilia il Senza Confini aveva dimostrato di essere in ripresa senza riuscire però a concretare sul finale dei parziali il proprio gioco, con il Pet Company di fronte al proprio pubblico i ragazzi di Kim Ho Chul hanno messo in evidenza una maturità mentale come mai si era visto fino a oggi, approccio che gli ha permesso di non mollare mai la presa nemmeno quando i propri avversari riuscivano a mettere a segno un break in proprio favore.

Ed è stata proprio questa l'arma in più dei triestini domenica sera: la costanza. Anche nel primo set, in cui gli ospiti si sono dimostrati precisi in fase offensiva e mobili in seconda linea, mentre il Senza Confini pativa forse troppo la pressione del dover far risultato contro la squadra che, dopo un inizio di campionato con otto successi consecutivi, a metà novembre è entrata in una crisi ancora irreversibile nonostante il passaggio della panchina da Carmelo Pittera a Fausto Polidori.

Messa da parte la tensione e tirato fuori l'orgoglio, dal secondo parziale il Senza Confini si è trasformato da anatroccolo a cigno, gestendo in maniera vincente la prosecuzione del confronto. Un servizio più efficace ha così messo a dura prova la seconda linea del Pet Company limitando anche la costruzione del gioco perugino e gli attacchi del mancino Alexandre Guerassimov, mentre la difesa ritrovata ha permesso a Giuseppe Pes di aumentare, rispetto alla prima frazione, le palle date al centro, e di servire in modo intelligente un incisivo Peter Veres in opposto e il capitano Luca Lo Re in banda, in questa partita vero trascinatore dei propri compagni nei frangenti più delicati.

Cristina Puppin

TRIS

Vinci Bieffe favorito alle Mulina, prima corsa targata euro

FIRENZE Prima Tris targata euro oggi alle Mulina fiorentine. Per girare i fatidici tre cavalli prescelti, di euro ce ne vogliono 6 (quasi 12 mila lire) contro le seimila lire precedenti, un salasso non da poco per i piccoli scommettitori, dei quali la reazione sarà tutta da scoprire. Le cifre, non subito comunque, ci diranno se non si sia calcata la mano in maniera eccessiva. La parola al montepremi pertanto.

Veniamo alla corsa. In diciotto, alla pari sul doppio chilometro, i trottatori al via. Vinci Bieffe gode di sistemazione favorevole e potrebbe risultare il cavallo da battere. Per il cavallo dell'intramontabile Vivaldo Baldi è pensabile una corsa d'avanguardia, per i suoi avversari una caccia spietata.

Ben situato appare anche Assoluto Ors, che però non è un mostro di regolarità, poi ci sono Zirko, Zecchino As Mr Jack Daniels che possono interferire, mentre le sorprese hanno nome Zena Guasimo, Amour di Rosa e Tamtam dei Fab.

Premio Argo Ve, euro 22.660, metri 2060, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Zoltan As (R. Picchi); 2) Zambro Sex (A. Rosaspina); 3) Tamtam dei Fab (R. Veneziani); 4) Amour di Rosa (D. Parenti); 5) Zena Guasimo (M. Pieve); 6) Vinci Bieffe (V. Baldi); 7) Vuspeed Air (L. Patrignani); 8) Assoluto Ors (E. Bellei); 9) Umbro (M. Capanna); 10) Zig Zag Roc (I. Berardi); 11) Ugurzo Bn (F. Facci); 12) Zirko (M. Matarazzo); 13) Free As A Bird (B. Lindblom); 14) Ann Southwind (M. Ferrario) 15) Evita CN (D. Battistini); 16) Zecchino As (P. Baldi); 17) Mr Jack Daniels (P. Molari), 18) Zeni Rl (S. Talpo).

I nostri favoriti. Pronostico base: **6) Vinci Bieffe. 8) Assoluto Ors. 16) Zecchino As.** Aggiunte sistemistiche: **12) Zirko. 5) Zena Guasimo. 4) Amour di Rosa.**

Lunedì, a Montegiorgio, l'ultima Tris del 2001 ha visto ciccare clamorosamente il favorito Sober Judge, passato presto in vantaggio ma poi in crisi a traguardo ancora lontano. Si è imposto di forza Shango, guidato da Berardi, e alle piazze sono approdati Alvarado e Vashkar. Ottima la quota per la combinazione 16 - 10 - 14, 5.512.800 lire che hanno fatto felici 403 scommettitori.

m.g.